NUMERO A SEI PAGINE

Anno V - Numero 86 — Lunedì 12 Aprile 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 51
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA

Trasmesso alla commissione Esteri il disegno di legge sulla C.E.D.

Quale sorte attende il documento?

ROMA, 11.

I gruppi politici italiani sono in movimento: ne determinano gli atteggiamenti fatti di politica interna e internazionale. Il principale argomento in discussione è costituito dalla presentazione da parte del governo del progetto di legge che dovrà portare alla ratifica del trattato istitutivo della Comunità Europea di Difesa (CED). Il documento è stato consegnato alla presidenza della Camera dei deputati dall'on. Scelba. Il Presidente della Camera, secondo il regolamento, ha trasmesso il testo del progetto di legge, con annessi il testo del trattato della CED e la relazione governativa, alla commissione affari esteri della Camera; inoltre, le commissioni della difesa, della giustizia, e delle finanze e tesoro, sono state invitate ad esprimere sul documento il proprio parere. L'esame da parte di queste tre commissioni, avverrà quando sarà completata la discussione in seno alla commissione affari esteri: questa, a conclusione dei lavori, presenterà alla presidenza della Camera due relazioni: una di maggioranza, una di minoranza. Spetterà poi al Presidente della Camera, on. Giovanni Gronchi, di stabilire la data del dibattito in aula, in seduta plenaria. Votato alla Camera, il progetto di legge sarà sottoposto all'esame del Senato, con la stessa procedura. Quale sorte attende il documento? In favore della ratifica sono i democratici cristiani, i liberali, i repubblicani, i socialdemocratici. Contrari sono i socialisti e i comunisti. Quanto alle destre, il loro atteggiamento è diviso: il M.S.I. è in linea generale contrario al progetto; i monarchici discutono su tre possibilità: voto contrario, subordinazione della ratifica alla risoluzione della questione di Trieste, voto in favore della ratifica, ma non con questo governo. La coalizione governativa si accinge a stroncare la campagna propagandistica iniziata contro la ratifica della CED da parte dell'estrema sinistra sia sulla stampa che con comizi, conferenze, distribuzione di volantini. I comunisti hanno annunciato che intendono impegnare tutte le proprie energie, in parlamento e nel paese, per impedire la ratifica, e si delinea una situazione che, in sede parlamentare, può ricordare quella che si manifestò al tempo delle decisioni del parlamento sulla partecipazione italiana al patto atlantico: allora, l'ostruzionismo dell'estrema sinistra si svolse assiduamente per tre giorni. Sempre in sede parlamentare, il governo ha il mezzo più efficace per stroncare il previsto ostruzionismo, o almeno per evitarlo: infatti il Consiglio dei Ministri ha autorizzato l'on. Scelba a porre eventualmente la questione di fiducia sulla ratifica. Se si eccettua la minaccia dell'ostruzionismo, che comunque non potrà influire sul risultato finale, non si prevedono ostacoli decisivi alla ratifica; e la coalizione di governo potrà senza dubbio far valere la propria tesi. L'atteggiamento delle destre, come si è detto dianzi, non è concorde. A parte il M.S.I., fermo in una opposizione intransigente, il partito nazionale monarchico si accinge a discutere la questione più su un piano di politica interna che sulla base di una valutazione della posizione internazionale dell'Italia. Le dichiarazioni dei leaders monarchici sembrano indicare che tale orientamento prevarrà negli imminenti dibattiti; si cercherà, cioè, di armonizzare l'eventuale appoggio dei parlamentari monarchici alla ratifica con un diverso orientamento di politica generale. Il problema ha raggiunto una punta alquanto aspra nei giorni scorsi: il Senato discuteva sulla elezione di Achille Lauro, Sindaco di Napoli. L'armatore era stato eletto al Senato benché la legge elettorale vietasse ai sindaci dei capoluoghi di provincia di partecipare alle elezioni, se non si fossero dimessi almeno novanta giorni prima della presentazione della candidatura dal proprio incarico amministrativo. Achille Lauro, leader del partito nazionale monarchico, si presentò candidato, senza dimettersi, sia per la Camera dei Deputati sia per il Senato. Egli fu eletto deputato per la circoscrizione di Napoli e senatore per le circoscrizioni di Castellammare di Stabia e di Santa Maria Capua Vetere. Conosciuti i risultati delle elezioni, Lauro si dichiarava rinunciatario per la Camera e per l'elezione a senatore di Santa Maria Capua Vetere optando per l'elezione a senatore nella circoscrizione di Castellammare. La difesa dell'armatore sosteneva, in Senato, che l'elezione era avvenuta in un comune diverso da quello in cui Lauro era sindaco. La tesi non era accolta e l'elezione era annullata. Come in tutte le procedure parlamentari, la decisione era adottata a maggioranza e i monarchici confidavano in un voto favorevole dei democratici cristiani: questa condizione non si è verificata. Di qui più aspre punte dei monarchici contro il principale partito di governo e della coalizione di centro. Era parso anche ai monarchici che l'elezione del deputato Giovanni Francesco Malagodi a segretario del partito liberale italiano facilitasse la costituzione di una maggioranza poggiata a destra e formata dai democristiani, dai liberali e dai monarchici. L'on. Malagodi è considerato tendenzialmente di destra, ma subito dopo l'elezione egli si è affrettato a confermare la sua fiducia nella presente formazione governativa; egli ha altresì impegnato il partito liberale a mantenere il suo posto nella coalizione, senza spostamenti di sorta.

ADESIONE DELLE FILIPPINE ALLA POLITICA DI DULLES SULL'INDOCINA

SAN FRANCISCO, 11.

Si apprende da Manila che le Filippine hanno aderito al principio americano di una azione concertata fra i vari paesi interessati alla questione dell'Indocina. Un annuncio in questo senso è stato dato dal presidente di quella repubblica Magsaysay, il quale ha aggiunto che il governo filippino è pronto a partecipare a conversazioni che abbiano per oggetto lo studio di una azione politica concertata per risolvere il problema indocinese. Subito dopo la dichiarazione di Magsaysay un portavoce del presidente ha tenuto a mettere in rilievo che è da escludere che le Filippine appoggiando l'iniziativa americana intendano anche impegnarsi ad impiegare truppe fuori del territorio nazionale.

Dichiarazioni di F. Dulles sul suo viaggio in Europa

Il colloquio con il Presidente Eisenhower – Egli esaminerà con i dirigenti inglesi e francesi i problemi dell'Asia

WASHINGTON, 11.

A proposito del viaggio del Segretario di Stato, John Foster Dulles, si apprende che esso è stato deciso dopo una consultazione diretta tra il Presidente Eisenhower ed il primo Ministro Churchill. Il Presidente aveva proposto a Churchill d'inviare a Londra degli esperti allo scopo di esporre al governo britannico la posizione americana nei riguardi della dichiarazione comune sull'Indocina, Churchill suggerì, allora, che il Segretario di Stato si recasse di persona a Londra per fornire al governo inglese tutte le informazioni e le precisazioni richieste dalla gravità dell'argomento.

Dulles, arriverà nelle due capitali alleate, preceduto da alcuni espliciti avvertimenti da parte dei maggiori esponenti parlamentari sulla necessità per la Francia e per l'Inghilterra di appoggiare la politica americana se non vogliono perdere i benefici degli aiuti economici e militari americani. Il capo repubblicano del Senato Knowland, ha dichiarato infatti che, se gli Alleati vogliono ottenere ancora la collaborazione americana, debbono fornire una contropartita; il sen. Bridges, capo della Commissione per gli stanziamenti, dalla quale dipende in questo momento il successo del programma di aiuti e di commesse del governo Eisenhower, ha dichiarato che gli Stati Uniti dovranno riesaminare tutto il programma alla luce del comportamento dei Paesi Alleati nella crisi dell'Indocina. E' dubbio, si dice però negli ambienti diplomatici, che queste pressioni possano modificare notevolmente le resistenze anglo-francesi, ciò che i governi alleati desiderano sapere, prima d'aderire al piano di Dulles è che cosa significa; ed a che cosa può condurre.

I critici del Segretariato fanno rilevare che la riserva anglo-francese è stata, in gran parte, provocata proprio da Dulles, che per prima cosa annunciò, senza consultare gli Alleati, il suo programma di azione unita, poi, sempre senza consultarli, suggerì che si lanciasse ai cinesi un ammonimento solenne a non partecipare alla guerra di Indocina se non volevano attirarsi la reazione alleata; infine dopo che Londra e Parigi hanno espresso l'opinione di rinviare ogni decisione a dopo la conferenza di Ginevra, fa entrare nel gioco la sensibile opinione pubblica americana, suscitando indirettamente le proposte del Congresso di collegare il programma di aiuti alla questione dell'Indocina.

Non si nasconde al Dipartimento di Stato il fatto che è stata la reazione decisamente fredda del Foreign Office e del Quai d'Orsay, al progetto americano di diramare alla vigilia della Conferenza di Ginevra, un «monito comune» alla Cina di Mao Tse Tung contro qualsiasi ulteriore aiuto ai ribelli indocinesi, che ha spinto Dulles alla decisione improvvisa d'incontri personali con Eden e Bidault. Si conferma infatti che sia a Londra che a Parigi, pure affermando che il progetto americano, è da prendere in considerazione ove la situazione militare peggiori hanno respinto l'idea di diramare la dichiarazione comune prima di Ginevra, ritenendo che ciò irrigidirebbe la situazione e renderebbe più precario un negoziato. La conseguenza di questo rifiuto anglo-francese è un senso di viva irritazione negli ambienti del blocco asiatista al Congresso che attribuiscono ai governi di Londra e di Parigi l'intenzione di cercare a Ginevra un «deal» con Pechino. La verità è che dietro alla divergenza di carattere tattico tra americani e anglo-francesi circa l'opportunità di diramare il monito ai cinesi prima di Ginevra, sta una profonda differenza di impostazione politica. La tesi americana è che l'arma migliore che gli Stati Uniti possano usare per convincere il governo di Mao a chiudere il conflitto indocinese è la minaccia di un'internazionalizzazione del conflitto con un intervento americano. Dulles ritiene che è stata una mossa di tale genere cha ha spinto Mao a chiudere il conflitto in Corea, Londra e Parigi ritengono invece che la soluzione vada ricercata in un negoziato con i cinesi, in cui, nel quadro di una sistemazione più generale dei problemi asiatici, si possa inserire la fine della guerra in Indocina, e gli anglo-francesi pensano anche che dimostrazioni del tipo di quella che Dulles propone renderebbero soltanto più difficile l'opera diplomatica a Ginevra. Al tempo stesso l'incertezza che avvolge sempre di più l'impostazione della, cosidetta «strategia della rappresaglia», sostenuta dal Segretario di Stato, rende Londra e Parigi desiderose di estrema cautela per quello che riguarda gli impegni automatici dell'azione.

Del resto anche negli Stati Uniti vi sono delle voci che temono che Dulles con le sue dichiarazioni possa spingersi più avanti di quanto in pratica Washington voglia andare, col risultato che se la sua tattica di minaccia psi-

(*continua in 5ª pagina*)

PROFONDA IMPRESSIONE PER LA SCIAGURA DI SABATO

I "Comet" non potranno più volare

Ripescati cinque cadaveri a largo di Paola – Il contributo della marina e dell'aviazione civile

LONDRA, 11.

L'attenzione dell'opinione pubblica britannica si è polarizzata sulla tragedia del Comet «G-Ally». Ieri i giornali della sera dedicavano l'intera prima pagina alle notizie sulla scomparsa dell'aereo. Grande rilievo è stato dato al contributo della marina e dell'aviazione italiana nelle ricerche. L'impressione destata dal tragico incidente e la grande importanza che ad esso si attribuisce negli ambienti responsabili, sono poste in evidenza dalla decisione del Ministro dell'Aviazione civile, Lenox Boyd, di rinviare la propria partenza per il Canadà, dove avrebbe dovuto recarsi per discutere un importante accordo aeronautico. L'assenza di una causa tecnica nelle precedenti sciagure fece pensare seriamente al sabotaggio. Questa tesi, s'osserva a Londra, potrebbe venire rafforzata dalla nuova sciagura, svoltasi, si sottolinea, «in condizioni analoghe» a quella di gennaio. L'inchiesta preannunciata dalle autorità non trascurerà d'indagare a fondo sulla consistenza di tali sospetti. In seguito alla sciagura aerea il certificato di navigabilità a tutti gli aerei di questo tipo è stato ritirato dall'Ufficio di immatricolazione dell'aviazione civile inglese.

In relazione al disastro aereo di cui è stato protagonista il Comet è atteso a Roma l'arrivo del direttore dei servizi sanitari di quella compagnia che condurrà personalmente accertamenti medici legali sulle salme delle vittime.

Si apprende intanto che, il Centro Soccorso A. Italiano di Vigna di Valle ha comunicato che la portaerei britannica Eagle che si trova nella zona dove è precipitato il Comet ha annunciato di aver ripescato cinque cadaveri a circa 15 miglia ad ovest di Paola e che due di essi sono stati identificati. Sono tutti e due inglesi. La portaerei Eagle e il caccia Daring hanno ora lasciato lo specchio d'acqua in cui è avvenuto il ritrovamento delle salme dei passeggeri e dei relitti del Comet e si stanno dirigendo alla volta di Napoli.

NORD-SUD-EST-OVEST

★ PARIGI. — **Nel settore di Dien Bien Phu** in Indocina si è riaccesa la lotta. Aspri combattimenti si sono superati la notte scorsa, ma i franco-vietnamesi hanno sempre respinto i massicci attacchi comunisti.

★ ROMA. — **Il ministro Tremelloni ha** dichiarato che secondo i primi dati parziali in possesso del ministero delle finanze il numero delle denunce di reddito è aumentato di circa il cinque e sei per cento rispetto a quello dello scorso anno.

★ BONN. — **L'ambasciatore d'Italia a** Bonn per incarico del governo italiano si è recato al Ministero degli Esteri per confermare al governo federale, in relazione all'annuncio del Ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica del 25 marzo e alle dichiarazioni del Cancelliere federale del 7 aprile, che nulla è mutato per quanto riguarda l'atteggiamento del governo italiano, il quale continuerà a considerare il governo della Repubblica federale come unico governo legittimo, liberamente e legalmente eletto.

★ LONDRA. — **Un violento ciclone ha** investito oggi la costa settentrionale dell'Australia. Non si conosce sinora l'entità dei danni ed il numero delle vittime.

★ LONDRA. — **La Regina Elisabetta e il** duca di Edimburgo, ormai giunti quasi al termine del loro viaggio attraverso i paesi del Commonwealth, sono giunti a Ceylon.

★ PARIGI. — **Il governo indiano** ha risposto alla nota di Parigi del 26 marzo circa gli incidenti provocati recentemente da elementi nazionalisti indiani negli stabilimenti francesi in India. Non si conosce ancora il contenuto della nota.

★ MADRID. — **Il consiglio dei ministri** spagnolo ha deciso di sopprimere a partire dal primo maggio prossimo il consolato di Spagna a Gibilterra.

★ BRUXELLES. — **Cinque milioni e mezzo** di elettori belgi si recheranno domani alle urne per il rinnovo delle assemblee parlamentari.

★ CITTA' DEL VATICANO. — **Il Papa** addolorato dalle luttuose notizie pervenute circa le gravi inondazioni provocate dal fiume Tigri dell'Irak, ha fatto pervenire al delegato apostolico a Bagdad le espressioni del suo interessamento per le vittime del disastro che ha colpito quelle popolazioni. Inoltre Pio XII ha inviato una generosa offerta per i soccorsi più urgenti alle famiglie sinistrate.

I negoziati fra Washington e Belgrado su Trieste

Gli americani suggeriscono una soluzione impostata su una serie di modifiche all'attuale linea di divisione fra le zone A e B

WASHINGTON, 11.

Per quanto i negoziati che gli americani hanno condotto con Belgrado siano avvolti da estremo riserbo, è possibile avere alcune indicazioni di carattere generale, sul punto in cui essi sono attualmente. In tali negoziati, la diplomazia americana ha esaminato due linee di azione diverse, ma che potrebbero essere complementari. La prima è stata un esame di una soluzione di fondo dell'intero problema del territorio libero triestino tra le due zone A e B. Ad un certo punto Washington ha ritenuto che qualche progresso era stato fatto per porre una base di discussione passibile di sviluppi ulteriori. Tuttavia l'insistenza di Tito sullo sbocco al mare presso Trieste, sia pure ridotto, ha reso la situazione più difficile, dato che, ovviamente tale formula non è accettabile al governo italiano ed i governi alleati se ne rendono conto. In attesa di poter ridurre le pretese jugoslave Washington ha anche esplorato la possibilità di una soluzione provvisoria, che dovrebbe fra l'altro agevolare la ratifica della CED da parte italiana. Tale soluzione provvisoria, sui particolari della quale, esiste riserbo completo, comprenderebbe una specie di «dichiarazione di intenzioni» con cui Washington cercherebbe al tempo stesso, di tranquillizzare l'Italia circa il fatto che il futuro della «zona A» verrà determinato sempre sull'impostazione dell'8 ottobre; ma al tempo stesso assicurare la Jugoslavia sul fatto che non le si vuole imporre nessun fatto compiuto e non si vuole creare una situazione che comprometta gli interessi jugoslavi al di là della linea di demarcazione. Come si vede da tali analisi, la pratica determinazione di questi elementi contrastanti è piuttosto difficile. La dichiarazione alleata vorrebbe raggiungere in pratica quattro cose: 1) chiarire e confermare il «carattere prevalentemente italiano» della «zona A» dove è Trieste. Di qui la possibilità di un ulteriore allargamento dell'amministrazione italiana alla città di Trieste; 2) chiarire d'altra parte agli jugoslavi che una soluzione finale deve essere basata su un accordo reciproco tra Roma e Belgrado, e che quindi fino a che esso non sia raggiunto le truppe anglo-americane rimarranno nella zona A. 3) Stabilire che in sostanza una soluzione finale dovrà venire raggiunta sulla base del principio espresso dalla dichiarazione dell'8 ottobre sul carattere prevalentemente italiano della zona A, ma che la formula attuale di una divisione tra le due zone può venire corretta da rettifiche e aggiustamenti di frontiera. 4) Ottenere dalla due parti uno scambio di garanzie circa la astensione da qualsiasi programma aggressivo di modifica della linea di demarcazione attuale tra le due zone, che invece potrebbe venire attuato mediante negoziati per soluzione originale. Tale punto di vista significherebbe che l'unica maniera di risolvere definitivamente la questione è mediante piccole rettifiche dell'attuale divisione fra le due zone.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

DOPO DUE ANNI DI PERMANENZA IN ITALIA

I maestri somali diplomati rientrati sabato con la m/v «Africa»

L'udienza del Segretario Generale - Il ricevimento alle Scuole di Corso Italia

Nelle prime ore del pomeriggio di sabato scorso ci siamo recati ancora una volta allo scalo marittimo della nostra città.

Ancora una volta perché è ormai gradita consuetudine nel nostro lavoro di cronisti, andare a renderci conto degli arrivi, dei rientri nel Territorio delle persone che da tempo ormai avevano lasciato la Somalia per recarsi in Italia per motivi di studio.

Avevamo già salutato qualche tempo fa gli allievi ufficiali della Polizia Somala reduci dal corso frequentato a Firenze ed a Roma e sabato scorso siamo andati a ricevere i maestri elementari che facevano rientro in Patria con la motonave «Africa» del Lloyd Triestino.

In verità non eravamo i soli perché insieme con noi oltre una vera folla di amici, parenti, compagni di scuola a semplicemente coetanei dei fortunati che stavano per giungere a bordo della bella nave italiana.

Essi erano partiti da Mogadiscio il 14 ottobre 1952 in aereo diretti a Roma.

Nella capitale italiana essi avevano frequentato un corso completato poi a Firenze presso il Centro Didattico Nazionale, che rappresenta quanto di meglio vi sia in Italia in materia di preparazione didattica.

Tutto il periodo, dalle notizie che erano giunte in lettere entusiastiche ed ammirative, è stato trascorso nell'attività più sana ed istruttiva ed i 19 allievi maestri somali hanno avuto modo di conoscere la Penisola in numerose gite di istruzione.

In autopullman hanno compiuto un lungo giro turistico culturale nelle principali città italiane apprendendo, attraverso il più diretto mezzo visivo e con l'illustrazione di noti esponenti del turismo delle varie città, le infinite ricchezze artistiche e del paesaggio italiano.

Hanno visitato la Fiera di Milano, venendo così a contatto con tutto il mondo commerciale che confluisce annualmente nella manifestazione ormai tradizionale della capitale lombarda.

A Torino invece l'attenzione è stata assorbita dalla visita al complesso FIAT, uno dei più importanti di Europa ed i maestri hanno potuto seguire da vicino le varie fasi della fabbricazione di un'automobile.

Le vacanze insomma sono state interessanti e movimentate, mentre nel periodo scolastico i maestri hanno dovuto affrontare un programma di studio impegnativo svolto nella sede di un grande istituto da insegnanti di provata capacità e chiara fama.

Le vacanze estive, come altri periodi di riposo, sono state trascorse in villeggiatura a Santa Marinella, ridente centro balneare della costa tirrenica a circa 60 chilometri dalla capitale italiana.

In quel centro appunto i maestri hanno ritemprato di volta in volta le loro energie in vista del successivo periodo di studi sempre più intenso e che li avvicinava al risultato finale che essi attendevano.

Infatti pochi mesi fa hanno avuto luogo gli esami di profitto e di abilitazione magistrale presso il Centro Didattico Nazionale di Firenze ed il risultato è stato dei più lusinghieri.

Gli allievi hanno dimostrato una decisa volontà di apprendere che ha reso più facile la fatica dell'insegnante, questa volta di fronte a degli alunni di diversa origine culturale e ad un insegnamento del tutto nuovo sotto molti aspetti.

I primi due classificati del corso in ordine di merito sono rimasti in Italia.

Ad essi è toccato l'onore di poter frequentare a Roma un corso biennale di specializzazione presso la Facoltà di Magistero e saranno quindi di ritorno nel Territorio solo nel 1956, ormai preparati a funzioni più alte.

* * *

Non è facile descrivere le scene di commozione e di entusiasmo che si sono verificate non appena i 17 giovani sono giunti sulla banchina.

Il pontile n. 2 era letteralmente gremito, è stato il luogo in cui tutti, parenti, compagni di scuola ed amici hanno voluto dare ai maestri il saluto della Somalia.

Ed essi si sono commossi, in forma molto evidente, sottolineata da quel certo impaccio che si prova allo sbarco.

Apparivano però oltremodo disinvolti ed in essi era evidente l'influsso di un lungo periodo trascorso in Europa a contatto con le più moderne abitudini e con un modo di vita attuale.

Eleganti senza dubbio alcuni indossavano abiti di taglio moderno completati da capi di corredo altrettanto di buon gusto.

* * *

E al pontile n. 2 è stata una buona mezz'ora di festeggiamenti improvvisati e spontanei, poi tutti si sono trasferiti nella palazzina della Dogana per la prevista visita ai bagagli.

Ci siamo recati intorno al bancone dove giovani impiegati doganali somali stavano compiendo il loro dovere di doganieri ed abbiamo curiosato un po', più che altro per documentarci, nelle valigie aperte dei maestri appena giunti.

Ad alcuni capi di corredo, più che altro biancheria i maestri avevano aggiunto nel loro bagaglio piccoli oggetti d'arte acquistati in quel magnifico centro dell'artigianato che è Firenze.

Avevano inoltre piccoli oggetti, quelli che in Italia con aria un po' commossa chiamiamo «ricordini» e che servono soprattutto a far tornare in chi ha lasciato la meravigliosa Penisola le immagini più belle di una permanenza sempre troppo breve. Torna così vivo il ricordo, per chi è stato ospite gradito degli italiani in casa loro, ed ha avuto modo di avvicinarsi alle fonti ed all'espressione della loro cultura, che gli insegnanti hanno dispensato a piene mani.

I 17 maestri ci hanno fatto capire con poche parole, e più che altro con l'entusiasmo che ha caratterizzato il loro saluto, che tutte queste cose le avevano molto bene afferrate.

Per non dimenticarle.

***

Ieri mattina alle 10,30 i maestri sono stati ricevuti dal Segretario Generale, il quale, dopo aver rivolto loro il saluto dell'Amministratore, quello Suo personale e quello dell'Amministrazione, e dopo aver ricordato che essi sono il primo gruppo di somali che hanno compiuto un completo e regolare ciclo di studi, che hanno conseguito quindi, il primo titolo professionale che li abiliti ad esercitare, ed a bene esercitare, perchè i loro studi si sono svolti, presso il miglior Istituto italiano d'educazione didattica, una professione, ha soggiunto, «a voi ora tocca collaborare con l'Amministrazione, e con i dirigenti del ramo scolastico in un'opera fondamentale qual'è quella di costituire una scuola primaria seria, solida ed a larga base». «Voi dovete, ha proseguito il Ministro Spinelli, svolgere tutta la vostra capacità, mettere tutto il vostro impegno nel far prosperare la scuola, nel far propaganda presso i vostri connazionali, presso i vostri amici e presso le vostre famiglie perchè altri giovani seguano questa vostra carriera che è, a mio avviso, quella di cui il vostro paese oggi ha maggiormente bisogno». «La Somalia, ha terminato il Segretario Generale, sarà fra sei anni uno Stato indipendente, e perchè l'Amministrazione possa nel tempo che rimane prima dello scadere del mandato portare a termine la sua opera, la vostra collaborazione appassionata è indispensabile».

Alle parole del Segretario Generale ha risposto il Maestro Mohamed Scek Hassan con parole di ringraziamento e gratitudine verso l'Amministrazione.

Successivamente i maestri sono stati portati, con un automezzo dell'Amministrazione alla Scuola Elementare di Via Italia, dove, presenti tutte le Autorità scolastiche del Territorio, è stato loro offerto un rinfresco.

A riceverli all'ingresso delle Scuole Elementari erano: Dr. Rizzetto, Direttore dello Sviluppo Sociale, il Dr. Puccioni, tutti i maestri somali ed italiani a Mogadiscio.

Dopo affettuose strette di mano sono stati letti alcuni discorsi e per primo ha preso la parola il Prof. Finocchiaro, per conto del Prof. Joppi Raffaele assente da Mogadiscio.

Dopo aver loro rivolto un saluto cordiale da parte di tutti i presenti il Prof. Finocchiaro ha detto che i colleghi italiani e somali. «sono fieri dei risultati conseguiti da essi in quanto vanno ad onore e beneficio della Scuola Somala».

Ha preso poi la parola il Prof. Panza Bruno il quale ha indirizzato alcune parole di benvenuto in somalo, che hanno riscosso l'ammirazione e l'applauso tanto dei maestri provenienti dall'Italia quanto di quelli di Mogadiscio, come pure quella dei suoi colleghi italiani.

Successivamente è passato al microfono il maestro Mohamed Scek Hassan il quale ha parlato in italiano, ringraziando dell'accoglienza fatta a loro dai loro colleghi di Mogadiscio, e ringraziando sopratutto anche per lo spirito di comprensione e di fraterna collaborazione ad essi dimostrata dagli insegnanti in Italia.

Ed ancora per concludere ha parlato il Maestro Salah Obed anch'egli proveniente dall'Italia, il quale ha rivolto un'indirizzo in lingua araba, indirizzo di ringraziamento a tutti i presenti.

Fra i presenti abbiamo notato anche il Residente di Mogadiscio, Dr. Zuccardi-Merli, il quale si congratulava con gli arrivati.

ARRIVI e PARTENZE

E' giunta dall'Italia la motonave bananiera italiana «Algida», dalla quale sono sbarcati:

Lello Lepri; Umberto Rigoni; Adele Tricca; Angela Favaro; Eudemia Zambelli; Muhammad Ahmed Abdalla; Ahmed Muhammad Ahmed; Scerif Nur Ali Ascim; Salim Ali Said.

La nave è ripartita poco dopo per Chisimaio.

E' partito per Mombasa il piroscafo italiano «Portorose» senza imbarcare passeggeri.

***

E' giunta dall'Italia la motonave italiana «Africa» del Lloyd Triestino dalla quale sono sbarcati:

Pirone Lina, Puccioni Dino, Poletti Marco, Minozzi Teresa, Brazzi Clara, Zupancich Giuseppe, Zupancich Clelia, Ismail Mahamud Kholeif, Abdullai Hagi Mohamed Giama, Abunaker Abdalla Omar, Abdalla Salim Abdalla, Ali Mohamed Gaid, Ali Hussen Gurra, Abdulcadir Abduraman Ali, Salah Obeid Ahmed, Ahmed Scek Mohamed Issa, Mohamed Scek Hassan Osman,, Abud Omar Abud, Ahmed Mohamed Ali, Mohamed Salim Mubarek, Mohamed Hagi Omar Gulet, Mohamed Abubakar Abati, Abdurahman Abdisciacur Nassir, Ismail Ali Hussen, Ali Mahamud Mohamed.

*

Con la stessa nave che è ripartita per Mombasa ha lasciato la Somalia il signor Nazzari Luigi.

E' giunta da Mombasa la motonave italiana «Europa» dalla quale sono sbarcati:

Franca Spinelli con i figli Valeria e Roberto; Maria Maraschin.

*

Con la stessa nave che è ripartita per l'Italia hanno lasciato la Somalia:

Luigia Aponte; Gianluigi Aponte; Bernardina Bassanese; Italo Bassanese; Willy Bocola; Gina Cataldo; Carlo Cerrino; Nicoletta Cerrino; Maria Cerrino; Marcello Cerasuolo; Alessandro Carini; Giuliva Carini; Giovanni Carini; Alfonso Carini; Paola Carini; Giuseppe Cortazzi Edivice Cantoni; Giulio Corazzi; Alfio De Fidio; Anna De Fidio; Maria De Fidio; Alessandro Fedele; Giuseppino Fabbri; Alide Fabbri; Edmea Fabbri; Vincenzo Greco; Pasquale Gatto; Sofia Gatto; Luciano Gatto; Lionella Gatto; Corradino Grella; Elisa Haluagi; Attilio Ionta; Mario Ionta; Mario Lugli; Rosa Luzzi; Maria Massarella; Giuseppe Massarella; Ottorino Mascolini; Oscar Mario; Albertina Pedretti; Adriana Pedretti; Mirella Ronzi; Elena Riccio; Antonio Riccio; Antonio Serafini; Elda Tumiatti; Giacomo Hendel; Riccardo Terzaghi; Maria Tassiello; Carolina Tassiello; Giuseppe Tassiello; Luigi Zanfrini; Angelina Zanfrini; Graziella Zanfrini; Francesco Zappalà.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala

17.15 - Lettura del Corano
17.21 - Giornale Radio
17.41 - Intervista con i Maestri giunti dall'Italia
18.01 - Hello
18.07 - Dischi

Secondo programma

19.15 - Gabai
19.21 - Nozioni di istituzioni islamiche
19.30 - Hello
19.40 - Giornale Radio
19.50 - Dischi

Programma di domani

17.15 - Lettura del Corano
17.21 - Lettura Giornale Radio
17.41 - Gherar
17.47 - Nozioni di puericultura
17.55 - Gabai
18.01 - Disco e chiusura

Seconda trasmissione

19.15 - Hello (Duetto)
19.35 - Giornale Radio
19.45 - Canzone moderna somala
19.55 - Dischi e chiusura.

Le licenze d'esercizio non rinnovate

saranno considerate decadute

Le licenze di esercizio non rinnovate per il 1954 entro il 15 del corrente mese di aprile, saranno dichiarate decadute d'ufficio.

L'elenco nominativo degli intestatari delle licenze dichiarate decadute, verrà reso di pubblica ragione dopo averne fatta regolare segnalazione ai competenti Enti di controllo finanziarii, naturalmente tutti gli esercizi risultati in attività abusiva durante il 1954 perchè non regolati con il rinnovo della licenza, saranno soggetti alle sanzioni stabilite dalle disposizioni vigenti.

L'eventuale riattivazione poi delle licenze dichiarate decadute d'ufficio dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'Autorità Competente, dando luogo altresì al pagamento delle penalità sancite dalle vigenti norme che regolano la materia.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 12 al 17 aprle Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno esercitazioni di tiro con obici da 100/17 e armi individuali nella zona compresa tra il mare ed i Km. 1° e 8° dell'autopista che dall'Ospedale «Carlo Forlanini» di Mogadiscio conduce a Uarsceik. Le esercitazioni avranno inizio alle ore 6,30.

Durante i tiri saranno esposti bandieroni rossi nei limiti della zona citata. Il terreno nella zona dei bersagli e nella zona di schieramento sarà fatto sgombro e sarà vigilato da vedette. Il transito automobilistico sulla strada Mogadiscio-Uarsceik sarà interrotto per alcune ore; il transito carovaniero sarà dirottato sulla carovaniera che corre parallelamente all'autopista.

Il termine delle esercitazioni sarà indicato con il ripiegamento dei bandieroni rossi.

Chiunque, successivamente ai tiri, dovesse rinvenire nella zona proietti inesplosi, dovrà astenersi dal toccarli e dovrà darne comunicazione immediata al Comando Corpo di Sicurezza od a qualsiasi Comando di Carabinieri o alla Residenza.

Avviso

L'An. Coop. Coltivatori Afgoi esportatrice di banane con Sede Sociale in Afgoi indice un'asta per l'appalto del trasporto banane in esportazione dal Comprensorio.

Tutte le Ditte autotrasportatrici interessate a tale appalto devono ritirare presso gli Uffici della Società in Afgoi le modalità di detto concorso entro e non oltre il 15 corrente.

Leggete e diffondete IL CORRIERE DELLA SOMALIA

Arresti e denunce

* La Polizia della Stazione Orientale ha arrestato il quarantunenne Ali El Did Ossoble, residente a Bondere, e responsabile del furto di una collana d'oro commesso nella notte di venerdì nell'abitazione di Osman Ibrahim Ierò, al Villaggio Arabo.

La refurtiva è stata recuperata.

* La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato la quarantenne Fatuma Aden Hagi, residente al quartiere Scingani e responsabile di un tentativo di furto nella serata di giovedì scorso in danno di Fatuma Ialaho.

La donna era in stato di manifesta ubriachezza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 12 aprile 1954

Temperatura massima	32,8
Temperatura minima	25,2
Vento prevalente SE	Km-ora 3,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 0,00
Belet Uen	» 0,35
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 3,45

MAREE per il giorno 13 aprile 1954

Alta marea	ore 0,40 ed ore 14,00
Bassa marea	ore 0,75 ed ore 19,50

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La spada di Montecristo» in technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Amore selvaggio».
CINEMA EL GAB — «Kadra Wa Sindabard El Ghibli» film arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Signora di mezzanotte» e cinegiornale. Orario primo spettacolo ore 19,30.
CINEMA HAMAR — «Giustizia senza processo» e cinegiornale.
SUPERCINEMA — «Il mercante di Venezia» e cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

SVENDO B.S.A. 500 efficiente e fucile Liegi cal. 16. Rivolgersi: Porro.
AFFITTASI ampi locali, Via A. Diaz per uso uffici e negozi. Rivolgersi Porro.
CAUSA PARTENZA cedesi appartamento con mobili e garage annesso. Telef. 223.

Bevete
Gancia Rosso
l'aperitivo principe

Chianti Giannozzi
il più economico dei vini pregiati

Per la S. PASQUA regalate
PERUGINA
il dono delle ore liete
il dono più elegante
il dono più gradito e
dalle meravigliose sorprese

Mamme
per i vostri bimbi usate esclusivamente
Olio Sasso
è l'olio medicinale vitaminizzato in uso nelle migliori cliniche ed ospedali

Agente Esclusivo per la Somalia
Ditte C. Ottaviani - Interoceanica
Succ. E. BALDASSO

Attenzione! Attenzione!
Volete mantener bene le vostre autovetture, autocarri, ecc.?
Rivolgetevi all'Autoscuola Benadir per un buon autista.
Autoscuola Benadir
Via Roma 28 - Telefono 35

SCHERMI E RIBALTE

AMORE SELVAGGIO

In una delle più aspre regioni del Canadà una compagnia ferroviaria tenta l'impresa immane di portare il treno al di là di una catena di montagne senza valichi.

La grande regione verrebbe ad avere così dalla ferrovia tutto lo sviluppo possibile e se ne avvantaggerebbero gli abitanti. Ma un gruppo di cacciatori non è di questo avviso ed ostacola la realizzazione del progetto. Giocano gli interessi inconfessabili di un incettatore di pelli che, con l'imminente arrivo della ferrovia, vede sfumare gli immensi guadagni di un mercato in cui è il solo acquirente.

Tutti i mezzi sono impiegati per convincere la compagnia ferroviaria a desistere dal progetto, ma la strada del progresso continua nel suo tracciato. Sabotaggio, mine, scioperi, esplosioni provocate ed anche indiani ostili sono le armi usate contro i realizzatori della ferrovia che alla fine riusciranno a portare a termine la loro nobile impresa dopo essersi sbarazzati degli osteggiatori e dei nemici.

Il protagonsta è Randolph Scott, nel ruolo di un esploratore deciso e convincente, che oscilla però tra lo amore di una esuberante fanciulla del luogo e quello di una fine, graziosa ed un po' distaccata dottoressa del vagone ospedale.

Vincerà la più impulsiva e decisa mentre l'altra ripartirà per curare ammalati. Buono il colore specie nel paesaggio e nelle sequenze di massa. Il regista Edwin L. Marin ha diretto un film che nel suo complesso si distacca dal comune ed ha qualità e pregi che prescindono dai western ormai convenzionali. E' insomma un film semplice e movimentato per quel tanto che non guasta.

Per le calzature dei vostri figlioli - solo all'Emporio CARACCIO
Vasto assortimento – i modelli più eleganti ai prezzi più bassi sono del Calzaturificio «Graziella» di Varese.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

PASSANO D'AUTORITA' GLI AZZURRI ALLO STADIO "COLOMBES„ DI PARIGI

ITALIA 3-FRANCIA 1

Magnifica giornata di sole per la 21ª partita fra le nazionali d'Italia e di Francia. Sono presenti circa 75000 persone. Agli ordini dell'arbitro Ellis le squadre si schierano nelle seguenti formazioni:

ITALIA — Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Neri, Tognon, Nesti; Boniperti, Pandolfini, Galli, Cappello, Frignani.

FRANCIA — Vignal; Marche, Giannesi; Marcel, Jonquet, Penverne; Deladerriere Piantoni, Cisowski, Ujlaki, Kopa.

I francesi battono il calcio d'inizio. Al secondo minuto il primo tiro a rete. L'azione parte da Neri che da a Galli. Questi a Pandolfini che, con una mezza giravolta, da il pallone a Galli che di testa impegna Vignal. Al 6' punizione in favore dell'Italia poco fuori dell'area di rigore. Tira Vincenzi. La palla batte sulla barriera e Penverne libera; poi Vignal è costretto ad una parata, uscendo dai pali, su lungo tiro di Vincenzi. Su contropiede al 10' Ghezzi blocca con sicurezza un traversone di Kopa imbeccato da Cisowski. Dopo il quarto d'ora, le azioni sono in equilibrio e sono anzi gli attaccanti francesi che portano alcune minaccie in area azzurra. Al 18' gli azzurri sviluppano un'azione che potrebbe fruttare il primo gol: Frignani-Galli-Frignani. L'ala sinistra è sola in area avversaria tira decisamente, ma Vignal con un magnifico balzo sulla destra devia in angolo. Capovolgimento di fronte, ed i francesi mettono in serio pericolo la rete di Ghezzi: Ujlak a Kopa, il quale avanza in area italiana poi passa al libero Piantoni, ma Tognon riesce ad intervenire in extremis mettendo in angolo e prima che la palla torni a Piantoni.

I francesi attaccano ora più spesso, e al 25' passano improvvisamente in vantaggio. A metà campo Cisowski batte una punizione, dando a Piantoni. Questi passa a Ujlaki, il quale ritorna la palla a Piantoni spostato ad ala destra; nuovo passaggio a Ujlaki che manda verso il centro: finta di Cisowski e palla a Kopa il quale pesca Piantoni libero al limite dell'area: tiro forte rasoterra, sul quale Ghezzi da l'impressione di gettarsi in ritardo e rete.

Insistono all'attacco i francesi, ma dopo tre minuti gli azzurri pareggiano. A metà campo Jonquet commette un fallo su Galli rilevato dall'arbitro. Batte la punizione Neri: tiro lungo sul quale Vignal tenta l'uscita ma è preceduto da Pandolfini che quasi sfiorado la palla di testa rendevano l'intervento di Vignal ed insacca.

Dopo alcuni minuti di attacchi gli italiani passano in vantaggio al 35': Nesti a Boniperti il quale lancia in avanti verso Galli scattato in tempo e ormai libero: il centroavanti resiste alla carica di Jonquet e con una fucilata di sinistro infila la rete di Vignal.

Una rete di Cappello, con azione personale al 35'. L'arbitro Ellis è pronto a rilevare l'azione irregolare ed annulla il punto. La reazione francese è rabbiosa, ma la difesa italiana non si lascia sorprendere. Ghezzi si esibisce in un paio di belle parate, poi gli azzurri riprendono il sopravvento e Cappello manca di poco due ottime occasioni. Il gioco si mantiene molto vivace. La rete azzurra corre un grave pericolo al 44', Cisowki da a Kopa e questi passa avanti in direzione di Ujlaki che è però fuori gioco. L'arbitro non rileva il fallo ed Ujlaki sta per sparare in rete ma Ghezzi con grande audacia gli si butta a valanga fra i piedi ed abbranca il pallone liberando.

I primi minuti della ripresa registrano un gioco piuttosto lento e in campo italiano Cappello è un pò tardo a mettersi in azione. Poi al 5' l'Italia segna la terza rete: Neri da a Nesti e davanti ai laterali è schierato tutto l'attacco italiano. Nesti scorge Galli pronto a scattare e gli allunga la palla. Il centro-avanti azzurro avanza e freddamente, sull'uscita del portiere avversario, insacca con un tiro secco e preciso: tre a uno in favore dell'Italia.

Spronata da questo gol la squadra azzurra attacca insistentemente e mette a dura prova la difesa francese: purtroppo alcuni preziosi palloni giungono proprio a Cappello che in questa fase è un poco lento e le azioni sfumano.

Dopo il 10' i francesi cominciano a reagire ma i loro attacchi mancano di precisione e più volte il pubblico sottolinea con fischi i loro errori. Al 17' i francesi portano un attacco più convinto, e Ghezzi respinge con una certa difficoltà un tiro di Piantoni e sulla ripresa di Ujlaki, Vincenzi libera definitivamente. I francesi insistono all'attacco ma senza esito. Al 22' Galli solo col pallone in area francese; ma Marcel gli toglie la sfera e la passa al portiere.

Breve periodo di azioni alterne, con maggiore pericolosità da parte dei francesi, poi ancora al 24' Marcel carica irregolarmente alle spalle Galli senza che l'arbitro rilevi il fallo. Il centrattacco azzurro resta a terra e deve intervenire il massaggiatore cosicchè dopo qualche minuto Galli si rialza e torna al posto.

Al 26' Galli è ancora caricato da Marcel, ma l'arbitro concede una punizione in favore della Francia Due minuti dopo si ripete lo stesso episodio e la stessa inspiegabile decisione dell'arbitro. L'Italia insiste all'attacco e Vignal è chiamato sovente al lavoro per sventare tiri di Galli. Al 34' e al 36' su forti tiri di Pandolfini, prima Jonquet, poi Marcel, commettono fallo di mano non rilevati dall'arbitro. Rovesciamento di fronte ma la difesa italiana controlla ormai molto bene l'attacco avversario.

Al 41' Piantoni da 25 metri imbrocca un'altro tiro molto forte, che esce di poco. Al 43' ultimo pericolo per la rete di Ghezzi il quale esce arditamente, poi si fa levare la palla da Kopa, ma Giacomazzi libera definitivamente.

Al 45' per poco l'Italia non segna la quarta rete: Galli serve Boniperti smarcato in area avversaria. Rinviene però Marche il quale riesce ad allungare a Vignal. Con questo episodio l'arbitro fischia la fine della partita.

Fra Czeizler e Ricagni

Un significativo episodio si è svolto a Torino, e precisamente nell'albergo dove erano riuniti per la partenza i giocatori selezionati per la Nazionale italiana che ha affrontato ieri la Francia a Parigi.

L'italo-argentino Ricagni, nei confronti del quale sono state mosse vivaci e spesso ingiuste critiche, dopo l'insuccesso della Juventus ad opera dell'Inter, ha chiesto di essere ricevuto dal Commissario Tecnico della nazionale, Lajos Czeizler. « La ringrazio di avermi convocato — ha detto Ricagni al commissario tecnico — ma la prego di lasciarmi in libertà. Dopo la mia prova di domenica scorsa qualche appunto posso essermelo meritato, ma troppe frasi severe mi sembrano però eccessive ».

Czeizler ha avuto un moto di stupore, poi si èavvicinato al giocatore e gli ha dato uno schiaffo: un amichevole schiaffo, accompagnato da queste parole: « Proprio ad uno che ha sempre avuto fiducia in te per creare questi imbarazzi. Cosa sono queste storie? Ogni calciatore ha i suoi momenti di alti e bassi, ed anche se questa volta non parti titolare, sei pure utile alla squadra. Soprattutto sei un giocatore serio ».

Ricagni ha molto apprezzato il gesto del commissario tecnico ed ha poi dichiarato: « Non credevo che uno schiaffo avrebbe compiuto il miracolo di ridarmi fiducia in me stesso ».

SCIALBA PROVA DEI "CADETTI„ A ROMA

Italia B-Francia B: 0-0

Il confronto fra le nazionali B. di Italia e Francia, atteso con vivo interesse per le molte novità presentate dalla formazione italiana, non ha offerto molto ai quasi cinquanta mila spettatori che hanno sfidato il violento temporale scatenatosi poco prima della partita per raggiungere lo stadio Olimpico. Questo temporale è stato in buona parte responsabile, oltre che del modesto afflusso di pubblico anche del mediocre spettacolo offerto. Il terreno di gioco infatti, benchè la pioggia abbia cessato di cader dopo pochi minuti di gioco è risultato ridotto in così cattive condizioni da aggravare di molto la fatica degli atleti. Il risultato di parità è stato giusto anche se gli italiani hanno in più occasioni sfiorato il successo.

Della squadra italiana non si può dire certo che abbia in pieno soddisfatto. Nulla da dire su Viola poco impegnato e discreti in complesso i tre terzini. I mediani laterali hanno svolto un discreto lavoro tenendo presenti i compiti particolari che si sono trovati a dover fronteggiare per le deficenze dell'attacco. Il vero male infatti è da ricercarsi nella linea degli avanti ed in particolare in Pivatelli e Brighenti. Essi non sono stati infatti nè uomini di lancio nè uomini di punta e questo equivoco ha finito col rendere vani molti spunti brillanti di Lorenzi, col provocare affollamento e confusione nell'area francese e con l'aggravare il lavoro dei laterali che avevano il vuoto dinanzi a loro. Delle ali, abbastanza bene Pesaola, a volte incerto nelle fasi decisive Cervellati. In questo modo l'attacco italiano ha finito col premere molto nell'area avversaria, ma in modo coatico e disordinato specie quando il gioco si portava nella sfera d'azione del trio centrale.

I francesi per contro non hanno fatto molto ma quel poco che consentiva loro la modesta levatura tecnica, lo hanno fatto con un certo ordine. Piuttosto cauti nella prima mezz'ora, i francesi si sono portati consistentemente all'offensiva nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo minacciando più volte Viola e colpendo anche un palo. Nella ripresa hanno badato più che altro a mettere in salvo il pareggio non rinunciando però a qualche puntata in contropiede. La prima citazione fra i francesi la merita il portiere Ruminsky, autore di alcune eccellenti parate. Robusti ma un poco lenti i terzini, fra i quali il migliore è stato Eloy. Bene i mediani laterali mentre l'attacco ha avuto qualche spunto discreto senza peraltro che nessuno dei suoi componenti si mettesse particolarmente in mostra. Arbitraggio nel complesso soddisfacente.

Agli ordini dell'arbitro greco Diamantogoulos, le squadre si schierano nelle seguenti formazioni:

ITALIA B — Viola; Farina, Ballacci; Mari, Bernardin, Celio; Cervellati, Pivatelli, Lorenzi, Brighenti, Pesaola.

FRANCIA B — Rumiansky; Pazur, Lemaitre; Blogansky, Eloy, Mahjoub; Foix, Dereuddre, Sesari, Strappe, Vincent.

Il cielo è coperto e la pioggia cade ad intermittenza. Il terreno è in condizioni pessime con profonde pozzanghere. Sono presenti circa 50000 persone. L'inizio è veloce malgrado il terreno pesantissimo. La prima bell'azione è di Lorenzi al 2' in collegamento con Cervellati e Pivatelli. Rispondono i francesi. Poi al 7' per uno scivolone di Eloy la difesa francese si trova spiazzata, ma il tiro deciso di Pesaola finisce a lato. Il gioco ristagna a metà campo. La manovra è resa assai difficile dalle condizioni del terreno sul quale i giocatori stentano a ritrovarsi. La prevalenza comunque è degli italiani che al 17' in una mischia davanti a Ruminaski mancano malamente con Brighenti due passi dalla rete e al 42' su traversoue di Pesaola, Cervellati tira da pochi metri, Ruminaski para con sicurezza.

Al 31' su improvvisa azione Majoub-Strappe, Vincent tira a rete con Viola ormai fuori causa e colpisce il palo. Dopo alcune belle parate di Ruminaski i francesi riprendono l'iniziativa ma la difesa italiana tien bene.

Nella ripresa gli italiani attaccano subito, al 2' una bella discesa di Lorenzi si conclude con un traversone raccolto e deviato da Pivatelli. La palla sfiora il palo ed esce di lato. Al 5' azione di Pesaola continuata da Brighenti e tiro di Mari a lato. Al 7' magnifico lancio di Lorenzi a Cervellati: Eloy si salva in angolo, che rimane senza esito. Al 12' su scivolone di Pazur, Pesaola è libero e centra a Brighenti che da pochi passi sbaglia. Al 23' dopo un periodo di gioco equilibrato un lancio di Ballacci trova piazzato Ruminaski che para. Ancora al 27' Ruminaski salva su una rovesciata di Brighenti un calcio di punizione battuto da Lorenzi. Al 39' la porta sembra debba essere violata allorchè su lancio dalla sinistra Cervellati tira da pochi passi ma il bravo Ruminaski riesce ancora a parare di piede.

Altre scarse azioni di rilievo e quindi la fine.

La "Parigi-Roubaix"

Ordine di arrivo della Parigi-Roubalx disputatasi ieri:

1°) R. IMPANIS (Belgio) i 246 km. in 6 ore 54' 43";

2°) Ockers (Belgio) 6.54'49"; 3°) Rijckaert (Belgio); 4°) Kubler (Svizzera) col tempo di Ockers; 5°) Blusson (Francia); 6.55'05"; 6°) Remy (Francia); 7°) Demulder (Belgio); 8° Derucke (Belgio); 9°) Surbatis (Francia); 10°) Decock (Belgio).

Seguono altri cinque corridori tra cui l'italiano Piazza con lo stesso tempo di Blusson. Diciassettesimo Albani; 18° Koblet; 21° Filippi tutti in 6.56'03".

La partenza è data a Saint-Denis alle 10,30. Dopo pochi chilometri si forma un gruppo di fuggitivi di dodici corridori che ad Essertaux (108 km.), hanno 3' 25" di vantaggio. Il gruppo riprende ancora terreno e sulla salita di Doullens i dodici fuggitivi, guidati da Antonin Canavese transitano con 3' e 5 secondi sul gruppo alla cui testa si alternano Bobet, Filippi e Barbotin. Nel gruppetto dei fuggitivi Voorting e Dolhats forano e perdono terreno. Il gruppo inseguitore sotto l'azione di Petrucci, Redolfi, Koblet si fa sotto minaccioso. Il ricongiungimento è opera di Gismondi e Gaggero, che hanno alla ruota Remy. Vengono poi a qualche distanza Petrucci, Renaud. All'uscita di Henin-Lietard Fornara si fa avanti seguito da Filippi. Poi sullo sconnesso pavè fugge Hassenforder che è però raggiunto. Il gruppo di testa è formato ora da una ventina di corridori. A cinque chilometri dall'arrivo Remy tenta la fuga ma invano. Due chilometri più avanti tenta il belga Impanis, specialista delle strade selciate, e riesce. Arriva solo al velodromo di Roubaix realizzando con ciò la terza vittoria della stagione dopo la Parigi-Costa Azzurra ed il giro delle Fiandre. Altri tre corridori avevano preceduto il gruppo, ed è Ockers che batte in volata Rijckaert e Kubler.

Ungheria-Austria 1-0

In un incontro internazionale di calcio disputatosi ieri a Vienna l'Ungheria ha battuto l'Austria per uno a zero

Il goal ungherese è stato segnato dalla mezz'ala destra Kocsis al 43' del secondo tempo su passaggio dell'ala sinistra Csibor, in una confusa mischia.

Ungheria: Grosic, Buzansky, Lorant, Lantos, Bozsik, Zakarias, Budai II; Kocsis (Palotas), Hidegkuti, Puskas, Csibor.

Austria: Zeman, Stotz, Happel, Hanappi, Ocwirk, Giesser Halla (Eigenstiller), Wagner Dienst, Kler, Cheleger.

Arbitro: Bernardi di Bologna.

Spettatori sessantamila .Presenti, numerose autorità, tra cui il Cancelliere austriaco Raab.

Portogallo M - Italia M 2 a 0

Al Torneo Militare di Calcio la Rappresentativa Portoghese ha battuto ieri quella Italiana per due a zero. Primo tempo due a zero. La partita è stata giocata a Beeningen.

I goals che hanno dato la vittoria alla Nazionale Militare Portoghese, sono stati segnati da Palmeiro al 3' e da Harnani al 37' del primo tempo.

Battuto il record del volo a vela

Bertrand Dauvine e Henri Couston, rispettivamente di venti e ventuno anni, hanno battuto ieri a Parigi uno dei records più ambiti degli specialisti di volo a vela: a bordo di un aliante biposto essi sono rimasti in aria 57 ore e dieci minuti sorvolando la catena delle piccoli Alpi. I due giovani avrebbero senza dubbio raggiunto e doppiato la metà di sessanta ore di volo se un incidente intervenuto alla radio di bordo e una sbagliata interpretazione dei segnali ottici disposti nel campo d'atterraggio dell'aereoporto non avessero prematuramente interrotto la loro navigazione. Il record del mondo è tuttavia battuto di 59 minuti.

DOPO LA PRIMA PROVA del Campionato Italiano di Ciclismo

Ecco la classifica del Campionato Italiano di Ciclismo, su strada, categoria professionisti, dopo la prima prova:

Minardi punti 10, Coppi punti otto, Monti punti sette, Albani punti sei, Landi punti cinque, Gianneschi punti quattro, Maggini punti tre, Magni punti due, Milano, Martini, Frosini, Pettinati, Grosso, Gaggeo e Gimondi punti uno.

La vittoria di Farina al G. P. di Siracusa

Ecco la classifica ufficiale del IV Gran Premio di Siracusa disputatosi ieri:

1°) **Farina (Italia) su «Ferrari»**, in ore 2.51'57" 2/10 alla media oraria di km. 153,530;

2°) Trintignant (Francia) su Ferrari » in ore 2.52'40" fermato al 79° giro;

3°) Mantovani (Italia) su «Maserati» in ore 2.52'29" 6/10, fermato al 75° giro;

4°) Manzon (Francia) su «Ferrari» in ore 2.53'19" 4/10, fermato al 73° giro:

5°) Laurent (Belgio) su «Ferrari » in ore 2.52'8" 9/10 fermato al 67° giro.

Al 72° giro Marimon (Argentina) si fermava per noie alla frizione mentre era in seconda posizione e non riprendeva piu la gara.

Un grave incidente ha tolto di gara il pilota britannico Mike Hawthorn. Urtato di coda dalla « Ferrari » guidata da Froilan Gonzales, la Ferrari 2500 di Hawhorn urtava contro un'altra macchina e si incendiava. Il pilota riusciva con un balzo a saltare dal suo posto di guida, con gli abiti in fiamme. Immediatamente soccorso, è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato con ustioni di secondo grado.

Coppa Automobilistica della Toscana

Piero Scotti su «Ferrari» a 100 ha vinto la VI edizione della Coppa automobilistica della Toscana impiegando sei ore e 53 minuti a compiere i 760 chilometri del percorso alla media di 126,356.

Ascari a Goodwood

Vivissima sensazione ha destato negli ambienti sportivi di Torino la notizia secondo cui l'asso dell'automobilismo Alberto Ascari parteciperà il 19 aprile prossimo a due corse a Goodwood, in Inghilterra, al volante di una Vauxall Special, una nuova vettura che il miliardario Tony Vandervell sta per lanciare. Si tratta in effetti di una breve vacanza concessa dalla scuderia « Lancia », cui il pilota milanese è legato, a scopo di allenamento in attesa che la « F 1 » della casa torinese sia pronta per l'esordio.

Marciano - Ezzard per il titolo mondiale

Si ha da New York che il 17 giugno prossimo si svolgerà in questa città un incontro di pugilato tra il detentore del titolo mondiale dei massimi, Rocco Marciano e lo sfidante Ezzard Charles. L'incontro sarà valevole per il titolo.

All'arbitrato dell'U.C.I. i rapporti ciclistici italo-francesi

Il Comitato direttivo dell'Unione Ciclistica Internazionale (U. C.I.) riunitosi ieri, ha preso in esame la questione degli abbinamenti dell'industria extra-ciclistica e dopo attento esame dell'argomento, ha deciso di rimandare la decisione al prossimo congresso di primavera. Nel frattempo, la commissione tecnica avrà tutto il tempo per studiare il problema ed estendere un rapporto che sarà sottoposto ai congressisti.

Avendo il Comitato Direttivo confermato la legittimità della posizione della Federazione Francese, l'Unione Velocipedistica Italiana ha accettato di sottomettersi all'arbitrato dell'UCI. Nel frattempo, il presidente Rodoni ha ritirato l'interdetto contro la partecipazione dei corridori italiani alle corse francesi.

Non potranno invece partecipare alle prove francesi le squadre italiane che sono abbinate ad una industria extra ciclistica, poichè il regolamento francese lo vieta.

DUE MESI DI GARE SULLE STRADE D'EUROPA E D'AFRICA

Il ventenne Anastasi è l'uomo nuovo del 1954

Le maggiori prodezze sono quelle VAN STEENBERGEN, MINARDI e di HASSENFORDER - Due vittorie per COPPI, REMY e BOBET - La prima corsa a tappe ad IMPANIS - Sarà il giovane ALOMAR a dare entusiasmo alle folle spagnole? - La Svizzera con KOBLET e GRAF si fa largo all'estero

Francis Anastasi è il nome nuovo portato alla ribalta dall'attività ciclistica dei primi due mesi del 1954. Si tratta di un ventenne marsigliese che si è imposto di prepotenza in virtù di una serie di prestazioni ragguardevolissime e di risultati che non possono essere discussi. La sua prima vittoria nella seconda gara della stagione ottenuta nel Gran Premio Nizza venne considerata come uno dei consueti exploit di un giovane preparatissimo e nulla più. La successiva affermazione nel Gran Premio di Monaco (una per distacco e l'altra in volata) parve dare ragione a coloro che avevano stilato il primo giudizio, ma la terza vittoria conseguita in maniera convincentissima a San Raphael attirò su lui una più ben marcata e convinta attenzione.

La successiva eccellente prestazione nella prima corsa a tappe della stagione — la Parigi-Costa Azzurra — alzò vieppiù le sue quotazioni: terzo nella tappa a cronometro e nella classifica finale dietro ad elementi quali Impanis e Lauredi, che si voleva di più? Ma l'inesauribile Anastasi non era certamente soddisfatto e dopo aver sfoggiato eccellentissime qualità lungo il percorso si piazzò secondo nella «classicissima» Milano-Sanremo battuto solo da quel Van Steembergen che non è certamente uso vedere le spalle degli avversari nelle volate. Una consacrazione piena e indiscutibile che il recente sesto posto nel criterium nazionale — in mezzo a tutti i grossi calibri francesi — ha contribuito a rendere accettata da tutti senza ulteriori esitazioni. Le doti dello sconosciuto e modesto indipendente presentatosi al via delle grandi gare europee di quest'anno sono ormai fuori discussione.

I vittoriosi

TRE VITTORIE: Francis Anastasi (Francia), Fausto Coppi (Italia).

DUE VITTORIE: Hassenforder (Francia), Impanis (Belgio), Remy (Francia), Alomar (Spagna), L. Bobet (Francia).

UNA VITTORIA: Coste, Bahamontes, Desbats, Magni, Koblet, Peeters, Van Daele, Martinez, Coletto, De Baere, Van Steenbergen, Dotto, Gauthier, Bauvin, Schils, Couvreur, Amouhour, Parker, Minardi, Graf, Mahe, Anquetil.

Se il merito ed i risultati di Anastasio sono il fattore di maggior rilievo in questi due mesi di corse in Europa e in Africa non si può certamente sottacere che fra le trendue manifestazioni fin qui svoltesi non siano nettamente emerse alcune corse di grande importanza e che hanno costituito la premessa per un seguito di ancor maggiore interesse.

Dopo il mese d'assaggio che può essere considerato febbraio si sono avute nel mese di marzo fino al quattro aprile, oltre ad alcune gare classiche in Italia, Francia, Belgio ed Algeria, la prima prova «Desgrange-Colombo (la classicissima Milano-Sanremo), la prima prova del campionato italiano assoluto (il Giro della provincia di Reggio Calabria), il campionato francese di primavera (il Criterium nazionale) il Giro di Campania, la Parigi-Roubaix, e una corsa a tappe non troppo lunga e non troppo difficile, ma ugualmente di notevole interesse per la sceltissima partecipazione (la Parigi-Costa Azzurra). Un ragguardevole programma.

Come abbiamo detto le manifestazioni allestite sono state complessivamente trentatre per merito di sei nazioni: Francia (tredici), Italia (sette), Belgio (sei), Algeria (quattro), Spagna (due), e Inghilterra (una). Fra le nazioni ciclisticamente più progredite manca all'appello la Svizzera, ma i corridori elvetici hanno egregiamente sopperito alla mancanza degli organizzatori aggiudicandosi in Italia la Sassari-Cagliari con Hugo Koblet e nel Belgio la Gand-Welvegen con Graf e Kubler piazzatisi ai primi due posti.

Ed ecco quello che nelle varie nazioni è stato maggiormente apprezzato. In Italia accusate le sconfitte interne ad opera di Koblet e Van Stenbergen (rispettivamente a Cagliari e Sanremo) i corridori italiani si sono ripartiti le altre cinque gare: una ciascuno è toccato a Magni Coletto e Minardi e due a Coppi. Indiscutibilmente quella di Minardi è la più significativa e di maggior lustro; il campione di Solarolo è infatti riuscito a rimanere l'unico avversario in grado di reggere l'urto di un gradissimo Coppi non solo, ma ha addirittura superato con molta abilità e nettamente l'iridato al traguardo di Reggio Calabria. Duplice ed importante il significato della vittoria di «Pippo»: 1) rinascita morale; 2) insediamento al primo posto nella classifica del campionato nazionale.

Merita pure ampia considerazione il successo di Coletto nella Milano-Torino non tanto per il primo posto in sè quanto per lo stile e la potenza dell'azione che hanno portato il magnifico pedalatore piemontese alla conquista di una grossa affermazione. L'irrisistibile marcia solitaria di Coppi nel circuito di Cagliari e la prepotente vittoria nel Giro della Campania, e l'altra magnifica prestazione di Magni a Sassari hanno consentito al campione del mondo ed a quello d'Italia di raccogliere applausi ed approvazioni, senza peraltro che il loro libro d'onore venisse arricchito molto dai successi conseguiti.

Accanto a questi vincitori in varie occasioni si sono posti in favorevole luce anche Filippi, Bruno Monti, Albani, Gaggero, Landi, Favero, mentre altri fra i migliori hanno accusato una non ancora perfetta condizione.

In Francia abbiamo già visto nettamente in mostra con tre vittorie Anastasi, subito sotto ecco il nome di un altro giovane valorosissimo ed eccezionalmente dotato: Roger Hassenforder. Lo scavezzacollo della «« Mercier» ha il vanto di aver primeggiato oltre che nella Ronda di Aix en Provence nel «National» dove ha sgomitato tutti i più forti francesi giungendo al traguardo solo davanti a Remy, Gauthier, Roland, Dupont, Anastasi, Geminiani, Coste, Anquetil, Leullier, Louison Bobet, nell'ordine, l'autentica e completa aristocrazia del ciclismo gallico.

Considerando le gare in Algeria fra quelle francesi abbiamo fra i vincitori due volte Louison Bobet e una ciascuno: Coste, Desbats, Remy, Martinez, Dotto, Gauthier, Beauvin, oltre allo spagnolo Bahamontes. L'unica gara a tappe — la citata Parigi-Costa Azzurra — è stata chiaramente dominata e vinta dal belga Impanis mentre a lui si sono alternati nelle varie tappe: Remy, Coppi, Mahe e Anquetil nella frazione a cronometro.

Anche il Belgio ha conosciuto una sconfitta interna ad opera di Roff Graf; nelle altre competizioni si sono di volta in volta visti alla ribalta Peeters, Van Daele, De Baere, Schils e Couvreur tutti atleti già ababstanza noti.

Il maiorchino Alomar, un altro ventenne, è stato il numero uno spagnolo: due corse, altrettante vittorie e delle più convincenti. Sta per sorgere un nuovo astro capace di far rinascere la passione per il ciclismo in terra iberica?

Clive Parker e gli altri suoi colleghi che erano scesi in lizza nella Parigi-Costa Azzurra hanno dominato nella gara d'apertura in Inghilterra: la Dover-Londra.

Chiudiamo, infine, con una citazione per l'italiano Mario De Benedetti impostosi con accorta condotta di gara nella Mille Miglia uruguaiana.

Chiusi i primi due mesi di attività si presenta il terzo: aprile con il Giro delle Fiandre (seconda prova della «Desgrange-Colombo»), il Giro del Vauclese, il circuito della Vallata della Loira, il Giro dei quattro Cantoni a Zurigo e lo «Sping classic» in Gran Bretagna. Si continua in maniera brillantissima ed il seguito appare altrettanto attraente.

All'Officina LL. PP. la "Staffetta Podistica Gigante,,

ORDINE DI ARRIVO:

1.) Officina LL. PP. 1ª Squadra in 16' 59",2 (Ahmed Gaal 5' 37", Abdalla Hialahò 5' 32" 2, Taccon Iusuf 5' 50").

2.) III Battaglione 1ª Squadra in 17' 15",5 (Giva Idle 5' 44',2, Mohamed Abdulle 5' 38",8, Aden Nur 5' 52",5).

3.) Genio Pompieri 1ª Squadra in 17' 22",6 (Ali Ansciur 5' 52",9, Iassin Ali 5' 34",9, Abscir Issa 5' 55",6).

4.) Aeronautica in 17' 45",7.

5.) Officina LL. PP. 2ª Squadra in 17' 53",1.

6.) Compagnia Fucilieri in 17' 57",5.

7.) III Battaglione 3ª Squadra in 18' 02".

8.) II Battaglione in 18' 09".

9.) III Battaglione 2ª Squadra in 18' 14",1.

10.) Genio Pompieri 2ª Squadra in 18' 54".

11.) Marina in 19' 58",2.

12.) Orfanotrofio Maschile in 22' 34",4.

La squadra del I Battaglione è stata tolta dall'ordine d'arrivo, per infrazione del concorrente Ismail Hassan.

GIRI PIU' VELOCI:

Abdalla Hialahò - Officina LL. PP. in 5' 32",2 - 2ª frazione.
Iassin Ali - Genio Pompieri in 5' 34",9 - 2ª frazione.
Ahmed Gaal - Officina LL. PP. in 5' 37" - 1ª frazione.

***

Dire che è stata una gara entusiasmante è dire nè più nè meno che la verità. Nessuna delle tredici squadre concorrenti si è risparmiata, tanto che i tempi registrati si manifestano eccellenti e danno bene a sperare in migliori realizzazioni.

La squadra della «Officina LL. PP.» si è imposta ancora una volta su ogni avversario, e lo slancio che l'ha condotta alla vittoria porta la sigla di Ahmed Gaal, ben coadiuvato del resto dai suoi compagni Abdalla Hialahò e Taccon Jusuf che hanno corso le loro frazioni di gran cuore e senza risparmio. La prima squadra del III Battaglione e quella del «Genio Pompieri» sono state le antagoniste più accanite del terzetto vittorioso; ma di particolare, fra queste due squadre, v'è il fatto della lotta diretta sviluppatasi per la piazza migliore quando ormai il successo dei rossoblù appariva cosa indiscutibile. Giva Idle e Ali Ansciur, Mohamed Abdulle e Jassin Ali, Aden Nur e Abscir Issa, alternandosi alle frazioni, hanno condotto fra loro una lotta senza quartiere e che si è risolta solo nell'ultima frazione.

Una nota simpaticissima alla gara è stata offerta dai minuscoli atleti dell'Orfanotrofio Maschile, i quali, nonostante fossero costretti all'ultimo posto della graduatoria, non hanno affatto inteso abbassare bandiera ed hanno portato a termine la fatica con una baldanza che ha meritaro loro la più viva ammirazione.

La parte organizzativa della gara è riuscita perfetta sotto ogni punto di vista, così che non si sono verificati nè contrattempi nè indiscipline da parte del grande pubblico presente.

Torneo Pallacanestro

A.S. Mogadiscio 18 — Corpo Polizia 2

A. S. Mogadiscio - *Foggetta (4), Molinari, Pierconti (10), Porro (2), De Bernardo (2), Maregatti, Durbanè, Patsimas.*

Corpo Polizia - *Aden Afrah (2), Mohamed Madar, Barre Culo, Ali Osman, Ali Nur, Iman Cheire.*

Arbitro - *Mazzola.*

Cronometrista - *Ing. Crotti.*

Successione punteggio - 1° tempo: Porro (2-0), Pierconti (4-0), Foggetta (6-0), Foggetta (8-0), Pierconti (10-0), Aden Afrah (10-2), De Bernardo (12-2); - 2° tempo: Pierconti (13-2), Pierconti (14-2), Pierconti (16-2), Pierconti (18-2).

La netta differenza tecnica e tattica fra le due squadre ha portato ad un incontro scialbo, privo d'interesse. I giallorossi della «Mogadiscio», davanti ad un avversario che è ancora lontano dall'intuire le necessità e gli aspetti del «basket», non hanno preso di punta la partita e — se anche questo si può dire — si sono limitati a fare della piccola accademia.

Virtus 31 — Gr. Carabinieri 25

Virtus - *Romanini II (6), Sorrentini I (4), Vigevani, Paris, Squarcia (12), Sorrentini II (7), Romanini I (2).*

Gruppo Carabinieri - *Vio, Vablè (4), Bonetti (6), Versaci (15), Cappellani, Praticò.*

Arbitro - *Mazzola.*

Cronometrista - *Ing. Crotti.*

Successione punteggio - 1° tempo: Sorrentini II (2-0), Versaci (2-2), Vablè (2-4), Sorrentini I (4-4), Romanini II (6-4), Versaci (6-6), Squarcia (8-6), Squarcia (10-6), Sorrentini I (12-6), Versaci (12-8), Vablè (12-10), Romanini II (14-10), Versaci (14-12); - 2° tempo: Squarcia (16-12), Squarcia (18-12), Romanini II (20-12), Bonetti (20-14), Versaci (20-16), Sorrentini II (22-16), Squarcia (24-16), Versaci (24-17), Versaci (24-18), Sorrentini II (26-18), Bonetti (26-20), Sorrentini II (27-20), Bonetti (27-22), Versaci (27-24), Squarcia (29-24), Romanini I (31-24), Versaci (31-25).

Al contrario della partita già menzionata, questa ha avuto delle particolari attrattive: battaglia aperta, buona tecnica e condotta di gioco fra le migliori. Tanto l'una che l'altra squadra hanno evitato il più possibile i cambi dei giocatori; e dato che la pallacanestro richiede una notevole disponibilità di energie, non resta che ammirare lo sforzo compiuto dai due Romanini, dai due Sorrentini e da Squarcia da una parte, e quello di Vablè, Vio, Versaci, Bonetti dall'altra che sono guizzati senza requie in ogni punto del campo, tanto nello sviluppo dei temi di offesa che nei ripiegamenti a difesa. La vitalità del quintetto virtussino è stata di un grado superiore a quella dei carabinieri, i quali evidentemente sono ancora un po' a corto di allenamento.

CALENDARIO

MERCOLEDI 14 APRILE
ore 20,45 Polizia — Carabinieri
ore 21,45 Mogadiscio — Virtus

VENERDI 16 APRILE
ore 20,45 Polizia — Virtus
ore 21,45 Mogadiscio — Carabinieri

MERCOLEDI 21 APRILE
ore 20,45 Mogadiscio — Polizia
ore 21,45 Carabinieri — Virtus

VENERDI 23 APRILE
ore 20,45 Carabinieri — Polizia
ore 21,45 Virtus — Mogadiscio

MERCOLEDI 28 APRILE
ore 20,45 Virtus — Polizia
ore 21,45 Carabinieri — Mogadiscio.

Un ricatto a Bartali ed alla "Fiorentina"?

Soltanto ieri si è appreso in seguito alle voci sparsesi a Firenze, di un tentativo di ricatto in danno del noto campione Gino Bartali. La Questura di Firenze conduceva da circa due mesi — nel più assoluto riserbo — attive indagini al fine di individuare gli autori di una lettera minatoria indirizzata a Bartali, con la quale gli si richiedevano 4 milioni di lire, pena il rapimento del figlio Andrea, di 11 anni, studente presso l'Istituto della Quercia di Firenze. Verso il 10 dello scorso mese di febbraio, il comandante della divisione di polizia ricevava una lettera a frima «uno studente liceale pentito» con la quale il mittente dichiarava che qualche tempo prima, insieme ad altri tre compagni di studi, aveva indirizzato a Bartali una lettera con la richiesta di immediata consegna della somma di 4 milioni di lire, pena il «rapimento del figlio Andrea». Lo studente pentito faceva altresì presente che qualora il «colpo» con il figlio di Bartali non fosse riuscito ne sarebbe stato tentato un altro in danno dei giocatori della «Fiorentina». Dato il particolare momento (Bartali stava riprendendo allora contatto con la bicicletta dopo il noto incidente e la «Fiorentina» si accingeva a grossi confronti calcistici) la polizia ritenne opportuno — anche per non allarmare Bartali, i suoi familiari e l'opinione pubblica — di non dare alcuna notizia in proposito. Senonchè a Bartali la lettera minatoria non è mai pervenuta. Le indagini della polizia continuano anche se non sia da scartarsi che si tratti probabilmente di una ragazzata. Dal canto suo Bartali, quando ha appreso la cosa, non se ne è mostrato affatto preoccupato.

Il torneo internazionale militare di calcio

Si è iniziato nel Belgio il grande torneo calcistico internazionale militare. I primi due incontri, svoltesi rispettivamente a Gand ed a Mons, hanno veduto la vittoria dell'Egitto che ha battuto gli Stati Uniti per 6 a 1, e dell'ITALIA che ha battuto la Grecia per 5 a 1.

Lotteria Nazionale Italia

BOLLETTINO DEI BIGLIETTI VINCENTI

A) PRIMI PREMI: biglietti venduti, estratti, abbinati ai nomi dei tre cavalli classificati nell'ordine primo, secondo e terzo nel «**GRAN PREMIO DELLA LOTTERIA**» svoltosi il 28 marzo 1954 nell'Ippodromo di Agnano (Napoli), aventi diritto al premio a fianco di ogni biglietto qui sotto indicato:

1.) **Premio L. 50.000.000** - Biglietto Serie **G** n. **65048** venduto a GENOVA.
2.) **Premio L. 5.000.000** - Biglietto Serie **C** n. **90959** venduto a ROMA
3.) **Premio L. 3.000.000** - Biglietto Serie **B** n. **27957** venduto a RAVENNA

B) PREMI ABBINATI agli altri 24 cavalli iscritti alla corsa «GRAN PREMIO DELLA LOTTERIA» aventi diritto ciascuno al premio di L. 200.000:

1)	Biglietto	Serie	N	n. 75942
2)	»	»	N	» 01609
3)	»	»	D	» 60362
4)	»	»	D	» 78582
5)	»	»	C	» 46223
6)	»	»	E	» 68750
7)	»	»	A	» 21374
8)	»	»	M	» 83414
9)	»	»	F	» 70345
10)	»	»	D	» 31519
11)	»	»	I	» 31470
12)	»	»	C	» 86301
13)	»	»	M	» 49500
14)	»	»	F	» 64919
15)	»	»	E	» 37180
16)	»	»	B	» 66159
17)	»	»	M	» 60435
18)	»	»	B	» 25561
19)	»	»	C	» 32570
20)	»	»	L	» 51717
21)	»	»	M	» 27931
22)	»	»	F	» 29334
23)	»	»	L	» 78578
24)	»	»	N	» 79555

TOTOCALCIO Concorso 32

(vuoi provare a giocare così?)

1	ATALANTA - UDINESE	1	
2	BOLOGNA - LEGNANO	1	
3	GENOA - PALERMO	1	2
4	JUVENTUS - SPAL	1	
5	LAZIO - ROMA	X	2
6	MILAN - TORINO	1	X
7	NAPOLI - INTER	1	
8	NOVARA - SAMPDORIA	1	X
9	TRIESTINA - FIORENTINA	X	2
10	VICENZA L. R. - CATANIA	1	X
11	MONZA - COMO	1	2
12	PRO PATRIA - MODENA	1	
13	PISA - ARSTARANTO	X	
1	CAGLIARI - SALERNITANA	1	
2	VENEZIA - PIACENZA	1	

TOTISTI

Consegnate alla «Libreria Italia» Via P. Piemonte le vostre schedine che hanno realizzato 8, 9 e 10 punti per partecipare al concorso

TOTO-TELEVISIONE ed al grande Concorso S.A.G.I.T.

A MILANO

Milaninter-Flamengo 2 a 2

L'atteso confronto calcistico tra la rappresentativa ricavata dalle squadre del Milan e dell'Inter, e l'undici brasiliano del «Flamengo» ha richiamato allo Stadio di San Siro di Milano la folla delle grandi occasioni. Una giornata veramente primaverile ha favorito la partita che ha trovato nel rettangolo di gioco un terreno soffice e quindi adatto per fare del calcio di perfetto stile.

Le due squadre si sono schierate nelle seguenti formazioni:

MILANINTER — Cavalli; Silvestri, Padulazzi; Moro, Giovannini, Pastorello; Longoni, Soerensen, Nordhal, Skoglund, Nyers.

FLAMENGO — Chamono; Marinho, Pavan; Servilio, Jadir, Jordan; Joel, Duca, Zeninho, Benitez, Zagalo.

I brasiliani hanno impressionato favorevolmente, sia come gioco di assieme che per le azioni individuali. Particolarmente brillante è stato il mediano destro Servilio, spesso emulato dal centromediano Jadir. All'attacco si è particolarmente distinto Benitez, autore delle due reti, per la meditazione della sua azione, per il senso di posizione e soprattutto per il tiro.

Particolare attrattiva dei giocatori brasiliani è il possesso della rovesciata senza distinzione di ruolo. Il segreto del loro gioco di classe veramente internazionale, ha mostrato di risiedere soprattutto nella calma e nella precisione dei loro passaggi. Dove invece essi hanno dimostrato qualche lacuna, è stato nel minore controllo della palla, e conseguentemente della precisione e della posizione, quando dai passaggi a raggio ristretto si vedevano costretti all'allungo. Altra loro tattica apprezzabile, ma che ha un pericoloso rovescio, è costituita dallo schieramento a triangolo o quadrangolo nel contendere la palla all'avversario, in maniera che uno di essi almeno rimanga sempre smarcato. Su tale reddittizia tattica pende però spesso il pericolo che una azione di contropiede trovi sguarnite le linee arretrate.

Da parte italiana l'attacco ha fatto perno sul massiccio Nordhal e sulle serpentine di Skoglund, mentre Nyers, piuttosto incerto nel primo tempo, si è maggiormente messo in luce nella ripresa, coadiuvato da Longoni, Soeresen e Buzzi che nel secondo tempo ha preso il posto di Nordhal.

Il gioco è stato velocissimo nel corso di tutti i novanta minuti, nè alcuna scorrettezza è affiorata. Il primo a segnare è stato Nordhal per il «Milaninter» al 17' del primo tempo; ma al 27' è stato Benitez a segnare per il «Flamengo». Nella ripresa il «Milaninter» è tornato in vantaggio al 12' ad opera di Nyers; però al 25' il «Flamengo» si è riportato alla parità con tiro di Benitez. E sul punteggio di 2 a 2 è terminata la bella partita.

Origini e funzione del Patto Atlantico

(*continuazione*)

Nel marzo 1953 veniva anche sottoscritto un Patto fra le tre Potenze balcaniche — Grecia Jugoslavia Turchia — per integrare la difesa atlantica già spostata innanzi con la partecipazione della Turchia e della Grecia alla alleanza atlantica.

Altri Patti integrativi del Patto Atlantico devono considerarsi i protocolli degli Stati Uniti con la Spagna, la Grecia, il Giappone e il Pakistan, oltre l'*Anzus* che unisce, per la difesa del Pacifico, Australia, Nuova Zelanda e Stati Uniti.

Gli Stati Uniti tentano dunque di raggiungere la sicurezza e la pace seguendo più vie. Il Patto di San Francisco delle Nazioni Unite per garantire la sicurezza collettiva; il Patto Atlantico, il patto con il Giappone, l'Anzus e i patti regionali per ottenere la sicurezza nei vari settori.

* * *

L'opinione pubblica e il Parlamento italiano discussero con la massima libertà, il tema dell'alleanza atlantica. Il Governo non si limitò a chiedere ai due rami del Parlamento l'approvazione del Patto, dopo la firma di esso, ma chiese l'autorizzazione a condurre le trattative e domandò e ottenne la fiducia sullo spirito informatore e le finalità dell'alleanza.

La prima discussione, assai ampia, avveniva alla Camera dei Deputati dall'11 al 17 marzo 1949. I deputati comunisti e socialisti nenniani si schierarono, come era previsto, contro l'adesione dell'Italia all'alleanza.

La tesi di costoro veniva esposta da Nenni e da Togliatti. Secondo costoro il Patto è in contrasto con la Carta di San Francisco perchè esso non può entrare nel quadro della sicurezza collettiva. Il patto di Bruxelles — dicevano i due deputati — poteva ancora essere diretto contro la Germania: quello atlantico no. Esso è diretto solo contro l'Unione sovietica. Nenni si appoggiava alla seguente opinione del Segretario Generale dell'ONU signor Trygwe Lie: «Se i popoli accettano che le alleanze regionali sostituiscano la sicurezza collettiva, la speranza di una pace presso che duratura sarebbe duramente colpita».

E' assai evidente il punto debole di questo sofisma. Nessuno ha pensato di sostituire i patti regionali alla sicurezza collettiva per mero diletto. In realtà la sicurezza collettiva non ha funzionato quando la Russia ha continuato con la sua forza rivoluzionaria a modificare profondamente l'equilibrio delle Potenze in Europa e in Asia e ha impedito, con l'uso incondizionato del veto, l'intervento delle Nazioni Unite o ne ha rifiutato, come nel caso dell'Iran e della Grecia, il giudizio. La Russia ha fatto del suo seggio nel Consiglio di Sicurezza una tribuna di propaganda rivoluzionaria e nulla più. E' quindi logico e necessario che gli altri paesi abbiano tentato di creare una Organizzazione di sicurezza più stretta, ma più omogenea e sicura.

* * *

Come l'Italia arrivò alla firma del Patto Atlantico? E si poteva *negoziare* il Patto? Diremo subito che si negozia qualche cosa che sia utile ad altri a meglio che appaia utile ad altri: qualche cosa che ci appartenga e che ci venga da altri richiesto; un diritto un oggetto che siano nostri e che da altri ci vengano domandati. Non si negozia ciò che è nostro desiderio o quanto meno nostro interesse ottenere.

E' necessario ricordare, anche a costo di ripetersi la successione degli avvenimenti. Il 5 giugno 1947 il Segretario di Stato americano Marshall auspicava un programma di ricostruzione europea e il 4 luglio i Governi di Londra e di Parigi invitavano il Governo italiano a prendere parte alla organizzazione dei lavori per formulare il programma di ricostruzione europea. Fu l'occasione attesa, dopo la firma del *Diktat* del 10 febbraio a Parigi, per riprendere il nostro posto fra le nazione di Europa.

Il piano Marshall per il solo fatto di promuovere l'OECE dava l'avvio al «movimento di unione europea» che doveva concretarsi nell'Assemblea di Strasburgo del Consiglio d'Europa. Nella primavera del 1948 si verificavano due fatti che apparvero minacciosi ai paesi occidentali: l'abbandono della sede della Commissione militare di controllo da parte del Commissario Sovietico maresciallo Sokolwski e il colpo di Stato di Praga. Apparve urgente ai Governi occidentali la necessità di costruire un fronte politico che si accompagnasse a quello economico del Piano Marshall: piano che, respinto da Mosca e fatto respingere dai suoi satelliti e particolarmente da Praga, aveva dato maggiore risalto alla «cortina di ferro».

Nacquero allora le conversazioni anglo- francesi e con esse il progetto di un patto militare difensivo: il patto di Bruxelles del marzo 1948 diretto formalmente contro la Germania. Il blocco di Berlino accrebbe l'allarme europeo e pose tutto l'Occidente nella necessità di costituire un fronte difensivo. L'opinione pubblica italiana reagì in più modi: i socialcomunisti furono contro il Piano Marshall, contro il Consiglio d'Europa e contro ogni alleanza militare: furono,in una parola, fedelissimi a Mosca. Alcuni gruppi di destra pretesero che si negoziassero gli accordi eventuali; altri si pronunciarono per una eventualità secondo il modello svizzero o svedese. La politica di Sforza seguì altra via: quella di una partecipazione sempre più spinta dell'Italia alla vita economica e politica dell'Occidente. Era l'unica via da seguire se non si voleva ripetere l'esperinza dell'autarchia e dell'isolamento: esperienza per altro impossibile in quegli anni.

Circa una alleanza militare il pensiero del conte Sforza era il seguente: «Solo la partecipazione degli Stati Uniti poteva dar corpo e rendere efficace una alleanza militare difensiva dei paesi europei».

Questo concetto della *Sicurezza* è stato ripetuto efficacemente da Bidault nella recente conferenza di Berlino.

1) La sicurezza collettiva — ha detto Bidault a Berlino il 15 febbraio 1954 alla Conferenza dei Quattro — è innanzi tutto assicurata con l'Organizzazione mondiale delle Nazioni Unite».

2) «In questo quadro generale trovano posto delle organizzazioni regionali puramente difensive, con estensione limitata alla comunità d'ideali e di interessi che lega alcuni popoli».

3) «Le organizzazioni difensive regionali non possono essere necessariamente limitate ai confini geografici di un Continente».

4) «L'URSS sa benissimo che i suoi confini superano il Continente europeo come quello asiatico. Non vi è sicurezza continentale nell'epoca dell'aviazione supersonica».

5) «Senza dubbio un accordo generale europeo apporterebbe un contributo essenziale alla sicurezza generale. Ma allora bisognerebbe incominciare col mettere fine alle conseguenze della guerra stipulando i trattati di pace con la Germania e con l'Austria».

Gli Stati Uniti offrirono all'Italia, nel secondo semestre del 1948, di garantirci da un attacco sovietico alla stessa stregua delle altre Potenze europee. *E noi non potevamo negoziare una offerta*, cosi come non si può negoziare un patto che si ritiene utile.

L'opposizione disse che avevano subito forti pressioni per entrare nel Patto Atlantico. Era falso. Disse anche che avevano patito per mesi e mesi per entrare nell'alleanza ove nessuno ci voleva e anche questo era falso

La verità è stata invece la seguente. Il Governo italiano meditò a lungo sulla via da seguire e si informò come era suo dovere. Incontrò appoggi e resistenze e si avvalse degli uni per superare le altre.

E' però chiaro che in tutta questa complessa materia non vi era modo di negoziare la nostra adesione al Patto Atlantico: perchè esso corrispondeva a un interesse generale dell'Occidente, delle Potenze marittime e dell'Europa libera; e noi dovevamo partecipare a tale coalizione per spirito elementare di conservazione e di difesa e non potevamo illuderci di poter rimanere neutrali perchè non possiamo vivere e svilupparci che nella solidarietà e nella collaborazione dei popoli liberi.

FINE

Il viaggio di Foster Dulles

(continuazione della 1.a pagina)

cologica non funziona nei confronti di Mao Tse Tung, egli sarà costretto, se non vuole registrare uno scacco psicologicamente e politicamente grave, ad addentrarsi sempre più a fondo in una politica d'intervento attivo tipo Corea. Su questo punto lo stato d'animo del Congresso e dell'opinione pubblica, continua a riflettere preoccupazione ed incertezza. L'accordo sulla necessità di evitare la caduta dell'Indocina è generale, ma appena si scende alla analisi pratica delle misure da prendere, cominciano le incertezze e le oscillazioni che rivelano assai bene il desiderio di salvare l'Indocina ma al tempo stesso di evitare che vi s'impegnino truppe terrestri statunitensi.

Prima di partire per l'Europa, dopo essere stato ricevuto da Eisenhower, Dulles ha dichiarato quanto segue: «Mi sono incontrato proprio ora con il Presidente Eisenhower ed ho parlato con lui in merito al viaggio-lampo che mi accingo a fare in Europa. Parto diretto a Londra e a Parigi e conto di tornare verso la fine della prossima settimana. Vado a consultarmi con i governi inglese e francese a proposito di alcuni problemi concreti che si pongono in vista della creazione di un fronte unico destinato a resistere all'aggressione comunista nell'Asia sud-orientale; creazione che, evidentemente è auspicabile, come ha detto il Presidente Eisenhower, durante una sua recente conferenza stampa. L'Asia sud-orientale è importantissima a causa dei suoi abitanti, delle sue risorse economiche e della sua posizione strategica. Oggi le forze aggressive concentrano i loro sforzi su d'un punto, Dien Bien Phu, posto avanzato indocinese nel quale i difensori della libertà lottano contro forze terribilmente superiori con un coraggio che desta l'ammirazione di tutti gli uomini liberi. La minaccia però non è limitata; essa infatta è diretta contro i vitali interessi di numerosi paesi dell'Asia sud-orientale e nel Pacifico occidentale, comprese le Filippine, l'Australia e la Nuova Zelanda, con le quali noi abbiamo dei trattati di sicurezza.

«Il governo della Thailandia — uno dei Paesi membri dell'ONU che ha contribuito alla difesa della Corea — mi ha fatto sapere ieri di essere completamente d'accordo con il nostro punto di vista e che parteciperà alla creazione di un fronte comune destinato alla salvezza dell'Asia sud-orientale.

Il governo degli Stati Uniti pensa che è possibile mettere fine a questa minaccia qualora tutti i popoli liberi, minacciati, si uniscano contro di essa. Il blocco comunista, con le sue vaste risorse, può raggiungere il successo annientando la libertà poco a poco, ma le cose andrebbero diversamente se noi ci unissimo. Nostro scopo non è quello d'allargare la lotta, ma di mettervi fine. Noi non ci proponiamo di impedire una soluzione pacifica in occasione della prossima conferenza di Ginevra ma, al contrario, di creare quella unità delle libere volontà tanto necessaria per assicurare una soluzione attraverso vie pacifiche, soluzione la quale, in pratica, tutelerà gli interessi vitali di noi tutti, l'unità di propositi postula una completa comprensione, è sembrato che questa comprensione sarebbe riuscita più facile se io mi fossi recato di persona a Londra, per discutere con i dirigenti britannici, e a Parigi, per discutere con il governo, per procedere con essi ad uno scambio di vedute più soddisfacenti di quanto sia possibile fare attraverso uno scambio di dispacci telegrafici. A Berlino Bidault, Eden, ed io stesso, abbiamo accettato di tenere la conferenza di Ginevra per esaminare il problema della pace in Corea ed in Indocina. E' ora necessario che noi tre uniamo le nostre forze, ed aggiungiamo ad esse le forze di altri Paesi, onde creare le condizioni necessarie perchè questa conferenza non conduca ad una perdita della libertà nell'Asia sud orientale ma salvaguardi questa libertà, nella pace e nella giustizia. Tale è lo scopo del mio viaggio. Si tratta — tengo a sottolinearlo — di una missione di pace poggiante sulla forza».

MOSSADEQ HA INIZIATO LO SCIOPERO DELLA FAME

IL CAIRO, 11.

Si ha da Teheran che l'ex presidente del Consiglio iraniano Mossadeq nei cui confronti è in corso il processo d'appello ha iniziato questa mattina uno sciopero della fame per protestare contro quello che egli ha definito «l'intervento del Governo per impedire alla stampa di dare al dibattito il rilievo dovuto». Secondo radio Teheran, l'ex Primo Ministro iraniano Mohamed Mossadeq ha dovuto essere trasportato con la forza questa mattina dinanzi al tribunale militare dove è in corso il suo processo. Egli ha preso la parola per ricalcare i suoi temi preferiti, reiterando le sue accuse contro il Governo, asservito, come egli dice, agli interessi dell'imperialismo straniero.

In alcuni ambienti si erano diffuse ieri le voci di un tentativo d'un colpo di stato militare in Iran. Esse sono state però smentite in un comunicato del Ministero della Difesa nazionale diramato stamane da radio Teheran. Il comunicato precisa che tali voci hanno avuto origine in alcuni mutamenti intervenuti recentemente nell'Alto Comando dell'esercito iraniano, mutamenti di esclusivo carattere amministrativo.

من السلع المعدة للتصدير • وتلى البواخر الايطالية فى الأهمية الوحدات الالمانية التى صدرت الى ميناء اللازقية خمسة عشر الف طن •

ستنشر قائمة اصحاب الرخص الساقطة للجمهور بعد احاطة علم السلطات المختصة بالمراقبة المالية

كل من يقوم بنشاط تجارى بعد المدة المذكوره بدون تجديد الرخصة سيعاقب بموجب القوانين السارية المفعول حاليا

وفى حال تجديد الرخصة الساقطة بعد المدة المذكورة ستقدم نفس الرخصة للسلطات المختصه للموافقة عليها وذلك بعد ان فرض على المخالف عقوبة بموجب القوانين المذكورة •

رئيس البلدية
كارلو فيكو

اذاعه راديو مقدشو

يحيط حاكم ملاحة صوماليا علم الجمهور بأن محطة راديو مقدشو ستبث اذاعتها على موجة قصيرة طولها ٤ ، ٤٢ مترا اى بذبذبة قدرها ٧٠٧٢ كيلو سايكل وذلك ابتداء من يوم الخميس الواقع ١٥ من الشهر الجارى •

جامعة عربية

فى روما

اقيم فى روما لاول مرة فى تاريخ النشاط الصناعى الايطالى مصنع للطباعة لسبك الحروف العربية وللطبع باللغة العربية ، وهذه الدار التى استوفت معهداتها تحظى بمزيد الاهتمام فى الاوساط المهتمة بالثقافة العربية والعلاقات بين ايطاليا والعالم العربى . وقد نهض بهذا المشروع المهندس السورى ويلفور بالى ، بقوة وعزيمة ، فعلاوة على قيام الدار بالطباعة تتولى كذلك صب الحروف العربية بنماذج جميلة حديثة مما دعى الى تهافت طلبات البلاد العربية والشرقية على تلك الدار وهى حافلة بمائات الاطنان من الحروف العربية المعدة للتصدير الى المطابع العربية فى لبنان وسوريا والعراق وسائر بلاد الشرق العربى • وتعد هذه الدار القائمة فى روما مظهر من مظاهر الصداقة والتعاون بين ايطاليا والعالم العربى • ويتولى صف الحروف العربية خبير لبنانى يدعى السيد أسعد ، قد عرف بالخبرة والدراية والسرعة فى أداء عمله حتى ليعد عنصرا هاما لاخراج المطبوعات التى تصدر بالعربية من روما •

البواخر الايطاليه

فى حركة الملاحة بميناء اللازقية

يثبت من احصاءات ميناء اللازقية ، عن حركة الملاحة خلال شهر يناير الماضى ، أن عدد الواخر الايطالية — وهى اثنتا عشرة وحدة — تفوق سائر جميع البلاد الاخرى • اذ بلغ مجموع البواخر التى رست فى ميناء اللازقية خمسا وستين وحدة ، وبلغ مجموع ما افرغته من السلع ستة آلاف وحدة وستمائة طن ، وشحنت أربعة وعشرين الفا وستمائة طن

مسابقة لجمع احسن قصص تاريخيه

وحكايات وروايات واساطير صومالية

من المقرر عقد مسابقة لجمع احسن قصص تاريخية وحكايات وروايات واساطير صومالية •

يجب تقديم المذكورة مكتوبة بالة كتابية او يد وذلك اما باللغة الصومالية او الايطالية • أما المكتوبة باللغة الصومالية فيجب ان يرفق بترجمة ايطالية •

ويجب ايضا ان تقدم الاعمال المذكورة فى ظرف مغلق وان لايكون فى المكتوبة اسم المتسابق او اية علامة دالة عليه •

وبالاضافة الى الظرف الذى تحتوى المجموعة يجب ان يكون فى طيه ظرف اخر فيه ورقة مكتوبة اسم المتسابق وعنوانه •

وستوجه المجموعة المذكوره الى ادارة التطور الاجتماعى — مكتب المعارف العمومية لمدة لا تتجاوز يوم ٣٠ من الشهر الجارى •

وقد اعدت للمتسابقين الجوائز التالية :—

ا) جائزة وحيدة قيمتها صومالى ٥٠٠ لمن قدم احسن مجموعة

ب) ٤ جوائز قيمة كل منها صومالى ١٠٠ لـ ٤ من المتسابقين المدونين اسماءهم فى اللائحة على الترتيب بعد اسم المتسابق الاول •

ت) جائزة قيمتها صومالى ١٠٠ لمن قدم احسن مجموعة من الاخبار التى لها صبغة تاريخية مفيدة يمكن اندماجها الى قصص صوماليا التاريخية للاستعمال فى المدارس •

ث) جائزة قيمة كل واحدة منها صومالى ١٠٠ لمن قدم احسن مجموعة من الحكايات والرويات عن الاداب المحلية •

ج) جائزتان قيمة كل واحدة منها صومالى ١٠٠ لمن قدم احسن مجموعة عن عادات الشعب الصومالى ودستوره •

ح) جائزة قيمتها صومالى ١٠٠ لمن فاز من المعلمين الصوماليين •

ان اللجنة المختصة بقرار هذه الاعمال مكونة من ٧ اشخاص وتعينها مدير التطور الاجتماعى . وسيساهم فى هذه اللجنة المدير المركزى للتعليم الابتدائية ومفتش التعاليم الثانوية واستاذ مدرسة صوماليا الوسطى ومدرس ابتدائى طليانى ومدرس صومالى ورجلان مختصان فى علم تاريخ صوماليا القبائلية •

الرخص التجارية

الساقطة لعدم التجديد

ان الرخص التجارية التى لم تجدد بعد لسنة ١٩٥٤ ستعتبر ساقطة باجراءات مكتبية فى مدة لاتتجاوز يوم ١٥ من شهر ابريل الجارى •

Cinque stelle

allietano la vostra guida usando

BENZINA

Caltex

con IC-PLUS

- Avviamento più facile e immediato massimo rendimento
- Accelerazione più rapida e potenza più bilanciata
- Evita il battito in testa e dà maggiore resa
- Diminuisce le incrostazioni e non sporca le candele
- Costo di esercizio più basso e più soddisfazione nella guida

..... il nuovo additivo, preparato dalla Ethyl Corporation, produttrice del piombo tetraetile antidetonante introdotto 32 anni fa, è ora incorporato nella

Benzina CALTEX IC-PLUS

Questo additivo è l'ultimo ritrovato dei Laboratori Ethyl ed è studiato per prevenire la precombustione e le incrostazioni delle candele.

Anno V - Numero 88 Martedì 13 Aprile 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

La richiesta del Consiglio Territoriale per l'invio di una sua rappresentanza all'ONU

La proposta presentata da un Consigliere, è stata approvata all'unanimità - La delegazione dovrebbe appoggiare alcune prospettive economiche che S. E. Martino presenterà al Consiglio di Tutela dell'ONU

La seduta di ieri al Consiglio Territoriale, come del resto quella di sabato, è stata dedicata alla lettura dei verbali. Quando il Segretario ha letto il verbale relativo alla seduta in cui si trattò della composizione del Consiglio Economico, il Presidente Dr. GASBARRI è intervenuto per chiarire una questione sorta, fuori del Consiglio, in merito ad una frase che lui ebbe a dire in risposta ad una domanda postagli dal Consigliere ISLAO OMAR ALI che ebbe a domandargli, ad un certo punto della seduta, che differenza ci fosse tra Consiglio Economico e Camera di Commercio e quali rapporti ci fosse tra i due Enti.

Il Dr. GASBARRI ricorda al Consiglio che in quella occasione ebbe a dire, come del resto risulta dal verbale, che «non ci sono rapporti tra Consiglio Economico e Camera di Commercio, di nessuna dipendenza, ci sono solo rapporti di collaborazione». «La Camera di Commercio — risponde il Dr. GASBARRI — citando le parole pronunciate in quella riunione — è una libera associazione e rappresenta gli interessi di quelle categorie che si sono riunite per fare presenti le loro ragioni.

Il Consiglio Economico invece non è una associazione, è un organo consultivo istituito dall'Amministrazione con regolare provvedimento a carattere legislativo che affida a questo organo l'esame delle materie, o degli argomenti che interessano l'intera economia della Somalia». «E ho concluso — dice sempre il Dr. GASBARRI — in questa maniera: «possiamo dire che la Camera di Commercio è un organismo di parte, il Consiglio Economico è, invece, un organismo generale».

Ora — dice il PRESIDENTE rivolto al Consiglio — la Camera di Commercio ha ritenuto lesiva l'espressione «organismo di parte» ed ha scritto una lettera indirizzata al «Corriere della Somalia», —che la pubblica in altra parte del giornale — al Segretario Generale dell'Amministrazione, al Presidente del Consiglio Territoriale ed al Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite.

Il Dr. GASBARRI prosegue, quindi, così: «Ho detto che la Camera di Commercio è un organismo di parte e lo confermo. Non si capisce il motivo del risentimento e meraviglia che questo risentimento venga proprio dal rappresentante di un'organizzazione di tecnici e di professionisti dell'economia, perchè nell'economia quando un'organizzazione rappresenta soltanto determinati interessi di categoria si chiama di parte in modo unanime e concorde tanto nella scienza, quanto nella letteratura. Se una protesta c'è da fare va fatta al dizionario che attribuisce tale significato a questa parola. Perchè è di parte la Camera di Commercio? La Camera di Commercio, sulla quale non ho che da esprimere i migliori sentimenti di stima e simpatia, se non altro per esserne stato il direttore in tempi molto più difficili di quelli attuali, si trova a rappresentare le seguenti categorie: industria, commercio ed agricoltura, ma di esse rappresenta unicamente, e per disposizione di statuto, gli interessi degli imprenditori e dei datori di lavoro. Non sono invece rappresentati i lavoratori ed i consumatori. Ne consegue che nell'economia del Territorio la Camera di Commercio rappresenta una sola parte degli operatori del commercio, dell'industria e dell'agricoltura. Ecco perchè si chiama organismo di parte.

Sull'argomento chiede la parola il C. T. ABDI NUR MOHAMED per chiedere chi c'è nella Camera di Commercio che la rappresenti effettivamente dato che, egli dice, esiste in Somalia anche un'altra Camera di Commercio composta da Somali e da altri commercianti, e conclude dicendo di non ritenere che il PRESIDENTE abbia sbagliato chiamandola «organismo di parte».

Alla domanda posta dal C. T. ABDI NUR MOHAMED il PRESIDENTE risponde che alla fine dell'anno 1953 la Camera di Commercio aveva 379 soci, di cui: 265 europei, 54 somali, 28 arabi e 32 indiani, mentre gli operatori economici del ramo commerciale in Somalia, secondo il rapporto alle Nazioni Unite del 1952, è di 9.700.

Dopo un intervento del C. T. Dr. FALCONE, il C. T. SCEK MOHAMED MOHAMUD FARAH dice che evidentemente non si è rimasti troppo soddisfatti dell'operato della Camera di Commercio in quanto molti commercianti non solo non ne fanno parte, ma ne hanno costituita un'altra.

Il PRESIDENTE invita i Consiglieri a non polemizzare.

Chiede la parola il C. T. HAGI MUSSA BOGOR il quale, pur dichiarando di non voler in alcun modo polemizzare, ci tiene a chiarire che la Camera di Commercio non vuole il Consiglio Economico perchè ha dato cattivi risultati ma aggiunge ci saremmo compiaciuti con questo Ente se esso avesse fatto qualcosa a favore dell'economia del Territorio ed aggiunge di non vedere alcuna ragione perchè il Presidente della Camera non voglia vedere un organo che possa esaminare e vedere su tutti i settori dell'Economia del Paese.

A questo punto della seduta il PRESIDENTE Dr. GASBARRI dà lettura all'assemblea di una richiesta pervenutagli dal C. T. ISSAK BASCIR.

Nella richiesta è detto: «Abbiamo saputo che l'Amministrazione porta in America delle prospettive di sviluppo economico. Pensiamo che sarebbe utile che qualche rappresentante somalo esprimesse il punto di vista della Somalia e riteniamo che adatti a ciò siano i due Vice Presidenti del Consiglio».

Avendo il PRESIDENTE chiesto dove il Consigliere ISSAK BASCIR aveva appreso questa notizia, il V. P. ADEN ABDULLA risponde che l'Amministratore stesso ebbe a comunicarla prima di partire.

Il PRESIDENTE conferma allora che effettivamente S. E. l'Ambasciatore Martino ha l'intenzione di presentare a New York le prospettive alle quali allude il C. T .ISSAK BASCIR.

E chiede poi se il Consigliere ISSAK BASCIR ritiene che la delegazione debba esprimere qui o in America il punto di vista somalo.

Il Consigliere proponente precisa che i due Vice Presidenti dovrebbero recarsi in America per collaborare con l'Amministratore e precisa di aver designato i due Vice Presidenti in quanto essi rappresentano il Consiglio per intero.

Prende la parola quindi il V. P. ADEN ABDULLA OSMAN per dire che l'Amministratore, quando ricevette i rappresentanti di ogni partito, dopo le elezioni, li informò del suo prossimo viaggio in America e che i rappresentanti politici si congratularono con S. E. Martino per le buone intenzioni che aveva verso la Somalia ed avevano anche chiesto se riteneva necessario, per il miglior successo del suo progetto, l'appoggio dei somali.

Quindi — conclude il V. P. ADEN ABDULLA una proposta del genere l'abbiamo già fatta come partiti politici.

Il C. T. HAGI FARAH ALI OMAR, dopo aver ripetuto quanto aveva già espresso il V. P. ADEN ABDULLA circa il colloquio dei rappresentanti politici con l'Amministratore, esprime anche lui il parere, pur riconoscendo che nessuno meglio dei due Vice Presidenti può rappresentare il Territorio, che sia il Consiglio a scegliere le persone da inviare

Il PRESIDENTE fa presente che se questa rappresentanza del Consiglio deve andare, deve andare sola, a spese del Consiglio e con le istruzioni che il Consiglio stesso le darà.

Il PRESIDENTE chiede infine se tutti i Consiglieri sono d'accordo con la proposta fatta dal C. T. ISSAK BASCIR.

L'accordo è unanime.

L'AMERICA FAVOREVOLE ALLA MODIFICA DELLA CARTA DELL'ONU

WASHINGTON, 11.

Il governo americano ritiene che la carta delle Nazioni Unite vada modificata, alla luce delle esperienze di questi ultimi anni. Lo ha dichiarato a Minneapolis durante un discorso pronunciato all'università del Minnesota, il sottosegretario aggiunto ad interim del Dipartimento di Stato, David Wainhouse. Egli non ha specificato quali siano i punti della carta da modificare e in che senso, ma ha affermato che tali modifiche dovranno in ogni caso evitare di far allontanare dall'ONU qualcuno dei suoi membri e in specie la Russia; le modifiche dovrebbero essere studiate da una apposita commissione, che potrebbe essere convocata l'anno prossimo, Wainhouse ha anche precisato che non si tratta di creare, con una nuova carta dell'ONU, una forma di organizzazione internazionale che somigli ad un superstato.

L'AMMINISTRATORE DELLA SOMALIA A ROMA

S. E. Martino ricevuto dal Ministro Piccioni

Il colloquio è durato oltre un'ora - Prospettati al Ministro i principali problemi politici ed economici del Territorio

Felicemente giunto a Roma, l'Amministratore della Somalia è stato accolto all'Aeroporto di Ciampino dall'on. Giuseppe Bettiol, Presidente della Commissione Esteri della Camera dei Deputati, dall'on. Domenico Chiaramello, Questore della Camera dei Deputati, dal Generale Nasalli Rocca del Sovrano e Militare Ordine di Malta, dal Dott. Bosco della Camera dei Deputati ,dal Col. Specioso, da molti funzionari del Ministero degli Esteri oltrechè da funzionari e Rappresentanti di altre Amministrazioni ed Enti.

Apprendiamo anche che il giorno 10 S. E. l'Ambasciatore Martino è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri on. Attilio Piccioni.

Nel lungo colloquio, durato oltre un'ora, l'Amministratore ha prospettato al Ministro l'attuale situazione politica ed economica del Territorio ed i vari problemi la cui soluzione si presenta più urgente, ricevendo dal Ministro l'assicurazione del suo particolare interessamento.

Successivamente S. E. Martino è stato anche ricevuto dal Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri on. Badini Confalonieri e dal Segretario Generale del Ministero Ambasciatore Zoppi con i quali sono state esaminate varie questioni interessanti lo sviluppo sociale della Somalia ed alcuni problemi di fondo per un maggiore impulso all'economia del Territorio.

L'ITALIA E LA REPUBBLICA DI BONN

BONN, 12.

La stampa tedesca riporta stamane con rilievo la comunicazione di sabato al ministero degli esteri tedesco dell'ambasciatore italiano a Bonn ad assicurare il governo federale, che malgrado la decisione di Mosca di concedere al governo della zona sovietica la cosiddetta sovranità, l'Italia riconosce soltanto la Repubblica federale. Il quotidiano indipendente di Amburgo «Wie Welt», non solo si compiace per il fatto che «il governo italiano è stato il primo a volere dare una così importante assicurazione al governo federale», ma anche perché «negli ambienti diplomatici di Bonn si ritiene che l'esempio italiano sarà seguito da molti Stati rappresentati a Bonn».

FOSTER DULLES A LONDRA

Iniziati al Foreign Office i colloqui anglo-americani

Il Segretario di Stato insiste sulla necessità di un'azione comune per impedire il predominio comunista sul sud-est asiatico - Eden: nessun passo prima della conferenza di Ginevra

LONDRA, 12.

Ampi commenti vengono dedicati dalla stampa londinese al viaggio europeo del Segretario di Stato americano John Foster Dulles. I giornali sono concordi nell'auspicare che dai colloqui fra Dulles e Eden esca una intesa che rafforzi i rapporti fra i due Paesi.

Si sottolinea anche che tali conversazioni consentiranno al governo inglese di formarsi una idea precisa di quanto riguarda i veri scopi della politica degli Stati Uniti nell'Asia sud orientale. In sostanza i giornali ritengono che Eden sosterrà la tesi secondo cui la situazione indocinese non è affatto grave data l'imminenza della stagione delle pioggie che metterà fine ai combattimenti. D'altra parte per quanto riguarda il monito alla Cina i giornali si limitano a riportare il punto di vista governativo secondo cui un passo del genere potrebbe pregiudicare le possibilità che nel corso della Conferenza di Ginevra venga raggiunto un accordo.

In una lettera aperta al Segretario di Stato americano, il quotidiano londinese di sinistra «Daily Mirror» protesta contro le dichiarazioni fatte da Dulles in occasione della nota sovietica sulla sicurezza collettiva e contro le minacce formulate nei confronti della Cina alla vigilia della Conferenza di Ginevra .In queste due occasioni — scrive il giornale — nè la Gran Bretagna nè la Francia sono state consultate. Ciò ha profondamente colpito l'opinione pubblica europea e di questi due Paesi.

I colloqui ufficiali hanno avuto intanto inizio al Foreign Office fra il Segretario di Stato americano Foster Dulles, ed il ministro degli Esteri britannico Eden. Si apprende che è stata esaminata la situazione militare indocinese .In sostanza, si ritiene in questi circoli politici, che Dulles abbia insistito sulla necessità di un monito comune alla Cina sottolineando soprattutto la gravità della situazione per quanto riguarda i ribelli del Vietnam. Dulles avrebbe quindi sostenuto che solo un'azione comune può impedire il predominio comunista su tutta l'Asia sud orientale. Dal canto suo Eden avrebbe sostenuto la tesi secondo cui qualsiasi passo delle potenze occidentali in questo momento costituirebbe un errore. Eden avrebbe anche dichiarato di condividere le preoccupazioni di Dulles, ma avrebbe sconsigliato ogni azione diretta fino a quando la Conferenza di Ginevra avrà dimostrato che non esistono possibilità d'accordo.

Intanto da notizie che trovano stamane un certo credito nei circoli diplomatici londinesi, si apprende che il Segretario di Stato Foster Dulles avrebbe rinunciato almeno per il momento al monito alla Cina comunista. Egli insisterebbe, soprattutto, su un principio: quello di garantire un fronte unito delle Potenze occidentali, prima della Conferenza di Ginevra. Questo sembrerebbe, in definitiva, essere l'obiettivo fondamentale del suo viaggio a Londra e a Parigi. Si suppone che egli se ne riprometta vantaggi di politica interna per preparare l'opinione pubblica americana ad una più attiva partecipazione al conflitto indocinese. Ma gli inglesi sono estremamente guardinghi di fronte alle proposte di Washington. L'atteggiamento dell'Inghilterra può essere riassunto in due punti non pregiudicare la Conferenza di Ginevra con iniziative che possano distruggere le possibilità già molto ridotte di un accordo, e non impegnarsi a partecipare a mosse che potrebbero allargare il conflitto indocinese, coinvolgendo direttamente la Cina: dietro alla Cina comunista, vi è sempre l'incognita di un possibile intervento russo. L'Inghilterra, con queste sue esitazioni rappresenta anche il punto di vista della Francia e dei membri asiatici del Commonwealth. L'India e il Pakistan sono ostili alla guerra dei francesi in Indocina, ritenendola imperialistica, e l'Australia e la Nuova Zelanda sono restie ad impegnarsi nel momento attuale per ragioni di politica interna.

Si fa, però, strada l'idea di un patto regionale del Pacifico, che sia la controparte del Patto Atlantico in Estremo Oriente. Esso non trova del tutto avversi gli inglesi che vi vedono una possibilità d'eliminare una situazione che a Londra, aveva sempre dato molto fastidio, l'esistenza, cioè, dell'Anzus, alleanza degli Stati Uniti con l'Australia e la Nuova Zelanda senza partecipazione britannica. Ma quello che gli inglesi vogliono evitare è il progetto di Dulles d'un impegno automatico di intervento in Indocina nel caso che Mao Tse Tung continui i suoi aiuti ai ribelli del Vietminh. Londra ritiene che i progetti americani al riguardo siano troppo vaghi e quindi pericolosi. Le domande che verranno poste a Dulles saranno quindi: fino a che punto Washington è disposta ad in-

(Continua in 4ª pag.)

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. — **Il Presidente della Repubblica** ha ricevuto al Quirinale una rappresentanza del consiglio della camera di commercio internazionale che inizia oggi a Roma la sua 81.a sessione. La rappresentanza era accompagnata dal ministro Campilli, presidente della sezione italiana della camera di commercio internazionale.

* ROMA. — **Una missione economica italiana** partirà nei prossimi giorni per Ankara allo scopo di studiare con le autorità turche le misure più adatte per agevolare gli scambi tra i due paesi. Allo scopo di definire le direttive per la commissione stessa, si è svolta a Palazzo Chigi una riunione interministeriale, alla quale ha partecipato anche l'ambasciatore d'Italia in Turchia, Pietromarchi, attualmente a Roma.

* ROMA. — **Il vice primo ministro** e ministro degli esteri filippino S. E. Carlos Garcia, giungerà a Roma il 19 aprile in visita privata. Il ministro si reca a Ginevra per partecipare alla conferenza asiatica. In tre giorni di sosta a Roma S. E. Garcia incontrerà personalità del governo italiano.

* LONDRA. — **Circa 20 deputati della** corrente bevanista del Labour Party hanno presentato una petizione al parlamento in cui si chiede la sospensione dei piani per il riarmo della Germania.

* SAN FRANCISCO. — **Si apprende ufficialmente** che il governo sud-coreano ha sospeso l'embargo sul commercio con il Giappone, imposto appena tre giorni fa.

* ROMA. — **Il Presidente del Consiglio** on. Scelba ha ricevuto al Viminale l'ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Clarke, in visita di cortesia. Con l'occasione, l'on. Scelba ha intrattenuto l'ambasciatore inglese in uno scambio di vedute circa la situazione internazionale con riferimento ai problemi interessanti i due paesi.

* GINEVRA. — **Il gran consiglio del Cantone di Ginevra** ha espresso, in una risoluzione approvata all'unanimità, il voto che i governi di tutte le potenze si accordino per bandire le armi di distruzione in massa e per porre fine ad ogni ostacolo che impedisca l'esercizio delle libertà democratiche ed a qualsiasi attentato contro i diritti della persona umana.

* PARIGI. — **Il ministro della difesa** Pleven ha dichiarato oggi nel corso di una riunione del suo partito (unione democratica e socialista della resistenza): «Bisogna che il parlamento esamini rapidamente il trattato per l'esercito europeo e che in seguito, qualunque decisione la camera adotti, la minoranza si inchini al volere della maggioranza».

* IL CAIRO. — **Importanti emendamenti** allo statuto del sindacato della stampa sono stati annunciati dal ministro dell'orientamento nazionale egiziano Salah Salem, nel quadro del programma varato recentemente, dal consiglio dei ministri e dal consiglio della rivoluzione per il risanamento della stampa egiziana.

* SAN FRANCISCO. — **Si apprende che** il ministro degli esteri nipponico ha dichiarato che «gli Stati Uniti potranno continuare gli esperimenti atomici nel Pacifico a patto che i danni passati ed eventuali subiti dal Giappone vengano risarciti».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Lettere del pubblico

IL PRESIDENTE

Riceviamo dal Presidente della Camera di Commercio Dr. Monti e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Nel riportare il riassunto della Seduta del Consiglio Territoriale del 5 aprile è stata evidentemente omessa qualche frase e perciò il pensiero del Presidente di quel Consesso è venuto ad essere sviato.

Infatti l'attribuzione alla Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Somalia di una azione unicamente di parte vorrebbe totalmente scordare tutte le benemerenze che qusto Ente si è conquistato in ben undici anni di attività sempre diretta a tutelare, incrementare, consigliare le azioni dei singoli operatori nel campo commerciale, industriale ed agricolo pur tenendo costantemente presente l'economia generale del Territorio.

A questi principi si è sempre ispirata l'azione dell'Ente che in questi ultimi anni ho avuto l'onore di presiedere.

Il Consiglio Economico, auspicato dal nostro Ente doveva essere una emanazione della Camera di Commercio stessa, opportunamente allargato per poter contenere anche quelle Categorie economiche (lavoratori, piccoli agricoltori, pastori, ecc.) che per ovvi motivi non potevano iscriversi al nostro Ente.

Facciamo nostre le parole dello stesso Dr. Gasbarri, il quale nella relazione 1948-49 della Camera di Commercio scrisse:

«La Camera di Commercio è sorta e funziona per rappresentare su un terreno neutro ed obiettivo gli interessi di tutti e con ciò anche quelli generali dell'economia del Paese e non si dovrebbe, sosteniamo, trascurare il parere e l'avviso su questioni e problemi di tanta vitale importanza».

E' parere di questa Camera che sia necessario e indispensabile, dopo l'esperimento del bilancio passato, che il Consiglio Economico sia unificato alla Camera di Commercio affinchè proprio nel grave periodo di crisi economica che attraversa la Somalia da oltre due anni, non si disperdano le forze in inutili, costosi doppioni.

Soltanto due Paesi hanno introdotto nella loro costituzione il Consiglio Economico: la Francia prima e la Somalia poi. Ora è evidente che l'interessante esperimento non ha dato certo i brillanti risultati che i promotori di questo si aspettavano e in Francia campagne di stampa dichiarazioni di Ministri e Deputati fanno capire che ben presto questo Consiglio cesserà la sua troppo lenta attività per lasciare il campo alla Unione delle Camere di Commercio.

Vorrà la Somalia, scarsa di uomini preparati, insistere in questo esperimento?

Noi siamo sempre interessati a qualsiasi esperimento nuovo che possa rendere la vita degli Stati più dinamica e il meno possibile impastoiata da vetuste leggi e da burocrazia pletorica, e vorremmo proprio che questo Paese, che si sta avviando alla sua indipendenza, fosse l'esempio a tutti gli altri Stati che prima o poi sorgeranno in tutta l'Africa; ma appunto per questo principio che tentando strade nuove, si può sentire anche la necessità di ritornar sui propri passi quando un esperimento non dia i risultati che si erano prefissi i legislatori.

Ringrazio per la cortese ospitalità.

Mi creda suo

Dr. Francesco Monti
PRESIDENTE

Il 18 aprile scade
il termine per le tasse

Si comunica che con il 18 aprile corrente scade la seconda rata di tutte le tasse e imposte municipali per l'anno 1954 e precisamente:

1. - Imposta sul valore locativo;
2. - Contributo raccolta spazaztura;
3. - Tassa sulle insegne;
4. - Imposta macchine caffè espresso;
5. - Tassa occupazione suolo pubblico;
6. - Tassa cani.

La terza e quarta rata scadranno rispettivamente: il 18 giugno, 18 agosto 1954.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa di quest'Amministrazione entro cinque giorni dalle singole scadenze. Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora a termine di legge.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 12 al 17 aprle Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno esercitazioni di tiro con obici da 100/17 e armi individuali nella zona compresa tra il mare ed i Km. 1° e 8° dell'autopista che dall'Ospedale «Carlo Forlanini» di Mogadiscio conduce a Uarsceik. Le esercitazioni avranno inizio alle ore 6,30.

Durante i tiri saranno esposti bandieroni rossi nei limiti della zona citata. Il terreno nella zona dei bersagli e nella zona di schieramento sarà fatto sgombro e sarà vigilato da vedette. Il transito automobilistico sulla strada Mogadiscio-Uarsceik sarà interrotto per alcune ore; il transito carovaniero sarà dirottato sulla carovaniera che corre parallelamente all'autopista.

Il termine delle esercitazioni sarà indicato con il ripiegamento dei bandieroni rossi.

Chiunque, successivamente ai tiri, dovesse rinvenire nella zona proietti inesplosi, dovrà astenersi dal toccarli e dovrà darne comunicazione immediata al Comando Corpo di Sicurezza od a qualsiasi Comando di Carabinieri o alla Residenza.

La posta per l'Italia

Il 14 c. m. transiterà da Mogadiscio il piroscafo Algida a cui saranno affidati dispacci postali con corrispondenza ordinaria e pacchi per l'Italia.

Ora utile per l'impostazione: ore 13 del giorno 13 aprile.

Le licenze d'esercizio non rinnovate
saranno considerate decadute

Le licenze di esercizio non rinnovate per il 1954 entro il 15 del corrente mese di aprile, saranno dichiarate decadute d'ufficio.

L'elenco nominativo degli intestatari delle licenze dichiarate decadute, verrà reso di pubblica ragione dopo averne fatta regolare segnalazione ai competenti Enti di controllo finanziarii, naturalmente tutti gli esercizi risultati in attività abusiva durante il 1954 perchè non regolati con il rinnovo della licenza, saranno soggetti alle sanzioni stabilite dalle disposizioni vigenti.

L'eventuale riattivazione poi delle licenze dichiarate decadute d'ufficio dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'Autorità Competente, dando luogo altresì al pagamento delle penalità sancite dalle vigenti norme che regolano la materia.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Un bambino ucciso da una freccia

Il 1° corrente verso le ore 15, in località Borro Mobilen di Villabruzzi, il sessantatreenne Mohamed Ahmed Roble, sciambista, allo scopo di allontanare un «marabù» gli tirava contro una freccia che, deviata da alcuni rami, andava a colpire il piccolo Abdulle Hassan Muddei, di mesi 10, che si trovava nell'interno del tucul. Il bambino restava ucciso e l'omicida è stato arrestato dalla Polizia di Villabruzzi.

Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Giuseppe Aliquò per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Trevis.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Nomina delle nuove consulte municipali in Migiurtinia

BENDER CASSIM

Hagi Mirè Hagi Hassan	S.Y.L.
Mohamed Mahamud Giama	S.Y.L.
Hersi Iusuf Hussen detto «Dule» S. Y. L.	
Said Dahir Mussa Mohamed	S.Y.L.
Giama Nur Ali Samantar	S.Y.L.
Mohamed Nur Ali Nur	S.Y.L.
Mohamed Ali Mohamed Issa	S.Y.L.
Giama Salah Ismail Roble	S.Y.L.
Nur Osman Mohamed	L.P.S.
Farah Mahamud Ismail	L.P.S.
Abdi Hagi Yusuf	L.P.S.
Osman Scibin Ismail	U.A.S.
Iassin Mohamed Yusuf	U.A.S.

ALULA

Iassin Giama Mohamed Scermache S. Y. L.	
Mahamud Mohamed Mussa	S.Y.L.
	S.Y.L.
Said Ali Fol	S.Y.L.
Gibril Said Nahar	S.Y.L.
Osman Togoh Scirua,	L.P.S.
Abdalla Ali Mussalim Comunità araba	

SCUSCIUBAN

Iassin Hagi Mirè Hassan	S.Y.L.
Giama Farah Uierah	S.Y.L.
Mussa Mohamed Yusuf	S.Y.L.
Mohamed Scire Ahmed	S.Y.L.
Mahamud Bogor Mussa	L.P.S.
Osman Mahamud Scirua'	L.P.S.

GARDO

Hamed Yusuf Scirua	L.P.S.
Farah Osman Gibril	L.P.S.
Kalid Yusuf Bogor	L.P.S.
Erzi Bulan Farah	L.P.S.
Nur Mahamud Samantar	L.P.S.
Hagi Ahmed Yusuf Duhul	S.Y.L.
Hagi Giama Mahamud Deri	S.Y.L.

EIL

Mahamud Abdalla Islam	S.Y.L.
Mohamed Issa Elmi	S.Y.L.
Mohamed Osman Guled	S.Y.L.
Mohamed Mahamud Guled	S.Y.L.
Aden Ahmed Mohamed	S.Y.L.
Dirie Au Aden Naleie	L.P.S.

L'ORARIO DEI SERVIZI AUTOMOBILISTICI DI LINEA

AUTOSERVIZI TULLI

Linea Mogadiscio-Afgoi ed Afgoi-Mogadiscio.

Prima corsa ore 7 e le successive ogni due ore circa.

Partenza ultima corsa alle 17,30 circa sia da Mogadiscio che da Afgoi.

Linea Mogadiscio-Afgoi-Uanle Uen-Bur Acaba-Baidoa.

Fermate intermedie di 10 minuti ad ogni centro.

Partenza da Mogadiscio — Piazza Maurizio Rava — ogni martedì alle ore 9 ed arrivo a Baidoa alle 17,30.

Partenza da Baidoa alle ore 9 del mercoledì ed arrivo a Mogadiscio alle ore 17,30 dello stesso giorno.

AUTOSERVIZI PIGAFETTA

Linea Mogadiscio-Vittorio d'Africa-Modun-Gelib-Margherita-Chisimaio.

Partenza da Mogadiscio ogni martedì alle ore 7.

Arrivo a Chisimaio alle ore 18 circa.

Arrivo da Chisimaio ogni giovedì alle ore 20 circa.

Linea Mogadiscio-Merca-Brava e Brava-Merca-Mogadiscio.

Partenza da Mogadiscio il mercoledì alle ore 7 e rientro a Mogadiscio il giovedì alle ore 13.

Arresti e denunce

* Certo Osman Scek Hassan residente a Bulo Elai, ha denunciato il furto di vari indumenti commesso da ignoti nella sua abitazione nella notte su sabato scorso.

Sono in corso attive indagini da parte della Polizia.

* La Squadra Informativa della Compagnia di Mogadiscio sabato scorso ha elevato contravvenzione per mancata assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro al macellaio Vittorio Gianstefani ed al pasticcere Otello Mariottini.

La Polizia della Stazione di Beit El Ras ha arrestato il ventiduenne Said Dirie Dirir ed il ventiduenne Farah Mahamud Sciurie perché responsabili di una rissa seguita da lesioni reciproche, commessa per futili motivi nel pomeriggio di martedì al villaggio El Gab.

Parrocchia della Cattedrale

TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA (lunedì, martedì e mercoledì santo) 12, 13, 14 aprile 1954.

Per gli uomini e giovani: in Cattedrale alle ore 19.

Per le donne e signorine: in Cattedrale alle ore 7 antim.

Per la gioventù femminile: presso «Regina Elena» ore 17.

Sono invitati tutti per una buona preparazione alla Confessione e Comunione Pasquale.

Oggetti ritrovati

Il giorno 9 corrente è stata rinvenuta in via Vittorio Emanuele una piccola somma di denaro.

Sono pure stati trovati un fazzoletto grande di cotone ed un basco nero, tipo militare.

I rispettivi proprietari potranno ritirare quanto di loro proprietà presso l'Ufficio Economato del Municipio.

LE STRADE

Pista: Bulo Burti-El Bur «riaperta al traffico».

Pista: Uanle Uen-Afgoi e Uanle Uen-Bur Acaba «riaperta al traffico».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima		32,3
Temperatura minima		27,3
Vento prevalente S	Km-ora	5,6

MAREE per il giorno 14 aprile 1954

Alta marea	ore 1,40 ed ore 14,40
Bassa marea	ore 8,20 ed ore 20,30

CENTRALE

OGGI e DOMANI:

Se avessi un milione

con:
Gary Cooper - Charles Laughton
George Raft - Wynne Gibson
Jack Oakie

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Insan» film indiano.

CINEMA CENTRALE — «Se avessi un milione».

CINEMA EL GAB — «Il mongolo ribelle».

CINEMA HADRAMUT — «Aan» film indiano in technicolor. Orario degli spettacoli ore 18, 21.

CINEMA HAMAR — «Sabotatori».

SUPERCINEMA — «Giustizia senza processo».

ANNUNZI ECONOMICI

E' ARRIVATA la «DREHER», la birra dell'italianissima Trieste. Datele la preferenza!

UOVA E COLOMBE Pasquali Motta. Da Storino.

FICHI SECCHI imbottiti. Da Storino.

PASTINA GLUTINATA e Pasta Nastro arriveranno col «Diana». Da Storino.

SMARRITO cane maltese bianco piccolo. Mancia riportandolo al «Bar Savoia».

SMARRITO cane Terrier bianco con macchie marrone, collare tubolare. Mancia riportando a Luigioni (Mitchell Cotts).

LA DITTA AZAN onde evitare incresciosi inconvenienti prega i Sigg. Clienti di voler prenotare per tempo le pastiere, o qualsiasi altro dolce. Telefono 315.

ATTENZIONE....! La doppia sorpresa contenuta nelle uova Pasquali della VENCHI UNICA TALMONE consiste in un unico buono per UNA bottiglia Strega di Benevento, UNA bottiglia Liquore SARTI, una Bottiglia Asti Spumante, un bottiglione Vino Marengo, una scatola Cioccolatini al Liquore da Kg. 1.500. Attenzione al biglietto della doppia sorpresa. Chiedete e preferite Uova Pasquali della rinomata VENCHI UNICA TALMONE. Auguri alla Vincitrice.

Chiedete, esigete dal vostro negozio di alimentari la

Pasta Barilla

La pasta del..... buon appetito! CON LA PASTA "BARILLA" E' SEMPRE DOMENICA!

Il giorno di Pasqua non manchi in nessuna famiglia la TRADIZIONALE PASTIERA PASQUALE che AZAN preparerà per voi.

Baratti-Motta-Perugina Venchi & Unica

il più ricco assortimento di UOVA PASQUALI lo troverete da

«AZAN»

Latticini freschi e stagionati di propria produzione IN VENDITA AL NEGOZIO-RISTORANTE E NEI PRINCIPALI ALIMENTARI DELLA CITTA'

Stagione Lirica di Radio Mogadiscio

In onda questa sera alle ore 20.10

"LA BOHEME"

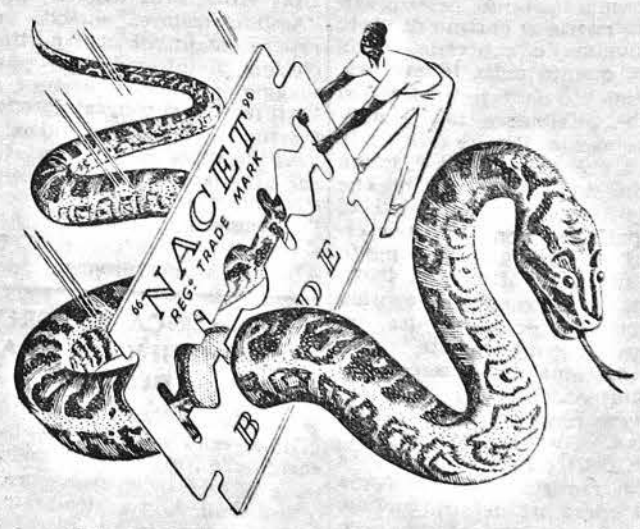
Opera in quattro atti di Giacomo Puccini.
Libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica.

PERSONAGGI ED INTERPRETI:

MIMI'	soprano — Bidù Soyao
MUSETTA	soprano — Mimì Benzoli
RODOLFO (poeta)	tenore — Richard Tucher
MARCELLO (pittore)	baritono — Francesco Valentino
SCHUNARD (musicista)	baritono — George Cekanowsky
COLLINE (filosofo)	basso — Nicola Moscoun
ALCINDORO e BENOIT	basso — Salvatore Baccaloni

Orchestra e coro del Teatro del Metropolitan di New York — diretta dal maestro Arturo Antonicelli.

Gli annunci ed il commento verranno letti anche in lingua somala.



AFFILATA!

Pleuropolmonite

(SAMBAB)

La pleuropolmonite è una malattia infettiva specifica del bovino data dall'Asterococcus Mycoides, un microrganismo distinguibile se coltivato in terreni nutritivi. Il periodo di incubazione varia da tre a sei settimane con un minimo di 10 giorni. La malattia si trasmette per stretto contatto in quanto l'agente infettante è espulso con l'aria espirata dall'animale ammalato o durante un eccesso di tosse ed entra nel polmone dell'animale sano con l'aria inspirata. In genere la malattia si diffonde lentamente nei componenti della mandria infetta ma talvolta il propagarsi è veramente rapido.

La malattia può presentarsi in forma iperacuta, acuta e subacuta.

Nella forma iperacuta, che è rara, la polmonite si sviluppa in due o tre giorni e la morte segue a brevissima scadenza (2 o 3 giorni).

La forma acuta è la più frequente. Il rialzo termico, l'abbattimento, il pelo ispido ed il rifiuto di cibo sono i primi sintomi della malattia. In seguito compaiono i sintomi tipici, e cioè: respirazione dolorosa accompagnata da tosse secca.

L'animale cerca di non muoversi ed assume una posizione tipica: gambe aperte e narici dilatate. A queste manifestazioni seguono scolo muco-purulento dalle narici e qualche volta una infiltrazione edomatosa dei tessuti alla punta del petto e allo addome. L'animale dimagra sensibilmente ed in ultimo cade per non più rialzarsi. La morte in genere appare 2 o 3 settimane dopo l'inizio dei sintomi.

Una larga percentuale di animali malati guarisce parzialmente o totalmente specie se il pascolo e le condizioni atmosferiche sono buone. L'infezione può però persistere nelle parti colpite dei polmoni per alcuni mesi. *Tali animali rimangono infettanti.*

Nella forma subacuta i sintomi sono meno marcati e generalmente sfuggono all'osservazione poco accurata.

Nei vitelli si nota alle giunture, ed edema della gola alla regione prepettorale (impossibile percepire vena giugulare).

Le lesioni riscontrate all'esame anatomo-patologico dipendono dallo stadio al quale l'animale muore o viene ucciso dal tipo dell'infezione.

Le lesioni sono in genere localizzate ad un solo polmone e sono inconfondibili per quello che le ha viste una sola volta. La parte malata si presenta più consistente di quella sana con zone di varia grandezza variabili dal rosso lucente, al rosso cupo ed al grigio (polmone marmorizzato).

Un liquido giallo, che subito coagula, fuoriesce dalla superfice di taglio.

Nei bovini guariti dalla forma acuta spesso si osserva che la porzione colpita dei polmoni è circondata da una spessa capsula fibrosa che si chiama «sequestro».

Esame microscopico. — Le lesioni istologiche sono specifiche nella pleuropolmonite ed è bene perciò inviare all'Istituto Sierovaccinogeno piccoli pezzi di tessuto polmonare in soluzione di formalina per la conferma della diagnosi.

Cura. — In trattamento curativo contribuisce a risolvere l'andamento della malattia se si interviene all'inizio. Gli arsenobenzoli sono quelli che danno i migliori risultati. A questa cura però è da preferire il trattamento preventivo. Consiste nella inoculazione di culture pure del virus nel tessuto sottocutaneo della coda.

Vaccini di diversa virulenza vengono preparati dall'Istituto Sierovaccinogeno.

Gli animali vaccinati devono essere tenuti in osservazione per otto giorni.

Se la reazione è dubbia occorre rivaccinare ad un intervallo di almeno 21 giorni.

Nei casi in cui la reazione tende ad estendersi sopra la radice della coda è raccomandato cauterizzare i tessuti intorno alla coda col ferro rovente a pochi centimetri sopra il limite del gonfiore.

Immunità. — Questa è sicura solo alla fine della reazione data dalla vaccinazione. Se si vaccina una mandria infetta è possibile che qualche animale continui ad ammalarsi dopo qualche settimana.

E' importante isolare immediatamente gli animali visibilmente infetti e quelli che hanno avuto contatto con questi.

Dopo la vaccinazione gli animali devono essere tenuti a riposo e devono essere evitate operazioni come castrazione, salasso ecc.

NARRATORI ITALIANI D'OGGI

La lettura è vivamente sentita in vari strati del nostro Paese

Gli scrittori contemporanei sono degli artisti preparati che hanno dietro di loro una luminosissima tradizione

Nei giorni di delusione che seguirono alla prima guerra mondiale si soleva dire che l'Italia aveva vinto la guerra ma perduto la pace: sarebbe ora giustificato dire esattamente il contrario. Chiunque infatti abbia visto l'Italia in questi ultimi anni non può non essere rimasto colpito dalla rapidità con cui le tracce della guerra sono state cancellate e dai generali ed evidenti sintomi di attività e di progresso che si notano in tutto il paese.

Non meno straordinaria di questa ricostruzione materiale è la rinascita culturale in atto. I film italiani, per esempio, hanno avuto successo nel mondo in misura non sognata neppure nei giorni più splendidi della cinematografia fortemente sussidiata da Mussolini.

* * *

Del pari, anche la narrativa italiana ha trovato il suo posto al sole e si può ben dire che gli scrittori italiani stanno oggi incontrando l'accoglienza favorevole della critica straniera — e il più lucroso onore delle traduzioni — in numero forse maggiore che in qualsiasi altro tempo, da quando la lotta per la libertà sostenuta nel secolo XIX fece appuntare lo sguardo degli idealisti d'Europa su Mazzini e Silvio Pellico. Nei pochi anni trascorsi dalla fine della guerra, per esempio, anche al lettore americano più sprovveduto sono divenuti familiari nomi come quelli di Levi, Moravia, Silone, Vittorini e Pratolini. La quantità stessa dei nuovi nomi italiani nei nostri cataloghi editoriali dimostra l'esuberanza dell'arte narrativa nella nuova Repubblica. E' vero che la narrativa italiana non ha mai cessato di varcare l'Atlantico ed anche uno o due fra i nomi sopracitati non ci erano ignoti prima della fine del fascismo, ma quello che una volta era appena un rivolo è oggi divenuto un torrente, e il lettore americano può a buon diritto immaginare una qualche specie di rinascimento letterario in Italia. Nel formulare tale ipotesi, tuttavia, egli sarebbe solo in parte nel giusto, giacchè l'attenzione alla narrativa italiana è sì parzialmente il risultato della qualità e quantità della letteratura contemporanea italiana, ma rientra anche in quell'interesse per quanto avviene all'estero che è divenuto, come deve essere una caratteristica dell'americano di oggi. Poichè la realtà è, naturalmente, che l'attività letteraria non è mai venuta meno in Italia. «*La letteratura, come la nobiltà, si trasmette con il sangue*», afferma Hazlitt, e la letteratura gli italiani l'hanno avuta nel sanque molto prima che l'Italia esistesse come entità politica. Anzi, non è che un luogo comune osservare che l'influenza delle lettere italiane predominò in Europa fin quando la controriforma non costrinse lo spirito italiano in altri campi. Gli scrittori che leggiamo oggi hanno dietro di loro una antica tradizione; non sono semplicemente giovani di talento che rispondono spontaneamente ad una nuova libertà politica; sono, per la maggior parte, artisti preparati che seguono le linee di sviluppo tracciate da antichi maestri o scuole della narrativa relativamente sconosciute alla maggior parte dei lettori americani.

* * *

Tuttavia malgrado il fatto che il romanziere italiano contemporaneo dispone per guidarlo nel suo lavoro di una considerevole mole di opere narrative scritte nella sua lingua, il romanzo è nel panorama letterario italiano relativamente un nuovo venuto. Tale affermazione potrà forse sorprendere coloro che ben conoscono l'importanza dei narratori italiani — specialmente il Boccaccio — nel Medio Evo e nel Rinascimento. Ma la verità è che gli italiani vennero sviluppando altre forme letterarie — principalmente il poema in ottave — per trattare quella materia che confluì nei primi romanzi in altri paesi europei. Di contro alla satira di un Fielding, al sentimentalismo di un Richardson, gli italiani ebbero altri strumenti espressivi più consoni alle loro tradizioni. (E non si deve dimenticare che la tradizione ha nelle lettere italiane una funzione considerevolmente più importante di quanto non l'abbia in quelle inglesi o spagnole, per esempio, dove gli elementi popolareggianti hanno avuto assai maggiore influenza nel determinare la linea di sviluppo). Fu solo allorchè si ebbe quella rivoluzione generale del mondo letterario che fu detta Romanticismo che il romanzo si affermò tra i generi letterari. Allora, agli inizi del secolo XIX, Manzoni prese da Wolter Scott l'affascinante «décor» della Scuola Romantica e fondendolo con il suo personale delicato e acuto realismo ci diede i «Promessi Sposi».

* * *

Successivamente i manzoniani esaurirono la vena di Scott, ma il romanzo italiano nel secolo XIX continuò ad essere una forma trapiantata. Dopo Scott vennero le influenze del realismo e del naturalismo francese, che si palesano, per esempio, nell'opera di Giovanni Verga (1840-1922). Per quanto Verga venga raramente citato oggi in America — tranne forse che come autore della «Cavalleria Rusticana» — egli deve necessariamente servire come punto di partenza per qualsiasi studio della narrativa italiana contemporanea. Si può discutere la portata dell'influenza francese su Verga; si può dire forse che la sua opera contiene tracce di tendenze, idee e tecniche che avevano trovato i loro più abili esponenti e spesso i loro iniziatori in Francia, ma Verga non è in alcun modo un insieme di influenza facilmente individuabile. Quanto mutuò dagli altri egli non solo fece materia sua, ma seppe anche abilmente adattare al suo ambiente, ed elaborò e raffinò la sua arte a tal punto che pur negli autori dell'odierno dopoguerra si ritrova qualcosa che risale a Verga, almeno a un particolare aspetto di Verga. Infatti si può dire che gli elementi che costituiscono la sostanza della sua arte corrispondono largamente — seppur non danno inizio — elle principali correnti del romanzo italiano dai suoi tempi in giù. In Verga troviamo infatti il «romanziere regionale», il «romanziere politico-sociale» e il «romanziere psicologico». Ed è appunto in tali categorie che possono iscriversi la maggior parte degli scrittori di calibro (e anche non di calibro) che si sono avuti dopo di lui.

Il romanzo regionale ebbe uno sviluppo particolarmente florido nel secolo XIX .

Giuseppe Giardina

LA TRENTADUESIMA MOSTRA MILANESE

Frutta somala a Einaudi nel giorno dell'inaugurazione della Fiera

37 paesi partecipanti - Il saluto del Sindaco e del Presidente

MILANO, 12.

La 32ª Fiera di Milano ha salutato stamane con l'urlo festante delle sue sirene e lo sventolìo delle bandiere dei cinquanta paesi esteri partecipanti, di cui 37 partecipanti in forma ufficiale, l'arrivo del Presidente della Repubblica, Einaudi, che come ogni anno è venuto ad inaugurarla. La grande rassegna internazionale del lavoro si presenta questo anno più vasta e più ricca delle precedenti con l'imponente complesso dei nuovi edifici, delle nuove strade, dei suoi 90 gruppi merceologici distribuiti sui 55 chilometri di fronte espositivo. Aumentato anche il numero degli espositori, che sono diventati oltre 12.110: i soli complessi stranieri rappresentati sono 3.137. Al palazzo delle Nazioni, le mostre ufficiali estere sono sei più dell'anno passato. Trentamila tonnellate di merci si allineano nei padiglioni. Il Capo dello Stato è giunto alla stazione centrale alle ore 9,10. Nella saletta presidenziale egli ha ricevuto l'omaggio delle autorità. Il sindaco prof. Virgilio Ferrari ha rivolto al Presidente il saluto in nome della città. Dalla stazione il corteo presidenziale ha raggiunto direttamente la fiera. Einaudi ha quindi passato in rassegna un battaglione di formazione e poi è salito sul palco dove è stato ricevuto dal presidente della Fiera sen. Gasparotto, circondato dalla giunta. Le tribune laterali erano gremite da una fitta folla di personalità ed invitati tra cui molti capi missione ed altri diplomatici dei 37 paesi e territori presenti ufficialmente alla fiera, il corpo consolare, i presidenti di numerose fiere d'Europa, missioni commerciali, rappresentanze ed esponenti dell'industria e del commercio internazionale. Ha preso subito la parola il presidente della Fiera, sen. Gasparotto, il quale ha illustrato il progressivo sviluppo della manifestazione milanese che dai 390.000 metri quadrati di superficie dell'anno scorso è giunta oggi a coprire 410.000 metri quadrati. Ha preso poi la parola a nome del governo per un breve saluto il ministro dell'agricoltura sen. Medici. Quindi il Presidente della Repubblica accompagnato dal senatore Gasparotto, ha iniziato una vasta ricognizione attraverso il recinto fieristico mentre nel cielo sfrecciava una formazione di aerei da caccia a reazione. Fatto segno alle acclamazioni della folla dei visitatori che in gran numero si sono riversati nei viali all'apertura dei cancelli, il Presidente della Repubblica ha percorso lentamente il viale dell'industria e quello dell'agricoltura sostando brevemente nel padiglione dei prodotti somali, dove gli è stato offerto un cestino di frutta tropicale. Il corteo è passato nel grandioso palazzo della meccanica, che è stato percorso in tutta la sua lunghezza e quindi si è soffermato nel piazzale che raggruppa le mostre dei maggiori complessi industriali italiani e dinanzi al padiglione del mobilio. Il Capo dello Stato ha percorso poi il viale della editoria ricevendo l'omaggio del presidente dell'associazione editori italiani comm. Vallardi e del sen. Treccani che gli hanno offerto il secondo volume della storia di Milano. Alle ore 11,10 il Presidente della Repubblica ha lasciato la Fiera.

Plauso mondiale alla rivista 'Levante'

Una dichiarazione di S. E. Jannelli

ROMA, 9.

Alle voci di consenso che da ogni capitale araba sono pervenute al Centro per le Relazioni Italo-Arabe per la coraggiosa iniziativa della rivista bilingue «Levante», di cui si annuncia imminente un nuovo fascicolo di eccezionale interesse, si è aggiunta in questi giorni quella assai autorevole dell'Ambasciatore d'Italia al Cairo, Pasquale Jannelli, che ha riassunto nei seguenti termini il lusinghiero successo che i precedenti fascicoli della rivista hanno ottenuto fra le persone colte d'Egitto:

«Ritengo opportuno rilevare l'interesse che la rivista ha suscitato nei circoli egiziani: l'elegante impaginazione, la chiarezza della stampa, le belle fotografie, l'interessante contenuto hanno riscosso in questi ambienti culturali e politici un caldo apprezzamento. Sono stata infatti richieste anche copie supplementari, specie negli ambienti della Lega Araba, e, date le scarse notizie che anche in questi Istituti culturali si hanno in genere sul Yemen, il numero speciale di «Levante» dedicato a questo Paese è stato giudicato un nobile e felice tentativo di portare il Yemen alla conoscenza del mondo esterno. Per quanto riguarda le impressioni nel Yemen e negli ambienti yemeniti, mi è stato detto a viva voce dal Ministro yemenita al Cairo, che l'Imam ha molto gradito e apprezzato la Rivista che ha circolato fra le varie personalità del luogo con eguale successo».

Anche in Siria la Rivista «Levante» ha trovato fervidi consensi ed esplicite espressioni di ammirazione. «Abbiamo letto questo fascicolo e riconosciamo di averlo trovato veramente eccezionale per i preziosi articoli e le ricche informazioni che esso contiene. Ringraziamo il Centro Italo-Arabo per la sua fatica e auguriamo che la Rivista fiorisca e abbia sempre nuovi successi», così dice tra gli altri, il giornale «Al-Aswaq al-Tiyariyah» di Damasco. Analoghe espressioni di plauso sono apparse su giornali arabi di Baghdad, di Beirut, di Amman, di Tripoli, del Cairo e di Gedda; e fervide manifestazioni di apprezzamento sono state tributate alla rivista da enti culturali arabi ed occidentali, fra cui il «Middle East Journal» di Washington, il bolletino del «Royal Institute of International Affairs» di Londra, l'Università Americana di Beirut, la «Informaciòn Mecanica» di Barcellona, la Direzione Generale degli Affari Sociali del Ministero degli Estari egiziano, nonchè singoli lettori del Marocco, dell'Algeria, della Libia, del Sudan, dell'Etiopia, della Somalia, del Pakistan, della Turchia e dell'Indonesia.

PERITO IN UN INCIDENTE D'AUTO IL PRINCIPE NICOLA DI JUGOSLAVIA

LONDRA, 12.

Nelle prime ore di stamane il principe Nicola di Jugoslavia ha perso la vita mentre pilotava la sua automobile. Il decesso del principe Nicola è avvenuto all'ospedale di Upton, a Slough, dove egli era stato trasportato poco prima. La sua automobile era stata trova rovesciata in un fossato. Egli viaggiava solo e si dirigeva a Londra. L'incidente ha avuto luogo a Datchet. Il principe Nicola aveva 26 anni. Era figlio del principe Paolo di Jugoslavia e della principessa Olga di Grecia. Nipote, par parte di madre, della duchessa di Kent, egli era intimo della famiglia reale inglese e uno degli amici migliori della principessa Margaret. Appunto per partecipare insieme con lei ad una festa di beneficenza egli si stava recando a Londra quando è rimasto vittima dell'incidente automobilistico. Nato nella capitale inglese nel 1928, aveva compiuto gli studi ad Oxford e seguito poi i corsi della RAF come ufficiale pnlota. Dal 1952 era impiegato in una banca londinese. Il fratello maggiore, principe Alessandro, che ha 30 anni, è pilota della BEA.

In aprile la Mostra degli Artisti Arabi in Italia

ROMA, aprile.

Nei primi giorni del mese di aprile si inaugurerà in Roma — informa la MEPS — la prima mostra degli Artisti e degli Studenti arabi operanti in Italia. La Mostra, organizzata da Vittore Querlél verrà ospitata nel Palazzetto Borghese di Via Tomacelli e godrà degli auspici dei rappresentanti dipdomatici dei Paesi arabi accreditati presso il Quirinale e presso la Santa Sede. L'Accademia di Belle Arti d'Egitto in Roma ha concesso il patronato alla manifestazione mentre il prof. Rizk, direttore dell'Accademia ha fattivamente collaborato alla realizzazione della mostra, che presenterà opere di pittura, scultura, ceramica ed incisione appartenenti a una trentina di artisti arabi. Esporranno artisti libanesi e di vari paesi arabi mentre gli egiziani presenteranno dieci artisti, gli iracheni cinque e due i siriani.

E' MORTO L'INVENTORE DEL CINEMA

PARIGI, 11.

Auguste Lumière è deceduto oggi, pomeriggio a Lione. Nato a Besancon nel 1862 egli invetò, come è noto, insieme al fratello Louis, il cinematografo. Louis morì nel 1948. Auguste era da qualche giorno a letto per un grave malore. I collasso è avvenuto stamane.

La stampa francese dedica largo spazio alla scomparsa di Auguste Lumière, e ne ricorda l'attivita di pioniere del cinema e della fotografia a colori e di grande scienziato. Auguste Lumière era membro dell'Istituto di Francia, dell'Accademia delle scienze e dell'Accademia di Medicina. Aveva esercitato inoltre le funzioni di Console del Paraguay a Parigi e apparteneva, come membro corrispondente, all'Accademia di Rio de Janeiro.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

Laniel espone all'Assemblea la politica francese per l'Indocina

Il governo di Parigi è pronto a negoziare onorevolmente la pace, ma è anche pronto a resistere vittoriosamente = L'intervento della Cina comunista

PARIGI, 12.

Il Presidente del Consiglio Joseph Laniel ha fatto all'Assemblea Nazionale una comunicazione sull'Indocina, affermando tra l'altro che il Vietminh ha sferrato la sua violenta offensiva contro Dien Bien Phu proprio nel momento in cui venivano avanzate delle proposte e si poteva prevedere l'avviamento di negoziati internazionali.

Laniel ha così proseguito: «l'assalto è in pieno svolgimento ed io, sono convinto che non è opportuno da parte nostra dare oggi al mondo l'impressione di deliberare mentre la battaglia è in corso. Se per i combattenti quella attuale è l'ora dell'eroismo, per il Governo ed il Parlamento è l'ora del sangue freddo. Si è suggerito di riunire l'Assemblea in Comitato segreto, ma ciò sarebbe possibile solo se in questa aula non esistesse un gruppo il quale si è schierato dalla parte degli avversari della Francia. Sul piano diplomatico, invece nessuna riserva impedisce di ricordare i principi dai quali è regolata l'azione del Governo.

«Fin dalla scorsa estate il Governo ha preso misure in vista di una soluzione pacifica. Il 5 marzo abbiamo precisato le condizioni da noi poste per una tregua d'armi in Indocina, in riferimento ad un discorso del primo Ministro indiano Nehru, erano condizioni le quali tenevano conto della situazione militare e della sicurezza delle truppe franco-vietnamesi. Fin dall'epoca della Conferenza delle Bermude era stata esaminata, in comune, la possibilità di restaurare la pace in Indocina, A Ginevra il problema verrà di nuovo esaminato, separatamente dal problema coreano, il 12 aprile gli esperti alleati si riuniranno per preparare i colloqui che i ministri occidentali, in viaggio per Ginevra, avranno il 23 aprile a Parigi. Naturalmente gli Stati associati vengono tenuti al corrente dei negoziati».

Passando a parlare degli aiuti forniti dalla Cina comunista al Vietminh, Laniel ha detto: «bisogna che cessino questi aiuti senza i quali la battaglia di Dien Bien Phu sarebbe già terminata e che si manifestano attraverso forniture di artiglierie e di artiglieri cinesi, di impianti radar con relativi serventi ed ufficiali dello Stato Maggiore cinese. Le potenze comuniste attribuiscono grande importanza al successo dei loro attacchi a Dien Bien Phu attacchi da esse lanciati alla vigilia della Conferenza di Ginevra, così come avevano attaccato Luang Prabang alla vigilia della Conferenza di Berlino».

«Di recente — ha proseguito il Presidente del Consiglio — il signor Dulles ha detto che gli Stati Uniti saluterebbero con compiacimento una pacifica soluzione del problema ma ha fatto altresì presente che i comunisti, qualora controllassero l'intera penisola indocinese, finirebbero per impadronirsi di tutta l'Asia sud orientale. Nessun dubbio può esservi per la Cina che gli Stati Uniti non permetteranno alla dominazione comunista d'impiantarsi nell'Asia sud orientale. Per il governo francese la linea di condotta da seguire consiste in questi due punti: fare di tutto per resistere vittoriosamente, a Dien Bien Phu ed altrove, con l'aiuto materiale che gli eserciti franco vietnamesi ricevono dagli Stati Uniti, affrontare in tutta libertà i negoziati di Ginevra, con la mira di giungere ad una soluzione. Se le circostanze lo esigessero, il governo prenderebbe esso stesso la iniziativa di riprendere contatto con il Parlamento in caso di modifiche profonde ed impreviste della situazione».

Concludendo, Laniel ha espresso la gratitudine della Francia per i combattenti di Dien Bien Phu. Ad eccezione dei comunisti, tutti i deputati si sono levati in piedi applaudendo. Lo atteggiamento dell'estrema sinistra ha suscitato una vivace reazione da parte della deputatessa Peyrolles (MRP); i deputati comunisti hanno reagito a loro volta ed il presidente dell'Assemblea ha alquanto faticato a ristabilire la calma.

Negli ambienti competenti si apprendono i seguenti particolari sui provvedimenti che il Governo francese si appresta ad adottare, fin dalla prossima riunione del Consiglio dei Ministri, in materia di liberalizzazione degli scambi.

Il tasso globale di liberalizzazione delle importazioni provenienti dai Paesi dell'OECE salirà per ora dal 18,5 per cento al 53 per cento e sarà ripartito come segue: i prodotti agricoli ed i prodotti manifatturati verranno liberalizzati nella misura del 48 per cento circa, le materie prime in quella del 63 per cento circa.

Per un terzo circa delle merci importate senza contingentamento saranno istituite «speciali tasse provvisorie di compensazione» nella misura del 10 o del 15 per cento, a seconda dei prodotti. Il gettito di queste tasse (presumibilmente da cinque a dieci miliardi di franchi all'anno) verrà impiegato tra l'altro: per ridurre, attraverso perequazione, i prezzi di talune materie prime provenienti unicamente dall'importazione. Per perequare i corsi mondiali ed i corsi interni di materie prime che vengano parzialmente introdotte in Francia. Per modernizzare talune imprese le quali potrebbero venire minacciate dalla liberalizzazione degli scambi. Per finanziare il fondo di riadattamento e trasferimento della mano d'opera, in caso di bisogno.

FORMATO IL CONSORZIO PER LA DISTRIBUZIONE DEI PETROLI IRANIANI

LONDRA, 11.

Un completo accordo per la formazione del consorzio di distribuzione del petrolio persiano sui mercati è stato concluso tra le compagnie dell'Olanda, degli USA, della Gran Bretagna e della Francia. Si tratta come è noto delle seguenti ditte: Anglo Iranian Oil Company, Standard Oil, Gulf Oil, California Oil, Texas Oil, Socony Oil, Royal Dutch Shell e Compagnie Francese dei Petroli. Una missione delle società riunite partirà in giornata per Teheran. Si apprende peraltro che la partecipazione delle varie compagnia al consorzio sarebbe stata così definita: Compagnie americane 40 per cento, anglo-iranian 40 per cento, Royal Dutch Shell 14 per cento, Compagnia Francese dei Petroli 6 per cento.

IL PROBLEMA DELLA BOMBA H ALLA COMMISSIONE PER IL DISARMO DELL'ONU

NEW YORK, 11.

La questione della bomba all'idrogeno ha costituito ieri il centro della giornata nuovayorkese che ha visto riunirsi all'ONU a Commissione speciale di disarmo. Il delegato britannico Sir Pierson Dixon ha immediatamente posto sul tappeto la proposta base: che si crei una sottocommissione dei 5 paesi: Stati Uniti, Gran Bretagna, U. R. S. S., Francia e Canadà che inizi discussioni segrete per un programma di disarmo sia in campo atomico che in campo d'armi convenzionali, che la prima riunine si abbia a New York, e che si presenti un primo rapporto dei lavori al più tardi il 15 luglio. Seguendo al delegato britannico, Hoppenot, per la Francia, Cabot Lodge per gli Stati Uniti e Johnson per il Canadà hanno dato la loro approvazione alla proposta. Ha poi preso la parola Viscinski, che ha dichiarato di riservarsi di esprimere il punto di vista sovietico, in una seduta ulteriore, ma ha notato che la proposta britannica e che le idee espresse dai delegati occidentali meritano piena attenzione. Egli ha poi aggiunto che occorre assolutamente prendere tutte le misure necessarie per prevenire una nuova guerra mondiale, e che non si tratta soltanto di adottare delle proposte ma di metterle in vigore.

Il dibattito è stato caratterizzato da ambo le parti, russi e occidentali, da una insolita moderazione di linguaggio, senza espressioni vivacemente polemiche. Il delegato americano Cabot Lodge, ha in un certo senso dato espressione allo stato d'animo generale dichiarando di essere lieto di constatare che la «coscienza dei pericoli di una guerra atomica si manifesta oggi nel mondo libero come al di là della cortina di ferro, nel momento in cui una «nuova dimensione» quella della bomba all'idrogeno, è venuta ad aggiungersi alla gravità di una guerra atomica. Lodge ha dichiarato che l'America è pronta a considerare qualsiasi proposta concreta che permetta di allontanare tali pericoli.

GLI ULTIMI ESPERIMENTI TERMONUCLEARI IN UN ARTICOLO DELL'«OSSERVATORE»

ROMA, 12.

«L'Osservatore Romano» dedica oggi un articolo, dal titolo «la civiltà della paura», agli ultimi esperimenti termonucleari. Scrive fra l'altro l'organo vaticano a tale proposito: «Gli ultimi esperimenti della bomba all'idrogeno hanno commosso il mondo. Esso si trova di fronte a forze distruttive per cui se si poteva fin qui pensare a dire che la guerra è una cosa più grande delle armi con cui la si combatte, d'ora innanzi si deve pensare a dire che essa è cosa ben più piccola. Nella rapida, precipitosa corsa di queste invenzioni la sua economia è superata. Si combatte distruggendo nientemeno che il suo teatro per quanto vasto esso sia. Se è una esagerazione asserire come si è pur fatto, che l'impeto di tali strumenti catastrofici sfugge persino al controllo della scienza che li escogita e costruisce è esattamente vero che la loro potenza sfugge allo scopo per cui sarà usata in qualsiasi conflitto. Sorpassa il bersaglio. Lo colpisce certamente, ma non sa quanti altri ne potrà polverizzare insieme». L'articolo così conclude: «Le polemiche, le accuse, i rimproveri che salgono ogni parte, contro ogni parte, prima che vani, sono incoerenti. C'è una responsabilità in solido di tutti. Quella di aver negato, nel pensiero e nel costume, le uniche premesse eterne che escludessero assolutamente questi effetti.

* TRIPOLI. — **Re Idriss ha incaricato di** formare il nuovo governo libico Saved Mustafa Benhalim, il quale si è riservato di accettare. Come è noto il gabinetto di Seghesli ha rassegnato ieri le dimissioni.

Foster Dulles a Parigi

PARIGI, 12.

Il Segretario di Stato americano arriva oggi a Parigi. Il suo soggiorno nella capitale francese sarà breve, come quello che egli ha fatto nella capitale britannica, ed in ogni caso non si prolungherà oltre domani, giorno in cui riprenderà l'aereo per recarsi nel Canadà, ove ha l'intenzione di riposarsi fino a lunedì di Pasqua in una sua proprietà nella provincia di Ontario. Allora soltanto rientrerà a Washington, per fare il suo rapporto al Presidente Eisenhower.

La rapidità di questo programma di incontri può apparire in contrasto con gli umori che si manifestano così in Inghilterra come in Francia nei riguardi del progetto americano di «avvertimento» a Pechino, a proposito della guerra in Indocina. A Parigi l'atmosfera appare tanto più pesante in quanto la missione di Foster Dulles è stata decisa tra Londra e Washington.

Parigi fu soltanto informato della decisione. «Eppure — osservano i francesi — i maggiori interessati siamo noi».

Si conoscono anche le prevenzioni che si hanno in Francia per tutto ciò che potrebbe portare ad una internazionalizzazione del conflitto indocinese. Benchè le spese della guerra siano per la massima parte sostenute dagli Stati Uniti, sono i soldati di Francia e delle colonie che combattono laggiù insieme alle truppe dell'Indocina inquadrate dai francesi. Per ora la lotta può essere paragonata ad una guerra di Spagna, senza «volontari» e senza «brigate internazionali», con una partecipazione straniera (americana e cinese) limitata alla fornitura di materiale e agli aiuti tecnici.

Un mutamento di tale situazione viene considerata a Parigi con molte apprensioni. Non sembra che l'eroismo dei difensori di Bien Dien Phu diminuisca il diffuso pessimismo dei francesi circa le possibilità di concludere quelle lunghe avventure con una vittoria militare. Ma essi ripongono molte speranze nella conferenza di Ginevra e sono riluttanti ad una dichiarazione di «azione comune» che ritengono potrebbe, se fatta oggi, compromettere le possibilità di negoziato, ed in ogni caso modificare gli aspetti del conflitto

Si sa che i ministri francesi cercheranno di indurre Foster Dulles ad accontentarsi di una dichiarazione di massima che condanni ogni intervento cinese, ma escluda impegni formali da parte di firmatari. Ma ci si domanda se, al punto in cui sono le cose (e col senatore Knowland che predice la cessazione degli aiuti americani ai paesi riluttanti al piano Dulles di difesa concertata) il loro compito sia così facile.

I colloqui anglo-americani

(Continuazione della I^a pag.)

tervenire, ed a chiedere ai suoi alleati di intervenire, se la situazione militare indocinese peggiora? Vi è il pericolo che l'America, vista l'impossibilità di contenere le forze del Vietminh sul campo di battaglia adotti la strategia della rappresaglia sul territorio cinese? Nei contatti diplomatici avutisi in merito tra il Dpartimento di Stato e il Foreign Office gli inglesi hanno rilevato la loro apprensione per i rischi che la politica americana comporta.

Da Vienna si apprende che la proposta rivolta da Foster Dulles ai governi britannico e francese per un monito comune alla Cina comunista, affinchè essa limiti il suo intervento nella Indocina, viene violentemente attaccato stamane in un editoriale apparso sulla Pravda. D'altra parte — scrive il giornale sovietico — il fatto che Dulles sia stato costretto a recarsi in Europa indica chiaramente che tanto da parte britannica che francese le reazioni sono state sfavorevoli.

Gli osservatori politici a Vienna sottolineano la tendenza già manifestatasi con maggior insistenza che nel passato, nella stampa sovietica, di attribuire ai soli Stati Uniti ogni responsabilità di un mancato accordo per quanto riguarda la situazione per l'Asia sud orientale. Sempre sulla Pravda, è apparso un altro attacco contro la politica degli USA che vengono accusati di non aver risposto all'ultima nota sovietica sulla proposta Molotov di un trattato paneuropeo per la sicurezza collettiva.

للسلطات المختصه للموافقة عليهاوذلك بعد ان فرض على المخالف عقوبة بموجب القوانين المذكورة •

رئيس البلدية
كارلو فيكو

اذاعه راديو مقدشو

يحيط حاكم ملاحة صوماليا علم الجمهور بأن محطة راديو مقدشو ستبث اذاعتها على موجة قصيرة طولها ٤٢،٤ مترا اى بذبذبة قدرها ٧٠٧٢ كيلو سايكل وذلك ابتداء من يوم الخميس الواقع ١٥ من الشهر الجارى •

حادث قتل

بسبب غيرة

سجل فى ليلة ١٨ من الشهر المنصرم حادث قتل فى قرية تيجيغلو (جلب) عندما هاجم المزارع ابراهيم عفاوو محمد عمره ٤٠ عاما باسباب الغيرة، على ابراهيم حسين حسن عمره ٣٩ وقتله طعنا •

هذا وقد القى القبض على القاتل الذى اصيب بجروح بالة حادة اثناء النزاع فادخل بعدئذ فى عيادة تيجيغلو حيث يوجد حاليا تحت حراسة البوليس

٤٠٠ عالم فى المؤتمر الكهربائى

سيعقد المؤتمر الدولى للكهرباء والتلفزيون بميلانو، فيما بين ١٢و ١٧ أبريل، ويتولى تنظيمه المجلس القومى للبحوث • وبلغ عدد من أعلن انضمامهم الى المؤتمر حتى الان ٤٠٠ عالم يمثلون عشر أمم، منها الولايات المتحدة وانجلترا، والمانيا، وفرنسا، وسويسرا، والبرتغال، ويوغوسلافيا، والنمسا وهولنده، وبلجيكا •

حادث مفزعة على طريق مركه

الرصيف بالاسفلت

سجلت حوادث الطرق فى جدول اعمال الاخبار المحلية • الوفيات مستمرة والسلطات قائمة بالتحريات العادية للتحقيق عنها •

ان ميزانية الحادث الاخير الذى سجل فى عيل منيه لمحزنة جدا وانها تلفت الانظار الى الاهتمام بالتجنب عن استمرار وقوع الحوادث المماثلة •

من الجلى اننا لم نتعمق بعد فى ميدان الاحصاء وباى حال ان الحوادث فى صوماليا ليست نسبية اعتبارا عن عدد السيارات الجارية وبالاخص اذا اعتبرنا عدد السكان •

لو كان نسبة الحوادث المذكورة واقعة فى مدينة ميلانو بصورة مستمرة لمشى الناس على الجثث فوق الطرق ولاشمرت السيارات الاسعافية الى نقل الاموات •

فى قرية بانجين من ضواحى مرغاريتا

يعتدى ٧ اشخاص مسلحين

على ٢ ايلالو

سجل فى القرية الواقعة قرب مرغاريتا يوم ٢ من الشهر الجارى ساعة ١٣ ، حادث اعتداء على ٢ من ايلالو مقيمية القرية المذكورة وهما احمد دعالى ومحمد جمعالى الذين اعتدى عليهما بالتهديد ٧ اشخاص مسلحين بالخناجر محاولين على استرداد ٨ جمال مصادرة عليها وكانت الجمال تحت حراستهما •

وقد تمكن الايلالان باطلاق طلقة نارية نحو السماء تخويفا للمعتدين •

هذا فقد تدخل البوليس بسرعة بعدئذ والقى القبض على جميع المسئولين عن الاعتداء •

الرخص التجارية

الساقطة لعدم التجديد

ان الرخص التجارية التى لم تجدد بعد لسنة ١٩٥٤ ستعتبر ساقطة باجراءات مكتبية فى مدة لاتتجاوز يوم ١٥ من شهر ابريل الجارى •

ستنشر قائمة اصحاب الرخص الساقطة للجمهور بعد احاطة علم السلطات المختصة بالمراقبة المالية

كل من يقوم بنشاط تجارى بعد المدة المذكوره بدون تجديد الرخصة سيعاقب بموجب القوانين السارية المفعول حاليا

وفى حال تجديد الرخصة الساقطة بعد المدة المذكورة ستقدم نفس الرخصة

Anno V - Numero 89

Mercoledì 14 Aprile 1954

A.F.I.S. - STATISTICA

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 31
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

IERI AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Designati i 2 rappresentanti della Somalia che si recheranno alle Nazioni Unite

Sono i due Vice Presidenti dell'Assemblea - Il mandato contenuto in una mozione approvata dal Consiglio

Dichiarata aperta la seduta il PRESIDENTE da la parola al RELATORE Avv. BONA perchè riferisca sulla discussione e sulle discussioni delle due commissioni riunite a proposito della proposta fatta ieri dal Consiglio di nominare una rappresentanza da inviare in America per sostenere il punto di vista del popolo somalo sul alcune prospettive di avvaloramento economico.

Il RELATORE dopo aver ampiamente illustrato la questione legge la mozione finale con la quale si è conclusa la discussione in seno alle Commissioni.

Ecco il testo della mozione:

Le due commissioni riunite, esaminata la proposta fatta da alcuni Consi« glieri di nominare una propria rap« presentanza per sostenere il punto di « vista del popolo somalo in merito alle « prospettive economiche che l'Ammi« nistratore della Somalia si accinge ad « illustrare alle Nazioni Unite, ritengono « di raccomandare all'Assemblea Plena« ria del Consiglio Territoriale, quanto « segue:

1) affidare l'incarico ai due Vice Presidenti in carica ABDI NUR MOHAMED HUSSEN e ADEN ABDULLA OSMAN.

2) incaricare i due rappresentanti di:

— Esprimere il punto di vista del popolo somalo sui problemi economici del Territorio, indicando fra le varie soluzioni prospettate, quali sono quelle da ritenersi più urgenti e più necessarie per le esigenze odierne del Paese.

— Tenersi a disposizione degli organi tecnico-economici delle Nazioni Unite per qualsiasi ulteriore particolare e notizia sui progetti in questione e sui mezzi e sulle possibilità di attuarli.

— Sollecitare presso le varie agenzie specializzate delle Nazioni Unite ogni possibile forma di interventi tecnici e finanziari per incrementare, ed agevolare, lo sviluppo del Paese in appoggio a quanto sarà possibile realizzare con il concorso finanziario dell'Amministrazione Fiduciaria.

— Riconfermare l'impegno solennemente preso dal Consiglio Territoriale nella seduta del 4 gennaio 1954 in merito all'assoluto rispetto, ed alla assoluta garanzia, di cui godono gli investimenti di capitali stranieri in Somalia ove si intende assicurare a tali concorsi gli stessi privilegi e le stesse condizioni fatte agli operatori economici cittadini somali, ferme restando ovviamente le garanzie per il popolo somalo stabilite dall'articolo 14.

Terminata la lettura della mozione il PRESIDENTE apre la discussione su di essa.

I C. T. HAGI ABDULCADIR, IMAN OSMAN ALI, MOHAMED ABDI NUR, MALLIM ABIKER si esprimono in termini favorevoli sulla dsignazione dei due Vice Presidenti per la missione presso le Nazioni Unite e sul mandato ad essi affidato, anzi il Consigliere MALLIM ABIKER chiude il suo intervento con queste parole « e che Dio li aiuti ».

Il PRESIDENTE si complimenta col Consigliere per questa chiusa del suo intervento e dice testualmente: « esatto. Che Dio li aiuti ».

Dopo che il C. T. MOHAMED SCEK OSMAN ha rinunciato alla parola, parla il C. T. ICO HASSAN BAHARO, il quale dice che oggi il Consiglio ha ottenuto ciò che ha sempre cercato. Ed anche lui si esprime favorevolmente per la mozione dicendo tra l'altro: « in tutto il mondo si mandano come rappresentanti le persone più brave ».

Anche d'accordo sono i C. T. HUSSEN OSMAN IBRAHIM, HAGI MOHAMED OBADI, invece il C. T. HUSSEN OSMAN, pur non dichiarandosi contrario all'invio dei rappresentanti esprime parere contrario in quanto, dice, il Consiglio non ha potuto prendere visione del progetto di prospettive economiche e quindi non può dare il suo parere in merito.

Prende quindi la parola il V. P. ADEN ABDULLA OSMAN il quale si dichiara d'accordo sulla necessità di inviare una delegazione che appoggi i progetti economici che l'Amministratore sta preparando e chiede di essere esonerato dell'incarico che, egli dice, « è un onere e non un onore » per ragioni personali e per esigenze di partito.

L'Avv. BONA, dopo aver dichiarato di parlare non come relatore ma come Consigliere, si esprime con parole elevate sul fatto che due rappresentanti del popolo somalo si rechino alle Nazioni Unite. E — continuando nel suo intervento — che sarebbe un errore lasciar sfuggire questa occasione. Chiede quindi al V. P. ADEN ABDULLA di accettare l'incarico anche se questo rappresenterà per lui un sacrificio. « Basti pensare — continua il C. T. Avv. BONA — al fatto che a New York oltre all'Amministratore ci saranno anche i due V. Presidenti del Consiglio Territoriale, di quello che cioè è il futuro parlamento della Somalia, per convincerci di tutta l'importanza che assume il viaggio di cui stiamo discutendo ».

Dopo aver notato come tutta l'Assemblea sia concorde nella fiducia verso le due persone scelte, l'Avv. BONA riprende: « noi italiani rappresentanti di questo Consiglio Territoriale autorizziamo i due che andranno a rappresentare il Consiglio, dire che gli italiani, che sono in Somalia sono con i Somali nell'avvenire di questo Territorio ». Conchiude invitando l'Assemblea a votare concorde la mozione che è stata presentata.

Anche il C. T. ARSCE AU MUSSA, dopo aver detto che aveva sostenuto in sede di commissione di mandare anche un rappresentante delle comunità minori per « dimostrare che noi siamo uniti alle comunità minori e per far vedere che siamo tutti insieme nell'interesse del Territorio, fratelli senza differenza razziale » chiede al Vice Presidente ADEN ABDULLA di accettare l'incarico.

I C. T. SCIAFFAT HUSSEN, ISLAO OMAR ALI si associano al parere concorde circa le persone designate ed il mandato loro affidato

Interviene quindi il C. T. MOHAMED SCEK OSMAN, che precedentemente, come abbiamo detto, aveva rinunciato la parola, per dire che i due Vice Presidenti che il Consiglio ha scelto come portavoce sono i portavoce del popolo somalo per appoggiare l'Amministratore nel sottoporre il progetto economico alle Nazioni Unite, ed aggiunge: « io credo che come esperto nessun somalo più qualificato di ADEN ABDULLA OSMAN poteva essere scelto, non solo per le sue conoscenze teoriche ma anche pratiche perchè è un commerciante. Dato che è il migliore che noi possiamo mandare, se ADEN ABDULLA non ritira la sua riserva, io devo sinceramente affermare che voterò contro il progetto ». « Dico questo — conchiude il C. T. MOHAMED SCEK OSMAN — facendo presente che io e ADEN ABDULLE siamo avversari come capi partito ».

Il PRESIDENTE prima di mettere ai voti la mozione su cui si è discusso dice: « io credo di interpretare il pensiero generale dell'Assemblea nel chiedere al V. P. ADEN ABDULLA di ritirare la sua riserva per permetterci di procedere senz'altro alla votazione. Credo che abbia avuto delle belle e meritate manifestazioni dal Consiglio e nessuno meglio di me, come PRESIDENTE di questo Consesso, ne può essere fiero e soddisfatto ».

Il V. P. ADEN ABDULLA OSMAN ringrazia l'Assemblea per la manifestazione di fiducia e di stima tributatagli e dichiara che se proprio non è possibile che l'incarico sia affidato a qualche altro, si rimette alle decisioni ed alla volontà dell'Assemblea.

Il PRESIDENTE mette ai voti le risoluzioni e le raccomandazioni delle due commissioni riunite. Tutti i Consiglieri si esprimono favorevolmente con l'unica astensione del C. T. HUSSEN OSMAN.

Dopo la votazione il PRESIDENTE comunica all'Assemblea che ci sono da discutere due argomenti fuori all'ordine del giorno presentati dal V. P. ADEN ABDULLA OSMAN.

Il PRESIDENTE fa dare lettura del primo argomento che è il seguente: « Il sottoscritto, anche come V. Presidente del Consiglio Territoriale, protesta contro la tendenza di taluni ambienti ufficiali della Somalia di addossare al Consiglio Territoriale stesso la responsabilità di provvedimenti adottati molte volte all'insaputa del Consiglio o il mancato mantenimento di promesse o aspettative della gente.

« Si è notato più di una volta, infatti, che ogni provvedimento che non incontri il favore del popolo venga addebitato al Consiglio Territoriale o che quando non si riesca dar corso a promesse fatte a gente che si aspettava di migliorare la loro condizione si dica che il Consiglio Territoriale aveva disapprovato questo o quest'altra cosa.

« Per esempio ultimamente hanno sostenuto esami una diecina di sottufficiali somali che avrebbero dovuto essere nominati aspiranti sottotenenti, anche perchè parte di loro avevano fatto il corso con gli attuali sottotenenti somali ed essendo rimasti indietro ad essi è stato fatto fare altro corso per procedere nella carriera. Ora, dopo che hanno superato gli esami, anzichè promuoverli aspiranti agli stessi è stato detto che rientrassero alle unità loro senza promozione, poichè era impossibile aumentare il numero degli ufficiali e ciò per volontà del Consiglio Territoriale che avrebbe chiesto il scioglimento dei Reparti Militari, per via del bilancio.

«Il Consiglio Territoriale ha chiesto, è vero, una contrazione nelle spese militari ed ha proposto la riduzione del personale europeo, ma non con lo scopo di porre un inceppo alla costituzione effettiva di reparti armati somali. Ci si domanda d'altra parte quanti ufficiali sono necessari a tre Battaglioni e se come si crede non possono essere meno di una trentina, perchè limitare ad undici, anzi a dieci, e scoraggiare quelli che hanno speso anni di studi aspirando una promozione a ufficiale.

«Una maniera di fare del genere, quella di voler mettere in cattiva luce il

(*Continua in 3ª pagina*)

S. E. Martino ricevuto dal Presidente Scelba

ROMA, 13.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto stamane al Viminale, l'Ambasciatore Martino, Capo dell'Amministrazione Fiduciaria in Somalia, il quale gli ha riferito sui problemi locali.

Il Console di Francia lascia la Somalia

Con il Supermaster diretto a Roma ha lasciato Mogadiscio nelle primissime ore di stamane il Console di Francia insieme con la signora Paula Monge.

Il diplomatico durante tre anni di permanenza in Somalia aveva avuto modo di circondarsi di stima e simpatia e la sua partenza ha suscitato ancora una calda manifestazione di simpatia.

Il Console Monge proseguirà quanto prima alla volta di Città del Messico dove è stato destinato quale 1° Segretario di quella Ambasciata di Francia.

Erano a salutare all'aeroporto il Console e la signora il Segretario Generale Ministro Spinelli, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo dell'ONU, Jean De La Roche, il Console di S. M. Britannica, Gethin insieme con il Vice Console, il Comandante militare delle Forze Armate, Col. Nani i membri del Comitato Amministrativo e numerosi amici dei coniugi Monge.

* TRIESTE. — **Il generale Winterton** comandante della zona A del territorio libero triestino, è ritornato a Trieste proveniente da Londra dove si era recato alla fine dello scorso mese di marzo. Nella capitale inglese, il generale ha avuto colloqui con i funzionari del dipartimento dell'Europa occidentale del Foreign Office e del ministero della guerra.

I COLLOQUI ANGLO-AMERICANI SULLA SITUAZIONE IN ESTREMO ORIENTE

Deciso l'esame delle prospettive per un'azione comune di difesa

Il comunicato finale delle conversazioni con Foster Dulles letto da Eden ai Comuni

LONDRA, 13.

Foster Dulles è partito alle 15-37 dall'aeroporto di Londra, alla volta di Parigi. Ritengo — egli ha detto ai giornalisti — che pochi ministri si sono parlati reciprocamente con una intimità ed un'amicizia maggiori di quelle che hanno caratterizzato questi nostri colloqui londinesi.

Il colloquio tra il Ministro degli esteri britannico Anthony Eden, ed il Segretario di Stato americano John Foster Dulles è terminato alle 12,40. I due uomini politici si sono astenuti dal fare qualsiasi dichiarazione circa gli argomenti discussi.

Solo nel tardo pomeriggio, il ministro degli Esteri Eden ha letto oggi pomeriggio ai comuni il seguente comunicato conclusivo: « I nostri paesi sono pronti a partecipare, insieme con gli altri paesi maggiormente interessati, ad un esame delle prospettive esistenti per ciò che riguarda la possibilità di creare, nel quadro della Carta dell'ONU, un sistema di difesa collettiva inteso a tutelare la pace, la sicurezza e la libertà nell'Asia sud orientale e nel Pacifico occidentale. Noi deploriamo il fatto che alla vigilia della conferenza di Ginevra le forze comuniste in Indocina stiano sempre più sviluppando le loro attività fino a farle sfociare in un conflitto su vasta scala contro le forze dell'Unione Francese. Le forze comuniste cercano di rovesciare il legittimo governo, nostro alleato, del Vietnam, da noi riconosciuto, ed hanno inoltre invaso il Laos e la Cambogia. Siamo coscienti del fatto che queste attività non solo minacciano le parti direttamente interessate ma mettono altresì in pericolo la pace e la sicurezza di tutta l'Asia sud-orientale e del Pacifico occidentale. Zone queste dove i nostri due Paesi, insieme con altri Paesi amici ed alleati, hanno interessi vitali. Noi speriamo — prosegue il comunicato — che la conferenza di Ginevra condurrà al ristabilimento della pace in Indocina, siamo d'altra parte convinti che la prospettiva di creare una unità a scopi difensivi in tutta l'Asia sud-orientale e nel Pacifico occidentale contribuirà al raggiungimento di una pace onorevole in Indocina». Il comunicato conclude ricordando i progressi compiuti nel campo dell'energia atomica e la proposta di poll già avanzata da Eisenhower. Dopo la lettura del documento, Eden ha dichiarato che l'alleanza asiatica discussa con Dulles dovrebbe essere ordinata in un sistema simile a quello dell'alleanza

La lettura del comunicato conclusivo dei colloqui anglo-americani, data da Eden ai Comuni, è stata accolta dai laboristi con interruzioni ostili. Bevan ha dichiarato che le parole del Ministro degli esteri « verranno unanimemente interpretate come una resa della Gran Bretagna dinanzi alla pressione degli Stati Uniti ». Eden ha ribattuto: « Bevan ha completamente torto quando dice che noi ci siamo impegnati, in modo preciso, ad adottare misure ben definite, in circostanze precise ».

Si ha l'impressione in questi circoli politici che l'avvertimento alla Cina proposto dal Segretario di Stato Foster Dulles, o verrà ritardato in attesa della conferenza di Ginevra o verrà redatto in termini generali per evitare una esplicita minaccia di guerra. Qualora d'altra parte la Conferenza di Ginevra, fallisse, la questione, si osserva negli stessi circoli, tornerebbe a riproporsi e probabilmente la Gran Bretagna dovrebbe seguire gli americani in un'azione più energica della quale non si conoscono per ora i limiti e i pericoli. Secondo voci raccolte in ambienti solitamente degni di fede, Eden e Foster Dulles avrebbero convenuto, in linea di principio, di promuovere un patto di sicurezza nell'Asia sud-orientale allo scopo di « scoraggiare » l'espansione comunista.

L'interesse dell'Italia per Trieste

In questi giorni il governo italiano ha preso due provvedimenti relativi a Trieste: l'approvazione del bilancio della zona A del territorio libero di Trieste e la nomina del consigliere politico in sostituzione del dimissionario prof. De Castro. L'uno e l'altro documentano l'interesse dell'Italia per il territorio libero e per le sue sorti. L'economia triestina godrà, per i primi sei mesi, di un contributo di oltre sei miliardi di lire; la qual cosa significa che la città di Trieste avrà un trattamento di preferenza di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altra città italiana. La nomina del nuovo consigliere politico è caduta su di un funzionario di carriera di vasta esperienza, che ha passato molti anni della sua vita nel mondo anglo-sassone e che ha grande dimestichezza con i più delicati e complessi problemi. La situazione, può, quindi, considerarsi normalizzata; malgrado tutte le speculazioni che si sono fatte all'estero (e particolarmente in Jugoslavia.

Da parte jugoslava ci si è preoccupati di sottolineare che le difficoltà di Trieste derivano dai suoi legami con l'Italia, allo scopo di far credere che la città di San Giusto, se legata alla Jugoslavia, avrebbe potuto avere un avvenire prospero e felice. A questo proposito, dobbiamo ricordare che la Jugoslavia versa in una situazione economica generale difficilissima e talmente da essere stata costretta a chiedere la moratoria internazionale, non essendo sufficienti, per colmare « l'enorme deficit », nemmeno gli aiuti americani. Se ne deduce che se Trieste si fosse trovata in mani jugoslave, avrebbe dovuto condividere la miseria che travaglia la vicina repubblica comunista.

E' opportuno aggiungere, inoltre, che è la costante minaccia jugoslava quella che rende la vita economica di Trieste difficile e costringe lo Stato italiano a continui sacrifici. E', infatti, noto che in qualsiasi parte del mondo, se si profilano all'orizzonte gravi pericoli, questi non possono non riflettersi sulla situazione economica locale inducendo i capitali a rifugiarsi su posizioni più tranquille. Anche per questa ragione dunque, se Trieste incontra difficoltà, esse le derivano dalla vicinanza del regime comunista jugoslavo. Tutte queste considerazioni sono di tale evidenza da far cadere nel vuoto ogni e qualsiasi manovra propagandistica che Belgrado abbia promossa o promuova. Ragion per cui vorremmo consigliare agli jugoslavi a non buttar tanti quattrini per la propaganda e devolverli, tutti, ad alleviare le condizioni di vita dei cittadini della repubblica balcanica. E così facendo, eviteranno a migliaia di lavoratori jugoslavi la pena di dover riparare all'estero, con gravi pericolo per se stessi e per i loro familiari.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Lettere del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo:

Eg. Direttore del Corriere della Somalia.

La pregherei di voler pubblicare la presente:

Eg. Signor Commissario del Municipio;

Malgrado risulti che l'Ufficio Igiene abbia riscontrato e dichiarato che le farine per la panificazione sono avariate e non commestibili, il pubblico seguita a consumare il pane di queste.

Tutto considerato non si spiega come l'Ufficio competente non abbia ancora provveduto a far importare le farine necessarie e come si permetta di continuare a consumare fino all'esaurimento le farine avariate a danno della salute pubblica.

Quanta inspiegabile considerazione per gl'importatori e quanto poca per il popolo, non le pare?

Vuol provvedere Lei, Sig. Commissario?

Per tutti, fornai compresi.

Grazie.

U. BONINI

Assunte informazioni presso l'Ufficio, competente «a far importare le farine necessarie» ci è stato risposto, e dimostrato, come tale Ufficio abbia rilasciato a due note ditte di Mogadiscio il permesso per l'importazione di tutta la farina necessaria per il Territorio.

Se, poi, il pane viene confezionato con farina guasta ciò è cosa di competenza dell'Ufficio d'Igiene del Municipio che ha anche i poteri per ordinare la distruzione di tale farina.

***

Egregio Direttore,

un giornale locale ha recentemente richiamato all'attenzione del pubblico, e delle Autorità, una grave deficienza in materia di trasporti e, come se fosse stato dotato di virtù profetiche, qualche giorno dopo si è verificato un incidente che ha ribadito — se fosse stato necessario — la necessità di provvedere urgentemente in materia.

Intendo riferirmi all'incidente capitato a quel camion, sulla strada di Merca, nel quale sono rimaste ferite, più o meno gravemente, quattro o cinque persone.

La disgrazia fu provocata dalla fuoriuscita di una ruota anteriore, con ribaltamento del veicolo.

Una ruota che si sfila, mentre il camion è in marcia, non è certamente un fatto di ordinaria amministrazione: il fusello doveva essere logoro o il cuscinetto doveva essersi rotto. Entrambi gli inconvenienti avrebbero dovuto essere notati, se alla macchina fosse stato dedicato un minimo di cura e di attenzione.

E' necessario che le Autorità provvedano ad impedire, una volta per sempre, che vite umane siano affidate a macchine e a guidatori che non dànno nessuna garanzia! Non si può permettere che passeggeri viaggino su veicoli in condizioni meccaniche disastrose e condotti, spesso, da guidatori incapaci!

Del resto, dicendo questo io non faccio nessuna scoperta perché in tutti i paesi civili il trasporto dei passeggeri viene controllato attentamente dalle Autorità competenti, appunto a garanzia dei passeggeri stessi.

La Somalia deve mettersi anch'essa su questa via: i camions che trasportano merci dovrebbero non poter caricare passeggeri su quei percorsi che sono serviti regolarmente da linee automobilistiche e dovrebbero poter caricare solo un piccolo numero di passeggeri (non più di quattro o cinque) sui percorsi non serviti da autocorriere.

Ciò creerebbe una massa di viaggiatori disponibili e quindi sarebbe un incentivo per la istituzione di nuove linee automobilistiche, con adatte attrezzature, con gran vantaggio della sicurezza dei viaggiatori. Schiuderebbe un nuovo campo di attività per gli autotrasportatori che ne hanno tanto bisogno.

La ringrazio della pubblicazione e la saluto distintamente.

Un osservatore

La partenza del dr. Gasbarri

Con l'aereo dell'Alitalia che ha lasciato, Mogadiscio nelle primissime ore di stamane, il dr. Luigi Gasbarri è partito alla volta di Roma.

Il valente funzionario che come è noto ricopre le cariche di Direttore dello Sviluppo Economico e di Presidente del Consiglio Territoriale trascorrerà in Italia un periodo di congedo.

Erano a salutarlo all'aeroporto, oltre i due Vice Presidenti del Consiglio Territoriale, numerosi Consiglieri Territoriali, e la Segreteria del Consiglio al completo, colleghi, amici ed estimatori.

ARRIVI e PARTENZE

Sono giunti, provenienti da Roma, con il Supermaster dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio:

Marcello Coletto Alessio; Eraldo Meossi; Giovanni Ducati; Menotti Tommaselli; Guido Pascale; Willelma Giorgieri; Giorgio Giorgieri; Samuel Rogers Dale; Lawrence Yoder Faust; Marcheta Inez Faust.

***

Con il Supermaster dell'Alitalia della linea Mogadiscio-Asmara-Cairo-Roma hanno lasciato il nostro aeroporto nelle primissime ore di stamane:

Gabriella Cervo; Raffaele Cacciapuoti; Alberto Mazzi; Pietro Croce; Giovanni Leandri; Emilio e Rosa Vezzalini con la figlia Franca; Elena Vecco con i figli Giorgio e Carla; Maura Repetto con le figlie Enrica e Roberta; Giuseppe Gismondi; Elena Scarelli; Federico Zuccardi-Merli; Guido Natali; Guido Guarino.

Parrocchia della Cattedrale

SETTIMANA SANTA
ORARIO DELLE FUNZIONI

Giovedì Santo — Ore 6,30 solenne Pontificale di S. E. Mons. Vescovo con la consacrazione degli Olii — Comunione Pasquale — Trasporto del Santissimo al Sepolcro — In giornata visita al Sepolcro. — Ore 18: Mattutino delle Tenebre.

Venerdì Santo — Ore 6,30 inizio delle funzioni — Canto del Passio — Scoprimento del Crocifisso — Messa dei Presantificati con assistenza Pontificale — Per tutta la giornata Adorazione del Crocifisso.

Sabato Santo — GRANDE VIGILIA PASQUALE (al mattino nessuna funzione) — Ore 22,30 inizio della Vigilia: Benedizione del fuoco — Cereo — Exultet — Benedizione del Fonte e rinnovazione delle Promesse Battesimali — Litanie dei Santi — A mezzanotte: S. Messa — Le funzioni saranno tenute da S. E. il Vescovo.

DOMENICA DI PASQUA

Orario SS. Messe: ore 6, 7, 8, 9,30, 11.

Ore 9,30 Messa con Assistenza Pontificale di S. E. Mons. Vescovo.

Ore 17,45 Vespri Solenni — S. Messa — Trina Benedizione Eucaristica impartita da S. E. Mons. Vescovo.

La benedizione delle case comincerà il lunedì dopo Pasqua.

Fiocco azzurro

Ieri la cicogna, proseguendo nel suo laborioso giro di visite, è giunta felicemente in casa Geraci-Decina per depositare il suo carico gentile: un bimbo.

Al piccolo Alfredo, dato che si tratta di un «maschietto» rendiamo benvolentieri e subito un piccolo, beneaugurante favore: quello cioè di partecipare il suo arrivo agli amici dei nonni e dei suoi genitori.

Augurissimi, poi, da parte di questo «Corriere della Somalia».

SCUOLE ED ESAMI

CORSI ESTIVI DI LATINO E GRECO PRESSO IL GINNASIO-LICEO

Si informano gli interessati che presso il Ginnasio-Liceo di Mogadiscio sono stati istituiti i seguenti corsi di latino e greco, liberi a tutti gli studenti:

a) corso di grammatica greca;
b) corso di lingua greca;
c) corso di grammatica latina;
d) corso di lingua latina.

Ciascun corso comprende due ore settimanali di lezioni ed avrà inizio il 15 giugno.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Segreteria del Liceo-ginnasio.

La nuova lunghezza d'onda di Radio Mogadiscio

Si porta a conoscenza degli ascoltatori che a partire da domani giovedì quindici aprile, la Stazione di Radio Mogadiscio trasmetterà sulla frequenza di kilocicli 7.072 pari a metri 42,4.

Avviso

Mumina Uelie Ussen Hauadle, appartenente all'U.A.S. dalla data della fondazione del Partito, 5 luglio 1947, e dirigente la Sezione Femminile dell'UAS, comunica di aver da oggi rassegnate le dimissioni da detta carica e dall'Unione Africani Somalia.

Mogadiscio, 12 aprile 1954.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua italiana

Prima trasmissione

17.15 - Lettura del Corano
17.21 - Giornale Radio
17.41 - Hello
17.51 - Nozioni elementari di geografia
18.04 - Gabai
18.09 - Dischi

Seconda trasmissione

19.15 - Gorou
19.21 - Nozioni di istituzione islamica
19.30 - Hello
19.36 - Gabai
19.41 - Giornale Radio
19.51 - Dischi

***

Programma di domani

Prima trasmissione

17.15 - Lettura del Corano
17.25 - Giornale Radio
17.45 - Canzone moderna somala
17.55 - Domande e risposte
18.10 - Gabai
18.15 - Disco

Seconda trasmissione

19.15 - Le Nazioni Unite
19.21 - Hello (duetto)
19.41 - Gherar
19.46 - Giornale Radio
19.56 - Disco

UNIONE GIOVANI BENADIR

In occasione del 10° anniversario della fondazione, la Direzione dell'U.G.B. cordialmente invita tutti i soci e simpatizzanti ad intervenire alla riunione che sarà tenuta nella Sede dell'Associazione il giorno 15 aprile 1954 alle ore 15.

LA DIREZIONE

Pallacanestro

Questa sera sul campo di pallacanestro di Via Balad avrà luogo la seconda giornata del Torneo Tangambili.

Secondo il calendario le partite avranno luogo nel seguente ordine:

Ore 20,45: Virtus contro Mogadiscio.

Ore 21,45: Gruppo Carabinieri contro Corpo Polizia.

LE STRADE

Pista Borama-Gelib-Baobab: chiusa al traffico.

Tutte le piste della circoscrizione di Gardo sono riaperte al traffico.

Tutte le piste da e per Bur Acaba sono aperte al traffico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 14 aprile 1954

Temperatura massima		31,9
Temperatura minima		27,6
Vento prevalente S	Km-ora	7,0
Pioggia	mm.	16,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli		
Afgoi	m	0,00
Belet Uen	»	1,50
Giuba		
Lugh Ferrandi	»	2,10

MAREE per il giorno 15 aprile 1954

Alta marea	ore 2,20 ed ore	15,10
Bassa marea	ore 8,52 ed ore	21,07

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — La signora di mezzanotte».

CINEMA CENTRALE — «Se avessi un milione».

CINEMA EL GAB — «Aan» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Il mongolo ribelle» in technicolor. Orario spettacoli: ore 19.30 - 21.

CINEMA HAMAR — «Il mercante di Venezia».

SUPERCINEMA — «Questi nostri genitori».

ANNUNZI ECONOMICI

DA TOMEAZZI - Nuovi arrivi scarpe lusso per uomo «ELIO» So. 110 — Scarpe per uomo tipo mocassino So. 45 — Articoli per Comunione e Cresima Sconto 30 per cento.

1500 FIAT ottime condizioni vendesi. Rivolgersi: Porro.

FUORIBORDO «Moscone» perfetto stato vendesi. Rivolgersi: Porro.

E' ARRIVATA la «DREHER», la birra dell'italianissima Trieste. Datele la preferenza!

SMARRITO cane maltese bianco piccolo. Mancia riportandolo al «Bar Savoia».

SMARRITO cane Terrier bianco con macchie marrone, collare tubolare. Mancia riportando a Luigioni (Mitchell Cotta).

ATTENZIONE....! La doppia sorpresa contenuta nelle uova Pasquali della VENCHI UNICA TALMONE consiste in un unico buono per UNA bottiglia Strega di Benevento. UNA bottiglia Liquore SARTI, una Bottiglia Asti Spumante, un bottiglione Vino Marengo, una scatola Cioccolatini al Liquore da Kg. 1,500. Attenzione al biglietto della doppia sorpresa. Chiedete e preferite Uova Pasquali della rinomata VENCHI UNICA TALMONE. Auguri alla Vincitrice.

AFFITTASI ampi locali, Via A. Diaz per uso uffici e negozi. Rivolgersi Porro.

CAUSA PARTENZA cedesi appartamento con mobili e garage annesso. Telef. 223.

SCHERMI E RIBALTE

SE AVESSI UN MILIONE

Il film porta la data di nascita di almeno venticinque anni fa, ma appare ancora con una freschezza che sottolinea in modo evidente i numerosi pregi artistici che ne hanno fatto appunto un capolavoro in condizione di resistere al tempo.

Un vero «classico dello schermo» che gioca sulle varie reazioni provocate dal dono di un milione di dollari che un miliardario in punto di morte pensa bene di distribuire ad alcuni sconosciuti scelti a caso sulla guida del telefono.

Ciascuno, di fronte all'insperata ricchezza, reagisce a suo modo e ci si trova di fronte talvolta a situazioni senza uscita che dimostrano la pratica inutilità del danaro.

Ma nei diversi episodi il film è pervaso più che da uno sfondo moraleggiante da una sottile vena di arguzia, resa naturalmente nella caratterizzazione dei vari tipi.

Ci si avverte il tocco maestro ed indimenticabile del grande regista Ernest Lubitsch, specialista nel genere ironico-psicologico che dopo questo film ha avuto altre manifestazioni in «La vedova allegra», «Desiderio» e l'impareggiabile «Ninotchka».

Un gruppo di grandi attori sono mobilitati nel film e tutti dànno ottima interpretazione delle parti misurate dei loro skechts: Gary Cooper, Charles Laughton, George Gibson, Jack Oakie, Charlie Ruggles, W. C. Fields, Roscoe Karns, Alison Skipworth, Mary Boland, May Robson, Lucien Littlefield, Richard Bennet.

Nel complesso il film diverte anche se evidentemente vecchiotto e se si presenta con l'aspetto della moda di quel tempo.

Un'epoca non molto lontana dall'attuale, perché in fondo molti di noi la ricordano come periodo vissuto in cui si aveva dolcissima la grazia delle cose semplici e la piccola felicità del benessere modesto ed immediato.

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI:

Questi nostri genitori

con:

Jutta e Isa Gunther
Antje Weissgerber - Peter Mosbacher

SHELL

"SHELL"

Mette al vostro servizio la tradizione del miglior servizio con 4 nuovi prodotti

I. C. A.

L'additivo che consente alla vostra macchina VELOCITA' - RIPRESA - RENDIMENTO.

Junior Shell

La benzina per accendisigari.

Shell Special Benzine

La benzina purissima per smacchiare.

Shell Handy Oil

L'olio antiruggine, particolarmente adatto per macchine da scrivere, macchine da cucire, armi, calcolatrici, ecc.

ALLE 13,45 DEL 16 AGOSTO 2058

La fine del mondo tra centoquattro anni

Come avverrà la fine del mondo io l'ho saputo da una veggente che conobbi a Tiflis, una bruttissima circassa che diceva di veder lontano cinquecent'anni. Me lo disse sul punto di morire. Prima non aveva mai voluto confidarmelo, per portarsi il segreto nella tomba, dove non sarebbe servito più a nessuno. Se me l'avesse confidato, diceva, sarebbe divenuto il segreto di Pulcinella, e su questo non eravamo d'accordo, perchè senza Pulcinella il mondo rigurgiterebbe di segreti, e non vi si potrebbe più vivere. Ma sul punto di morire mi disse sottovoce: non vi si potrebbe più vivere. Ma sul punto di morire mi disse sottovoce: «Stà tranquillo, tu non vedrai la fine del mondo, per fortuna, perchè il mondo finirà, con certezza matematica, alle ore 13,45 del giorno 16 agosto dell'anno 2058, non un minuto dopo, nè sarà il caso di chiedere un rinvio, non sarebbe concesso, perchè le leggi dell'Universo non consentono dilazione e pagamenti a rate, e se nell'economia pianificata del buon Dio c'è che il mondo debba finire in quel momento, nessuna proroga è possibile. Bisogna una buona volta abituare il genere umano alla puntualità».

Ma se vedeva lontano cinquecent'anni, che cosa vedeva dopo, a mondo già finito? Glielo chiesi e mi rispose: «Vedo nero!.....». E messomi a parte dell'apocalisse, chiuse gli occhi e morì, santamente come visse. Da quel giorno mi son sempre domandato: Lo dico o non lo dico?... E se lo dico che succede? Ma poi ho finito per convincermi che la notizia della fine del mondo non è destinata a commuovere nessuno, di coloro che mi leggeranno (abituati come sono a leggerne più grosse) trattandosi d'un avvenimento ancora lontano, ed è ben per questo che ne parlo adesso, perchè nel 2058, in base a calcoli rigorosamente esatti saremo tutti trapassati, prossimi o remoti, anche i grandi uomini che ci tormentano la vita, col pretesto di prepararcene una migliore che ci faccia scoppiare di felicità. Che ce ne può importare, a noi viventi, che il mondo finisca fra centoquattr'anni esattamente? Potrà importare a coloro che, per disavventura, saranno vivi allora. Disgraziati, che cosa li costringe a nascere?... Ecco la questione: essere o non essere! Ma no, d'ora innanzi meglio non essere, meglio finirla con questa vita, della quale siamo tutti scontenti, e chi la vuole cotta e chi la vuole cruda, chi la prende sul serio e chi no, col risultato che non si sa mai dove finisce il dramma e dove incominci la commedia. Ecco perchè, fra due o tre lustri al massimo, bisognerebbe che non nascesse più nessuno, che non si attaccassero più ai portoni nastri di sorta. Ci pensino i governi, ci pensino gli uomini e le donne soprattutto, perchè i nati dal 1970 in poi correranno il rischio di trovarsi presenti alla fine del mondo, e per colmo di sventura non solo vi assisteranno, loro malgrado, ma non avranno nemmeno la soddisfazione di vederlo finire, non potranno andarsene nell'al di là dicendo: Ho visto la fine del mondo!... Perchè sul più bello la vita cesserà d'incanto, cesserà per tutti, uomini e donne, ricchi e poveri, savi e pazzi, e non si verificheranno più, finalmente, colpi di Stato, sparatorie, evasioni, scandali, scioperi e discussioni parlamentari.

Ma come dovranno comportarsi, in vista del grande avvenimento, i nostri pronipoti?... Mi ha detto la circassa che si dovranno guardar bene dagli accessi, amore, liquori, stupefacenti, per non compromettere la loro salute, più preziosa che mai. Come potrebbero sostener si grande prova, se non avessero una salute di ferro? Dovranno poi aver l'accortezza di smobilitare, con qualche anno d'anticipo, la loro organizzazione sociale e civile, chiudendo tutti gli uffici pubblici, in primo luogo quelli delle imposte e tasse, rinunziando per conseguenza alla riforma della burocrazia. Le associazioni in genere (i sindacati e i partiti in particolare) dovranno essere sciolte quanto più presto è possibile, per non dar l'impressione della discordia e della lotta, alla vigilia d'un avvenimento così risolutivo. E poichè il giorno prima ricorrerà il Ferragosto, sarà bene festeggiarlo in casa, niente gite al mare o sui laghi, perchè risulti ben chiaro che, in vista della fine, le famiglie si sono ricostituite, finalmente, nei loro già deserti santuari. Dovendo essere assunti in Cielo, meglio far blocco coi parenti e con gli amici, compatibilmente coi cattivi ricordi del passato, perchè si possa parlare di un'assunzione di massa. Non bisogna dimenticare che l'unione fa la forza, anche nel momento del trapasso. E se dovesse venir fuori qualche gabbamondo, con la solita illusione d'una vita socialmente migliore, basterà rispondere subito che a questo ha già pensato il Creatore.

Ma dovranno badare soprattutto all'orario dell'ultimo pasto: sarebbe infatti un errore imperdonabile attardarsi sino alle ore 13 del giorno estremo per asciolvere, perchè l'ora della fine collettiva, fissata dalla veggente, risponde al fuso-orario sovietico, ch'è diverso di una, due e anche più ore dagli altri fusi-orari. Ad esempio, se i popoli occidentali non anticiperanno il pranzo di quanto è necessario, se ne andranno all'altro mondo a stomaco vuoto, una morte in verità sgradevolissima, e si troverà poi sempre qualcuno a pretendere, demagogicamente, che il blocco occidentale si è estinto per fame, non essendosi ancorato al fuso-orario del blocco orientale, morto invece a stomaco pieno. In vista di tale deprecabile eventualita', l'ONU, la NATO, la CED, la FAO e l'URSS e tutte le altre lettere dell'alfabeto dovrebbero sin d'ora prendere l'iniziativa di fondere i diversi fusi-orari. Se non fusi, perchè non farne uno solo? Non si deve dimenticare che sarà l'ultimo pasto dell'umanità. Per l'ultima volta, almeno, tutti gli uomini di qualunque razza, colore, religione, partito, selvaggi, civili, e civilizzati, dovranno pranzare alla medesima ora, sia per offrire all'Onnipotente uno spettacolo d'unione e di concordia, il primo e l'ultimo, sia perchè non accada che alcuni popoli muoiano prima e altri dopo il pranzo.

Approssimandosi il 26 agosto, ogni forma di saluto dovrà essere bandita, anche il bacio d'addio, che potrebbe dar luogo ad uno scambio generale di germi, microbi, bacilli., che non sarebbe conveniente portarsi seco all'altro mondo. In sostituzione della stretta di mano, del saluto romano e di quello a pugno chiuso, che susciterebbero tardivi quanto inutili conflitti ideologici, inammissibili in regime premortale, sarà adottato da ognuno, senza distinzioni di ceti sociali e di confessioni religiose, il saluto pacifico ed egualitario delle braccia al sen conserte. Questo servirà alla simbolica redenzione del genere umano. Se qualcuno poi, al momento del trapasso, accennerà a prender la parola, per formulare una protesta, o svolgere una mozione di sfiducia, bisognerà mettergli subito la museruola, perchè impari una buona volta che il silenzio è d'oro, anche nell'al di là.

Non appena sarà ben certo che tutti gli esseri viventi son deceduti, e che nessuno abbia fatto il doppio giuoco, fingendo di nascondersi, la Terra si spaccherà esattamente in due parti eguali, come una melarancia, e questi due emisferi incominceranno a rotar nell'aria, sciascuno per suo conto esclusivo. Ogni tentativo, anche autorevole, di riunirli per amor di pace, riuscirebbe vano: mi ha detto la circassa che saranno irreconciliabili, e che sarà inutile convocare i quattro grandi, perchè già assunti in Cielo anche loro. Un brutto giorno, anzi, i due emisferi si scontreranno con tale violenza, che si frantumeranno sprigionando una quantità non valutabile di atomi, i quali alla lor volta cominceranno a bombardarsi scambievolmente con così grande strepito, che tutto il firmamento ne sarà disturbato e gli astri più vicini si domanderanno infastiditi: Che succede in quella porca Terra?....

Luigi Chibbaro

Al Consiglio Territoriale

(continuazione della 1.a pagina)

Consiglio Territoriale, ha tutto l'aspetto di un insofferenza in tutto quello che può essere il progresso politico dei somali, perchè altrimenti non si spiegherebbe il fatto lamentato».

Terminata la lettura il PRESIDENTE ricorda all'Assemblea come il Consiglio Territoriale non abbia mai detto niente di tutto ciò, ma si sia limitato al momento dell'esame del bilancio, a chiedere una riduzione delle spese militari.

Il C. T. MOHAMED AUALE LIBAN, ha cui si unisce il C. T. HAGI ABDULCADIR, chiede nuovamente la revisione dell'orario e ricorda la richiesta per l'amnistia.

Il PRESIDENTE risponde che per quanto riguarda l'orario se ne sta discutendo e che circa l'amnistia l'Amministrazione non ha ancora risposto. Dichiara inoltre che lascerà incarico ai Vice Presidenti di seguire le due questioni.

Il C. T. MOHAMED SCEK OSMAN, chiesta la parola, rappresenta «un'altra questione delicata» «E' stato detto, prosegue il Consigliere che il parere espresso dal Consiglio sanitario circa il pagamento dei medicinali per coloro che possono permetterselo è stato invece un parere espresso dal Consiglio Territoriale. Propongo che ciò venga rettificato perchè il Consiglio non ha deciso nulla di simile».

Il C. T. HUSSEN OSMAN chiede che, ad evitare che vengano addebitate ai Consiglieri Territoriali decisioni, in effetti mai prese, la rettifica sia riportata per intero sul giornale.

Intervine quindi il C. T. HAGI AHMED SCEK MOHAMED il quale dice «sono stato per tre anni nel Consiglio Sanitario e, non solo noi non abbiamo mai deciso nulla di simile, ma quando l'abbiamo saputo abbiamo dato le dimissioni».

Il C. T. IMAN OSMAN ALI si associa a quanto hanno detto i suoi colleghi precedentemente, chiede a che punto sia il regolamento del personale ed esprime le sue lagnanze sul comportamento delle guardie municipali.

Il PRESIDENTE fa leggere il secondo argomento presentato dal V. P. ADEN ABDULLA OSMAN.

Eccone il testo:

«Il Consiglio Territoriale nel passato ha approvato due provvedimenti legislativi nell'interesse dello sviluppo dell'economia del Paese e particolarmente per la protezione delle industrie locali. Una di tali industrie abbisognevoli di protezione sono i saponifici, i quali, a quanto sembra, non sarebbero sufficientemente protetti: per quanto, infatti, il dazio di importazione dell'olio di cocco sia stato ridotto da 15% a 10% e per quanto il dazio di importazione del sapone dall'estero sia stato elevato a 25%, i saponifici continuano a trovarsi in difficoltà, sia prechè non ricevono permessi di importazione dell'olio in quantità sufficiente, e sia perchè il sapone di produzione straniera continua ad essere in grado di sostenere concorrenza al sapone somalo.

«Il pubblico consumatore può essere portato a dare la sua preferenza al sapone di produzione straniera e che anche i commercianti importatori considerando il loro guadagno facciano opposizione acchè l'amministrazione adotti i provvedimenti atti a tutelare lo sviluppo delle industrie locali, ma bisogna non dimenticare che maggiore considerazione dovrebbe avere il fatto che sulle industrie vivano centinaia e migliaia di lavoratori i quali altrimenti si verrebbero a trovare con la fame. Richiamandomi quindi alla recente proposta di un collega (HAGI MOHAMED OBADI) che l'Amministrazione faccia qualche cosa per alleviare la disoccupazione, raccomando caldamente che si faccia tutto il possibile perchè le industrie locali in genere, ed i saponifici in particolare, vengano protette in maniera concreta e sufficiente, concedendo l'importazione delle materie prime necessarie ed imponendo dazi veramente protettivi sulle merci producibili in Somalia».

Sull'argomento prende la parola il V. P. ABDI NUR MOHAMED il quale si dichiara d'accordo circa la richiesta della protezione delle industrie locali raccomandando, però, che queste, approfittando del divieto di importazione dall'estero, non aumentino troppo i prezzi.

Anche il C. T. HUSSEN OSMAN appoggia la proposta di protezione dell'industria saponaria.

Lo stesso fanno i C. T. ISSAK BASCIR ed HAGI BOGOR.

Il C. T. AHMED FADAL HASCEM si dichiara contrario ad un aumento dei dazi doganali per il sapone proveniente dall'estero dicendo che caso mai è meglio proibire l'importazione.

Il C. T. MOHAMED SCEK OSMAN concorda con la proposta del V. P. ADEN ABDULLA raccomandando però che tale protezione si limiti al sapone e non si estenda per esempio: alle fute.

Prende infine la parola il C. T. ISLAO OMAR ALI il quale dice: «A nome di tutti i Consiglieri voglio esprimere gli auguri a tutta la Presidenza ed in special modo al PRESIDENTE che partirà presto. Quindi gli auguriamo buon viaggio e lo ringraziamo per tutta l'assistenza e gli aiuti che ci ha sempre dati».

Il PRESIDENTE Dr. GASBARRI risponde: «volevo appunto io esprimermi così nei vostri confronti. Vado in licenza e voglio quindi salutarvi e farvi i migliori complimenti per il vostro lavoro. Vi ringrazio per la vostra collaborazione. Faccio i migliori auguri alle vostre famiglie e al vostro Paese».

Con questa seduta si chiude la prima sessione del Consiglio Territoriale per l'anno in corso.

LA CONFERENZA ANTIACRIDICA DELLA FAO

L'Oriente mette in guardia contro le cavallette

Tre paesi del Vicino Oriente chiedono alla Conferenza della FAO misure immediate per far fronte al flagello delle cavallette, che si va estendendo nei loro Territori dalla penisola arabica.

Il problema è urgentissimo — ha detto il Segretario Generale siriano dell'Agricoltura, Akram Ricabi.

Gli sciami si stanno muovendo ed occorre prendere misure immediate. Dalla Giordania il delegato Abdul Rahim Kalaf ha comunicato che vi è stata un'invasione di parecchi sciami nelle ultime settimane. Dichiarando che la minaccia delle cavallette è «molto seria», ha detto che manca ancora una vera coordinazione di sforzi ed ha chiesto alla FAO di prendere l'iniziativa per renderla possibile.

Per l'Irak, Darwish Al Haidari, direttore generale dell'Agricoltura, ha confermato la gravità del flagello, chiedendo che venga immediatamente riunito un comitato per discutere la situazione.

L'ampiezza dell'attuale minaccia è messa in rilievo dal fatto che la Francia, i cui territori si trovano ben lontani dal centro in questione, ha chiesto di essere ammessa a far parte del comitato, dichiarandosi altresì disposta a fornire aiuti materiali.

Stanley B. Fracker, delegato degli Stati Uniti, ha detto che anche il suo Paese sarà lieto di far parte del Comitato ed ha affermato che è intenzione dell'Organizzazione per il Punto IV nel Medio Oriente di collaborare come ha fatto in passato.

Alla fine, i paesi scelti per il Comitato, sono stati: Francia, Egitto, Iraq, Giordania, Libano, Arabia Saudita, Siria, Turchia, Regno Unito, Stati Uniti ed un rappresentante della FAO.

Un portavoce della FAO ha fatto notare che la situazione è peggiorata a causa del rapido espandersi delle cavallette, verso nord attraverso la penisola arabica e dell'invasione di tutti i paesi posti ad est, da Israele all'Irak. Questa invasione ha avuto luogo in queste ultime settimane e si è anzi allargata dopo la recente importante riunione di Damasco.

In seguito al discorso di Sir Herbert, il Comitato si è diviso in vari gruppi per studiare il programma di lavoro intrapreso dalla FAO nei vari campi.

Sono stati formati sei gruppi; un gruppo agricolo, sotto la presidenza del sig. R. J. Mork, norvegese; un gruppo economico, sotto la presidenza dell'australiano Frank W. Bolcock; un gruppo della pesca, presieduto dal sig. A. W. Andersen, degli Stati Uniti; un gruppo forestale, presieduto dal cileno sig. W. B. G. Bianchi; un gruppo d'informazioni, presieduto dallo svedese prof. N. K. F. Svardstrom, ed un gruppo dell'alimentazione presieduto dall'olandese prof. J. L. Dols.

UNA NUOVA UNITA' ITALIANA

GENOVA, 13.

Entrerà fra breve in linea il cacciatorpediniere «San Giorgio» in allestimento nei cantieri navali del Tirreno. La nuova unità italiana porterà lo stesso glorioso nome del vecchio incrociatore «San Giorgio» che venne distrutto nel porto di Tobruk dopo aver sparato contro il nemico fino all'ultimo colpo di cannone ed il cui comandante fu insignito di Medaglia d'Oro al Valore Militare.

Chiedete, esigete dal vostro negozio di alimentari la

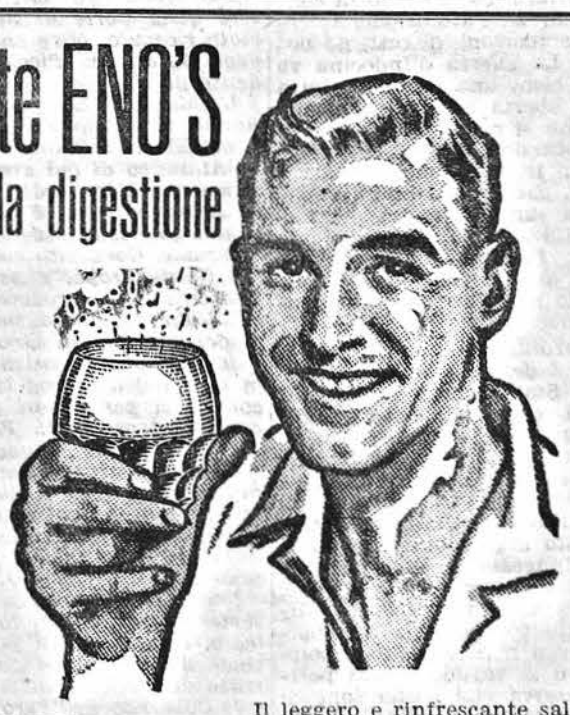
Pasta Barilla

La pasta del..... buon appetito! CON LA PASTA "BARILLA" E' SEMPRE DOMENICA!

Per le calzature dei vostri figlioli - solo all' Emporio CARACCIO

Vasto assortimento — i modelli più eleganti ai prezzi più bassi sono del Calzaturificio «Graziella» di Varese.

Bevete ENO'S regola la digestione



Il leggero e rinfrescante sale di frutta «ENO'S» è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

È una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.

ENO'S guarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci. ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative. È particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato. Per VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIATE A PORTATA DI MANO

Eno's 'Fruit Salt'

È venduto in bottiglie per una duratura freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI EMICRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

MENTRE DIVAMPA LA GUERRA IN INDOCINA

Cauto atteggiamento dei francesi circa il progetto di Dulles del "monito„ alla Cina

Il governo di Parigi teme che seguendo la politica forte di Foster Dulles si rischi di compromettere le sorti della conferenza di Ginevra - Oggi iniziano i colloqui franco-americani

PARIGI, 13.

All'aeroporto di Orly Foster Dulles è giunto alle ore 17. Nessun colloquio è previsto per oggi. A pranzo il Segretario di Stato sarà ospite dell'ambasciatore americano a Parigi, Dillon. Le conversazioni si inizieranno domattina al Quai d'Orsay con un breve colloquio privato Dulles-Bidault, quindi proseguiranno con la partecipazione degli esperti: da parte americana, il Segretario di Stato incaricato degli affari europei, Merchant, il Segretario di Stato aggiunto per gli affari estremo-orientali, Robertson, il Consigliere al Dipartimento di Stato, Douglas Mas Arthur, e l'ambasciatore Dillon; da parte francese il sottosegretario agli esteri Maurice Schumann, il segretario generale al Quai d'Orsay, Parodi, il direttore aggiunto per gli affari politici De Margerie e il direttore per gli affari asiatici Roux.

Le conversazioni riprenderanno nel pomeriggio al Quai d'Orsay, dopo una colazione offerta da Bidault in onore del Segretario di Stato americano. Prima di ripartire per Washington, Foster Dulles sarà ricevuto a Palazzo Matignon dal Presidente del Consiglio. Da parte francese si manifesta una certa soddisfazione per la soluzione di compromesso concordata a Londra — che prevede la creazione di un patto di difesa per il sud-est asiatico e la pubblicazione di un «avvertimento» alla Cina solo in caso di fallimento della conferenza di Ginevra — soluzione che corrisponde allo spirito del «piano Bidault».

Foster Dulles ha dichiarato al suo arrivo all'aeroporto di Orly: «E' giusto che quanti si preoccupano della situazione in Estremo Oriente diano prova di unità nel perseguimento del comune obbiettivo, obbiettivo che consiste nella fine rapida della guerra a condizioni le quali garantiscano la libertà e la giustizia per tutti i popoli di quella regione. Sarà questo, noi lo speriamo, il risultato della conferenza di Ginevra; e questo risultato sarà ancor più fermamente assicurato se esso dipenderà dalla nostra comune determinazione di difendere insieme i nostri vitali interessi. Il primo pensiero che io ho nel momento in cui giungo in Francia è rivolto al valore dei combattenti di Dien Bien Phu, il cui eroismo fa convergere su di sè l'attenzione, oltreché le preoccupazioni, di tutti gli uomini liberi. La guerra d'Indocina va considerata come una fase della lotta in atto tra libertà e dispotismo, lotta il cui esito si ripercuoterà sui destini di moltissimi uomini. Le forze comuniste in Indocina mettono a repentaglio la pace e la sicurezza dell'intera Asia sud-orientale e del Pacifico orientale. E' quanto abbiamo affermato a Londra, appena un'ora fa, Eden ed io. Ed è questa la ragione per cui io mi trovo in questo momento a Parigi».

Viva è l'attesa negli ambienti politici francesi dei colloqui che il Segretario di Stato americano, Foster Dulles avrà con il Presidente del Consiglio Laniel ed il ministro degli esteri Bidault con i quali dovrà affrontare e, se possibile, regolare due grossi problemi. Il più importante di tutti è quello che riguarda l'Indocina. Su questo argomento prima ancora che giungesse il Segretario di Stato americano, il governo francese, attraverso la voce degli organi ufficiosi ha fatto conoscere la sua opinione. A Parigi non si vogliono colpi di testa, non si vogliono passi pericolosi. Si osserva che l'intenzione di Foster Dulles di inviare alla Cina comunista un «energico avvertimento», molto lodevole nelle intenzioni, è rischiosa nei fatti: può anche dar luogo a complicazioni che in questo momento non sarebbero nell'interesse dei paesi occidentali. Il governo di Parigi intende battere la strada delle trattative di pace: è una strada già aperta. Tutto ciò che potrebbe mettere in pericolo la possibilità di raggiungere un accordo alla conferenza di Ginevra non è bene accolto dai governanti francesi. Questo è in succinto il discorso che Laniel e Bidault si preparano a fare con Dulles. Ma non è l'unica questione che dovrà essere discussa. Quella che più preoccupa Laniel e Bidault concerne la situazione militare dell'Indocina e il problema degli aiuti americani. Gli aiuti all'Indocina — si osserva a Parigi — sono senza dubbio urgenti e necessari, ma occorre commisurarli agli interessi francesi, in modo che non rappresentino quel proverbiale abbraccio che finisce per soffocare. Il governo francese, prima di imboccare una tale via, vuole mettere nero su bianco e sapere in anticipo quale prezzo la Francia deve pagare perchè gli Stati Uniti prendano in mano la guerra in Indocina. Esso è d'accordo nel ritenere che la conquista dell'Indocina da parte della Cina comunista costituirebbe un evento minaccioso e che comprenderebbe in modo decisivo il rapporto delle forze internazionali nell'Asia sud-orientale. E sarebbe anche convinto che occorra, nel caso di fallimento della conferenza di Ginevra, che tutte le potenze anticomuniste facciano blocco costituendo una specie di patto asiatico sul modello di quello atlantico; ma non si spega come mai soltanto ieri il Dipartimento di Stato abbia abbracciato in modo così fervido una tale idea mentre sino ad un mese fa tentava di dare poca importanza al conflitto e lo minimizzava dinanzi agli occhi dell'opinione pubblica americana. C'è anche un altro punto che dovrà venire chiarito nelle conversazioni di Laniel e di Bidault con Foster Dulles e darà probabilmente al Segretario di Stato a prendere l'iniziativa per chiarimento.

Alcune voci insistono nel dire che mentre Bidault è del parere di affidare le sorti della guerra in Indocina agli Stati Uniti, Laniel e Paul Reynaud sono per le trattative con la Cina comunista e per l'apertura di negoziati col Vietminh in vista di un compromesso su basi territoriali. Una tale eventualità non è gradita al Dipartimento di Stato ed è molto probabile che Foster Dulles voglia chiedere spiegazioni a Laniel e Bidault, parlandone anche con l'Imperatore Bao Dai, giunto in aereo a Nizza e che oggi sarà a Parigi.

Si apprende intanto che i delegati dei sei paesi aderenti alla CED hanno firmato oggi la convenzione che stabilisce le modalità di cooperazione tra la Gran Bretagna e la CED. Il testo del documento verrà reso noto domani. La cerimonia ha avuto luogo al Palazzo Chaillot, sede del comitato provvisorio della CED. Laniel è stato interrogato oggi dai giornalisti circa la convenzione tra la Gran Bretagna e la CED. Egli ha premesso alle sue dichiarazioni la citazione della seguente affermazione che si trovava nella sua piattaforma propagandistica al momento dell'investitura da parte del parlamento: «Il parlamento dovrà pronunciarsi sul progetto della CED quando sarà il momento e cioè dopo la certezza di un regolamento della questione sarrese, la firma dei protocolli interpretativi e la conclusione di accordi in corso con la Gran Bretagna. Esso assumerà liberamente le sue responsabilità come il governo assumerà le sue, tenuto conto dell'evoluzione degli avvenimenti da oggi ad allora».

Dopo di che Laniel ha dichiarato che la convenzione tra la Gran Bretagna e la CED non è altro che una attuazione del suo programma, già approvato dal parlamento ed ha aggiunto che spera di poter pervenire presto ad un regolamento della questione sarrese.

CORRIERE ROMANO

ROMA, aprile.

Allo sfocio di una crisi parlamentare e ministeriale è logico che i problemi e gli interessi internazionali si affollino sul tavolo di un Governo. E' accaduto, così, anche per il Governo Scelba. Non è passato giorno, può dirsi, senza che questo o quell'ambasciatore sia stato ricevuto a Palazzo Chigi, e anche al Viminale dallo stesso Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni, che ha conferito con la signora Luce, Ambasciatore di Washington. Ed anche l'Ambasciatore della Corte di San Giacomo è stato ricevuto, oltre che dal Ministro degli Esteri on. Piccioni, dal Presidente del Consiglio.

L'Italia ufficiale poi, e la stampa, hanno ricordato ampiamente e degnamente il V Anniversario del Patto Atlantico di cui essa fa parte insieme con altri tredici Paesi. Il Patto Atlantico — si è osservato — ha subito, dal suo nascere, una forte evoluzione. Concepito come una difesa del Nord-Europa, e per questo l'Inghilterra non vi vedeva la inclusione dell'Italia, ha finito, invece, con l'includervi anche la Grecia e la Turchia affermando così il principio che la difesa dell'Europa libera non può concepirsi per settori geografici, ma essere integrale. Il Patto Atlantico venne costituito cinque anni fa. Ma non fu che sotto la sferza degli avvenimenti che esso si diede un contenuto, una organizzazione militare, conclusasi con la costituzione, avvenuta tre anni fa, del Comando Supremo Alleato (Shape).

Nella difesa atlantica e, conseguentemente, nel Comando supremo alleato, l'Italia ha un posto notevolissimo, il quale sta a dimostrare l'importanza militare della penisola.

Il Comando dell'Europa meridionale ha il suo quartiere generale a Napoli. Il Comandante in capo è l'Ammiraglio americano Fechteler, alle cui dipendenze operano un Comando delle forze terrestri Sud Europa che ha sede a Verona e di cui comandante in capo è il generale italiano Frattini; un Comando delle forze aeree Sud Europa con sede a Firenze, che ha per comandante in capo il generale d'aviazione statunitense Craigie; ed un Comando delle forze navali, d'urto e d'appoggio, con sede a Napoli, il cui comandante in capo è l'Ammiraglio americano Comes.

Nel comando delle Forze navali del Mediterraneo articolato su sei zone, il Comando della zona delle acque costiere italiane e del settore del Mediterraneo centrale a nord di Malta, è assegnato all'Ammiraglio Girosi, ed ha sede a Napoli.

Abbiamo dato notizia dell'organizzazione militare atlantica solo per quanto riguarda comandanti o sedi italiane per dimostrare la importanza della penisola, importanza di cui i poteri responsabili, nella esecuzione dei loro compiti, sono pienamente consapevoli.

Dicevamo che i problemi estesi si adunano sul tavolo di ogni nuovo governo perché una crisi ministeriale momentaneamente li blocca, se non per un loro esame, per le loro decisioni.

Verso il Patto Atlantico c'è stata la manovra della Russia che vorrebbe inserirvisi, e, forse, quando questo «Corriere» vedrà la luce, Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno formulato a Mosca la loro risposta, di cui sono partecipi, è da credere, gli altri undici membri del PAM fra cui è l'Italia.

Fra i problemi preminenti esteri italiani vi sono oggi la CED, Trieste, il Patto Balcanico a proposito del quale era stata lanciata una notizia che l'Italia vi avrebbe aderito senza aver ottenuto giustizia per Trieste... Ora la notizia è stata definita priva di ogni, e qualsiasi, fondamento.

E' sul tappeto la CED. Alla Camera dei deputati è stata presentata la legge apposita. La legge andrà alle Commissioni e dalle Commissioni all'Assemblea per il dibattito e l'approvazione.

Lo stesso itinerario la legge dovrà percorrere davanti al Senato. Non si può prevede quando la CED sarà approvata dall'Italia. Ogni previsione rischia di essere sballata. Forse alla fine della primavera, o a luglio.

Ma per ora l'importante non è questo, quanto il fatto che per la CED, contro la CED si stanno polarizzando le opposizioni social-comuniste. Tanto che l'on. Scelba ha già preso vigorosa posizione.

«Nella lotta contro la CED — ha detto l'on. Scelba — i comunisti si fanno paladini del nazionalismo più smaccato, si preoccupano della sorte della nazione italiana, degli eserciti nazionali che sarebbero minacciati dalla Costituzione della CED. Proprio loro che sono al servizio di una politica che di libere nazioni come la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Rumenia ha fatto Stati satelliti sovietici, che sono la testimonianza vivente del rispetto che i comunisti hanno della indipendenza delle nazioni. Se vogliamo conservare la pace, se vogliamo assicurare il progresso sociale in modo stabile, occorre superare le barriere ideali politiche ed economiche che dividono i popoli. Gli sforzi per costituire l'unità europea (e la CED che ne rappresenta un elemento essenziale) sono fattivi contributi per l'edificio della pace».

Ma oltre la normale procedura, oltre l'azione delle opposizioni social-comuniste che non saranno forse le sole, c'è di mezzo, per la CED, il problema di Trieste. Si è affermato più volte che i Parlamenti non si sarebbero trovati in condizioni di potere approvare la CED senza la soluzione del problema del Territorio Libero. Era una specie di «memorandum» per l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Poi la difficoltà del problema triestino parve superata. Oggi riapparirebbe. Tant'è che si afferma, e riferiamo per dovere di cronaca, che la CED non andrebbe in discussione se non ci fosse prima un concreto passo verso la soluzione. Quale dovrebbe essere questo passo avanti?

Con le dimissioni del Consigliere politico italiano presso il Comando alleato di Trieste, il problema sembra aver subito, d'altra parte, momentaneamente, un tal quale arresto anche dal punto di vista interno, superato, è vero, con la nomina del successore. Come accade spesso, quando si trovano insieme funzionari di differenti Amministrazioni e personalità che non appartengono a quelle certe amministrazioni, si determinano spesso incomprensioni. E questo forse è accaduto anche a Trieste.

حديث وزير سوريا المفوض الجديد

فى روما الدكتور زكي الجابى الذى أذاعه الصوت العربى براديو روما

أذاع سعادة وزير سوريا الجديد لدى الجمهورية الايطالية الدكتور زكى الجابى حديثا عن سوريا من اذاعة الصوت العربى براديو روما • ومما جاء فيه : -

«فازت سوريا باستقلالها الخالص من كل قيد والتزام ، وظفرت بجلاء الجيوش الاجنبية عن بلادها عام ١٩٤٦ ، وتكلفت لهذه الغاية تضحيات جساما اخترمت آلافا عديدة من زهرات شبابها الاحرار المناضلين • ولم تلبث بعد أن بلغت هذه الامنية الغالية أن التفتت الى البناء الايجابى الذى اهملته وقتا طويلا بسبب انشغالها بالنضال الوطنى، وكان عليها فى هذه المرحلة الجديدة أن تثبت للعالم انها أهل للحياة الحرة الكريمة، فبذلت فى حقل الاصلاح الداخلى كثيرا من الجهود لانعاش الزراعة والصناعة وتهيئة العمل للمواطنين وسلكت فى التعليم سياسة شعبية جعلت من العلم هدفا ميسورا لكل مواطن ومواطنة على اختلاف طبقاتهم ، وأمنت العلاج للسكان وأعطت المرأة حريتها فى الانتخابات لتنتخب وتنتخب واتجهت بالشعب السورى بأسره نحو سياسة انشائية ظهرت آثارها سريعا فى ارتفاع مستوى الافراد والجماعات فى مختلف النواحى الثقافية والاقتصادية والعمرانية •

اما فى الحقل الخارجى فقد أصبح لسوريا سياسة تقليدية تستهدف التعاون الوثيق مع جميع شعوب الارض فلم تقصر بعثاتها العلمية على دولة دون أخرى بل سلكت السبيل الذى يتيح لابنائها أن ينهلوا من حضارة العالم كله ، وفى ايطاليا عدد من البعثات العلمية والتلاميذ الذين يدرسون النحت والرسم والموسيقى والهندسة التزينية والطب والتصوير، وأن سوريا لعلى استعداد دائما لمد يدها الى كل دولة تقبل التعاون معها فى النطاقين الثقافى والاقتصادى بالشروط التى تكفل للاتفاقات أن تكون مصدر سعادة وهناءة للجانبين •

وأعتقد ان مهمتى فى هذا البلد الجميل ستكون على جانب كبير من اليسر والسهولة لما ينطوى عليه الشعبان الايطالى والسورى من رغبة أكيدة فى اقامة علاقات طيبة بينهما قائمة على تبادل المصالح والمنافع •

وأختم كلمتى هذه شاكرا للحكومة الايطالية رئيسا وحكومة وشعبا حسن وفادتها واستقبالها، سائلا المولى تعالى أن يوفق العاملين فى كل البلدين الصديقين لخيرهما وسلامة شعبهما والسلام •

تجارب نارية

تحيط مقيمية مقدشو علم الجمهور بان الكتائب التابعة لهيئة الامن بدأت اجراء تجارب نارية بالمدافع من طراز ١٧/١٠٠ وبالاسلحة الشخصية فى المنطقة الساحلية الواقعة كيلومترا واحد نحو البحر الى الكيلومتر الثامن طولا من طريق السيارات الممتد من مستشفى كارلو فورلان بمقدشو الى وار شيخ وستجرى هذه التجارب من يوم ١٢ وتستمر الى يوم ١٧ من الشهر الجارى فى الساعة ٦/٣٠ صباحا حسب التوقيت الاوروبى •

وقد حددت المنطقة المذكورة باعلام حمراء من ابتدائها لانتهائها • ويلزم ان تفرغ المنطقة المذكورة اثناء التجارب وانها **تراقب من البروج المرصدية** سيحجز طريق مقدشو - وار شيخ عن حركة النقل فى بعض الساعات •

كل من يعثر فى المنطقة المذكورة بعد التجارب على خرطوشة غير منفجرة عليه ان يتجنب عنها بدون لمس وان يبلغ حالا الى ادارة الامن او الى اى حاكم شرطة او مقيمية •

الرخص التجارية

الساقطة لعدم التجديد

ان الرخص التجارية التى لم تجدد بعد لسنة ١٩٥٤ ستعتبر ساقطة باجراءات مكتبية فى مدة لاتتجاوز يوم ١٥ من شهر ابريل الجارى •

ستنشر قائمة اصحاب الرخص الساقطة للجمهور بعد احاطة علم السلطات المختصة بالمراقبة المالية

كل من يقوم بنشاط تجارى بعد المدة المذكوره بدون تجديد الرخصة سيعاقب بموجب القوانين السارية المفعول حاليا

وفى حال تجديد الرخصة الساقطة بعد المدة المذكورة ستقدم نفس الرخصة للسلطات المختصه للموافقة عليها وذلك بعد ان فرض على المخالف عقوبة بموجب القوانين المذكورة •

رئيس البلدية

كارلو فيكو

Anno V • Numero 90

Giovedì 15 Aprile 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

NUOVE ADESIONI ALLA C.E.D.

Completato lo schieramento pro e contro la Comunità difensiva

Una risoluzione dell'UIL ed una relazione del PSDI

ROMA, 14

L'attività politica, in questo periodo di vacanze parlamentari, è notevolmente ridotta. Da parte governativa si procede con decisione all'attuazione della deliberazione del Consiglio dei Ministri relativa al recupero delle sedi demaniali già in uso delle organizzazioni di partito e di categoria ed al richiamo del personale dei ministeri «distaccati» per incarichi sindacali. E' da sottolineare frattanto, per quanto riguarda il dibattito sulla CED in corso nel paese, una importante risoluzione votata ieri dall'esecutivo dell'UIL (l'organizzazione sindacale di ispirazione socialdemocratica e repubblicana) con la quale l'UIL viene a prendere posizione a favore dell'unione europea, perchè essa consente lo scambio delle forze del lavoro, e conseguentemente a favore della comunità difensiva, che risolverà in una economia continentale i contrasti nazionali .Con questa ultima pubblica adesione, l'allineamento pro e contro la CED sembra ormai completato. Da una parte i partiti di centro, aderenti alla formula della concentrazione democratica, e le organizzazioni del lavoro, fedeli al principio della democrazia politica; dall'altra i partiti anti governativi senza alcuna esclusione, finora, a giudicar dalle ultime affermazioni in materia della destra. Si da rilievo infatti ad un passo del discorso pronunciato domenica a Milano dal segretario del MSI, on. De Marsanich, ove si dice che i missini sarebbero disposti a dire «sì» alla CED, ma non al quadripartito, il che fa intendere che, ove il governo ponesse la questione di fiducia sul progetto di ratifica, i parlamentari del MSI voterebbero contro. La posizione del PNM, attraverso le ultime dichiarazioni dei suoi esponenti, risulta identica. Diverso, naturalmente ma non di molto è il linguaggio dell'estrema sinistra, i cui esponenti hanno ribadito in questi ultimi giorni la loro ferma avversione alla comunità difensiva, mostrandosi perfino disposti a sacrificare talune delle loro fondamentali posizioni programmatiche alla diffusione della tesi anti-CED.

Si apprende che è stato distribuito il testo della relazione politica dell'on. Matteo Matteotti per il prossimo congresso nazionale del PSDI. Il documento si annuncia nettamente a favore dell'attuale collaborazione ministeriale del PSDI con la CED dichiarando inoltre il pieno appoggio del PSDI alla CED.

Infine, a conclusione dei suoi lavori il comitato centrale del partito socialista italiano ha approvato una risoluzione nella quale è detto che l'impegno dei socialisti contro la CED è totale ed assoluto poichè essa porrebbe la pietra tombale sulla neutralità sempre auspicata dal partito socialista e renderebbe impossibile l'unificazione dell'Europa.

Soccorsi italiani agli alluvionati iracheni

ROMA, aprile.

Il Governo italiano ha deciso di inviare, per il tramite della Crose Rossa Italiana, agli alluvionati iracheni, soccorsi che consistono principalmente in viveri di conforto e coperte.

Il Ministro degli Esteri, on. Piccioni, ha inviato un messaggio al Ministro degli Esteri iracheno esprimendo i sentimenti di solidarietà e di simpatia del popolo italiano per il Paese amico colpito da calamità.

LA DICHIARAZIONE DELL'8 OTTOBRE

Nessuna rinuncia anglo-americana

LONDRA, 14.

Le voci secondo cui i governi britannico ed americano avrebbero deciso di rinunciare alla dichiarazione dell'otto ottobre su Trieste sono state formalmente smentite oggi da un portavoce del Foreign Office il quale ha ribadito che nessun mutamento da parte anglo-americana è sopravvenuto a modificare la posizione diplomatica occidentale sul problema del Territorio Libero di Trieste, che resta fissata nei termini in cui la definì Eden ai Comuni il venti ottobre 1953.

Si apprende intanto che l'ambasciatore jugoslavo a Washington, Mates, ha dichiarato oggi che grazie alla buona volontà del suo governo i negoziati sul problema di Trieste sono giunti ad un punto promettente e le concessioni del Jugoslavia per un accordo hanno notevolmente avvicinato i punti di vista dei due paesi, tanto che sarebbe sorprendente se, tale buona volontà non portasse al fine sperato. Egli si è però rifiutato di specificare quali siano state le concessioni fatte da Belgrado, e non ha neanche voluto dire quando un accordo potrà essere raggiunto. Ad un giornalista che gli ha chiesto se sarà una questione di giorni, mesi o anni, egli ha risposto: non sarà certamente una questione di anni.

IL PENSIERO DEI CIRCOLI BRITANNICI

Esclusa per il momento una azione diretta contro la Cina

La formula concordata tra Eden e Dulles circa l'atteggiamento da tenere nei confronti della situazione asiatica, accolta favorevolmente a Londra - Riserve americane

LONDRA, 14.

Mentre si svolgono a Parigi le conversazioni Dulles-Bidault, il comunicato congiunto anglo-americano, diramato ieri a Londra, al termine della conversazione fra John Foster Dulles e Anthony Eden, è al centro dei commenti dei circoli politici londinesi. Negli ambienti vicini al Foreign Office si fa rilevare prima di tutto che è chiaro che nessun «avvertimento» sarà rivolto alla Cina prima della conferenza di Ginevra, differentemente da come era stato proposto da Dulles, e ciò costituisce una vittoria diplomatica per l'Inghilterra; poichè l'annunciata intenzione di esaminare la possibilità di costituire una NATO asiatica, non prelude ad un'azione immediata, ed esclude la possibilità di un'azione comune in Indocina, quale invece era stata richiesta da Dulles, nel senso di una reazione automatica dell'occidente ad un intensificarsi dell'attività comunista in Indocina, al momento attuale. Ciò vale a dire che Eden è riuscito a convincere Dulles ad aspettare fin dopo la conferenza di Ginevra prima di decidere un intervento occidentale — o studiare se convenga un intervento occidentale — a fianco dei francesi in Indocina.

Il comunicato almeno nelle intenzioni inglesi non pregiudica l'esito della conferenza di Ginevra, in un certo senso viene a dipendere, nei suoi effetti pratici, da quello che sarà il risultato della conferenza stessa. Circa la violenta reazione di Bevan il quale ha affermato, tra l'altro, che Eden si è arreso alle pressioni americane, essa viene attribuita, a Londra, alla convinzione del leader della sinistra laborista che, se la conferenza di Ginevra fallirà il piano originario di Dulles di un intervento occidentale in Indocina a fianco della Francia — intervento che Bevan non vuole a nessun costo — finirà per essere ugualmente attuato mediante la costituzione di un organizzazione difensiva. In conclusione, si osserva nei circoli politici londinesi, la porta è stata lasciata aperta ad un accordo di compromesso coi comunisti a Ginevra, ma l'occidente ha ribadito con vigore maggiore che in passato la propria intenzione di non tollerare ulteriori espansioni del comunismo in Asia, e quel che conta, è stata ricostituita, a quel che sembra, quella intesa e unità di vedute fra due parti dell'«Atlantico» che minacciava di scomparire.

Tali i risultati positivi di questi colloqui visti stamane da Londra. Significativa, infine, la menzione del comunicato anglo-americano relativa agli sviluppi verificatisi nel campo dell'energia atomica. Inghilterra e America precisano quali sono stati i passi da loro compiuti per cercare di discutere coi russi: sono i russi che finora non hanno risposto.

Sui risultati dei colloqui londinesi, meno ottimisti, più riservati e più cauti, si è a Washington dove, per altro, la formula concordata ieri a Londra da Foster Dulles e dal ministro degli esteri britannico Anthony Eden, viene attentamente esaminata nei circoli politici di Washington. Secondo alcuni osservatori essa sarebbe soltanto un abbozzo in quanto rimane da sentire, si osserva, che cosa ne pensi la Francia, e da stabilire in quale misura i punti di vista francese e americano sulle concessioni ai comunisti per l'armistizio possano avvicinarsi. Anche tra Inghilterra e Stati Uniti, sotta la crosta della concordia dimostrata oggi, restano probabilmente divergenze e contrasti gravi: Eden, si afferma negli stessi ambienti, si è impegnato soltanto a prendere in esame il progetto di una NATO orientale, con l'intenzione di vedere prima che cosa accadrà a Ginevra e di non compromettere la conclusione di una tregua: lo ha dichiarato esplicitamente ai comuni per rispondere alle preoccupazioni dei laboristi. E' possibile, così, che l'urto tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti torni a manifestarsi, sia durante la ricerca di un compromesso a Ginevra, sia, più tardi, quando nel caso di un fallimento della conferenza si tratterà di delineare un'azione comune. Infatti bisogna ragionevolmente prevedere che manifestandosi il secondo caso: cioè il fallimento di Ginevra, gli americani torneranno alle loro proposte di partecipazione attiva al conflitto indocinese e d'una azione diretta contro la Cina. A ciò gli Inglesi non si sono impegnati in nessun modo, avendo concesso soltanto di esaminare l'organizzazione di una difesa collettiva. Ma per ora l'aperto conflitto di politica tra i due maggiori alleati occidentali sembra svanito, o almeno ritardato e ridotto a proporzioni meno allarmanti, questo è il risultato — si osserva — della prontezza di Dulles nel passare l'Atlantico e della sua capacità di adattarsi al compromesso quando è necessario; specialmente se si parla a porte chiuse.

Circa la formazione d'una NATO orientale gli ambienti inglesi si mostrano piuttosto scettici. Si osserva negli ambienti inglesi che bisognerebbe mettere d'accordo dodici o forse tredici, paesi: Inghilterra, Stati Uniti, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Malesia, Singapore, Siam, Filippine, Vietnam, Laos, Cambogia, e possibilmente Birmania.

Si ritiene inoltre che l'indiano Nehru si eserciterà certamente in senso contrario: egli è contrario alla formazione di blocchi e di alleanze, anche di carattere difensivo, ma, in realtà, un accordo tra le tre maggiori potenze occidentali porterebbe praticamente alla stipulazione del trattato con tutti i paesi prima indicati, con la sola possibile eccezione della Birmania.

Iniziati i colloqui franco=americani

Scongiurato il pericolo di una crisi governativa in Francia

Il Ministro degli Esteri francese Bidault ed il Segretario di Stato americano John Foster Dulles si sono incontrati stamane a Quai d'Orsay. Nella seconda parte del colloquio hanno assistito anche gli esperti francesi e statunitensi.

Prima d'incontrarsi con Foster Dulles il Ministro Bidault ha ricevuto il nuovo Ambasciatore di Gran Bretagna sir Gladwin Jebb. In alcuni ambieni solitamente bene informati si ritiene che il diplomatico inglese abbia riferito a Bidault circa alcuni aspetti dei recenti colloqui tra Dulles e Eden.

Il Segretario di Stato americano Dulles è giunto ieri a Parigi proprio nel momento in cui, una minaccia di crisi governativa, profilatasi fin dalla sera prima, era appena andata scomparendo. Il pericolo di una crisi è stato per il momento sventato ma il dissenso sulla CED è divenuto nelle ultime 36 ore ancora più acuto in seno al Governo e se non una crisi vera e propria ci potrebbe essere, prima di Pasqua, una crisetta, perchè il Ministro degli Esteri Bidault ritiene che il Presidente del Consiglio Laniel, per dar soddisfazione ai gollisti, e a certi radicali, abbia intorbidato le acque non solo della politica interna ma anche di quella internazionale. Già durante il Consiglio dei Ministri di ieri fra l'altro c'era stato, un vivace dissenso perchè i ministri gollisti si erano opposti all'accettazione del progetto di associazione della Gran Bretagna alla CED, giudicandone insufficienti le garanzie.

Il conflitto più grave è scoppiato, però, quando si è saputo che, nonostante il parere contrario dei ministri gollisti, la convenzione tra la Gran Bretagna e i sei stati membri della CED era stata firmata per conto della Francia, dal Ministro plenipotenziario Herve Alphand, che ne aveva ricevuto l'incarico da Georges Bidault. Immediatamente i ministri gollisti hanno fatto sapere al Presidente del Consiglio che, in tali condizioni non rimaneva loro altra scelta che dimettersi. E 'stato un pomeriggio molto movimentato e, in certi momenti, addirittura drammatico tanto più che l'arrivo di Foster Dulles era ormai imminente.

Da più parti i deputati dei vari gruppi della maggioranza cercavano di trovare una formula di compromesso per evitare la crisi in un momento così poco opportuno: però ogni tentativo falliva di fronte all'intransigenza delle parti in causa. Laniel ha salvato in extremis la situazione con un suo comunicato, in cui afferma che la convenzione firmata dal ministro Alphand non è ancora impegnativa per la Francia poichè «il suo testo dovrà essere approvato dal Parlamento e la sua applicazione è subordinata all'entrata in vigore della CED».

* BRUXELLES. — **Re Baldovino del Belgio** ha iniziato questa mattina le consultazioni per la formazione del nuovo governo, sulla base dei risultati delle elezioni di domenica, ricevendo successivamente i leaders dei tre principali partiti e cioè Max Buset (partito socialista), Theo Lefevre (cristiano sociale) ed Henri Liebaert (liberale). Come è noto il nuovo governo dovrà risultare dalla coalizione di due dei suddetti partiti o, cosa più probabile, da quella di tutti e tre.

MONDO di questi giorni

L'URSS E LA NATO

Da parte dell'Unione Sovietica sono stati compiuti in questi ultimi tempi due gesti spettacolari e nel medesimo tempo contraddittori; e cioè: l'offerta di entrare a far parte della NATO ed il riconoscimento come Stato sovrano della Germania Orientale. Non vi è chi non veda come quei due gesti che nei loro aspetti esteriori vorrebbero apparire distensivi, siano — in sostanza — null'altro se non accorgimenti tattici per scuotere la solidità dell'alleanza che unisce i popoli dell'occidente. Contrasta infatti, con una vera e convincente logica distensiva, proclamare oggi la Germania orientale uno Stato sovrano, quando è a tutti noto che quella parte della Germania è sotto un solido controllo sovietico, ed il suo governo è una diretta emanazione di Mosca non essendo stato eletto liberamente, né avendo la possibilità di agire liberamente. Una siffatta proclamazione, è al solo scopo di sempre più ostacolare la riunificazione della Germania e di rendere sempre più difficile un rapido avvicinamento tra le opposte posizioni occidentale e orientale. Essa, inoltre, getta una strana luce sulla altra proposta sovietica: quella, cioè, di entrare a far parte della NATO. Non si può chiedere di essere inseriti in un circolo di nazioni rispettabili e sinceramente amanti della pace, accompagnando la richiesta con un gesto provocatorio, mentre — nel medesimo tempo — in Estremo Oriente infuria la battaglia favorita ed ingigantita dai continui aiuti (e si tratta di mezzi modernissimi che non possono essere fabbricati nella giungla) che certamente giungono da molto lontano, sono codesti fatti, insieme con la ininterrotta serie di azioni aggressive (siano pur esse mascherate dietro espedienti d'occasione) che rendono il governo italiano scettico sulla seria volontà dell'Unione Sovietica di cooperare con lo occidente. E' noto, che da tempo ormai, l'Unione Sovietica ha notato il valore stesso delle parole, una tirannia diventa democrazia, una aggressione difesa della pace; una occupazione temporanea si trasforma in una annessione in piena regola e così via. Per partecipare ad una associazione come è quella della NATO bisogna innanzi tutto credere nei medesimi ideali di libertà e di giustizia, e di rispetto del diritto altrui. Che bisogna «voler difendere la pace e la libertà di tutti i membri dell'associazione stessa». Ma sino a quando questi proponimenti non saranno comprovati dai fatti (i primi segni di buona volontà potrebbero essere offerti, ad esempio, da una libertà di stampa, di circolazione e di movimento) tutte cose, codeste, su cui il regime fondato sul consenso dei cittadini non dovrebbe mai temere, non sarà possibile pensare seriamente all'accoglimento della proposta di Molotov. D'altra parte, i paesi dell'oriente non hanno nulla da temere, né dalla NATO, né dalla bomba all'idrogeno. Se veramente essi non hanno alcuna volontà aggressiva.

NORD-SUD-EST-OVEST

* SAN FRANCISCO. — **Radio Tokio ha** annunciato che su altri quattro pescherecci giapponesi, rientrati negli ultimi due giorni dal Pacifico, sono state riscontrate tracce di radioattività. Il giorno dell'ultimo esperimento termonucleare americano, e precisamente il 6 aprile, i pescherecci in questione si trovavano a 800 chilometri da Bikini e perciò fuori della zona pericolosa.

* MILANO. — **Quest'oggi alla Fiera di Milano** si sono svolte le seguenti manifestazioni: la giornata delle Nazioni in onore dei paesi ufficialmente presenti alla 32.a Fiera; svolgimento della 4.a mostra internazionale della cinematografia al servizio della pubblicità; giornata della scienza; giornata della chimica; giornata del panificatore.

* LONDRA. — **Il ministro degli esteri Eden** ha dichiarato oggi ai Comuni che le 14 potenze della NATO esamineranno insieme la risposta da dare alla nota sovietica del 31 marzo relativa ad una più ampia comunità europea.

* PARIGI. — **A quanto si ha da Mosca,** una nota occidentale in risposta alla recente nota sovietica sui problemi dell'organizzazione tecnica della conferenza di Ginevra è stata consegnata oggi dall'ambasciatore Bohlen al sottosegretario agli esteri sovietico.

* SION. — **Il pilota delle Alpi,** lo svizzero Hermann Geiger, ha effettuato un atterraggio su di un ghiacciaio del Breithorn a 3800 metri di altezza per portare aiuto ad una sciatrice, che si era fratturata una gamba. Il pilota svizzero dopo aver atterrato ha preso a bordo la ferita ripartendo senza incidenti dopo soli 13 minuti per condurre il suo piccolo aereo, del tipo «Piper» all'aeroporto di Sion. E' questo il cinquantesimo atterraggio in alta montagna effettuato dal pilota svizzero.

* WASHINGTON. — **Lo scienziato atomico** americano Oppenheimer è stato posto sotto inchiesta a Washington. L'illustre fisico è accusato di essere filocomunista e di avere ritardato la fabbricazione della bomba all'idrogeno.

* LONDRA. — **Dopo il Comet si apprende** che un altro tipo di aereo inglese è stato posto fuori servizio: il caccia a reazione «Sea Venom» (veleno del mare). Si tratta di un apparecchio in dotazione sia all'aeronautica che alla marina britannica.

* PARIGI. — **Nuovi disordini vengono** segnalati dagli stabilimenti francesi in India. Nei pressi di Pondichery numerose persone sono rimaste ferite o contuse ieri nel corso di un conflitto tra elementi nazionalisti indiani e reparti della polizia coloniale francese.

* IL CAIRO. — **Radio Teheran** ha annunciato che si sono iniziati stamane nella capitale persiana i negoziati tra i rappresentanti del governo e quelli delle maggiori compagnie petrolifere mondiali per la soluzione della controversia anglo-iraniana sulla questione dei petroli.

* WASHINGTON. — **Tra i rappresentanti** delle nazioni che hanno partecipato alla guerra in Corea sotto la bandiera dell'O. N.U., sono in corso a Washington consultazioni intese a definire l'atteggiamento da tenere alla prossima conferenza di Ginevra sui problemi asiatici.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

EFFETTUATA DAL SEGRETARIO GENERALE

La consegna dei diplomi ai segretari municipali autoctoni

Ieri mattina alle ore 10, il Segretario Generale, alla presenza del Direttore degli Affari Interni, dr. Gualtiero Benardelli e del Segretario Capo del Municipio rag. Armando Gherardi, Direttore del Corso, ha proceduto alla consegna del diploma ai seguenti autoctoni che hanno conseguita l'idoneità alle funzioni di segretario municipale:

1) Abdurahman Nur Herzi;
2) Hagi Abba Osman;
3) Ismail Giumale Ossoble;
4) Mohamed Omar Giama;
5) Osman Scek Islam;
6) Scerif Abbas Abò Imanchio;
7) Scerif Abubacar Imanchio Nur;
8) Scerif Nur Imanchio Nur;
9) Scerif Zen Scerif Abò Imanchio.

Il Segretario Generale ha loro rivolto una parola di elogio per la volontà dimostrata e si è compiaciuto col Direttore del Corso per gli ottimi risultati conseguiti.

Infatti tutti e nove i frequentatori del Corso, iniziato il 2 settembre dello scorso anno e conclusosi con gli esami svoltisi il 10 marzo scorso, sono stati dichiarati idonei dall'apposita Commissione esaminatrice.

Il Segretario Generale ha inoltre posto in rilievo l'importanza della funzione di Segretario municipale, esprimendo l'augurio ai neo-diplomati di iniziare al più presto il loro servizio presso le più importanti Amministrazioni municipali della Somalia.

Parrocchia della Cattedrale

SETTIMANA SANTA
ORARIO DELLE FUNZIONI

Giovedì Santo — Ore 6,30 solenne Pontificale di S. E. Mons. Vescovo con la consacrazione degli Olii — Comunione Pasquale — Trasporto del Santissimo al Sepolcro — In giornata visita al Sepolcro. — Ore 18: Mattutino delle Tenebre.

Venerdì Santo — Ore 6,30 inizio delle funzioni — Canto del Passio — Scoprimento del Crocifisso — Messa dei Presantificati con assistenza Pontificale — Per tutta la giornata Adorazione del Crocifisso.

Sabato Santo — GRANDE VIGILIA PASQUALE (al mattino nessuna funzione) — Ore 22,30 inizio della Vigilia: Benedizione del fuoco — Cereo — Exultet — Benedizione del Fonte e rinnovazione delle Promesse Battesimali — Litanie dei Santi — A mezzanotte: S. Messa — Le funzioni saranno tenute da S. E. il Vescovo.

DOMENICA DI PASQUA

Orario SS. Messe: ore 6, 7, 8, 9,30, 11.
Ore 9,30 Messa con Assistenza Pontificale di S. E. Mons. Vescovo.
Ore 17,45 Vespri Solenni — S. Messa — Trina Benedizione Eucaristica impartita da S. E. Mons. Vescovo.
La benedizione delle case comincerà il lunedì dopo Pasqua.

SCUOLE ED ESAMI

CORSI ESTIVI DI LATINO E GRECO PRESSO IL GINNASIO-LICEO

Si informano gli interessati che presso il Ginnasio-Liceo di Mogadiscio sono stati istituiti i seguenti corsi di latino e greco, liberi a tutti gli studenti:

a) corso di grammatica greca;
b) corso di lingua greca;
c) corso di grammatica latina;
d) corso di lingua latina.

Ciascun corso comprende due ore settimanali di lezioni ed avrà inizio il 15 giugno.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Segreteria del Liceo-ginnasio.

La nuova lunghezza d'onda di Radio Mogadiscio

Si porta a conoscenza degli ascoltatori che a partire da oggi giovedì quindici aprile, la Stazione di Radio Mogadiscio trasmetterà sulla frequenza di kilocicli 7.072 pari a metri 42,4.

Il 18 aprile scade il termine per le tasse

Si comunica che con il 18 aprile corrente scade la seconda rata di tutte le tasse e imposte municipali per l'anno 1954 e precisamente:

1. - Imposta sul valore locativo;
2. - Contributo raccolta spazaztura;
3. - Tassa sulle insegne;
4. - Imposta macchine caffè espresso;
5. - Tassa occupazione suolo pubblico;
6. - Tassa cani.

La terza e quarta rata scadranno rispettivamente: il 18 giugno, 18 agosto 1954.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa di quest'Amministrazione entro cinque giorni dalle singole scadenze. Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora a termine di legge.

Un bambino investito da una motocicletta

Il 7 corrente verso le ore 11, il soldato Abdi Hagi Erzi, effettivo allo Autoreparto Misto, mentre montato in motocicletta percorreva la via Principe di Piemonte, giunto all'altezza di via Tommaso Duca di Genova, investiva il bambino Said Ali Mohamed, di anni 3, che aveva tentato di attraversare la strada.

Il piccolo riportava una ferita lacero alla regione parietale sinistra giudicata guaribile in giorni 8 s. c.

Annega miseramente in un tratto di zona allagata

Giovedì scorso, in El Bur, il quattordicenne Mohamed Raghe Auale nel tentativo di attraversare un tratto di zona allagata a causa di forti precipitazioni atmosferiche, cadeva in un pozzo situato nelle vicinanze della Stazione di Polizia. Alcuni agenti, immediatamente accorsi, estraevano dal pozzo il ragazzo che non dava più segni di vita. Trasportato presso l'infermeria di El Bur, il sanitario doveva riscontrare il decesso del giovane, avvenuto per annegamento.

I traghetti sul Giuba funzionano solo di giorno

A causa della impetuosità della corrente del Giuba e di numerosi tronchi portati dalla piena è stato sospeso il transito sui traghetti di Bangheni e Gobuen durante le ore notturne.

Il Giro Podistico di Mogadiscio

Domani venerdì — salvo imprevisti — avrà luogo lo svolgimento della grande gara podistica «Giro di Mogadiscio». Questa corsa, che già lo scorso anno ebbe un notevole successo, si presenta adesso ancor più interessante per la maggior partecipazione di atleti. Il via verrà dato alle ore 17, ed i concorrenti ingaggeranno la loro lotta attraverso le vie cittadine ed i viali periferici, su una percorrenza di circa Km. 10. I premi in palio sono numerosi e di notevole pregio, così pure i premi di rappresentanza.

Nomina nuove consulte municipali nel Mudugh

GALCAIO

Abdirrazzach Hagi Hussen	S.Y.L.
Ahmed Salad Uarsame Ugaz	S.Y.L.
Nur Hasci Alas Jusuf	S.Y.L.
Abdurahman Jusuf Aden (detto Arabei)	S.Y.L.
Scek Jusuf Elmi Ghedi (detto Gab)	S.Y.L.
Hagi Dirie Hassan Egal	S.Y.L.
Uarsame Iare Farah Auale	S.Y.L.
Ahmed Hasci Hassan (detto Hudi)	S.Y.L.
Mohamed Egal Ali Farah	S.Y.L.
Scek Mohamed Abdulle Egal (detto Hereie)	S.Y.L.
Herzi Giama Aianle	L.P.S
Farah Mohamed Islam	L.P.S.
Ismail Giama Gis	L.P.S.

DUSA MAREB

Mohamed Ali Dore	S.Y.L.
Mohamed Mahamud Fighi	S.Y.L.
Osman Del Abdille	S.Y.L.
Mohamud Nur Hassan	S.Y.L.
Nur Elmi Mahamud	S.Y.L.
Hagi Hasci Giama Herzi	L.P.S.

EL BUR

Ali Said Raghe	S.Y.L.
Abdi Scek Aden Abdulla	S.Y.L.
Scek Abukar Ahmed Giumale	S.Y.L.
Scek Nur Mohamed Abdi	U.A.S.
Abdulla Aden Fidò	U.A.S.
Hagi Hassan Mahadalle	L.P.S.

OBBIA

Hagi Jusuf Mohamed Hussen	S.Y.L.
Osman Uarsame Ugaz	S.Y.L.
Scek Elmi Barcadle	S.Y.L.
Abdulle Gure Giumale Farah	S.Y.L.
Hagi Mahamud Eregh Farah	S.Y.L.
Mohamed Duale Cahie Mahamud	L. P. S.

Arrestati gli autori della rapina al Cinema Benadir

Al termine di una rapida e brillante serie di indagini la Polizia della Stazione Beit Er Ras ha ottenuto un risultato che dimostra ancora una volta la perfetta efficienza degli organi preposti alla sicurezza pubblica.

Anche in questo centro, abbastanza popoloso, gli autori di vari reati non possono sfuggire alla solerzia degli organi di polizia ed all'acume che caratterizza le indagini che portano alla pronta cattura dei responsabili dei vari reati.

Mercoledì scorso presso l'Ufficio del Cinema Benadir l'impiegato Carmelo Mirabile era stato rapinato ed aveva dovuto consegnare ad un uomo mascherato il proprio portafoglio contenente un somma di danaro.

La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato ieri i due responsabili della rapina, i ventiseienni Hassan Iusuf Mohamed e Mohamed Ahmed Osman, entrambi residenti a Mogadiscio, senza fissa dimora.

I due sono ora a disposizione della Autorità giudiziaria.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

AVVISO

Tutti i membri degli uffici elettorali di Mogadiscio (presidenti, segretari, scrutatori e interpreti), che non abbiano alcun rapporto d'impiego con l'A.F.I.S., sono invitati a presentarsi al Municipio di Mogadiscio per riscuotere l'indennità loro spettante.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

ARRIVI e PARTENZE

E' giunta proveniente dall'Italia, la motonave bananiera italiana «Castel Nevoso» dalla quale non sono sbarcati passeggeri.

* * *

E' giunto, proveniente da Aden, il DC3 dell'Aden Airways dal quale sono sbarcati: Masraff George; Stewart Arthur Francis.

* * *

Con lo stesso aereo che è ripartito per Nairobi hanno lasciato il nostro aeroporto:

Armando e Matelda Rosica; Alciso Casamento; Giuseppe Mazzoni; John Robbins; Uoldemariam Trapani Dewrowork; Isaak Abdulkarim; Ratna Karsan Naran; Hagi Mohamed Omar; Okera Ahmed Muragi; Thaver Abdulla Mohamed; Emilia Trapani; Francesco Trapani; Giorgio Trapani; Giuseppe Migliorini.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Giustizia senza processo».
CINEMA CENTRALE — «Amore selvaggio».
CINEMA EL GAB — «Sabotatori».
CINEMA HADRAMUT — «Il mongolo ribelle» in cinecolor. Orario spettacoli: 19,30, 21,00.
CINEMA HAMAR — «Serenata amara».
SUPERCINEMA — «Questi nostri genitori».

ANNUNZI ECONOMICI

ATTENZIONE....! La doppia sorpresa contenuta nelle uova Pasquali della VENCHI UNICA TALMONE consiste in un unico buono per UNA bottiglia Strega di Benevento. UNA bottiglia Liquore SARTI, una Bottiglia Asti Spumante, un bottiglione Vino Marengo, una scatola Cioccolatini al Liquore da Kg. 1.500. Attenzione al biglietto della doppia sorpresa. Chiedete e preferite Uova Pasquali della rinomata VENCHI UNICA TALMONE. Auguri alla Vincitrice.

E' ARRIVATA la «DREHER», la birra dell'italianissima Trieste. Datele la preferenza!

FUORIBORDO «Moscone» perfetto stato vendesi. Rivolgersi: Porro.

LA DITTA AZAN onde evitare incresciosi inconvenienti prega i Sigg. Clienti di voler prenotare per tempo le pastiere, o qualsiasi altro dolce. Telefono 315.

UOVA E COLOMBE Pasquali Motta. Da Storino.

SABATO SERA ALLA CASA DEGLI ITALIANI

Botta e risposta, danze ed estrazione delle uova pasquali

Sabato sera, vigilia di Pasqua, alla «Casa degli Italiani» avrà luogo una manifestazione varia che farà perno sulla nota rubrica «Botta e risposta» per concludersi poi con la estrazione delle tradizionali «uova di Pasqua», e con la serata danzante.

Per la rubrica «Botta e risposta» saranno di scena Facioni e Mancini i quali insieme con il pubblico daranno vita ad una serata viva e brillante, con l'esperienza della precedente edizione.

Ricchi premi andranno ai vari interrogati e tutti potranno partecipare ad un concorso di indovinelli che sarà bandito all'inizio del programma serale ed avrà pubblica soluzione nella cordiale atmosfera della festa.

Per informazioni e dettagli tutti si possono rivolgere alla Segreteria della «Casa degli Italiani», telefonando al n. 92, e si assicura fin da ora la più scrupolosa organizzazione della serata che si presenta sotto il segno della cordialità e del buon umore.

LE STRADE

Pista Afgoi-Uanle Uen-Bur Acaba: chiusa al traffico.

Tutte le piste da e per Bur Acaba sono chiuse al traffico.

Pista Borama-Gelib-Baobab: riaperta al traffico.

Pista Bur AcabaBaidoa: chiusa al traffico.

Pista Afgoi-Vittorio: chiusa al traffico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	31.0
Temperatura minima	25.5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 1,20
Belet Uen	» 2,10
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 2,90

MAREE per il giorno 16 aprile 1954

Alta marea	ore 2,55 ed ore 15,35
Bassa marea	ore 9,17 ed ore 21,42

Arresti e denunce

La Polizia della stazione Beit El Ras ha arrestato il diciottenne Mohamed Ali Aptidon, responsabile del furto di un fusto di benzina vuoto commesso martedì scorso in Hamar Geb Geb in danno della Impresa Edile «Sciabele».

La refurtiva è stata recuperata.

all' Alimentari Frattesi

Vendita a stralcio di

UOVA Pasquali

A PREZZI IMBATTIBILI!!!

Visitateci!

Sabato 17 aprile ore 9

Asta Pubblica

VIA DIAZ 25

Mobilia, ricambi auto, tendoni etc.

SCHERMI E RIBALTE

AMINTU BILLAHI
Film egiziano

In una cittadina egiziana, dove si svolge la vicenda, abitano un ricco signore con una giovane moglie sterile ed un povero vecchio in condizioni finanziarie piuttosto precarie. La moglie del possidente, conscia della sua sterilità — e per tema di essere ripudiata da tanto ricco consorte — gli annuncia di aspettare un bimbo. Indi, il ricco signore, parte felice per un viaggio d'affari.

Durante la sua assenza, questa escogita ed attua, l'acquisto dal padre della famiglia povera, di un bambino maschio di due mesi, rilasciando all'infelice genitore una dichiarazione ed un assegno — con lauta cifra — in contropartita. Assegno che per il notevole ammontare causa a quest'ultimo, l'arresto da parte della polizia, e la fine dei suoi giorni fra le umide pareti di un carcere statale.

Prima di morire però il malcapitato vecchietto, forse roso dal rimorso, confida ad un suo compagno di cella la triste avventura, indicando allo stesso il ripostiglio ove era nascosta la dichiarazione.

Sei anni dopo, il galeotto, lasciando il carcere, si reca dalla madre ed anziché svelarle la verità, s'appropria furbescamente della dichiarazione con la quale poi ricatta la ricca signora.

Muore nel contempo, per cause forse naturali, ma ignote, il ricco signore che lascia ereditiera la madre ed il bambino di tutte le sue fortune, costituite, fra l'altro, di palazzi e duecento «feddan» di terreno. Il galeotto, studia un colpo da maestro, e forte della dichiarazione in suo possesso, pretende di sposarla. Dopo vani e quasi disperati tentativi, questa cede e si sposano.

Passano gli anni, ed il bambino cresce, laureandosi poi in medicina. La vicenda termina con la scoperta del segreto da parte del fratello della vera madre, insospettito, piuttosto, della fortuna dell'ex-galeotto. Tafferuglio in casa dei ricchi — per la sordida avarizia del padrigno — che sfocia in vera e propria rissa, col triste bilancio di una morta (la ricca signora) ed un ferito (il figlio conteso). Arresto dell'ex-galeotto, per omicidio.

La vicenda, qua e là puntellata di sequenze commoventi, rasenta il realismo senza sprofondare nel patetico, donando al film — fra l'altro egregiamente interpretato da uno stuolo di attori, ai quali non difettano spigliatezza e disinvoltura — quella scorrevolezza senza intoppi che non tedia affatto.

Su di un sol piano regia e scenografia per la riuscita ed il buon ambientamento del film.

Kid

HAMAR
OGGI e DOMANI:
Serenata amara
con:
Claudio Villa - Liliana Bonfatti
Giovanna Pala - Gianni Rizzo
Walter Santesso - Roberto Colangeli
Umberto Spadaro

Il giorno di Pasqua non manchi in nessuna famiglia la TRADIZIONALE PASTIERA PASQUALE che AZAN preparerà per voi.

Baratti-Motta-Perugina
Venchi & Unica

il più ricco assortimento di UOVA PASQUALI lo troverete da

«AZAN»

Latticini freschi e stagionati di propria produzione IN VENDITA AL NEGOZIO-RISTORANTE E NEI PRINCIPALI ALIMENTARI DELLA CITTA'

Amore paterno

Chi è stato in Somalia ha notato che molte donne nel salutarsi non si limitano a stringersi la destra, ma si palpano a vicenda il pollice prima di lasciarsi la mano. La spiegazione di questo fatto sarebbe da ricercarsi, secondo alcuni, nella credenza popolare in Chàdar, diffusa in gran parte del mondo islamico, dalla Tunisia alla nostra Somalia. Egli è ritenuto da molti un «nabi», cioè illuminato da Allah. Gli sarebbe stato concesso anche il dono dell'immortalità ed egli si aggirerebbe per il mondo beneficando gli uomini. Secondo tale credenza egli può presentarsi sotto mille aspetti, ma di preferenza assume le sembianze di un vecchio mendicante: chiede l'elemosina o un po' d'acqua e concede grandi ricompense a chi si mostra caritatevole con lui. Perciò «incontrare Chàdar» equivale ad incontrare la fortuna: anzi, tutte le volte che si presenta un caso favorevole, se ne attribuisce a lui la causa ed il merito. Si dice pure che qualche volta dei furfanti si prendano giuoco di persone troppo credule e le truffino facendosi passare per il «nabi»: la credenza è così diffusa e radicata che quasi sempre essi riescono nel loro malvagio intento. In Somalia poi si crede che il pollice della mano destra di Chàdar sia privo di ossa; perciò, come dicevamo in principio, molte donne si fanno premura di palpare il pollice delle persone che salutano, per scoprire se sotto le loro sembianze non si celi Chàdar e per non lasciarsi sfuggire l'occasione di essere beneficate.

A proposito di questa credenza sono diffuse varie leggende, che passando di bocca in bocca vengono continuamente modificate dalla fantasia popolare: voglio raccontarvene una, sperando che vi piaccia.

* * *

C'era una volta (e c'è ancora) un villaggio di un centinaio di «mundùl» sulle sponde dell'Uebi Scebeli, in prossimità di un'abbeverata, alla quale convengono ancora oggi numerose le mandrie e le greggi. Abitava un tempo in questo villaggio un uomo povero, ma tanto povero che non voleva più vivere. In verità prima era un giovane bello, nobile, ricco e ardito, ma a vederlo dopo che gli si era rovesciato addosso tutto il vaso di Pandòra, coperto di stracci, macilento per la fame e le malattie e con la disperazione nel cuore, sembrava brutto davvero. Non mi dilungherò a raccontarvi tutta la storia delle sue sventure, perchè erano state davvero tante e a raccontarle tutte non si finirebbe più. Vi basti sapere che aveva deciso di morire e perciò andava ogni giorno al cimitero per invocare l'angelo della morte, affinchè venisse a liberarlo dalla vita e dalle pene. Ma l'angelo della morte non ascoltava le sue disperate invocazioni ed ogni sera il tapino tornava dal cimitero sempre più sconsolato.

Une sera, mentre calavano le prime ombre della notte e nella boscaglia niente si riusciva più a distinguere bene, nella penombra gli apparve una figura umana. Dovete sapere che a quei tempi l'angelo della morte si presentava ai morituri in forma umana e perciò il nostro giovane cercò di farsi piccolo piccolo, perchè credette che fosse arrivata veramente la sua ultima ora e (c'è bisogno di dirlo?) gli era venuta una gran paura. E' proprio il caso di dire: «Altro è parlar di morte, altro è morire».

Però qualche istante dopo il disperato giovane si rassicurò accorgendosi che la sua paura era ingiustificata e che si trattava di un povero vecchio, che si era intanto avvicinato e gli tendeva la mano scarna. Il nostro giovane si ricordò di possedere ancora una monetina e la porse al mendicante, un po' per festeggiare lo scampato pericolo, ma più perchè, malgrado tutto, era rimasto buono e generoso.

«Ho solo questa monetina», disse, «ma te la dò volentieri perchè vedo che tu ne hai più bisogno di me. E poi spero che tra poco non mi occorrerà più».

Alle sue parole il vecchio sorrise e gli rispose: «Tu non desideri la morte, ma ti è venuta in odio la vita che sei costretto a fare. Non è vero, Hussen? Ma non temere: è venuta la fine delle tue pene. Io sono il «nabi» Chàdar e voglio aiutarti perchè ho visto che sei buono e generoso. Domandami tutto quello che vuoi e lo avrai».

Il povero Hussen (si chiamava proprio così) rimase molto turbato a quelle parole, mentre una girandola di pensieri turbinando nella sua testa gli faceva riddare davanti agli occhi gli alberi della boscaglia. Quando si riebbe, si affrettò a rispondere al suo benefattore: «In verità Allah è onnipotente e misericordioso, poichè ti ha mandato in mio aiuto. Tutte le mie disgrazie derivano dalla mia estrema povertà, che mi ha condotto alla disperazione: se potessi tornare ricco come prima, sarei di nuovo felice».

«Ebbene», gli rispose Chàdar, «il tuo desiderio sarà esaudito secondo la promessa: scava sotto quell'albero e diventerai molto più ricco di prima».

Dette queste parole, egli sparì senza lasciare ad Hussen nemmeno il tempo di ringraziare. Appena rimasto solo, il giovane cominciò a scavare sotto l'albero che gli era stato indicato, ancora incredulo, poichè temeva che si trattasse solo di un sogno, che sarebbe sfumato presto davanti alla realtà.

Ma lascio immaginare a voi la sua gioia nel toccare dopo pochissima fatica l'orlo di un grosso «tungi» di terracotta. Ne liberò l'orifizio dal terriccio, vi introdusse la mano e la ritirò piena di monete d'oro. Era dunque un uomo ricchissimo. Prese soltanto alcune di quelle monete e rimise di nuovo a posto con gran cura la terra smossa in modo che nessuno si accorgesse di nulla. Trascorse tutta la notte a far conti e progetti per l'avvenire. Di dormire, naturalmente, non era il caso di parlare. Di tanto in tanto egli alzava gli occhi al cielo: sembrava che quella notte le stelle scintillassero più del consueto, come vacillanti fiammelle che resistessero al soffio impetuoso del monsone.

In pochi giorni Hussen, tornando ogni notte nascostamente al suo «tungi», ricostituì la sua antica fortuna, ricomprando tutto ciò che aveva dovuto vendere nell'avversità. La sua fama di uomo ricchissimo giunse fino ad Hamar, il cui Sultano lo invitò al suo palazzo per conoscerlo e rimase ammirato dei doni recati da lui: chi potè vederli non finiva più di magnificarli. Il nostro giovane, per nulla intimidito dalla grandezza della città e dallo splendore della reggia, cosciente della propria ricchezza e della propria nobiltà, chiese poi in isposa la figlia del Sultano e l'ottenne, dopo aver consegnato al padre il peso in oro della ragazza. Il Sultano, che era vecchio, di lì a poco morì e gli successe Hussen, al quale ormai non mancavano ricchezza, amore e potenza. Gli mancava solo un erede e l'ebbe pure. Poteva dunque dirsi proprio felice, poichè possedeva tutto quanto aveva potuto desiderare.

Ma un brutto giorno si presentò a lui l'angelo della morte e lo invitò a seguirlo nell'al di là. Hussen si mostrò molto contrariato e gli disse: «Quando t'invocavo disperatamente non sei venuto. Ti pare questo il momento di farmi morire, ora che sono finalmente felice?».

Ma l'angelo era irremovibile ed anche seccato e pensava tra sè: «Ma guarda come la prosperità ha fatto diventare arrogante quest'uomo! Chi l'avrebbe detto che la ricchezza e la potenza l'avrebbero trasformato in un uomo talmente presuntuoso da fargli credere di potersi imporre anche alla morte?».

Allora Hussen giocò d'astuzia.

«Visto che non è possibile evitare questo viaggio, non insisto», disse, chiederti un favore, che spero vorrai accordarmi: ti chiedo solo di lasciarmi il tempo di pregare per l'ultima volta».

Lo stratagemma riuscì: l'angelo cadde nella pania e promise di non portarlo via prima che avesse pregato; ma il furbo Hussen si guardò bene dal pregare e rimase ancora in vita, poichè l'angelo della morte, in virtù di quel patto surrettizio, non poteva toccarlo.

Ma un giorno il figlioletto del Sultano si ammalò di un male misterioso che lo faceva deperire rapidamente come un fiore che appassisce. Venivano al suo capezzale santoni e maghi di gran fama, ma nessuno riusciva nè a guarirlo nè a farlo migliorare, malgrado il premio sempre più grande offerto dal padre sconsolato.

Trascorso un po' di tempo, si presentò al Sultano uno sconosciuto, che gli disse: «Nessuno può guarire tuo figlio: tu solo puoi farlo».

Hussen lo afferrò per le braccia e gli disse con voce concitata: «Io, io posso guarirlo? In che modo? Parla, parla!».

«C'è un solo modo», rispose l'altro senza scomporsi: «pregando Allah che ti conceda questa grazia».

Le braccia di Hussen ricaddero stancamente lungo i fianchi, sapendo che per lui pregare significava morire. Scosse tristemente la testa fingendosi rassegnato, «ma voglio ed esclamò: «Amico mio, tu non sai che io non posso pregare!».

«E invece lo so: io sono l'angelo della morte di cui ti sei voluto prendere giuoco con le tue arti subdole», disse di rimando l'altro con la faccia severa. «Col tuo fare mellifluo volevi forse raggiungere l'età di Matusalemme?».

Hussen non rispose nulla, ma cominciò ad andare su e giù per la stanza meditando profondamente. Nel suo cuore c'era una lotta terribile tra il suo egoistico attaccamento alla vita e il suo amore di padre che gli imponeva il sacrificio estremo per la salvezza del figlio.

Ad un certo punto si sentì dal vicino minareto la voce del «muezzin». Il Sultano si fermò davanti al suo interlocutore e guardandolo fisso negli occhi gli disse con voce ferma: «Hai sentito il «muezzin»? E' l'ora della preghiera: passo a salutare mio figlio e vado in moschea».

Il povero bimbo era disteso sulle stuoie, circondato da una moltitudine di persone che pregavano, dicevano parole misteriose e facevano gesti strani. Nell'aria c'era un acuto odore d'incenso. Entrato il Sultano, tutti si raccolsero da una parte in atteggiamento ossequioso ed egli si diresse verso il figlio senza badare a nessuno. Il bambino, che teneva a stento gli occhi aperti, appena lo vide gli disse con voce lamentosa: «Padre mio, quando guarirò?».

Egli baciò il figlio con gli occhi lucidi di pianto e gli rispose: «Sia lodato Allah. Tra poco sarai completamente guarito. Addio». Poi, rivoltosi ai presenti, aggiunse: «Mio figlio non ha più bisogno di voi: potete uscire tutti».

Tutti si affrettarono ad ubbidire. Egli baciò di nuovo il figlioletto e si diresse verso la moschea, grave e deciso. La gente guardava meravigliata, poichè non ricordava più di averlo visto pregare nella moschea. Giunto al tempio, fece scrupolosamente le abluzioni rituali e si accinse alla preghiera, mostrando più fervore di tutti i presenti. Egli sapeva che quella era la sua ultima preghiera e voleva morire da buon musulmano: non aveva più paura di morire, poichè sapeva che con la sua morte avrebbe ridato la salute al figlio.

L'angelo della morte, vedendolo entrare nella moschea, aveva esclamato commosso: «In fondo era un buon uomo!».

ORAZIO CANTALE

... si palpano a vicenda il pollice...

LA PELLICOLA AL SERVIZIO DELLA POLITICA INTERNAZIONALE

Operatori e cineasti per "immortalare" le realizzazioni delle Nazioni Unite

Gli operatori dell'ONU seguono gli esperti in missione, in un'epoca in cui l'idea della assistenza tecnica ha incominciato a divenire una norma di vita, ed hanno preso il via per registrare sulla pellicola i progressi economici e sociali che vengono realizzati un pò dovunque.

Ad esempio circa un anno fa una troupe cinematografica dell'ONU accompagnò gli esperti di assistenza tecnica attraverso la Grecia. Essi produssero tre films. In seguito quella stessa troupe è partita per l'Afganistan, poi si è recata in Pakistan per filmare il lavoro in corso di questo paese. Circa nella stessa epoca un'altra troupe cinematografica si recò nell'Asia Sud Orientale per girare le realizzazioni dell'Indonesia, delle Filippine e della Tailandia. Un terzo gruppo partì per l'Africa allo scopo di descrivere la nuova vita politica dell'ex-colonia italiana Recentemente un gruppo di cineasti è ritornato dall'America Latina.

In questo stesso momento un'altra troupe si trova in Australia dove prepara un film che mostrerà il modo in cui in quel Paese sono utilizzati i prestiti della Banca mondiale. La spedizione che visitò le ex-colonie dell'Africa, realizzò tre films sulla Libia, Eritrea e Somalia. Uno di questi films si intitola «Anniversario in Eritrea». Esso descrive il passaggio di questo territorio dal suo stadio coloniale a quello indipendente.

Un secondo film intitolato «Un nuovo avvenire alla Somalia», mostra come questo Paese sotto la guida italiana si prepari alla indipendenza che le è stata promessa per il 1960.

Il più importante film tra quelli girati durante la spedizione recente in America Latina, è senza dubbio quello che si intitola «Pecheurs de Quintay». Quintay è uno dei numerosi villaggi della costa cilena situato ad una cinquantina di chilometri da Valparaiso. Una volta i suoi pescatori vivevano isolati e completamente al di fuori del progresso. Dopo aver descritto questa situazione il film mostra quello che è avvenuto quando il Governo cileno si è rivolto all'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura, onde elevare il livello di vita in quel villaggio. La FAO inviò a Quintay un esperto danese che aiutò i pescatori ad organizzare una cooperativa per la vendita del pesce e per l'acquisto dell'equipaggiamento necessario alla pesca. Il film dell'ONU descrive il mutamento radicale che è stato operato nella vita di questo lontano villaggio cileno.

Un cineasta ha girato un film dedicato alle infermiere rurali del Salvador ed alla loro lotta per apportare salute e benessere nella circoscrizione di cui hanno la responsabilità.

Il film sull'Afganistan dimostra come i più complessi mezzi tecnici moderni possano determinare una vera e propria rivoluzione nell'economia dell'intero Paese.

Ciascuno di questi documentari delle Nazioni Unite è edito in numerose lingue: inglese, francese, spagnolo, portoghese, olandese, arabo, indonesiano, persiano, siamese, cinese, ordù, in lingue scandinave, macedone, serbo-croato e nelle quattro lingue dell'India. I 60 films vengono proiettati nei cinema e nelle scuole di 87 Paesi.

Andrea Bochicchio

Invenzioni strane e utili per tutti i gusti

LONDRA, aprile.

Un'ente governativo inglese ha illustrato in un suo comunicato alcune nuove invenzioni più o meno utili tra cui un «tenderometro» per provare la durezza dei piselli in cottura, uno strumento di alta precisione per misurare con la massima esattezza la grandezza dei piedi delle donne ed una macchina elettrica per distruggere le erbacce nei giardini e nei parchi.

Queste invenzioni — più o meno — sono state descritte insieme ad altre del Dipartimento per le Ricerche Industriali e Scientifiche, che ha pure illustrato altri risultati tecnologici più utili raggiunti dalla tecnica inglese nello scorso anno. Infatti il laboratorio Fisico Nazionale è riuscito a misurare la velocità della luce con una precisione notevolmente maggiore di quella fino ad ora mai raggiunta.

Oltre a questo risultato viene comunicata anche la creazione di una macchina calcolatrice speciale, che ha compiuto calcoli «fino ad ora mai tentati». Altri risultati ed invenzioni sono nel campo dell'erosione del suolo, del controllo delle alluvioni, delle gallerie a vento per gli studi aerodinamici, e delle gru giganti, ed una macchina speciale che può fabbricare viti gigantesche con intagliature elicoidali lunghe fino a 140 miglia e di estrema precisione.

Insieme al tenderometro vi è anche un «maturometro» che misura con grande accuratezza la pressione necessaria perchè un ago possa bucare un pisello. Secondo il parere dell'inventore dei due «strumenti di precisione», essi sarebbero utili agli industriali alimentari.

D'altra parte sembra che i giardinieri abbiano accolto con soddisfazione la creazione della macchina elettrica per uccidere le erbacce, mentre le massaie hanno appreso con soddisfazione della invenzione di una macchina per scaldare l'acqua, che ne riscalda quasi 2000 litri con il consumo di appena un terzo dell'elettricità ora necessaria.

Il campione del mondo dei fumatori di pipa

MONTREAL, aprile.

Un trofeo d'argento con l'incisione nome del nuovo campione del mondo dei fumatori di pipa sarà consegnato al consolato americano nel corso di una solenne cerimonia. Il trofeo sarà affidato al console generale americano Richard Butrickn per conto di Paul Lauderback, un operaio aeronautico di Burbank California, di 53 anni che ha stabilito il nuovo record mondiale con 111 primi e 55 secondi domenica scorsa. Lauderback servendosi della qualità regolamentare di 3 grammi, tre di tabacco Burley, accesa con un massimo di due zolfini, ha vinto facilmente sul capitano pilota Lionel G. Metz della K. L. M. che ad Amsterdam nella gara nazionale aveva stabilito il tempo di 73 primi e 35 secondi. Altri concorrenti sono stati all'Hotel Mount Royal di Montreal, Gerson Hecht per il Canadà, e il rappresentante italiano Giuseppe Digenova da Campobasso. Il record precedente era stato stabilito lo scorso anno da Max Igree di Flint, Michigan con 102 primi e 26 secondi.

DOPO «IL DITTATORE» CHARLOT SI APPRESTA A REALIZZARE «IL RE DECADUTO»

PARIGI, 14.

Charlie Chaplin, che da due mesi conduce una vita ritiratissima nel castello di Uban vicino a Veheycoma, farà uno strappo alla regola, in occasione del suo sessantacinquesimo anniversario, ricevendo fotografi e giornalisti. Si aspettano da lui alcune rivelazioni sulla sua futura attività di produttore, regista e attore. Ma già qualcosa è trapelato. In maggio Charlot presenterà la nuova edizione di uno dei suoi film preferiti «Tempi moderni» di cui si è occupato in questi ultimi mesi integrandolo con alcuni episodi che erano stati tagliati nella versione del 1936 e che l'attore ritiene essere tra i più rappresentativi. Ma il maggiore progetto che Charlot ha in mente e che sarà forse il coronamento della sua carriera artistica, è un film che si intitolerà «Il re decaduto» e metterà in scena non un monarca autoritario o stravagante come Faruk, ma un sovrano che sappia ispirare simpatia, vittima di una delle rivoluzioni politiche così frequenti ai nostri giorni: un re che la sua disgrazia affratellerà ai comuni mortali. Chaplin stesso interpreterà la parte del principale protagonista. Mentre «Il dittatore» aveva richiesto due anni di lavoro e «Monsier Verdoux» quasi tre, Charlot pensa di poter realizzare in venti mesi circa questo nuovo film che sarà la sintesi della sua filosofia umana e sociale. Il primo giro di manovella dovrebbe essere dato a Londra quest'estate e si pensa che la prima mondiale del «Re decaduto» possa aver luogo all'inizio del 1956.

Leggete e diffondete
IL CORRIERE DELLA SOMALIA

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Dichiarazioni di Eden ai Comuni sui rapporti fra Gran Bretagna e C.E.D.

Riaffermati i vincoli di collaborazione con le nazioni della comunità europea di difesa

LONDRA 14.

In merito alla convenzione fra la Gran Bretagna e la CED il Ministro degli Esteri Eden ha reso oggi alla Camera dei Comuni la seguente dichiarazione: « Il governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord, è convinto che la comunità europea di difesa sarà un fattore essenziale per il rafforzamento della difesa del mondo libero tramite la NATO e desidera stabilire con essa una strettissima associazione.

Pertanto il governo di Sua Maestà firmò a Parigi il 27 marzo 1952, con i Governi degli Stati membri della Comunità europea di difesa, un trattato in base al quale il Regno Unito si impegna in quanto membro del Patto Atlantico, a concedere ogni aiuto militare e d'altro genere, e tutta l'assistenza che sarà in suo potere, a qualsiasi Stato membro della Comunità il quale eventualmente divenga oggetto di un attacco armato in Europa. Il Regno Unito ha anche assunto i seguenti altri impegni nei confronti della comunità europea di difesa:

1) nel protocollo aggiuntivo al Patto Atlantico del 27 maggio 1952, il Regno Unito si è associato alle altre parti contraenti della Nato nell'impegno di considerare un attacco armato sul territorio di qualsiasi Paese membro della comunità europea di difesa in Europa o nella zona specificata nell'articolo 6 paragrafo uno del trattato ovvero un attacco contro forze di terra, navali o aeree della Comunità entro tale zona, come un attacco sferrato contro tutte le Nazioni aderenti al trattato;

2) nella dichiarazione tripartita in pari data, il Governo di Sua Maestà ha dichiarato, insieme con il governo degli Stati Uniti, che se mai qualsiasi azione, da qualsiasi parte proveniente dovesse minacciare l'integrità o l'unità della comunità europea di difesa, i due governi la considererebbero come una minaccia alla propria sicurezza, e agirebbero in conseguenza, secondo le previsioni dell'articolo quattro del Patto Atlantico;

3) nella stessa dichiarazione i due Governi hanno espresso la loro decisione di mantenere nell'Europa continentale quelle forze che essi ritengono necessarie ed adatte a contribuire alla difesa comune della zona del Patto Atlantico considerando, tra l'altro, l'interesse da essi nutrito per l'integrità della comunità europea di difesa.

Il Governo di Sua Maestà ha infine concluso a Parigi con i governi degli degli Stati membri della Comunità europea di difesa un accordo interessante la cooperazione tra il Regno Unito e la Comunità europea di difesa. In proposito, il governo di Sua Maestà dichiara che: a) la sua politica sarà in armonia con le decisioni concordate in seno al Consiglio atlantico nel dicembre 1953. Tali conclusioni si riferiranno al fatto che la minaccia al mondo occidentale permane, e che la Comunità Atlantica deve essere pronta a mantenere per alcuni anni forze e mezzi capaci di scoraggiare l'aggressione ed a provvedere ad una effettiva tutela della zona della NATO; b) il Regno Unito continuerà a mantenere sul Territorio d'Europa, inclusa la Germania, quelle unità inglesi che saranno necessarie ed adatte a contribuire in giusta misura alle forze richieste per la comune difesa della zona della NATO e continuerà ad impiegare tali forze in armonia con la strategia concordata dalla NATO per la difesa di tale zona. Il governo di Sua Maestà non ha alcuna intenzione di ritirarsi dall'Europa continentale finchè rimarrà la minaccia alla sicurezza dell'Europa occidentale ed alla comunità europea di difesa; c) il Regno Unito si consulterà con la Comunità europea di difesa sulle questioni di interesse reciproco compresa l'entità delle forze armate del Regno Unito e della Comunità europea di difesa, poste sotto il comando del comandante supremo alleato in Europa, sul territorio europeo, e su qualsiasi sostanziale modifica nell'entità e nella composizione di tali forze; d) al fine di promuovere l'integrazione delle forze armate poste agli ordini del comandante supremo alleato in Europa, il Regno Unito acconsente alla inclusione, qualora il comandante supremo alleato lo richieda, di formazioni dell'esercito britannico o di Unità delle forze aeree britanniche nelle formazioni europee e viceversa nel caso in cui le esigenze militari lo rendano opportuno e considerazioni logistiche le facciano apparire attuabile. Il Regno Unito parteciperà anche allo sviluppo di una comune politica in settori tecnici come quello di addestramento della preparazione tattica, dei metodi direttivi, della logistica, della standardizzazione degli equipaggiamenti. Il governo del Regno Unito considera la alleanza Atlantica come fondamentale per la sua politica e farà tutto ciò che è in suo potere per mantenerla attuale e forte. Esso non prevede alcuna circostanza nella quale possa desiderare di modificare questa politica o di denunciare un trattato il quale riassume in se il sentimento di amicizia dell'Inghilterra per le nazioni di consimile orientamento, risponde ai propri interessi e garantisce i propri obiettivi fondamentali. Il Governo ritiene che la durata del trattato non avrà limite, ed ha fiducia che esso continuerà a svilupparsi nella forma di una duratura associazione preposta ad un azione comune tra gli Stati membri, in ogni campo ».

LA SITUAZIONE IN INDOCINA

Dopo il violento fuoco di artiglieria nemica che ha martellato incessantemente Dien Bien Phu la notte scorsa, la mattinata è trascorsa relativamente tranquilla, benchè il Comando francese della piazzaforte ritenga che l'attacco sia imminente. Infatti risulta che quattro divisioni vietminesi, rinforzate da truppe fresche, costituite da giovani reclute modernamente armate ed equipaggiate, stiano pronte a scattare sulle alture di Dien Bien Phu.

Le condizioni atmosferiche impediscono all'aviazione francese di portare alla « Verdun della Giungla » quel valido aiuto che sempre il suo intervento ha dato agli assediati. Solo i « Privateer », specialmente equipaggiati per voli notturni e per voli in condizioni atmosferiche sfavorevoli hanno potuto battere le postazioni di artiglieria del Vietminh.

Un notevole successo hanno conseguito, intanto, i franco-laotiani nel Laos settentrionale, dove, con abile manovra hanno potuto ricuperare la conca di Naphao. La manovra, tenuta segretissima sino all'ultimo momento, si è svolta per opera di due colonne convergenti che avevano per obiettivo il bacino di Naphao, sulla strada coloniale n. 12, presso il confine tra il Laos e l'Annam.

Mentre le due colonne marciavano sui loro obiettivi, le forze vitminesi sono state ingannate da ritirate tattiche delle forze dell'Unione francese. Il nemico raggiunto di sorpresa è stato nettamente battuto e le forze franco-laotiane sono state inseguite fino ad una linea a nord di Muong Sai. Si attende, però, la reazione vietminese che ha in quel settore forze notevoli.

Da Saigon si apprende che il Ministro degli Esteri australiano è giunto in Indocina dove si incontrerà col collega indocinese Buu Loc e con l'Alto Commissario francese De Jean.

IL PROBLEMA SARRESE ANCORA IN ALTO MARE

BONN, 14.

Sotto pressione dei liberali e anche di parecchi deputati della democrazia cristiana il Canc. Adenauer ha fatto sapere a Foster Dulles tramite l'Alto Commissario Conant, che la piega assunta dalle trattative con Parigi sull'« europeizzazione » della Saar è tale da giustificare un intervento degli Stati Uniti, altrimenti le difficoltà restano e gravi. Gli ambienti ufficiali mantengono il più assoluto riserbo. Tuttavia i liberali non fanno alcun mistero del loro suggerimento. E' evidente, essi pensano, che l'intervento americano dovrebbe tradursi sopratutto in una pressione sulla Francia.

Si apprende intanto che i colloqui fra il sottosegretario tedesco Hallstein e il collega francese al Quai d'Orsay Maurice Schumann, terminati alla fine della settimana scorsa, verranno ripresi dopo Pasqua. L'andamento della prima fase, insomma non ne giustificherebbe una seconda. Negli ambienti politici di Bonn si è dell'opinione che lo scacco subito da Hallstein a Parigi avrebbe messo a dura prova la pazienza e la buona volontà del Cancelliere Adenauer. Il fatto che la Francia subordini la propria ratifica della CED alla preventiva stipulazione di un accordo con Bonn per europeizzare la Saar significa in realtà che Parigi ha messo il trattato CED nel frigorifero per non insospettire il Cremlino alla vigilia della conferenza di Ginevra.

Adenauer teme che Parigi nella speranza d'ottenere una pace negoziata e onorevole in Indocina rinvii la CED alle calende greche.

PREPARATIVI BRITANNICI IN ATTESA DELL'ACCORDO SUI PETROLI

LONDRA, 13.

In previsione dell'accordo per il petrolio dell'Iran si stanno facendo in Gran Bretagna i piani per i preparativi della flotta di petroliere destinate a trasportare il prezioso carburante. E' tra l'altro in progetto la costruzione di « superpetroliere » per complessive duecento cinquantamila tonnellate. Alcune unità avrebbero una stazza superiore alle quarantamila tonnellate. Lo aumento del tonnellaggio delle navi cisterna è reso necessario dal fatto che quelle adibite fin da tre anni fa al trasporto di petrolio persiano, servono ora in gran parte i pozzi del Kuwait, dove la produzione è grandemente aumentata. I britannici non vogliono farsi battere dagli americani che hanno già deciso la costruzione di petroliere di sessantamila e persino ottantamila tonnellate, navi cioè grandi quasi quanto il « Queen Elizabeth » il più grande transatlantico del mondo. Attualmente si stanno effettuando opere di dragaggio nel Canale di Suez: in modo da permettere in esso il passaggio di navi giganti senza le quali al Gran Bretagna non potrà partecipare con successo a quella che viene definita « la guerra del petrolio » presenta un'altro grosso problema: la costruzione dei bacini di carenaggio più ampi, che verranno a costare miliardi di lire, inoltre altri bacini verranno allargati.

Divergenze a Londra per la politica asiatica

Churchill sarebbe propenso ad attendere i risultati della Conferenza di Ginevra – I commenti della stampa

LONDRA, 13.

La proposta americana per l'Indocina provoca divergenze di opinione in seno al Governo inglese. Il più vicino alla tesi di Washington sarebbe Lord Salisbury. Intorno a Churchill invece si raccolgono quanti propendono per una politica più cauta e moderata. Questi ultimi basano il loro atteggiamento sulla convinzione: 1) che i francesi abbiano molte probabilità di conservare più o meno le attuali posizioni fino all'arrivo della stagione delle pioggie, dopo di che si avrà in pratica una sospensione delle operazioni; 2) che l'URSS possa esercitare una azione moderatrice a Pechino (Malenkov e Molotov sarebbero assai preoccupati per la possibilità di un intervento americano in Indocina); 3) che non bisogna pregiudicare i risultati della Conferenza di Ginevra, convocata per il 26 aprile, la quale dovrebbe essere in grado di discutere liberamente i problemi coreano e indocinese.

Parecchi giornali londinesi dedicano anche dei commenti alla questione indocinese ed alla proposta americana di lanciare un avvertimento ai comunisti. Secondo il «Times» un simile passo comporterebbe forti rischi, mentre molti pensano che nuovi invii di equipaggiamento militare ai francesi ed un fermo atteggiamento alla Conferenza di Ginevra dovrebbero bastare ad ottenere una soluzione soddisfacente.

Il « Daily Telegraph », conservatore, ritiene che il vero pericolo comincerà al termine della battaglia di Dien Bien Phu e scrive: «Se le armate del Vietminh saranno disperse a Dien Bien Phu lasciando al Comandante in capo francese via libera, per realizzare la sua intenzione di penetrare lungo la vallata del Fiume Rosso, fino alle basi principali dei comunisti, un nuovo aiuto, e ben più importante, gli diverrà necessario. I cinesi, come hanno fatto in Corea, potrebbero allora varcare la frontiera ».

Da parte sua il laburista «Daily Herald » si dimostra contrario ad un avvertimento categorico alla Cina comunista. Gli alleati — esso scrive — si trovano dinanzi ad un dilemma: «primo, nè gli americani, nè i britannici desiderano una nuova Corea... secondo, i francesi, pur avendo bisogno del materiale americano, non desiderano che il conflitto si internazionalizzi, nel timore che ciò possa comportare la fine del loro dominio sulla colonia. Come potrebbe tutto ciò quadrare con un avvertimento che sarebbe chiaro come il cristallo?... ».

Il giornale conclude: « noi non amiamo la diplomazia delle minacce, specialmente con bombe a portata di mano, e certamente non all'alba di una conferenza il cui scopo è nel cercare di migliorare le relazioni tra i due campi: si dia a questa conferenza una possibilità di riuscita ».

حاكم صوماليا الادارى فى روما

استقبل سعادة مرتينو من طرف الوزير بتشونى

دامت المناقشة بينهما مايزيد عن ساعة وعرضت للوزير اثنائها مسائل سياسة القطر الاساسية والاقتصادية

وصل الحاكم الادارى على جناح السلام الى روما وكان حاضرا فى المطار تمامين لاستقباله: صاحب الفضيلة جوسبى بيتيول رئيس اللجنة الخارجية فى مجلس النواب وصاحب الفضيلة دومينكو كيارميلو المفوض باعمال الملوك والنظام فى مجلس النواب والجنرال نسالى روكا لعميد مالطه العسكرى والدكتور بوسكو لمجلس النواب وامير الاى سبيتشوسو وعدد كثير من موظفى الوزارة الخارجية بالاضافة الى موظفين وممثلين للادارات الاخرى والهيئات •

من المعلوم ان صاحب السعادة الحاكم الادارى قد استقبل من طرف صاحب الفضيلة عاتيليو بتشونى الوزير الخارجية الايطاليه

وفى اثناء مناقشتهما التى دامت مايزيد عن ساعة، عرض الحاكم الادارى للوزير حالة القطر السياسيه والاقتصادية الراهنة ومسائل كثيرة التى تحتاج الى الحل فى اسرع وقت ممكن • وأكد له الوزير بانه سيهتم عما عرض له بصورة خاصة وبالتالى استقبل الحاكم الادارى من طرف صاحب الفضيلة بادينى كونفلونير نائب الوزارة الخارجية ومن طرف امنيها العام الوزير السفير روبى وبحث معهم مسائل شتى تتعلق بتطور صوماليا الاجتماعى كما درسوا بعض المسائل المالية لتوسيع اقتصادية البلاد •

الدكتور محمد مصدق

يضرب عن الطعام

تقول الانباء الواردة من طهران ان رئيس مجلس الوزراء الايرانية السابق الذى يجرى حكم استئنافه قد بدأ فى صباح يوم ١٢ الجارى الاضراب عن الطعام وذلك، كما يقوله، احتجاجا ضد التدخل الحكومية فى منع الصحافة عن نشر قضية نشرة وافية كما ترام •

ووفقا لراديو طهران ان رئيس الوزراء السابق الدكتور مصدق قد نقل بالقوة فى ذلك الصباح الى المحكمة العسكرية حيث تعالج فيها قضيته فناول الرئيس السابق للوزراء الكلام مكررا اتهاماته ضد الحكومة قائلا بأنها تعمل لصالح الدول الاستعمارية الاجنبية •

وأفشيت الاشاعات فى بعض الاماكن انه كانت هناك محاولة الانقلاب العسكرى فى ايران الا انها قد نفيت فيما بعد ببلاغ اصدرته وزارة الدفاع قائلا ان تلك الاشاعات كانت نتيجة عن التغييرات التى حدثت فى الجيش الايرانى التى لها صفة ادارية محضة •

زيارة الشيخ ابا حسن

نحيط علم اخواننا المسلمين بانه فى عصر يوم السبت وصبح يوم الاحد الموافق ١٤ شعبان سنة ١٣٧٣ هجريه الموافق ١٨ ابريل ١٩٥٣ م• سيقام الاحتفال السنوى بمناسبة ذكرى وفات فضيلة «الشيخ اباحسن» بضريحه المشهور فى بلدة «جزيره» خارج مقديشو على بعد عشرين كيلومتر•

والتاريخ اكبر حافظ لماقام به فى سبيل خدمة الدين والمجتمع من مواعظ دينية وارشادات جليله فى مواضيع اخلاق وآداب الاسلام بمختلف انحاء القطر الصومالى•

الرجاء من اخواننا المسلمين ان يشرفونا بحضورهم للاحتفال •

من الشيخ احمد محمد
وجميع افراد الشيخال

اجتماع بين المندوب السامى الاسبانى

ووزير الولايات المتحدة المفوض لدى طنجه

قام وزير الولايات المتحدة المفوض لدى طنجه جون ساتر هويت بزيارة المندوب الاسبانى فى مراكش الجنرال جاركوا فالينو فدام بينهما اجتماع ودى طويل • ويرتبط هذا الاجتماع بالازمة المغربية ، والموقف الذى التزمته وزارة الخارجية الامريكية تأييدا لوجهة النظر الفرنسية فى الايام الاخيرة • وقامت حملة انتقادية صريحة على موقف أمريكا يؤيدها الرأى العام الاسبانى وحتى صحيفة التى أشادت الى الحكم الصادر أخيرا من محكمة لاهاى ووؤداه أن موقف مراكش القانونى ما يزال قائما على أساس «معاهدة الجزيرة» ، ومبادىء السيادة والاستقلال الثلاثة المخولة للسلطان وسلامة الممتلكات ، والحرية الاقتصادية بلا تمييز• ولاحظت الصفحة الامريكية المذكورة أن العلاقات بين الولايات المتحدة واسبانيا ظلت تسير ،فى الخمسين عاما الاخيرة سيرا موفقا على متبعة بدقة «معاهدة الجزيرة» •

وسار الرأى العام الامريكى قلق لا لبس فيه على السياسة التى مارستها فرنسا وأفضت الى عزل السلطان •

Anno V - Numero 91

Venerdì 16 Aprile 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

DOPO IL VIAGGIO A LONDRA E PARIGI

Dulles rientrato in America riconferma l'identità di vedute con gli alleati occidentali

L'accordo raggiunto fra la diplomazia americana e quella inglese e francese sarebbe questo: nessun "monito", per il momento alla Cina allo scopo di non compromettere i risultati della conferenza di Ginevra; esame delle possibilità di realizzare una difesa collettiva

LA NUOVA politica occidentale

Il comunicato comune sui colloqui londinesi di Foster Dulles pur rivelando solo le linee fondamentali dell'accordo, confermando l'identità di vedute tra alleati, ribadisce un preciso orientamento che è già una garanzia di politica costruttiva e di volontà di pace. Dal comunicato risulta chiaro, infatti, che tanto Washington che Londra si augurano che nell'imminente conferenza di Ginevra, non solo si arrivi al regolamento della pace in Corea, ma ugualmente al ristabilimento della pace in Indocina: le notizie, quindi, fatte circolare, direttamente o indirettamente, da Mosca su una pretesa intenzione americana di sabotare la conferenza di Ginevra, risultano prive di ogni fondamento. Nello stesso tempo, però, il comunicato elimina ogni eventuale illusione che potessero nutrire i governi cinese comunista e sovietico, circa l'accettazione da parte delle potenze occidentali di un fatto compiuto in Indocina, al quale evidentemente tendono le forze comuniste con l'attuale intensificazione della guerra. Così gli Stati Uniti e la Gran Bretagna riaffermano il fondamentale principio dei rapporti internazionali di non riconoscimento dell'aggressore e dell'aggressione, per il quale giovani di sedici paesi occidentali sono caduti in Corea: principio che ormai evidentemente l'occidente sosterrà in tutte le parti del mondo.

Egualmente Washington e Londra proseguono nell'attuazione di quella nuova politica fondamentale nei rapporti internazionali contemporanei, la quale si basa sul rendere anticipatamente e pubblicamente noto quello che avverrebbe, se un paese divenisse aggressore. In altre parole, il governo di Pechino ormai sa che cosa avverrebbe se, in modo da non lasciare dubbi, intervenisse a favore di quelle forze comuniste che cercano di rovesciare il governo legittimo del Vietnam, alleato degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Opposizione all'aggressore e conoscenza anticipata dell'azione dei paesi che si oppongono all'aggressione: questi sono i cardini della nuova politica occidentale. Ed essi sono sufficienti a giustificare non solo il diritto, ma il dovere degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, come pure gli altri paesi, nella linea politica stabilita per l'Indocina: senza bisogno, cioè, di ricorrere a motivi che, per quanto importantissimi, hanno secondario carattere, come ad esempio quello di impedire che fonti di « materie critiche » o, per essere più semplici, di materie prime indispensabili in una guerra, come il caucciù e lo stagno, cadano sotto il controllo comunista.

Anche se l'Indocina, anche se i territori, come la Malesia, l'Indonesia ecc., che ad essa sono vicini fossero privi di qualsiasi risorsa naturale, Washington e Londra avrebbero adottato la stessa linea di condotta. La quale deriva direttamente dai principi solennemente proclamati dalla carta dell'ONU. Nessuna meraviglia quindi che, proprio nel quadro della carta dell'ONU, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, insieme con gli altri paesi maggiormente interessati, pensino ad instaurare un sistema di difesa collettiva inteso a tutelare la pace, la sicurezza e la libertà nell'Asia sud-orientale e nel Pacifico occidentale. In sostanza, si tratta di creare una NATO per l'Asia così come già esiste per l'Europa. Ciò rappresenterà un progresso sulla strada del consolidamento della pace: si rifletta che se nel giugno del 1950 fosse esistita una NATO asiatica, certamente non vi sarebbe stata la guerra in Corea; nello stesso modo che non sono più avvenute aggressione sovietiche, dirette o indirette, in Europa dopo la firma del trattato, da parte delle potenze occidentali, del Nord-Atlantico.

La dichiarazione del Segretario di Stato

NEW YORK, 15.

Si ha, New York, che il Segretario di Stato Foster Dulles, ha reso la seguente dichiarazione alla stampa: « Mi sono recato a Londra e a Parigi in vista della situazione critica di Indocina, e della minaccia che essa rappresenta per gli interessi vitali di numerosi paesi dell'Asia sud-orientale e del Pacifico. Tra questi interessi vitali vi sono quelli dell'Unione francese e del Commonwealth britannico. Rientro soddisfatto dei risultati del mio viaggio. La perdita della Cina a vantaggio del comunismo è un grande disastro. Questo disastro sarebbe aggravato se vi si aggiunge la perdita dei milioni di persone, delle vaste risorse economiche e della posizione strategica che l'Asia sud-orientale e le isole del Pacifico rappresentano. Ho fiducia che questa perdita possa essere impedita senza estendere la guerra d'Indocina se le nazioni libere, che posseggono interessi vitali nella regione sono unite. Questa unità di obiettivi è basata sulla comprensione completa e questa comprensione è stata grandemente accresciuta dai colloqui che ho avuto a Londra col primo ministro Churchill ed il ministro degli esteri Eden, e a Parigi, con Laniel e Bidault. I nostri obiettivi comuni sono stati espressi in dichiarazioni comuni che abbiamo rilasciato martedì a Londra e ieri a Parigi. Già prima che lasciassi Londra il governo Thailandese aveva comunicato di approvare i nostri obiettivi, ed il presidente filippino, Magsaysay, ha ora comunicato la sua accettazione di principio. Da questa unità, che è in procinto di prendere una forma determinata, il mondo libero trarrà una forza che, io ritengo, indurrà i comunisti a rinunciare alla loro irragionevole ambizione di dominare ancora un'altra importante parte del globo. La conferenza di Ginevra che si aprirà il 26 aprile costituirà una prova. Io sono più convinto che mai che, se il mondo libero terrà fermo, la conferenza di Ginevra servirà alla causa della libertà del sud est asiatico e del Pacifico e salvaguarderà questa libertà nella pace e nella giustizia ».

PER LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO ATLANTICO

Fissata a martedì prossimo la partenza di Piccioni per Parigi

Perplessità della stampa italiana per alcune informazioni su Trieste

ROMA, 15.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba è rientrato a Roma proveniente da Catania. Martedì prossimo partirà per Parigi il Ministro degli Affari Esteri on. Piccioni, che il giorno ventitrè parteciperà con gli altri ministri degli esteri della NATO alla riunione del Consiglio atlantico. La sessione atlantica durerà probabilmente tre giorni. Alcuni dei ministri proseguiranno poi direttamente per Ginevra dove, come è noto, il ventisei aprile si aprirà la conferenza internazionale per i problemi asiatici.

Per quanto riguarda l'attività politica interna si apprende che il segretario generale del partito liberale italiano on. Malagodi e il segretario politico del partito socialista democratico italiano, on. Matteo Matteotti, hanno avuto questa sera uno scambio di idee sugli ultimi sviluppi della situazione politica e sui problemi in discussione.

Intanto l'informazione diramata ieri da un agenzia di stampa americana secondo cui i governi americano ed inglese avrebbero riconosciuto di non asservi più speranza di trovare una soluzione della questione di Trieste sulla base della dichiarazione dell'otto ottobre, ha causato un vivo allarme nella stampa italiana sempre così sensibile quando si tratta del futuro del territorio libero di Trieste. Tale allarme ha ravvivato le polemiche e le speculazioni che da qualche tempo erano state accantonate in attesa di una equa soluzione. Nonostante nessun credito sia stato dato a tale notizia da parte degli ambienti ufficiali, gli stessi ambienti non hanno mancato di criticare la notizia diramata dall'agenzia suddetta, perchè il suo contenuto appare tale da scoraggiare le speranze di una soluzione equa e perchè con un tale genere d'informazioni si da naturalmente esca alla stampa social-comunista la quale le sfrutta largamente ai fini della sua propaganda antigovernativa.

NORD-SUD-EST-OVEST

* KARACHI. — **Il prof. Ardito Desio** capo della spedizione italiana che nel prossimo mese di agosto tenterà di scalare la vetta K. 2 (8410 m.) del massiccio del Karakorum è giunto ieri a Karachi.

* IL CAIRO. — **Il ministro per l'orientamento** nazionale egiziano Salah Salem ha consegnato alla stampa una dichiarazione in cui annuncia che tutti gli esponenti dei disciolti partiti wafdisti, liberal-costituzionale e saadista i quali ricoprirono la carica di ministri tra il 6 febbraio 1952 ed il 23 luglio 1952 verranno privati dei diritti civili per un periodo di dieci anni.

* BELGRADO. — **Secondo una informazione** raccolta dalla Jugopress in ambienti bene informati in questi giorni dagli uffici e dalle aziende in Ungheria sarebbero scomparsi i ritratti di Rakosi, segretario generale del partito comunista magiaro. Si tratterebbe di un desiderio personale dello stesso Rakosi.

* LONDRA. — **Bevan ha annunciato ieri** sera la sua intenzione di dimettersi dal « gabinetto ombra » laburista. Egli ha motivato questa sua decisione col disaccordo in cui egli si troverebbe col resto del partito a proposito di alcuni problemi attuali di politica estera fra cui la CED e la questione indocinese.

* NEW YORK. — **L'ambasciatore sovietico** a Washington Zarubin è partito ieri per Mosca, dove è stato chiamato per consultazioni con il suo governo.

* SAN FRANCISCO. — **E' stato annunciato** ufficialmente che la conferenza asiatica anticomunista, promossa dal governo sud-coreano, si riunirà a Seul nel prossimo giugno.

* LONDRA. — **I laburisti hanno mantenuto** il loro seggio al parlamento dopo le elezioni supplementari svoltesi a Motherwell, in seguito alla morte del deputato Anderson.

* IL CAIRO. — **Si apprende che Re Saud** dell'Arabia Saudita è giunto ieri a Karachi dove si tratterrà dieci giorni in visita ufficiale.

* SAN FRANCISCO. — **Secondo radio Tokio**, una pioggia radioattiva è caduta nei giorni scorsi in una località del Giappone settentrionale. Il ripetersi del fenomeno potrebbe provocare, a quanto affermano gli esperti gravi conseguenze per la popolazione.

* CITTA' DEL VATICANO. — **Viene annunciato ufficialmente** che alle ore 12 di domenica prossima, solennità di Pasqua, il Papa impartirà, dalla loggia esterna della Basilica vaticana alla folla riunita in Piazza San Pietro, la benedizione « Urbi e Orbi », alla fine del pontificale che sarà celebrato nella basilica dal cardinale arciprete Tedeschini. La cerimonia sarà trasmessa dalla radio vaticana.

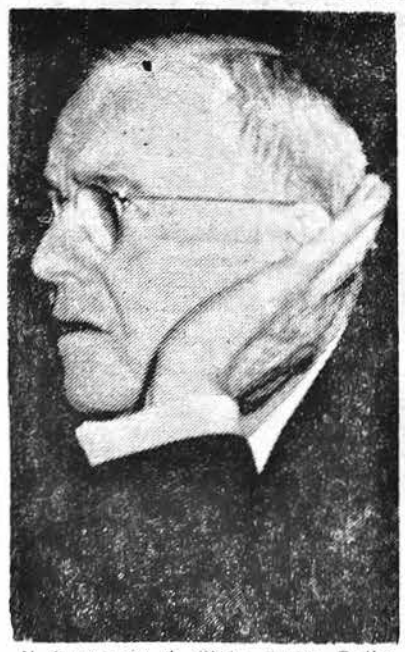
* IL CAIRO. — **Il Maresciallo Tito** è giunto ad Ankara ed è ospite del Presidente Bayar e del primo ministro Menderes.

I colloqui franco=americani

Il comunicato finale - La rinuncia di Foster Dulles - Soddisfazione della stampa parigina

PARIGI, 15.

A conclusione dei colloqui che il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ha avuto a Parigi con i dirigenti della politica francese è stato diramato un comunicato: « In una stretta solidarietà con tutti i paesi interessati — esso afferma — esamineremo la possibilità di realizzare nel quadro della Carta dell'ONU una difesa collettiva destinata ad assicurare la libertà, la pace e la sicurezza nell'insieme di questa regione. Nostro obiettivo essenziale alla Conferenza di Ginevra sarà quello di ricercare nel rispetto della libertà dei popoli e della indipendenza degli stati il ristabilimento della pace in Indocina. Siamo convinti — conclude il documento — che le possibilità di raggiungere questo fine dipendono dalla nostra solidarietà ».



Il Segretario di Stato Foster Dulles

Le conversazioni di ieri a Parigi, a quanto si osserva negli ambienti politici francesi, sono state in un certo senso la continuazione di quelle che Foster Dulles ha avuto a Londra con Churchill e con Eden. Esse sono state d'altra parte facilitate dall'accordo già raggiunto fra la diplomazia americana e quella britannica. Secondo alcuni osservatori tuttavia Bidault avrebbe particolarmente insistito affinchè Dulles precisasse con maggiori particolari il voto, espresso a Londra, e ripetuto a Parigi, che la Conferenza di Ginevra « conduca al ristabilimento della pace in Indocina ». Bidault avrebbe detto al suo interlocutore che, secondo il punto di vista francese, quel voto non deve rimanere un'espressione vaga, ma deve essere sostenuto da un piano concreto che abbia reali possibilità di far cessare il conflitto nel sud-est asiatico. In ogni modo la diplomazia francese ha preso atto con soddisfazione della rinuncia ad un passo collettivo verso la Cina, almeno finchè non siano state messe alla prova tutte le probabilità che può offrire la Conferenza di Ginevra. Rimane tuttavia una certa perplessità nell'opinione pubblica francese riguardo al progetto d'un sistema di difesa collettiva nel sud-est asiatico e nel Pacifico occidentale, che dovrebbe venir costituito in un avvenire più o meno remoto.

Qualcuno lo ha chiamato « una NATO asiatica »; in alcuni circoli si osserva peraltro che non sembra un paragone appropriato « perchè le condizioni sono totalmente differenti all'est ed all'ovest ». In Asia le grandi potenze « non difendono i propri territori, ma le loro influenze, i loro interessi e un concetto della libertà, che differisce sensibilmente da quello della maggior parte delle giovani nazioni asiatiche, le quali hanno raggiunto da poco tempo l'indipendenza. Quelle nazioni non si sono ancora sbarazzate della diffidenza verso i bianchi, e non sono convinte che la lotta contro il comunismo in Asia non sia la nuova maschera del colonialismo. Negli stessi ambienti si mette in evidenza il pericolo che, senza le adesioni dell'India, dell'Indonesia e della Birmania, il sistema di difesa proposto da Foster Dulles sia considerato in Asia come una « Santa alleanza » la cui efficacia politica finirebbe per essere nulla. Poichè, però, il piano di Foster Dulles non sembra destinato ad avere realizzazione immediata, queste preoccupazioni francesi sono possate in seconda linea. Tale piano, infatti, non compromette le possibilità della Conferenza di Ginevra, mentre questo sarebbe stato il rischio di un passo immediato e collettivo verso la Cina.

La stampa francese ha accolto generalmente con soddisfazione i risultati dei colloqui parigini di Foster Dulles. Per una volta facciamo credito alla nostra diplomazia — scrive stamane « Combat » — affermando che se Dulles aveva lasciato Washington con la idea che era possibile fare firmare a Bidault e a Eden un avvertimento grave indirizzato a Pechino, egli ha dovuto rinunciare per il momento al suo progetto. D'altra parte non sembra che abbia utilizzato quei mezzi ricattatori, come l'aggiornamento degli aiuti allo estero, che alcuni parlamentari americani, innervositi preconizzavano nella loro delusione. La resistenza di Eden ha del resto facilitato quella di Bidault: i due ministri degli esteri europei hanno parlato un linguaggio assai simile.

SITUAZIONE DELICATA IN FRANCIA

Una formula di compromesso sulla CED

L'apertura del dibattito parlamentare avrà luogo al termine dei negoziati sulle condizioni pregiudiziali

PARIGI, 15.

A seguito di una riunione del consiglio dei ministri che ha avuto luogo stamattina all'Eliseo sotto la presidenza di Rene Coty dopo una notte di agitate trattative, è stato diramato un comunicato in cui si precisa che se i negoziati sulle condizioni pregiudiziali (per la ratifica della CED) saranno giunti a conclusione, il governo chiederà alla conferenza dei presidenti di gruppo dell'Assemblea nazionale, nella sua riunione del 18 maggio, di disporre tutte le misure perchè si inizi al più presto il dibattito sulle garanzie britanniche ed americane, l'accordo sulla Sarre, i protocolli addizionali ed i trattati di Bonn e di Parigi. Formula di compromesso, questa che dovrebbe permettere con i suoi condizionali di vincere la opposizione dei ministri anticedisti i quali ieri minacciavano una crisi, e dare contemporaneamente una parziale soddisfazione alle richieste del ministro Bidault e dei repubblicani popolari che esigevano l'apertura del dibattito per il 25 maggio. La battaglia per giungere a questa formula di compromesso è stata dura. Ieri sera il presidente del gruppo parlamentare UTAS (gollisti) aveva avvertito che ci sarebbe stata ogni operazione a caldo. Dalle cinque del pomerigio di ieri alle due di notte i colloqui si sono succeduti senza interruzione. Come è noto, tutta la polemica era impostata su una questione di procura: la fissazione della data del dibattito sulla CED, che i D.C. non vogliono più procastinare e che i gollisti invece intendono rinviare ad ogni costo poichè non considerano adempiute le condizioni pregiudiziali già fissate: garanzie anglo-americane e soluzione del problema della Sarre. Nella controversia tra repubblicani popolari e gollisti, i radicali hanno deciso di mantenersi neutrali come alcuni indipendenti tra cui il ministro Jacquinot. Considerazioni di ordine generale (la battaglia in corso in Indocina, l'imminenza della conferenza di Ginevra, l'inesistenza di una maggioranza di ricambio) hanno indubbiamente contribuito ad evitare l'apertura formale di una crisi che tuttavia resta latente e potrà riproporsi dopo Ginevra.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Celebrato il 10° anniversario dell'Unione Gioventù Benadir

Ieri nel pomeriggio l'Unione Gioventù Benadir ha celebrato il decimo anniversario della sua fondazione. Sin dalle ore 16, donne avvolte nella «seiukka» improntaavno con i loro caratteristici strilli l'inizio della festività. Sulla terrazza della sede del Partito sventolavano oltre il vessillo dell'U.G.B. il Tricolore d'Italia e la bandiera delle Nazioni Unite, mentre dalle finestre le donne sventolavano gli «shash» colorati. Una banda musicale accompagnava gli aderenti al Partito che marciavano avanti e indietro sulla strada prospiciente la sede cantando canzoni inneggianti al Partito.

Verso le 17,15 ha avuto inizio la cerimonia celebrativa preceduta dalla recitazione di un brano del Corano eseguita dallo Scek Omar Scek. Quindi Scerif Aiderus, ha pronunciato a nome del Presidente del Partito Scerif Mohamed Hussen un discorso in arabo che è stato poi tradotto in italiano dal Signor Hagi Mungani Mursal, Vice Presidente del Partito.

Il Presidente, dopo aver rivolto ai presenti le rituali espressioni di saluto e di ringraziamento, ha rapidamente tratteggiato quelle che sono le finalità del Partito, per auspicare, poi, un maggior progresso nel campo della cultura specialmente islamica, il Presidente Scerif Mohamed Hassan nell'incitare i Somali sulla via del progresso li ha ammoniti, però, di mantenersi sempre nei limiti della legalità citando a questo proposito un verso del poeta Ahmed Scianghi in cui è detto: «Il popolo è la morale e con essa vive, mancando questa diminuisce la sua importanza». Egli ha chiuso il suo discorso inneggiando all'Islam, alla Patria, all'Italia, alla Somalia ed alle Nazioni Unite.

Ha preso poi la parola il Rappresentante della Missione Azharita, Scek Abubaker Dikr che ha pronunciato elevate parole di ringraziamento ed incitava i presenti a seguire la retta via.

Il dr. Bernardelli, Direttore degli Affari Interni, in rappresentanza dell'Amministrazione Fiduciaria ha pronunciato, a sua volta, un breve discorso in cui, dopo essersi congratulato con il Presidente del Partito, per le elevate parole di fede, di pace e di fratellanza contenute nel discorso commemorativo ha ringraziato, a nome dell'Amministrazione «per le espressioni lusinghiere e per il riconoscimento che il vostro partito ha nei confronti dell'Amministrazione Italiana, che, costantemente ed incessantemente opera per il continuo progresso e per l'elevazione del popolo somalo».

Dopo aver ricordato come molte siano le necessità a cui l'Amministrazione deve sopperire, e come ciò possa essere fatto con la collaborazione di tutti i somali, il dr. Bernardelli ha rivolto vive parole di augurio al Partito per il suo sviluppo ed ha chiuso il suo discorso con queste parole: «l'unione e la fratellanza fra i somali, che Lei signor Presidente, si è augurato sono le giuste basi sulle quali deve fondarsi la vita del futuro stato somalo. E' la condizione indispensabile per il futuro benessere, al quale tende, con tutti i suoi mezzi l'Amministrazione Italiana».

Vivi applausi hanno salutato il dr. Bernardelli quando ha terminato il suo discorso.

Chiusasi la parte puramente commemorativa, seguiva un ricco rinfresco che si è protratto fino a tardi.

Mentre gli ospiti d'onore lasciavano la sede del Partito i «Mash-harad», delle donne e l'impeccabile attenti di un gruppo di giovani porgevano loro il saluto.

Fra gli ospiti d'onore abbiamo notato oltre al Dr. Bernardelli, il Console di S.M. Britannica Gethin, la Signorina Walton ed il Signor Lakhdari del Consiglio Consultivo delle N.U., il Commissario Regionale del Benadir Dr. Olivieri, il Residente di Mogadiscio, i Vice Presidenti del Consiglio Territoriale Signor Aden Abdulla Osman, che vi si trovava anche in qualità di Presidente della Lega dei Giovani Somali, il Signor Abdi Nur Mohamed Hussen che rappresentava anche l'Hizbia Dighil e Mirifle di cui è Presidente, il Signor Nachaat, gli Ulema della Università dell'Azhar, il Segretario dell'Istituto Culturale Sociale Scek Nur Ussen, e numerose altre personalità civili e militari.

La stampa era rappresentata dal Signor G. N. Mohamed del «Popolo della Somalia» e dal Signor Mohamed Farah Siad del «Corriere della Somalia».

Domani il numero a sei pagine del Corriere della Somalia conterrà:

— COLPI DI OBIETTIVO SULLA SOMALIA:

— CRONACA DEL GIRO PODISTICO DI MOGADISCIO.

— «SETTE GIORNI A MOGADISCIO».

LE STRADE

Dispacci provenienti da Bur Acaba informano che ha piovuto abbondantemente su tutta la circoscrizione nel pomeriggio e durante tutta la serata di ieri.

SULLA STRADA MOGADISCIO-VILLABRUZZI

Una bambina morta e sette feriti nel ribaltamento di un autocarro

Un grave incidente della strada si è verificato mercoledì verso le sei del mattino, al km. 60 della rotabile Mogadiscio-Balad-Villabruzzi.

Un autocarro a bordo del quale si trovavano alcuni passeggeri, guidato dal ventenne Aden Mussa Segulle, all'improvviso usciva fuori strada ribaltandosi.

Nell'incidente rimaneva uccisa la piccola Fatuma Mussa Iusuf mentre altri sette passeggeri riportavano ferite di varia entità.

I primi soccorsi provvedevano a ricoverare i feriti all'Ospedale «De Martino» di Mogadiscio e la Polizia di Balad, prontamente intervenuta, procedeva al fermo del ventenne Aden Segulle, sprovvisto della patente di guida.

E' risultato infatti che l'autocarro targato So 3609, di proprietà di Ibrahim Osman, è uscito fuori strada per imperizia del guidatore occasionale cui era stata ceduta la guida dall'autista Mohamed Issa Mahamud.

Anche quest'ultimo è stato fermato dalla Polizia di Balad.

Un autocarro si rovescia nei pressi di Galcaio

Verso mezzogiorno di mercoledì, in località Beira di Galcaio, l'autocarro targato SO 1251, di proprietà di Mohamed Ghelle Iusuf, condotto dal venticinquenne Mohamed Giama Aden, probabilmente a causa della rottura dello sterzo, cappottava.

Nell'incidente sei persone rimanevano ferite per cui venivano ricoverate presso l'Ospedale civile di Galcaio. Durante il percorso il ventenne Abdulle Giama Uarsama decedeva a causa delle gravi ferite riportate.

La Polizia di Galcaio ha proceduto al fermo dell'autista.

AVVISO

Mancia di So. 100 a chi riporterà o procurerà il ritrovamento di un cane Raf-Terrier bianco con orecchie pezzate marrone, occhio destro albino, rispondente nome Cif. Telefonare 115 - Luigioni.

Oggetti ritrovati

La sera del 10 corr. nei pressi degli Uffici Postali è stato rinvenuto un orologio di metallo di marca pregiata.

Il proprietario potrà recarsi a ritirarlo al Municipio Ufficio Economato.

Nei pressi del Bar Nazionale è stata rinvenuta una bicicletta usata. Il proprietario potrà ritirarla presso l'Ufficio Economato del Municipio.

Movimento del porto

PREVISIONI ARRIVI

Giorno 18 aprile 1954:

P.fo «EL AMIN» (bandiera inglese) da Mombasa.

M/n «ARTEMIS» (bandiera italiana) da Merca.

Giorno 19 aprile 1954:

P.fo «DIANA» (bandiera italiana) da Aden.

PREVISIONI PARTENZE 19 aprile 1954:

M/n «ARTEMIS» (bandiera italiana) per Obbia.

P.fo «EL AMIN» (bandiera inglese) per Mombasa.

Nomina nuove consulte municipali nel Basso Giuba

CHISIMAIO

Ahmed Hagi Mohamed Elmi S.Y.L.
Erzi Mohamed Abdi Mahamud S. Y. L.
Mohamed Mire Mussa S.Y.L.
Mohamed Hagi Abdalla Ismail S.Y.L.
Mohamed Hagi Omar Hassan S.Y.L.
Scek Ahmed Scek Mohamed S.Y.L.
Ibrahim Ahmed Erzi S.Y.L.
UARSAMA Scire L.P.S.
Mohamed Suo Sael U.A.S.
Bacacri Omar Abdi Ancora
Dogliani Giovanni Comunità ital.
Nassir Hussen Afif Comunità Araba
Ibrahim Mulla Tije Issaji Comunità Indo-pakistana

MARGHERITA

Ali Issa Ali S.Y.L.
Hassan Beile Elmi S.Y.L.
Ahmed Mahamud Osman S.Y.L.
Scek Issak Ahmed S.Y.L.
Ahmed Aden Mallim Palma
Abiker Hagi Abdi Palma
Mallim Issa Hagi Camis Palma
Gen. Mazzi Alberto Comunità ital.
Salah Abdalla Mobarek Comunità Araba

GELIB

Hagi Hussein Iarisso U. N. S.
Iman Mohad Abdo U.N.S.
Abdulcadir Hagi Sapto U.N.S.
Hussen Omar Hassan S.Y.L.
Abdi Avio Barre S.Y.L.
Scek Abdi Hassan S.Y.L.
Said Ahmed Issa Arbo H.D.M.
Ahmed Abdò Hassan Comunità araba

AFMADU

Osman Mahamud Ibrahim S.Y.L.
Scek Ibrahim Scek Ali S.Y.L.
Scek Calif Hussen S.Y.L.
Bille Olo Hudle S.Y.L.
Ismail Mohamed Hirzi S.Y.L.
Ismahil Mahallim Mohamed U.A.S.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20,10: — «MESSA DA REQUIEM» di Giuseppe Verdi

SOLISTI

Beniamino Gigli - Tenore
Maria Caniglia - Soprano
Ebe Stignani - Mezzo soprano;
Ezio Pinza - Basso

Coro e Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Tullio Pane. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

***

Programma di oggi in lingua somala

Prima trasmissione

17.15 - Lettura del Corano
17.25 - Giornale Radio
17.45 - Gabai
17.55 - Notiziario Vario
18.11 - Hello
18.15 - Chiusura

Seconda trasmissione

19.15 - Lettura del Corano
19.20 - Interpretazione del Corano
19.30 - Hello
19.45 - Giornale radio
19.55 - Dischi e chiusura

Programma di domani

Prima trasmissione

17.15 - Lettura del Corano
17.21 - Giornale Radio
17.37 - Giro dell'Africa
17.41 - Gabai
17.47 - Hello
17.53 - Igiene
18.03 - Dischi e chiusura

Seconda trasmissione

19.15 - Hello (duetto)
19.35 - Musica Bagiuni
19.45 - Giornale radio
19.55 - Dischi

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Giardini ha proceduto all'arresto del diciottenne Mohamed Hassan, del diciannovenne Omar Uehelie e del ventunenne Mohamed Hiri.

I tre si sono resi responsabili del reato di violenza e minaccia commesso domenica scorsa in Bondere contro un agente della Guardia di Finanza intervenuto per sedare una lite tra una donna ed il Mohamed Hassan che la malmenava.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 30.5
Temperatura minima 24.2
Vento prevalente S Km-ora 4.1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Afgoi m. 1.50
Belet Uen » 2.10
Giuba
Lugh Ferrandi » 3.13

MAREE per il giorno 17 aprile 1954

Alta marea ore 3.25 ed ore 16.00
Bassa marea ore 9.42 ed ore 22.16

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Se avessi un milione».
CINEMA CENTRALE — «Asso pigliatutto».
CINEMA EL GAB — «Aan» film indiano.
CINEMA HAMAR — «Serenata amara».
SUPERCINEMA — «Questi nostri genitori».

LO SPORT

Pallacanestro

La seconda serata del torneo di pallacanestro, minacciata costantemente dalla possibilità della pioggia, ha tenuto lontano molto pubblico; e gli incontri hanno avuto per spettatori solo gruppetti d'accaniti tifosi, che — come ogni tifoso che si rispetti — sfidano pioggia e raffreddori pur di far sentire alla squadra del cuore l'ardore del loro incoraggiamento.

Le due partite in programma erano: **Virtus- Mogadiscio** e **Gruppo Carabinieri-Corpo Polizia.** Naturalmente il fascino maggiore veniva ad offrirlo quella fra virtussini e giallorossi mogadisciani, in quanto la rivalità fra le due squadre, esistente fin da quando la **Virtus** era **Liceo-Ginnasio**, non ha subito nella trasformazione alcun affievolimento. Anzi, potremmo dire, s'è infiammata di più. La battaglia è stata davvero bella, ricca di fasi interessanti e piena di mordente. La **Virtus** è stata di una vitalità notevole, e subito dopo appena pochi minuti di gioco ha incamerato i primi punti del vantaggio, che ha mantenuti sino alla fine, nonostante gli accaniti, ma spesso confusionari ritorni dei mogadisciani.

Cose in famiglia, potrebbe essere invece il titolo per la seconda partita che ha opposto il **Gruppo Carabinieri** al **Corpo Polizia.** Questa ultima squadra ha potuto superare il numero dei punti realizzati nel suo incontro con la **Mogadiscio** nel corso della prima serata del torneo, giungendo sino a 15. Comunque sia la squadra ha giocato in tono migliore; ma il **Gruppo Carabinieri** è andato a ritmo assai pacato, segnando i suoi cesti senza troppi rocambolismi.

Ecco il dettaglio delle partite e la formazione delle squadre:

VIRTUS-MOGADISCIO: 22 a 17

Virtus: Paris, Sorrentini I° (3), Romanini II° (8), Mazzola (4), Squarcia (4), Sorrentini II° (1), Romanini I° (2).

Mogadiscio: Maregatti (5), Durbanè, Scotti, Porro, Patsimas (6), Foggetta (2), Pierconti (4), Molinari.

G. CARABINIERI-C. POLIZIA 31 a 15

Gruppo Carabinieri: Vio (2), Vablè (4), Bonetti (6), Versaci (17), Prattico (2).

Corpo Polizia: Iman Cheri (8), Ali Osman (2), Ali Nur, Mohamed Madar, Begne Culo, Aden Afrah (4).

Hanno arbitrato nell'ordine il dott. Visetti e Mazzola, cronometrista l'ing. Crotti.

***

Questa sera sono in programma i seguenti incontri:

Ore 20.45 - Corpo polizia-Virtus;
Ore 21.45 - Mogadiscio - G. Carab.

Podismo

Come abbiamo già annunciato, questa sera avrà luogo la grande corsa podistica per la «Coppa Città di Mogadiscio». Ecco, l'orario e l'itinerario della gara:

Partenza:
Casa degli Italiani — ore 17,30.

Arrivo:
Casa degli Italiani — ore 18 circa.

Percorso:
Casa degli Italiani — Posta Centrale — Ospedale «De Martino» — Via Roma — Supercinema — Caserma Podgora — Azienda De Vincenzi — Incrocio Via Vice Reale — XXIV Maggio — Corpo di Sicurezza — Corso Italia — Bar Fiat — Viale Garibaldi — Viale del Lido — Corso Regina Elena — Bar Nazionale — Casa degli Italiani.

Premi:
Coppa Municipio di Mogadiscio (triennale).
1) arrivato - Medaglia d'argento e diploma;
2) arrivato - Medaglia e diploma;
3) arrivato - Medaglia e diploma;
4) arrivato - Medaglia e diploma;
5) arrivato Medaglia e diploma.

ALLA CASA DEGLI ITALIANI

Botta e risposta

domani alle 21,30

Come abbiamo già dato notizia ieri, avrà luogo domani sera alla Casa degli Italiani l'annunciata manifestazione di Pasqua. Il programma comprende la rubrica «Botta e risposta» in edizione nuovissima e ricca di trovate e successivamente la serata danzante.

Durante le danze saranno distribuite le uova di Pasqua che la Presidenza della Casa degli Italiani ha provveduto ad assicurarsi tra le più grandi esistenti sul mercato.

Data la grande affluenza di pubblico si consiglia prenotarsi presso la Segreteria, telefonando al n. 92. Per la «Botta e risposta» sembra sia necessaria una matita o una penna, allo scopo di poter riempire un modulo per l'originale concorso a premi che sarà indetto all'inizio della serata, alle ore 21,30 circa.

Si ricorda che la partecipazione a «Botta e risposta» è assolutamente gratuita e tutti i premi sono stati gentilmente forniti dalle varie Ditte di Mogadiscio.

SCHERMI E RIBALTE

SERENATA AMARA

Due amici vivono nello stesso quartiere di una città e frequentano una palestra di boxe dove si preparano in vista di incontri amichevoli. Ma una giovane donna riesce involontariamente a dividerli ed a creare una situazione che metterà, sul ring come nella vita, l'uno contro l'altro. Intorno ai tre ruota un complesso di figure e di tipi più vari: dal semplice e spontaneo bambino, ai genitori affettuosi, al losco figuro di una malavita mondano-sportiva.

Claudio Villa canta alcune belle canzoni e nei panni del protagonista si muove anche con una certa disinvoltura. Liliana Bonfatti merita un cenno a parte dato che questa giovane attrice ha molte e ben definite qualità. In questo film ha voluto «strafare», uscendo molto spesso dalla sua possibilità migliore, per avventurarsi in una interpretazione che certo non le si addice. La Bonfatti è troppo immediata e moderna per poterci offrire il pezzo di bravura a base di discutibili «primi piani» ed un ruolo drammatico di vecchia scuola. Giovanna Pala, ci piaceva più come «Miss Italia» bolognese che come attrice. Ottimi, invece, Umberto Spadaro, Ave Ninchi e Mario Bosisio insieme con Carletto Sposito.

Pino Mercanti, il regista, ha realizzato un film che non esce dalla mediocrità. Con paurose lacune ed errori grossolani non è riuscito insomma a mettere insieme quel minimo di pregi che esistono pur sempre in un film non riuscito.

Ma Claudio Villa canta molto bene e tutto riesce accettabile come contorno di un buon piatto. Cavoli con le trote.

CENTRALE

OGGI e DOMANI:

Asso pigliatutto

con:

Alec Guinness - Glynis Johns
Valerie Hobson - Petula Clark

ANNUNZI ECONOMICI

ATTENZIONE....! La doppia sorpresa contenuta nelle uova Pasquali della VENCHI UNICA TALMONE consiste in un unico buono per UNA bottiglia Strega di Benevento, UNA bottiglia Liquore SARTI, una Bottiglia Asti Spumante, un bottiglione Vino Marengo, una scatola Cioccolatini al Liquore da Kg. 1.500. Attenzione al biglietto della doppia sorpresa. Chiedete e preferite Uova Pasquali della rinomata VENCHI UNICA TALMONE. Auguri alla Vincitrice.

DA TOMEAZZI - Nuovi arrivi scarpe lusso per uomo «ELIO» So. 110 — Scarpe per uomo tipo mocassino So. 45 — Articoli per Comunione e Cresima Sconto 30 per cento.

al BOTTEGONE

anche in occasione delle

Feste Pasquali

mette in vendita tutte le specialità a prezzi dimezzati:

Asti Spumante	So. 8.—
Gran Spumante Extra Dry	» 8.50
Gran Moscato S. Antonio	» 6.—
Crema Moscato Passito	» 6.—
Crema Marsala all'uovo	» 6.—
Barbera Gran Spumante extra	» 5.50
Vermouth Bianco dolce	» 5.50
Vermouth Bianco Dry	» 5.50
Vermouth Rosso	» 5.50
Marsala ITALIA	» 5.50
Grappa Moscato Piemonte	» 10.—
Vermouth Bianco sfuso	» 3.50
Vermouth Rosso sfuso	» 3.50
MARZEMINO superiore al fiasco	» 5.90

e moltissimi altri generi per regalo:

Uova - Uova - Uova

Scatole e cofanetti cioccolatini di tutte le dimensioni, per tutti i gusti, da tutti i prezzi — Salumi di Parma assortiti — Formaggi olandesi — Sardine ed antipasti portoghesi — Acciughe spagnole — Salmone canadese — Anguilla marinata — Alici in salsa piccante e molte altre specialità gastronomiche.

Gelatina IDEAL aromatica - Lampo! MARZEMINO - MARZEMINO - Vino sano e genuino!

Birra "Golden Tree" è arrivata al BOTTEGONE!!!

QUESTA SERA A RADIO MOGADISCIO

"Messa da Requiem" di GIUSEPPE VERDI

Giuseppe Verdi compose questa colossale «Messa da Requiem» per onorare la memoria di Alessandro Manzoni. La prima esecuzione diretta dall'autore stesso, ebbe luogo nella Chiesa di San Marco a Milano, il 22 maggio 1874, primo anniversario della morte del grande poeta e letterato.

Salvo pochi episodi affidati esclusivamente al coro, in questo lavoro troviamo che l'orchestra ha un'importanza considerevole poichè, più che un semplice accompagnamento delle voci, essa integra sempre l'espressione vocale, effondendosi talora in squarci lirico-descrittivi di scultorea evidenza.

Nella parte vocale si alternano e si fondono tra di loro gli «a solo» i «duetti», i «terzetti», i «quartetti» e la «massa corale» vera e propria.

La «Messa» è suddivisa in sette parti: dal «Requiem» iniziale, all'implorazione finale «Libera me, Domine», passando rispettivamente per il «Dies Irae», l'«Offertorio», il «Sanctus», l'«Agnus Dei» e il «Lux aeterna».

Il «Requiem», s'inizia con accenti cupi e appassionati dei violoncelli ai quali sono appunto affidate le battute d'esordio e si estende poi nel canto vocale, su armonie degli archi. Segue nel tono maggiore un altro episodio dolce e raccolto: «Et lux perpetua luceat eis» che serve d'introduzione a un maestoso fugato a sole voci: «Te decet hymnus, Deus in Sion». A questo episodio ne succede un altro più caldo ed appassionato, che, iniziato dal tenore col «Kyrie eleison», viene sviluppato a forma di larghe imitazioni, da tutte le singole voci accompagnate poi dal coro e dall'orchestra. Questo primo pezzo si chiude pianissimo, con grave dolcezza nell'ultima invocazione «Criste eleison».

Maestoso impetuoso e terribile si presenta il «Dies Irae» nella prima strofa attraverso progressioni cromatiche, con le più ardite sonorità vocali ed orchestrali, quasi annuncianti la collera tremenda del Signore. Tutto questo impeto si viene lentamente calmando: i tenori, i contralti ed i soprani rispondono con frasi misteriose e sommesse «Dies irae» «Dies irae» preparando l'entrata del coro alle parole «Quantus tremor est futurus» che si presenta su un caratteristico sfondo orchestrale.

Il «Tuba mirum» è annunziato da squilli di trombe, prima isolate e lontane, poi più frequenti e vicine, che si intrecciano e si sovrappongono con sempre maggiore insistenza, quasi a risvegliare e adunare l'infinito popolo dei morti. Segue il «Mors stupebit», intonato dal basso col sordo accompagnamento della gran cassa, unito ai tronchi accenti degli archi e degli altri strumenti; indi il mezzo soprano — accompagnato lievemente da una parte dell'orchestra — inizia il «Liber scriptus proferetur» seguito dal «Jude ergo cum sedebit». Questi due brani sono intramezzati dal coro che cupo e sommesso commenta ancora «Dies irae, dies irae». Dopo un crescendo impressionante degli archi, si riode l'iniziale impetuoso «Dies irae»; cui fa seguito un terzetto delicato e malinconico accennato dal mezzo soprano con le parole «Quid sum miser» e continuato dal tenore e dal soprano, su accompagnamento degli archi e dei fagotti. Il coro virile attacca vigoroso e solenne «Rex tremende majestatis», al quale si contrappone la bellissima e più delicata implorazione «Salva me fons pietatis» dei solisti, che echeggia a lungo e che è di effetto suggestivo. Una dolcezza d'accenti si effonde nella preghiera «Recordare Jesu pie» che si svolge in un duetto di difficile esecuzione fra mezzo-soprano e soprano con un leggero accompagnamento d'orchestra.

Il tenore, dopo il triste ed angoscioso «Ingemisco», nel quale pare sia racchiuso lo sconforto che invade il peccatore al ricordo dei falli commessi, inizia la soavissima «Qui Maria absolvisti». In questo brano di genere drammatico l'orchestrazione è meravigliosa specialmente quando l'oboe prima ed il violoncello poi, accompagnati dal tremolio dei violini cantano la melodia principale. Forte, potente è l'aria del basso «Confutatis Maledictis» che si fa subito dolce e supplichevole alle parole «Oro supplex». Si riode ancora la terribile e paurosa frase iniziale «Dies irae», la quale poi, calmatasi nuovamente, lascia libera effusione a un commovente canto in minore «Lacrymosa dies illa», proposto dal mezzo-soprano, ripetuto dal basso ed intrecciato poi con le altre parti e col coro. La fine del pezzo «Dona eis requiem, Amen» è mormorato pianissimo ed è molto originale. Nell'ultimo accordo le voci, passando alla serena e riposante tonalità maggiore, sembrano alleviare il tormento del peccatore, elevandolo alla visione di una suprema speranza e di una pace eterna.

Nell'offertorio la frase musicale — iniziata dai tenori e dai soprani e prosegnita dalle altre due voci in forma di imitazioni — si fa implorante; l'invocazione alla divina clemenza perchè voglia liberare le anime dei morti dalle pene terribili dell'inferno, dà a questo pezzo un tono d'umile, ma d'intensa preghiera. Nell'adagio «Hostias et preces», intonato dal tenore e seguito poi dalle altre voci e dall'orchestra, la dolcissima melodia spazia con meravigliosa purezza.

L'offertorio termina con una ripresa della melodia principale presentata dal clarino e poi dagli archi. Mentre al «Sanctus» — annunciato da sonori squilli di tromba — le voci sono raggruppate in due cori, che rafforzati dall'orchestra attaccano una fuga a doppio soggetto (Sanctus) di mirabile fattura e di grande intreccio polifonico. Questa prima parte rende meravigliosamente l'immagine della folla dei fedeli che da ogni parte corre festosa ad acclamare il Signore. Ma alle parole «Pleni sunt coeli et terra gloria tua» cantate dal primo coro, al quale risponde in secondo con «Hosanna in excelsis», il pezzo è dominato da un senso di profondo raccoglimento. L'«Hosanna» è ripreso poi a piene voci dal coro, mentre tutti gli strumenti eseguiscono impetuosamente un forte passo cromatico. Il pezzo si chiude maestosamente con la cadenza nel tono fondamentale di «fa maggiore».

L'«Agnus Dei» scritta a due voci di donna e coro, è tra i brani più belli della Messa: Il canto in «do maggiore» — iniziato dal soprano e dal mezzo-soprano alla distanza di un'ottava — si eseguisce tre volte nell'alternativo tono maggiore e minore, ed a ogni ripresa viene ripetuto dal coro sempre con varietà di accompagnamento. Il pezzo — mantenuto in una semplicità di forme che fanno spiccare maggiormente la soavità della melodia — si chiude in una espressione di grande pace alle parole «Requiem sempiterna».

Il «Lux aeterna» è invece svolto interamente dal mezzo-soprano, dal tenore e dal basso. Il canto viene attaccato dal mezzo-soprano su un grandioso e dolcissimo tremolio degli archi; poi le tre voci cantano assieme, senza accompagnamento con effetti armonici di grande suggestione, sino alla bellissima melodia del mezzo-soprano «Et lux perpetua», ripetuta successivamente dai tre solisti. Dopo un arpeggio dei flauti e dei clarini e dopo qualche breve accento orchestrale, il pezzo termina con un decrescendo dolcissimo che conferisce, come nell'«Agnus Dei», una espressione di serenità, di calma e di pace.

Un recitativo concitato del soprano in forma di salmodia apre il «Libera me, Domine». L'orchestra, subito dopo si unisce al solista in un breve commento agitato che conduce alla entrata del coro, il quale riprende il recitativo finale. Il soprano prosegue con crescente animazione in frasi concitate frequentemente interrotte e riprese. Col più grande impeto vocale e istrumentale errompe nuovamente il vigoroso «Dies irae, dies illa» seguito subito dopo dal soprano con le parole «Dum veneris judicare», mentre il coro mormora ancora« «Dies irae, dies irae». A questo punto compare un brano a sole voci: «Requiem aeternam» dove il soprano si eleva con una melodia dolcissima sullo sfondo armonico espressivo del coro. Un nuovo recitativo del soprano serve d'introduzione alla meravigliosa «fuga in Do minore» che si svolge sulle parole «Libera me, Domine». Il tema di questa fuga è preso da quello del «Sanctus» capovolto, trasportato in minore. La concitazione del testo trova così un'espressione d'una evidenza quale maggiore non si potrebbe ottenere.

Ad un certo punto i cori raddolciscono la loro espressione ripetendo il soggetto con figurazioni musicali più ampie; mentre il soprano si unisce al meraviglioso concerto alle parole «Libera me, Domine». I bassi attaccano pianissimo un disegno melodico alle parole «Dum veneris», che acquista man mano nuova forza da altre voci e dall'orchestra in un crescendo poderoso, che sbocca in un fortissimo alla frase «Domine, Domine, Domine, libera, libera, libera» insistentemente ripetuta, mentre il soprano domina tutta la sonorità con un «Do acuto» prolungato.

Infine tutto decresce in un pianissimo meraviglioso che esprime in modo scultoreo il senso di pace che la sincera e devota preghiera infonde in ogni anima credente.

LUTTO DELLE LETTERE E DEL GIORNALISMO ITALIANO

Con Civinini è scomparso l'ultimo toscano dell'Ottocento

Lo scrittore Guelfo Civinini si è spento nella sua abitazione romana, al Lungotevere delle Navi 20, dopo una lunga e dolorosa malattia, sopportata serenamente.

Era nato a Livorno il 1° agosto 1873. Pubblicò il primo libro nel 1901: una raccolta di versi intitolata L'urna, *cui fece seguito con* La ninnananna del piccolo Alessio *nel 1904, con* I sentieri e le nuvole *(testimonianza originale del suo «crepuscolarismo» nel 1911), con* Cantilene *nel 1920.*

Moltissimi e tutti pregiati i libri in cui raccolse i «servizi di guerra» e le «corrispondenze di viaggio», che tra i giornalisti-scrittori egli meritò d'occupare un ottimo posto fin da principio. Ma anche tra i novellieri e i saggisti egli seppe conquistare una giusta rinomanza, cui tenne fede durante tutta la lunga vita. Ecco l'elenco delle sue fortunate raccolte: La stella confidente *(1918),* Viaggio intorno alla guerra *(1919),* Giorni del mondo di prima *(1926),* Sotto le piogge equatoriali *(1930),* Odor d'erbe nuove *(1931),* Ricordi di carovana *(1932),* Pantaloni lunghi *(1933),* Poi ci si ferma *(1934),* Scricciolo e C. *(1937),* Trattoria di paese *(1937),* Gesummorto *(1938),* Vecchie storie d'oltremare *(1940),* Alì, moretto d'occasione *(1945),* Libro dei sogni *(1948),* Racconti di ieri *(1951),* Quand'ero re *(1951). Tranne gli ultimi tre, tutti i suoi libri sono stati stampati dalla Casa Mondadori, che proprio adesso si prepara a lanciare una sua grossa raccolta antologica.*

Scrisse anche alcuni lavori per il teatro: La casa riconsacrata *(1904),* La regina *(1910),* La fanciulla del West *(1910),* Il sangue *(1922),* Rottami *(1929).*

«Giocoliere smaliziato e disperato del pensiero e della parola», così Guelfo Civinini amò chiamarsi in uno di quei momenti di trasporto durante i quali lo scrittore, senza volere quasi, si confessa...: si legge in quel *Gesummorto* che rimane la sua opera più densa e coerente. Egli fu uno di quei toscani incapaci di disgiungere l'urgenza del raccontare dal bisogno di farlo sempre con frase fresca e appropriata, tornita anche, ma senza lezii, con un bell'aggettivo incastonato nella frase, che vi faccia spicco senza malagrazia: qualità d'uomo di civiltà antichissima, anche se vuole apparire salvatico: un buon toscano dell'800, se volete, di quella toscanità della quale ogni tanto ancora si discorre.

Nella sua prosa si traspira aria tanto diversa dalle pagine di altri toschi svagolati, bracaloni ed ariosi: sente del canto fermo, dell'austerità degli industri padri etruschi, dell'anofele di Maremma. Se a Civinini succede di ribobolare per dovizia di vocaboli, come poteva succedere a Tozzi, ribobola in maremmano, che è un parlare tornito ma severo e senza una parola più del necessario. Singolare che nella sua vita lunga e variatissima fosse rimasto fedele a quel linguaggio misto di rustichezza e di sapienza.

Pensate che, dal tempo del Regno Unito, da quando cioè Livorno lo vedeva nascere, erano successe tali sorprendenti e sconvolgenti cose da snaturarlo, da portare fuori dei limiti il suo stesso nativo spirito d'avventura; si erano maturate trasformazioni diaboliche da avvilire e modificare uomini d'altra tempra che non fosse la sua. Pensate al «mal d'Africa», mal sottile che circolava alla fine del secolo scorso e al principio di questo, legato ai nomi di Cecchi, Bottego, Ferrandi, segnato dal bisogno di evasione da una vita che sembrava pingue e pigra. Prese anche lui, Civinini, che divenne nomade e cacciatore, con la scusa del giornalismo. Andò in Africa più volte e ne tornò immutato: direi che, alle soglie del deserto o nelle ambe rivivesse gli aspetti più seducenti della Maremma che le bonifiche gli stavano «rovinando».

Scrittore severo, scabro, e virile, seppe brillare nelle perigliose «terze pagine» dei quotidiani. Conquistatosi un posto di inviato speciale, aveva fatto il giramondo. Eppure, esercitando il mestiere, o «mestieraccio» che si voglia compì l'inverso cammino di tanti altri che da scrittori divengono giornalisti e niente più.

Probabilmente quella visione lo aiutò ad elaborare in silenzio, nel profluvio delle parole necessarie al vivere, le pagine da salvare dal diluvio.

Il gusto del periodare pensato e sofferto gli si affinò, anzi, come un bisogno istintivo alla liberazione, alla purificazione delle scorie.

Egli possedette anche un copioso medagliere di guerre, senza che quei gloriosi segni o ricordi siano entrati mai in forme di contaminazione retorica nella sua arte. Gli è che, come si è detto, dopo ogni gloriosa avventura tornava, forse con qualche penna di meno, a rifarsi il nido in qualche rupe maremmana.

Titolo d'onore sono le pagine che rimangono. Quante? Forse non molte, ma quante bastano ad illuminare il poeta e l'uomo.

Guareschi condannato ad un anno di reclusione

Il giornalista Giovanni Guareschi è stato condannato ad un anno di reclusione e cento mila lire di multa oltre al risarcimento dei danni alla parte civile nella simbolica misura di una lira e nel risarcimento delle spese di giudizio e di costituzione di parte civile, liquidabili nella misura di duecento mila lire. Come è noto, Guareschi aveva pubblicato sul giornale da lui diretto «Candido» due pretesi documenti dai quali risultava che l'on. Alcide De Gasperi avrebbe sollecitato durante la guerra il bombardamento di Roma onde affrettare l'uscita dell'Italia dal conflitto. Ai sensi della legge sulla stampa Guareschi dovrà anche pubblicare per due volte sul suo settimanale il dispositivo della sentenza. Il tribunale ha accolto in pieno la richiesta del pubblico ministero.

Il tribunale di Milano ha sancito oggi nuovamente il principio della libertà di stampa in una democrazia moderna. La condanna di Giovanni Guareschi, direttore del settimanale «Candido» ed autore del popolare libro «Don Camillo», rappresenta l'affermazione che la libertà di stampa ha il suo limite nella correttezza professionale; libertà di stampa non può essere confusa con il libellismo denigratorio; la lotta politica, attraverso la stampa, deve svolgersi sul piano della più assoluta correttezza; le prove di qualsiasi accusa — e quella rivolta al Alcide De Gasperi era particolarmente infamante — debobno essere probanti, serie, definitive. La sentenza del tribunale di Milano è stata accolta in tutti gli ambienti democrati come una nuova manifestazione dell'indipendenza della magistratura che, vagliando in libertà d'indagine e di giudizio la documentazione ad essa sottoposta, ha ribadito il principio fondamentale della convivenza civile in regime di libertà, di democrazia: la libertà di stampa intesa come libertà di critica e di giudizio, ma non di calunnia, strumento di denigrazione indiscriminata. Si afferma stasera a Roma in tutti gli ambienti che la sentenza del tribunale di Milano costituisce il fatto principale di una giornata senza cronaca politica.

STORIA DELL'ALLATTAMENTO UMANO

Il primo poppatoio fu realizzato da un medico napoletano

Alcuni fatti piuttosto sconcertanti sulla storia dell'allattamento umano sono stati scoperti da uno studioso della Facoltà di Medicina dell'Università del Michingan, John Burgess di Bockland nell'Illinois, che se non ha scoperto chi per primo ha parlato del ruttino finale del bambino dopo la poppata, ha scoperto una formula egiziana che risale al 1500 a. C. e con la quale si incoraggiano le madri ad aumentare la loro produzione di latte mescolando pane con semi di papavero, e mangiarlo tenendo le gambe incrociate.

Sembra che gli egiziani conoscessero anche le balie, ed infatti in alcuni documenti portati alla luce dagli archeologi si parla di ricchi genitori che pagavano i servizi di una balia fino a sei mesi.

Secondo le ricerche di John Burgess la medicina pediatrica è apparsa per la prima volta nel periodo greco-romano, ed infatti Sorano di Efeso viene in genere chiamato il padre della pediatria (98 d. C.) Sorano dava degli strani consigli ed affermava che i neonati dovessero essere lasciati digiuni per i primi due giorni dopo la nascita, il terzo giorno, venissero allattati da una balia, ed infine il quarto giorno fossero affidati per l'allattamento alla madre.

Nel Medioevo la letteratura si è occupata poco della pediatria ed in genene dei bambini: solo il medico e filosofo arabo Avicenna ad un certo punto delle sue trattazioni mediche afferma che le madri dovrebbero escludere il vino dalla dieta dei fanciulli, ad eccezione che per ragioni anestetiche.

Il Rinascimento invece portò anche idee nuove per la cura dell'infanzia, e la letteratura del periodo è ricca di notizie e le nuove madri non sapevano cosa rispondere alle numerose domande di persone che chiedevano se nutrivano i bambini ad orario, o a seconda della richiesta dei bambini stessi.

Il primo medico che ha registrato le domande che più di frequente venivano fatte alla giovane madre, e che propendeva per l'allattamento in base alla richiesta del bambino, fu il dottore Bartolomeo Mettlinger, che nel 1474 consigliò alle madri di non svegliare i bambini per allattarli.

Il Dr. Mettlinger consigliava anche di variare la dieta dei bambini, ma di non usare troppa carne «perchè la carne spesso fa crescere i vermi». Un medico napoletano, certo Baldini, ha creato nel 1784 il primo poppatoio per bambini, che aveva la forma di una zucca, ed era fatta di feltro, ed aveva al posto del succhiatoio di gomma una piccola spugna.

L'85 PER CENTO DELL'UMANITA' BEVE ACQUA NON PURA

GINEVRA, aprile.

Soltanto il 15 per cento della popolazione della terra beve acqua veramente pura. Il restante 85 per cento è esposto in modo più o meno permanente ai rischi che derivano dal consumo di acqua potabile passibile di essere inquinata. Questo dato è stato comunicato ieri dagli esperti dell'organizzazione mondiale della sanità di Ginevra, che hanno organizzato per il ventuno aprile un convegno europeo di ingegneri sanitari e specialisti che si riuniranno a Opatjia e a Zagabria in Jugoslavia, per discutere del grave problema della contaminazione dell'acqua. Secondo gli esperti di Ginevra attualmente la contaminazione delle acque tende continuamente ad aumentare e se non vi si pone rimedio le conseguenze saranno disastrose per la pesca, l'agricoltura, l'industria, senza parlare della minaccia che può rappresentare per la salute degli uomini. Le riserve di acqua di cui il mondo dispone sarebbero sempre più minacciate dai progressi stessi della civilizzazione, sempre secondo gli esperti, tra le malattie che si trasmettono attraverso la contaminazione delle acque oltre a quelle conosciute, come il colera, il tifo, la dissenteria etc. vi sarebbe probabilmente anche la polimielite. Secondo gli esperti l'immunità di cui gode la massima parte della popolazione del mondo deriva dall'ingestione sin dalla più tenera età di acqua non completamente pura e una persona abituata ad una acqua controllata, floculata e filtrata, potrebbe risentire fatalmente dell'acqua che oggi viene consumata nella maggior parte della terra.

I LAVORI DELLA SOCIETA' EUROPEA DI CULTURA

Sono proseguiti oggi i lavori del consiglio esecutivo della società europea di cultura, sotto la presidenza del professor Anthony Badel, vice presidente della società e rettore dell'università di Ginevra. Gran parte della seduta antimeridiana è stata dedicata alle nuove adesioni alla società, della quale sono state ammesse a far parte, tra gli altri, note personalità della cultura, quali il professor Georges Boas di Baltimora; il brasiliano professor Paulo Duarte, che insieme a S. E. De Berredo Carneiro sta organizzando il congresso dell'UNESCO che si terrà quest'anno a San Paulo per lo studio delle relazioni culturali tra l'antico ed il nuovo continente, lo scrittore francese Hanry Bosco; Irene Jeliot Curie; il padre Domenicano Marie Martin Cottier: il compositore Darius Milou, il professor Fritz Joachin Rintelen, di Magonza, il compositore greco Manolis Kalonius, presidente dell'accademia musicale di Atene; gli inglesi professori D. W. Drogan e Joseph Needsan, l'iraniano signor G. A. Raadi, delegato dell'UNESCO, gli italiani professori Catimori, presidente della facoltà di lettere di Padova, Giuseppe Morandi, La Manna, rettore dell'università di Firenze, il glottologo prof. Devoto e Arrigo Levasti, i due artisti jugoslavi Jozo Klikovic e Frano Krihinic; i filosofi americani Jesus Silva Herzog, Ottavio Paz e Leopoldo Zea, l'architetto olandese H. Th. Wiljdeveld.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA GUERRA IN INDOCINA

Le forze vietminesi preparano la terza offensiva

La situazione militare intorno a Dien Bien Phu
Il bollettino del comando francese

HONG-KONG, 15.

Sulla situazione militare intorno al campo trincerato di Dien Bien Phu nel Vietnam, la stampa comunista cinese riporta le seguenti notizie che — a quanto si afferma — sarebbero state diramate da un portavoce del comando del Vietminh. Nella prima fase della battaglia, iniziata nella notte del tredici marzo e conclusa il 17, i tre nuclei di fortini più a nord sono passati nelle mani dell'esercito popolare, due con il combattimento e uno con la resa in blocco del battaglione che lo presidiava. Pure nella prima fase, i due aerodromi sono stati resi inutilizzabili dall'azione dell'artiglieria e della contraerea vietnamite e le trincee vietnamite hanno tagliato fuori il numero dei fortini a sud del resto del sistema.

La seconda fase, che ha avuto inizio nel tardo pomeriggio del trenta marzo, ha investito la cerchia dei fortini intorno al posto di comando e il nucleo a copertura dell'aerodromo settentrionale ed è ancora in corso. Subito nella notte dal trenta al trentuno, tre posti del nucleo nord-est della cerchia centrale, e uno presso un versante di un'altro nucleo a sud-est, rispettivamente fortini Dominique uno e due. Dominique tre e Heliane uno e due. sono stati perduti dai colonialisti. Nella notte del due è stato espugnato un posto del nucleo di difesa dell'aerodromo, il giorno tre, la guarnigione di un altro fortino dello stesso nucleo si è arresa il giorno quattro la guarnigione di un terzo posto in prossimità dell'aerodromo è stata quasi completamente distrutta prima che i rinforzi giungessero con tancks per tenere la posizione. Le perdite francesi nei primi quattro giorni di questa seconda fase sono state almeno di duemila uomini. In totale, tra morti feriti e prigionieri le perdite subite dai « decastries » dall'inizio della battaglia al 13 marzo ammontano a oltre cinquemila uomini quasi la metà delle truppe che erano state concentrate nel campo trincerato. Sulla pista sconvolta dell'aerodromo settentrionale e sparsi sul fondo giallo della conca si possono contare con il binocolo le carcasse dei dakota B.26, dei B.24, degli Hilcat americani, 47 finora, che l'artiglieria e la contraerea popolari hanno colpito al suolo o abbattuti. Alle macchie nere degli aerei incendiati si alternano in mezzo alle risaie e penzolanti dagli alberi, quelle chiare dei paracadute che da quando il tiro della contraerea costringe gli aerei a volare a tremila metri a mano mano che la morsa si stringe intorno alla fortezza sempre più numerosi scendono coi loro carichi fuori delle linee francesi, fornendo viveri e munizioni(in una settimana più di 1500 obici e mortai e 105) alle truppe vietnamite.

Il bollettino del Comando francese invece, annuncia che a Dien Bien Phu la situazione è immutata mentre la corsa ai rifornimenti continua. Il Vietminh sta riorganizzando i propri quadri e si prepara a lanciare contro il campo trincerato la sua terza offensiva. I genieri del generale Giap stanno scavando notte e giorno delle trincee a pochi metri dalle linee francesi. Il labirinto dei loro camminamenti sfiora quasi i reticolati che circondano il bastione difensivo. I soldati francesi, la notte scorsa, sentendo il rumore delle vanghe e delle pale, hanno tirato sulle ombre nel buio, ma il mattino le trincee nemiche erano state comunque scavate. Sempre nella notte di mercoledì i comunisti hanno proseguito il loro sforzo sistematico diretto a danneggiare la pista di volo francese. Penetrando all'interno dei centri di resistenza i guastatori hanno raggiunto il lato nord della pista e vi hanno fatto esplodere dei « bengalores », delle canne di bambu cariche di dinamite. Il genio francese, sotto il fuoco del nemico, ha tentato invano di riparare i danni recati da quest'azione di sabotaggio. Intanto in attesa della terza offensiva anche la guarnigione franco-vietnamese sta riorganizzando le proprie file. La stagione delle piogge ed i primi monsoni hanno tuttavia ostacolato le operazioni di rifornimento a mezzo paracadute. L'aviazione francese è stata infatti obbligata a effettuare dei trasporti massicci di viveri ed armi per approfittare delle momentanee schiarite sul cielo di Dien Bien Phu.

Nelle ultime 24 ore si è intensificata l'attività delle opposte artiglierie nel settore Dien Bieh Pnu. Più intensa del solito è stata anche l'attività delle pattuglie che ha dato luogo a veri e propri combattimenti intorno al perimetro difensivo della cittadella. L'aviazione francese ha continuato le sue azioni di bombardamento e spezzonamento contro le posizioni comuniste.

RIPRESE LE DISCUSSIONI ALLA COMMISSIONE DEL DISARMO

NEW YOK, 15.

All'ONU sono state riprese le discussioni alla commissione del disarmo. Viscinski ha presentato controproposte al progetto inglese di formazione di una sottocommissione per discutere il controllo degli armamenti convenzionali e atomici. Invece della sottocommissione a cinque (Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna, Francia, Canadà) Viscinski propone una sottocommissione a otto, aggiungendo ai precedenti anche l'India, la Cecoslovacchia e la Cina comunista. La proposta ha creato un senso di delusione negli ambienti dell'ONU dove essa è considerata un'indicazione della tattica sovietica di bloccare qualsiasi progetto con l'insistenza sulla partecipazione della Cina che i russi sanno inaccettabile agli americani.

LA POSIZIONE DELLA CINA ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

GINEVRA, 15.

Molotov sarà ospite di un consigliere di stato svizzero durante la conferenza asiatica a Ginevra. Viene infatti annunciato oggi, da fonte solitamente bene informata, che il ministro sovietico alloggerà nella villa del consigliere di stato Aymon De Senarclens a Genthod. Constatando la impossibilità di trovare una villa adatta per il ministro degli esteri russo il consigliere ha messo a disposizione della delegazione sovietica la sua spaziosa villa di Genthod sulle rive del Lago e i russi hanno accettato l'oferta. Le autorità ginevrine avevano proposto alla delegazione sovietica la villa Sans a Versoix ma i russi avevano rifiutato a causa della vetustà del castello. Con l'offerta di Aymon De Senarclens lo spinoso problema è stato risolto.

Si apprende intanto che alla conferenza di Ginevra la posizione giuridica della Cina comunista sarà quella di potenza « invitata » e non « invitante ». Questa precisazione è stata fatta dagli Stati Uniti in una nota fatta pervenire oggi al governo sovietico al fine di respingere l'interpretazione sovietica secondo cui la Cina parteciperebbe alle discussioni di Ginevra allo stesso titolo delle quattro grandi potenze e cioè come quinta grande potenza.

ILLUSTRATO IL BILANCIO DELLA ZONA A DI TRIESTE

TRIESTE, 15.

Il direttore dell'economia e finanze del governo militare alleato, dottor Lino Sartori, ha illustrato oggi nel corso di una conferenza stampa alla quale ha presenziato il prefetto Vitelli, direttore superiore dell'amministrazione, il bilancio prevntivo della zona A del territorio libero per il primo semestre dell'anno in corso approvato recentemente dal governo italiano, bilancio che in precedenza era stato dettagliamente esaminato dalle amministrazioni interessate insieme ai rappresentanti del G.M.A. Il bilancio approvato prevede spese per complessivi 20 miliardi 671 milioni 38 mila lire ed entrate per sedici miliardi 60 milioni 887 mila lire, il deficit di quattro miliardi seicentodieci milioni centocinquantuno mila lire verrà coperto come per gli esercizi precedenti dal tesoro italiano. Il governo nazionale ha stanziato inoltre un contributo di lire un miliardo 651 milioni 755 mila per costruzioni navali.

Nell'illustrare i singoli capitoli del bilancio, il dottor Sartori ha messo in rilievo la generosa sostanziale solidarietà del governo italiano, reale e visibile nelle sempre maggiori contribuizioni che superano quelle di qualsiasi altra regione d'Italia. Sono stati preventivati in particolare stanziamenti per lavori pubblici per un totale di 4 miliardi 095 milioni per costruzioni navali e prestiti alle aziende industriali della zona, due miiardi 81 milioni di lire. Il programma di costruzioni navali prevede l'impistazione nei cantieri triestini di sei nuove unità: una motocisterna da 12.700 tonnellate di stazza lorda, una motonave da carico da sei mila 500 tonnellate, due motocisterne da 1590 tonnellate e 1600 e due navi miste per carico e passeggeri da 4.500 tonnellate ciascuna destinate alla linea Trieste-Istambul della società Adriatica di navigazione.

GRAVE CRISI NELL'INDUSTRIA JUGOSLAVA

BELGRADO, 15.

Un quadro crudamente pessimistico della situazione industriale in Jugoslavia è offerto stamane dall'organo comunista « Borba » che rivela come nei primi tre mesi di quest'anno in quasi tutti i settori si sia verificata una sensibile flessione della produzione e in pari tempo come i prezzi sotto lo impero della legge della domanda e dell'offerta, subiscano aumenti tutt'altro che lievi. L'autore dell'articolo ammette francamente che non si può spiegare con la solita inclemenza del clima lo stato poco brillante dell'industria jugoslava .A determinare ciò ha effettivamente contribuito anche la rigidezza dell'inverno, ma le vere cause vanno ricercate nel disordine caotico in cui si trova il mercato, nei pochi chiari rapporti tra i nuovi organismi sociali e le varie imprese economiche e nella diminuita offerta di beni di consumo. Il giornale rivela che i prezzi del legname sono aumentati di tre volte rispetto a quelli previsti dal piano, il cemento è passato da 10,500 dinari alla tonnellata (nel gennaio del 1953) a 14.900 nel marzo del corrente anno. La nafta e i derivati hanno subito un aumento del 15 per cento, la produzione (specialmente macchinari agricoli, macchinari in generale, concimi chimici ecc.) anche se non si verifica un aumento dei prezzi non vengono però neppure rispettati i massimi consentiti dalle disposizioni governative, cosicchè si può dedurre che tutti i piani di miglioramento previsti per l'agricoltura resteranno lettera morta o per lo meno di difficile attuazione. D'altro canto in quasi tutte le industrie jugoslave si deve registrare una diminuzione della produzione: produzione di metalli non ferrosi (fatto uguale a cento l'indice dell'anno scorso) nel primo trimestre di questa'nno 85; industrie del materiale edilizio 80, industria del legno 92, metalli ferrosi 96, industria della carta 98, produzione dell'energia elettrica 95. In poche industrie si registrano aumenti (tabacco 150, industria alimentare 140, nafta 112, carbone 108). Tra le altre conseguenze che derivano da questa situazione è da prevedere che i 164 miliardi di dinari destinati al bilancio della difesa non saranno più sufficenti e che perciò una vera e propria rivoluzione dovrà essere apportata a tutto il bilancio dello Stato per il 1954.

Cosicchè quel 62 per cento che rappresentava già le spese militari sul totale del bilancio generale dovrà, con tutta probabilità, passare ad una percentuale ancora più alta.

ايطاليا قدوة للامم الاوربية

فى السياسة الاقتصادية

أبرز التقرير السنوى الاخير الذى أصدرته (المنظمة الاقتصادية الاوروبية) فى الباب المتعلق بايطاليا ـ ما بذلته السلطات الايطالية من التضحيات للتوجه بالمبادلات التجارية الى سبيل مرنة بما اتخذته من اجراءات واسعة، تحررا من القيود الجمركية وسعيا الى حرية التبادل. والفقرة النهائية من الفصل المتعلق بايطاليا يعتبر تنبيها ونداء الى سائر البلاد الممثلة فى المنظمة كى تسعى الى أنسب الوسائل أخذا منها بمبادىء التعاون الاوروبى •

وختم التقرير قائلا ••• «حررت ايطاليا مبادلاتها التجارية على نطاق أوسع من أى بلد آخر • ونما انتاجها الصناعى عاجلا، ويمثل توظيف رؤوس الاموال جانبا قويا من المصادر القومية • واستقر مستوى مالى جد مرتفع، من عام ١٩٤٨ فصاعدا • والمعتقد أن يتم الانتقال، فى عام ١٩٥٤ ، الى الذهب والدولار برصيد يميل الى الزيادة نوعا ما • أما فى ما يتعلق بالاتحاد الاوربى للدفوعات، فان العجز الملاحظ فيه لا يبعث على القلق ولا يعتبر خطرا ناجزا » •

الولايات المتحدة

توافق في ادخال التعديلات فى ميثاق الامم المتحدة

تقول الانباء الواردة من واشنجتون ان الحكومة الامريكية تعتقد بضرورية ادخال التعديلات فى ميثاق الامم المتحدة للتجنب عن الصعوبات التى نجمت فى السنوات الاخيره •

وقد صرح البيانات المذكورة المستر داود واين هاوز نائب الوزير الملحق بوزارة الخارجية الامريكية مؤقتا اثناء الخطبة التى القاها فى جامعة مينيسونا فى مدينة مينيابوليس الا انه لم يعين النقط التى تحتاج الى ادخال التعديلات ولكن أكد بانها لاتؤدى، باى حال، الى ابعاد بعض الاعضاء من هيئة الامم المتحدة وبالاخص الدولة الروسية

وستبحث هذه التعديلات لجنة مختصة فى السنة المقبلة. وأكد المستر واين هاوز بأن غايات الميثاق الجديد لاتهدف الى تكوين هيئة دولية تشبه باعلى دولة واكمل نظاما.

البترول فى صقلية

ليس من السهل العثور على البترول، كما يخيل للبعض • فكثيرا مايؤدى التنقيب الى بئر جافة، على عمق عشرات من الامتار ، بدلا من الاهتداء الى بئر ناجحة. وكثير هم الذين انتهى بهم البحث عن النفط الى الدمار وضياع كغرائم الاموال والجهود الشاقة والوقت المديد. ثم يصادف أن ينقب بحاثة جديد فى مكان قريب خيمة مطاف اليائسين المفلسين فيعثر على ضالته من السائل الذهبى • فالبحث عن البترول فى جملته عمل يعتمد على الصبر والمغامرة والحظ، فضلا عن أنه يتطلب كفايات علمية عظيمة. وكذلك الحال فى راجوزا بصقلية، قد انبثق البترول من أراضيها أخيرا، بعد ان نال اليأس من شركات عديدة أنفقت المال والوقت والجهد فيما مضى • وقد أغلقت البئر الاولى فى راجوزا مؤقتها ليتيسر للفنيين شق البئر الثانية • والمعتقد ان البئر الاولى، بعد أن تم تنشيطها الى درجة لابأس بها مستنتج نحو ١١٠ أطنان فى اليوم الواحد، ومن الممكن زيادتها بالضخات • والهمة مبذولة حاليا لشق البئر الثانية للتحرى عن طول القطاع الجيولوجى الحافل بالبترول •وعلى هذه الوتيرة يمكن شق الابار الاخرى • ويحسن التحفظ فى التقدير، مما نحب الاسراف فى التخمين والفروض والمبالغات، فنقول انه من المحتمل كثيرا ان ينفجر البترول من البئر الثانية الجارى العمل فى تعميقها • فاذا ما تم ذلك، على ما يؤكد الخبراء، أمكن شق ثمانى آبار متوالية فى حقل النفط براجوزا أو بمعنى آخر فى المساحة الممنوح امتياز البحث فيها لشركة « Fulf Oil Co. » وقدرها ١٠٠٫٠٠٠ هكتار •

وقد أدى العثور على البترول فى راجوزا الى تدفق رؤوس الاموال والمعدات من شركات لبترول الاخرى، على جزيرة صقلية، وهى التى كانت تضن فيما مضى بانفاق شروى نقير •

فتقدمت شركات La Snia Viscosa, D'Arcy, Angolo - Iranino e la Medoterranea

وشركات أخرى صغيرة للبحث عن البترول فى مليونى هكتار من مساحة جزيرة صقلية التى تبلغ مليونين ونصف مليون هكتار • وذلك اذا ما سمحت ولاية صقلية الاقليمية بمنح هذه الشركات الامتيازات المطلوبة • ولا يخفى أن الحصول على الامتياز يتطلب توافر شروط فنية ومالية جسيمة، وكفايات ودراية علمية رفيعة، قل أن تستوفى فى الشركات الصغيرة • يضاف الى ذلك أن البحث عن البترول فى ايطاليا، بصفة عامة قبل الحرب، قد اعترض سبيله قانون المناجم القديم الصادر فى ٢٩ يوليو ١٩٢٧، وبموجب تمنح «جائزة» لمن يعثر على احد المناجم، ولكنه لايمنح امتياز «الاستثمار» لمن وفق فى الكشف والتنقيب وعثر على ضالته المنشودة. فأدى هذا القانون الى انصراف اصحاب الاموال والبحاثين عن الكشف الجيولوجى فى مناجم وحقول ايطاليا فيما مضى • أما القانون الجديد الذى أصدرته الجمعية الاقليمية الصقلية العامة سنة ١٩٥٠ لتنظيم البحث الجيولوجى والتنقيب عن البترول، فيمنح حق الاستثمار للمكتشف، مما أدى الى تهافت علماء طبقات الارض والطبيعة والخبراء وواضعى الخرائط ـ وكلهم طليعة شركات المناجم والبترول، وللعثور على النفط فى صقلية ثلاثة نتائج خطيرة • ـ

النتيجة الاولى «اقتصادية ـ تجارية» فان انتاج البترول فى روسيا ورومانيا يعتبر اليوم متواضعا بمقارنته بالمنابع التى تملكها أوربا الغربية • واذا تحقق انتاج النفط الكبير فى صقلية، فشلت هاتان الدولتان فى امكان توزيع بترولها فى أسواق أوربا الغربية •

النتيجة الثانية «سياسية» من البديهى أن الشيوعية تعول على سوء الحالة الاقتصادية، والتعطل، والفاقة • فاستثمار البترول الصقلى بطريقة منتظمة يؤدى الى النهوض بمستوى حياة الشعب الايطالى وزيادة رخائه ورفاهيته فى خلال أعوام قلائل، مما يقضى على مساوى عديدة يركن اليها الحزب الشيوعى فى ايطاليا •

النتيجة الثالثة « عسكرية» ـ ان صقلية بحكم موقعها فى قلب البحر المتوسط تعتبر قاعدة جوية هامة للدفاع عن العالم الغربى • وتوافر البترول فيها يزيد فى تعزيزها وخطورتها•

NUMERO A SEI PAGINE

Anno V - Numero 92 — Sabato 17 Aprile 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

AI MARGINI DELLA PROSSIMA RIUNIONE ATLANTICA

Piccioni esaminerà con Eden e Dulles gli ultimi sviluppi della questione triestina

Il pensiero di Scelba sullo spinoso problema - La politica di riforme sociali e di difesa delle istituzioni democratiche - Una intervista a "Epoca,, di Andreotti, Pella e Togni

ROMA, 16.

Un esame completo della situazione cui è giunta la questione di Trieste verrà fatto dal Segretario di Stato Foster Dulles e da Anthony Eden col Ministro degli Esteri italiano, on. Piccioni, in conversazioni che si terranno ai margini della riunione Atlantica di Parigi del ventitrè aprile.

Per quanto il Dipartimento di Stato dichiari di non ritenere che esista un vincolo di pregiudiziale assoluta fra una soluzione per Trieste e la ratifica italiana per la CED, ci si rende conto a Washington che un collegamento di fatto tra i due elementi esiste e questo è l'elemento che spinge la diplomazia americana a cercare di trovare una via di uscita all'impasse attuale. La realtà della situazione è stata sottoposta all'attenzione degli osservatori della capitale americana da una corrispondenza da Roma al Saint Luois Post Dispatch dall'autorevole commentatore politico Marquis Childs. Questi riferisce un colloquio con Scelba in cui il Presidente del Consiglio Italiano gli ha espresso il parere che se si vuole che la Ced, passi al Parlamento italiano con una maggioranza significativa, è necessario risolvere prima la questione di Trieste. Scelba ha fatto osservare che è importante che un passo così deciso e rivoluzionario come quello della CED abbia una maggioranza di voti tale da riflettere un appoggio largo del paese. Per questo è augurabile che si trovino voti a favore della CED anche fra i monarchici e gli altri elementi di destra. Un'ampia maggioranza attorno alla CED, dipende quindi dalla soluzione dei problema di Trieste. L'opinione pubblica italiana, ha dichiarato Scelba, non comprende come mai gli Stati Uniti abbiano potuto mancare di portare a fondo la promessa fatta con la decisione dell'otto ottobre di passare all'Italia la «zona A»

Il «Corriere della Somalia» augura ai suoi lettori «BUONA PASQUA»

Circa la questione delle sedi d'organizzazioni già appartenenti al partito fascista ed adesso occupate dai comunisti, Scelba ha detto che, mentre la questione delle tipografie di proprietà del governo attualmente usate dai giornali comunisti potrà venire risolta in breve tempo, l'eliminazione delle organizzazioni comuniste da edifici rionali, già di proprietà del partito fascista richiederà procedimenti legali che possono prendere tempo e egli prevede che tale questione non sarà risolta prima di un periodo di almeno sei mesi.

Sulla questione delle commesse Childs riferisce che Scelba solleva obiezioni contro la politica di Washington di cercare di rifiutare assegnazioni di ordini alle fabbriche con maggioranza di maestranze comuniste, osservando che tale formula creerà soltanto una maggiore disoccupazione e quindi aumenterà l'irrequietezza e i disordini in campo sociale. L'applicazione di tale formula rigida, ritiene il premier italiano, avrebbe effetti negativi tali da eliminare molti dei risultati ottenuti nel campo economico coi tre miliardi e mezzo di dollari dell'aiuto americano. Scelba ha ribadito l'intenzione di spingere a fondo il programma di severe sanzioni contro le evasioni fiscali. Quando Childs gli ha domandato se gli evasori andranno in prigione, il Presidente del Consiglio ha risposto con un deciso «certamente».

A proposito della situazione interna, gli osservatori politici romani rilevano oggi le varie ripercussioni provocate dalle dichiarazioni di tre esponenti della Democrazia Cristiana, e precisamente gli onorevoli Andreotti, Pella e Togni, i quali intervistati dal settimanale «Epoca» hanno sottolineato l'opportunità di non scartare l'ipotesi di una apertura del partito verso la destra democratica.

Le dichiarazioni dei tre deputati democristiani hanno suscitato un'ampia polemica nella quale, come è nelle loro abitudini, si sono gettati i comunisti cercando di alterarne la portata. Essi hanno voluto faziosamente vedere nella iniziativa delle tre personalità politiche un sintomo di disgregamento del partito di maggioranza relativa. Questa subdola versione è stata immediatamente smentita dagli stessi interessati che hanno anche riconfermato la loro adesione e lealtà al governo Scelba. Nella polemica sono entrati anche gli organi dell'azione cattolica e del Vaticano ricordando agli uomini politici che l'unità del mondo cattolico italiano è necessaria premessa alla stabilità politica.

Secondo il testo delle interviste — l'on. Andreotti avrebbe parlato della creazione di un «movimento di unione nazionale». Ma lo stesso Andreotti ha successivamente dichiarato di ignorare l'esistenza di tale movimento e di sentirsi oggi altrettanto legato al suo partito quanto lo era nel 1943 quando cominciò a lavorarci. «Benchè superfluo — ha concluso Andreotti — aggiungo poi che la solidarietà attorno al governo Scelba in una lotta tanto difficile, non verrà meno nè da parte mia, nè — sono certo — da qualsiasi altro elemento responsabile della democrazia cristiana». L'on. Pella non ha ancora fatto nessuna precisazione, ma i suoi amici sostengono che i suoi giudizi sarebbero stati inesattamente riferiti. Quanto alla intervista dell'on. Togni, è stato precisato che le sue dichiarazioni sono state fatte in previsione del congresso di fine giugno della DC, il quale «dovrà stabilire se il partito di maggioranza relativa sul quale ricadono le maggiori responsabilità del momento dovrà continuare a perseguire la cosidetta politica di centro con l'ausilio dei partiti minori e con una maggioranza minima, fluida e pericolosa, oppure dovrà orientarsi verso una nuova formula, appoggiandosi sulle forze di destra, che al dire di vari responsabili della DC hanno dimostrato di essere recuperabili alla causa della democrazia». L'organo dell'azione cattolica «Il Quotidiano» ha cercato di diminuire l'importanza delle tre dichiarazioni. «Si tratta — ha scritto il giornale dell'azione cattolica — di opinioni più volte esposte e che rimangono nel quadro del pensiero del partito democristiano, anche se propugnano una diversa tattica parlamentare». Il quotidiano aggiunge che «chi lo sostiene sa di avere nel prossimo congresso democristiano di Napoli l'occasione di discuterle e di prospettarle in una sede conveniente e qualificata per le decisioni». A Milano l'on De Gasperi ha così commentato l'epilogo: «su alcuni giornali è stato accennato ad un nuovo movimento. Ma chi parla oggi di un movimento di unione nazionale? Quale bisogno ci sarebbe di cercare al di fuori della democrazia cristiana il culto del sentimento nazionale? Io non credo — ha detto De Gasperi — che sul serio ci sia qualcuno che pensi a creare entro il partito o fuori una discriminazione di patriottismo che suonerebbe offesa a chi non accettasse tale discriminazione per ragioni unitarie. Ma, ripeto, si tratta di dicerie, forse velleitarie, non di cosa seria». Nel campo dei partiti laici le interviste hanno suscitato un certo malumore, di cui si sono fatti portavoce l'organo di stampa del PRI e il segretario del partito socialdemocratico on. Matteo Matteotti.

Tito vorrebbe la trasformazione del patto balcanico in alleanza militare

L'annuncio dato dal Ministro Popovic - Quale la risposta di Atene e Ankara? - Riserbo a Londra - Non si nasconde tuttavia una certa perplessità per le intenzioni del dittatore jugoslavo

LONDRA, 16.

Le dichiarazioni fatte ad Ankara dal ministro degli esteri jugoslavo Popovic, secondo cui il maresciallo Tito ha accettato di trasformare il patto balcanico in un'alleanza militare, sono state accolte a Londra con assoluto riserbo. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato: «Noi siamo senza dubbio lieti per tutto ciò che possa rafforzare l'organizzazione difensiva dell'occidente; ma per quel che riguarda la proposta che sembra essere stata fatta ad Ankara, essa richiede di essere attentamente studiata». In realtà, allo stato attuale delle cose, quella avanzata dal ministro Popovic, con sorpresa degli stessi ambienti turchi, rappresenta soltanto un'idea. Già lo stesso patto balcanico, sottoscritto il 28 febbraio del 1953, non è mai uscito dal campo delle virtualità. Ed anzi, nelle consultazioni tripartite che hanno avuto luogo recentemente, da parte greca e turca si sollevò più di un'eccezione sulla particolare intonazione che la Jugoslavia tendeva imprimere alle consultazioni stesse. Accetterà, dunque, la Grecia di trasformare in alleanza militare il patto balcanico? La risposta spetta ora ad Atene. Tuttavia il tradizionale interesse che Londra porta alla situazione politica del Mediterraneo orientale, con particolare riguardo alle sue alleanze con la Grecia e la Turchia, esclude che la trasformazione del patto balcanico in patto militare possa avvenire contro il parere del governo britannico

STATI UNITI E COMUNITA' EUROPEA

Un messaggio di Eisenhower ai primi ministri dei 6 paesi della CED

Il documento consegnato all'on. Scelba dall'Ambasciatrice Luce - In esso, il Presidente americano assicura la collaborazione degli Stati Uniti per la sicurezza dell'Europa

ROMA, 16.

Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, ha ricevuto stamane al Viminale l'ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce, che gli ha consegnato un messaggio del Presidente degli Stati Uniti diretto ai Presidenti del Consiglio dei paesi della comunità europea. Ecco il testo del messaggio:

«Nel momento in cui si avvicina l'ora della decisione storica riguardante le misure ancora da prendere per attuare il trattato della CED, reputo opportuno definire chiaramente la posizione degli Stati Uniti sulla questione dei rapporti fra l'esercito europeo e la comunità europea di difesa da una parte, e il NATO e la comunità atlantica in modo generale dall'altra. Gli elementi essenziali di questa posizione, che sono stati discussi con i capi parlamentari dei due partiti, possono essere enunciati in termini molto semplici: gli Stati Uniti sono strettamente vincolati dal trattato nord-atlantico. Questo trattato è conforme ai principi fondamentali della sicurezza degli USA e puntellerà solidamente questa sicurezza, quali che siano le fluttuazioni della situazione internazionale e dei nostri rapporti con qualsiasi paese. Gli Stati Uniti faranno onore agli impegni da essi assunti in base a questo trattato. La portata del trattato nord-atlantico supera gli obblighi reciproci che questo trattato comporta. Da esso è derivata una intesa pratica ed attiva fra le nazioni atlantiche. Per mezzo del NATO gli USA ed i loro alleati concorrono a creare la forza concreta necessaria a scoraggiare l'aggressione e, qualora un'aggressione si verifichi, ad arrestarla senza che alcun paese del NATO sia distrutto o occupato. Queste nazioni cercano inoltre di fare dell'alleanza atlantica un'associazione permanente dei paesi liberi, in seno alla quale tutti i membri possono unire i loro sforzi tendenti alla pace, alla prosperità ed alla libertà. La CED formerà parte integrante della comunità atlantica, ed in questo ambito assicurerà una stretta e permanente cooperazione sul continente europeo tra le forze degli Stati Uniti e le forze della CED. Sono convinto che quando entrerà in vigore, il trattato della CED offrirà una salda base sulla quale potrà essere consolidata la difesa dell'Europa occidentale e sono convinto che esso condurrà allo sviluppo progressivo della comunità dei paesi d'Europa. Gli Stati Uniti sono certi che, tenendo conto di questi principi le nazioni interessate dell'Europa occidentale si sentiranno prontamente in dovere di dare impulso alla comunità europea ratificando il trattato della CED.

Quando questo trattato entrerà in vigore, gli Stati Uniti, agendo in conformità dei diritti e degli obblighi derivanti dal trattato nord-atlantico, uniformeranno i loro atti ai principii e agli impegni seguenti:

1) gli Stati Uniti continueranno a mantenere in Europa, Germania compresa, le unità delle loro forze armate che sarà necessario ed opportuno mantenervi allo scopo di contribuire in giusta parte alle forze richieste dalla difesa della zona nord-atlantica, sino a quando esisterà una minaccia di questa parte del mondo;

2) gli Stati Uniti consulteranno gli altri paesi firmatari del trattato nord-atlantico e della CED sulle questioni di interesse mutuo, compresa quella della entità delle forze armate della CED, degli Stati Uniti e degli altri paesi del trattato nord-atlantico rispettivamente, che dovranno essere poste a disposizione del comandante supremo in Europa;

3) gli Stati Uniti incoraggeranno la più stretta integrazione possibile tra le forze della CED da una parte e quelle degli Stati Uniti e degli altri paesi del trattato nord-atlantico dall'altra, conformemente ai piani approvati circa il loro comando, il loro addestramento, il loro appoggio tattico e la organizzazione logistica, affidati agli uffici militari e ai comandanti supremi del NATO;

4) gli Stati Uniti, continueranno, conformemente alle raccomandazioni da me fatte al Congresso, a cercare i mezzi per dare alla comunità atlantica una maggiore sicurezza scambiando in più larga misura le informazioni relative all'uso militare dei nuovi mezzi e della nuova tecnica migliorante la difesa collettiva;

5) seguendo la loro linea politica di pieno e costante appoggio al mantenimento dell'unità e dell'integrità della CED, gli Stati Uniti considereranno come una minaccia alla sicurezza degli Stati Uniti stessi qualsiasi azione, da qualsiasi parte essa provenga, che minacci tale integrità e tale unità. In una simile eventualità gli Stati Uniti terranno le consultazioni previste dall'art. 4 del trattato nord-atlantico;

6) conformemente agli interessi fondamentali degli Stati Uniti nel trattato nord-atlantico, quali furono espressi al momento della sua ratifi-

(Continua in 6ª pagina)

MONDO di questi giorni

L'INDISPOSIZIONE DI NAGHIB

L'improvviso malore che colpì il Gen. Naghib, ha provocato un rinvio del processo di chiarificazione nella situazione politica egiziana. Proprio nel momento in cui re Saud dell'Arabia lasciava il Cairo, il Gen. Naghib com'è noto si accasciava al suolo per un malore determinato dalla stanchezza eccessiva per l'intenso lavoro dei giorni scorsi.

Nel mese di marzo, il generale era riuscito a riprendere le posizioni che era stato costretto ad abbandonare in seguito al «piccolo colpo di stato» degli elementi più estremisti del Consiglio della Rivoluzione, capeggiati dal col. Nasser. La posizione di Naghib sembrava essere divenuta solida, se il Generale poteva annunciare, il 25 marzo, che il Consiglio della Rivoluzione avrebbe abbandonato i suoi poteri il 23 luglio prossimo, all'atto, cioè, dell'insediamento dell'Assemblea Costituente, che sarà eletta a suffragio universale in maggio o in giugno.

Tale decisione suscitava, però, un vivo malcontento in molti ambienti del Consiglio della Rivoluzione, e determinava una situazione di disagio nell'opinione pubblica; essa significava, infatti, la pratica fine della «rivoluzione», iniziata nel luglio 1952 con l'espulsione di Faruk dal trono, e continuata con un programma, peraltro solo parzialmente attuato, di riforma agraria e di lotta contro il malcostume politico e amministrativo che aveva il suo centro, secondo gli ufficiali del colpo di stato anti-monarchico, nella stessa Corte del Cairo. Il disorientamento dell'opinione pubblica, aggravato dal fatto che gli «estremisti» del Consiglio e del Governo dimostravano chiaramente di non esser convinti del punto di vista di Naghib e dei suoi consiglieri civili, si manifestava in una serie di dimostrazioni di piazza. Da esso traevano motivo Nasser e i suoi seguaci per prospettare l'opportunità di un rinvio delle decisioni in materia politica e costituzionale; il 27 marzo, il contrasto in seno al Consiglio della Rivoluzione era composto, grazie anche all'intervento conciliatorio di re Saud, e si annunciava che il Consiglio sarebbe rimasto in vita, la rivoluzione continuava. Ma la composizione del contrasto è stata ed è provvisoria, non significa il chiarimento definitivo della situazione politica in Egitto; e l'improvviso malore del gen. Naghib ha portato a un ulteriore ritardo in tale azione, con conseguenze negative sullo sviluppo della vita egiziana, anche in rapporto alle questioni del Canale di Suez e dell'atteggiamento del Sudan, il cui Parlamento, generalmente favorevole ad attuare l'annessione del territorio all'Egitto, potrebbe essere indotto dagli eventi del Cairo a modificare la propria linea d'azione, a vantaggio delle tendenze indipendentistiche.

Sembrava che il malore del Presidente Naghib sarebe stato cosa di poca durata, ed anzi, era stato annunziato, che avrebbe ripreso la sua attività sabato scorso. Ma una serie di provvedimenti piuttosto drastici ed inattesi, portano a pensare che l'opera moderatrice di Naghib sia, almeno per il momento, impossibilitata ad esercitarsi.

E' di ieri il provvedimento che priva tutti i capi dei partiti politici, del periodo precedente alla Rivoluzione, dei diritti civili per dieci anni, mentre è di oggi l'annuncio dato, dal Ministro dell'Orientamento Nazionale, relativo allo scioglimento del Comitato Direttivo della Stampa Egiziana che sarà sostituito da un Comitato provvisorio di nomina governativa. La causa di questo provvedimento, ch non è certo preparatorio per una consultazione della volontà popolare, è chiarita da un comunicato del Consiglio della Rivoluzione dove è dichiarato che: «la stampa ha continuato ad essere un'arma tra le mani dei nostri nemici». «Dopo la recente abolizione della censura — continua il comunicato — i giornalisti hanno osato attaccare l'opera compiuta della rivoluzione e diffondere il dubbio su tutte le riforme da essa attuate».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

Domani quindi Pasqua di Resurrezione e la città nella sua parte cattolica è alla vigilia della grande festa. Oltre le solenni cerimonie religiose che si svolgono secondo una suggestiva liturgia, la fine della quaresima porta manifestazioni tradizionali che caratterizzano la festa. Fin da questa sera programmi in atto di svolgimento con partecipazione generale, domani l'uovo di Pasqua e lunedì «gita» fuori di città.

Così, secondo una familiare consuetudine che tutti si accingono a rinnovare senza mutamenti, con la fedeltà amorosa per le cose che si compiono sin dall'infanzia.

Ben a ragione la Pasqua è stata definita la festa della pace e segue di soli sette giorni la distribuzione del simbolo che esprime insieme con la colomba la serenità dello spirito, la dolcezza dei buoni.

Da questi «sette giorni» pasquali facciamo eco allo scambio generale di auguri. Ci è particolarmente caro porgere i nostri migliori e sinceri a tutti i lettori, a questi della capitale come a tutti quelli che risiedono nel territorio. Riceveranno il giornale a ricorrenza celebrata, ma i nostri auguri non hanno scadenze e sono ugualmente spontanei ed efficaci. Così come quando giungeranno in Italia, dove quanti ci sono cari festeggiano la Pasqua tra la tenerezza della più luminosa primavera.

★

Piove regolarmente ormai da qualche giorno anche su questa capitale. Tutto avviene ad ore quasi stabilite e non piove per molto tempo; quel tanto che basta per rendere poi più nitidi i contorni delle cose nella mattinata di sole ovvero più festosa la ricomparsa della luna ormai piena, dietro l'ultimo nuvolone che se ne va.

★

Avevamo detto che le sigarette americane si trovavano, almeno in piccoli quantitativi, alle fonti del modesto contrabbando. Rettifichiamo la notizia, ma non perché questa fosse errata o priva di fondamento. E' semplicemente scaduta. Le sigarette di cui sopra infatti non si trovano più. Nemmeno di contrabbando.

Ieri sera eravamo con un nostro amico che da qualche giorno è tormentato dal desiderio di fumare bene, come piace a lui. Ad un certo momento ha fissato un punto dietro le nostre spalle ed ha cominciato a dire: «Se non se ne va presto me la fumo... se non se ne va presto commetto qualche sciocchezza, mi comprometto, l'accendo e sarà finita».

Ci siamo preoccupati, ma rivoltandoci abbiamo visto un nostro conoscente, simpatico e cordiale, che beveva qualcosa insieme con sua moglie.

Tutto chiarito, nessuna minaccia: la signora era... americana.

Follia da nicotina!

★

La Polizia ha identificato ed arrestato gli autori della rapina al cinema Benadir. Operazione fulminea e coronata da un successo che ha dimostrato ancora una volta la efficienza della Polizia.

★

L'escursione nella cronaca settimanale dopo le quotidiane notizie di pioggie, strade chiuse e livello dei fiumi, ci illustra alcuni punti di vista espressi attraverso le «lettere del pubblico». Molti non sono d'accordo su questo o quel problema mentre i neo-dattilografi sono ancora da collocare. Eppure essi cercano solo un ufficio dove poter fare un po' di pratica. Con tante «pratiche» che sono ferme nei vari uffici possibile che non ve ne sia una per questi giovani?

gius facioni

Questa sera alla
« Casa degli Italiani »
dalle ore 21.30
— BOTTA E RISPOSTA
— ESTRAZIONE UOVA PASQUALI
— PREMIAZIONE DEI VINCITORI DEL TORNEO DI BRIDGE.

UN DOVERE DI TUTTI

Rispettare le piste

Esiste un'ordinanza, che non è stata mai abrogata, che proibisce a tutti, senza distinzione di sorta, di transitare sulle piste dichiarate chiuse per effetto della pioggia.

E' doloroso l'ammetterlo, ma ogni qual volta piove questa ordinanza deve essere richiamata alla memoria del pubblico che, regolarmente la dimentica. Eppure non dovrebbe essere così facilmente obliata. Tutti, chi per un motivo, chi per un altro, hanno modo di transitare, in stagione secca, su questa o quella pista e, tutti, indistintamente tutti, protestano se non la trovano a posto, se ci sono delle carreggiate, delle buche troppo fonde, ecc.

Nel protestare nessuno si ricorda che quelle carreggiate o quelle buche, sono il frutto di infrazioni all'ordine che proibisce il transito sulla pista in certi periodi dell'anno.

E' doloroso, dicevamo sopra, doverlo ricordare ad ogni cader di pioggia, ed è doloroso sopratutto per il fatto che questa frequente, diremmo quasi abitudinaria infrazione, comporta dei danni notevoli ad una cosa che è di tutti La strada è di tutti e nessuno può permettersi di danneggiare la cosa altrui. Se uno va in casa d'altri e si mette a spaccare tutti i mobili, i vetri, ecc., il padrone di casa ricorrerà alla polizia, si farà rifondere i danni ecc.. Lo stesso è il caso della pista su cui si transita abusivamente. La casa altrui va rispettata, e la cosa altrui va lo stesso rispettata, anzi va rispettata di più, proprio perchè è di tutti. Ed è per evitare che questo o quello abusino del fatto che la pista non è guardata da un padrone che l'Autorità ha emesso un'apposita ordinanza a sua protezione, ed è per questo che noi la ricordiamo a chi, e non sono pochi, l'ha dimenticata. Ma diciamo ancora di più, chi rovina la pista, oltre alle conseguenze derivanti dal fatto di aver violato un'ordinanza, sarà tenuto a pagare i danni fatti, cioè, a sostenere le spese necessarie per riparare al mal fatto.

LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore,

La prego di voler ospitare sulle colonne del Corriere della Somalia queste poche righe per precisare come la pensiamo noi Somali su una questione che ci sta molto a cuore.

Voglio parlare a proposito della discussione al Consiglio Territoriale che si è fatta per il progetto di Ordinanza presentata dall'Afis su certe indennità da pagare al Sultano di Zanzibar.

Noi Somali siamo rimasti sorpresi come si possa nel 1954 parlare di una simile questione che può riguardare secondo noi solo l'Italia e la Inghilterra. Quando la riva destra del Giuba, abitata da nostri fratelli somali, fu ceduta all'Italia nessuno interpellò se erano contenti di cambiare la potenza coloniale che allora comandava su di loro e accettare il peso di una forte indennità annuale al Sultano di Zanzibar. Tanto le tasse allora si pagavano agli Inglesi e poi agli Italiani!

Anche noi dell'ex-Somalia italiana non fummo richiesti se accettavamo volentieri il pagamento di questa indennità di So. 20.000 all'anno.

Al giorno d'oggi noi crediamo le cose sono ben diverse e con questa somma, invece di aiutare il vecchio Sultano di Zanzibar a mantenere le sue numerose amanti possiamo fare tante belle cose utili per il progresso del nostro paese.

Noi crediamo che il dovere dell'Italia è di fare come un buon padre di famiglia fa con un figlio minore, cioè aiutarlo a crescere e svilupparsi per raggiungere la maggiore età e affrontare la vita libero ed indipendente. Non gli si deve perciò mettere questo peso al collo!

Se l'Italia deve ancora, per qualche regola internazionale, stare agli antichi patti se la veda direttamente con gli Inglesi, faccia nuovi accordi, ma liquidi per sempre questa brutta partita senza toccare le nostre risorse. Che non se ne parli più di far pagare al Popolo Somalo questi affitti! Noi abbiamo la sovranità sul territorio dove amministra oggi l'Italia come stabilito dalle Nazioni Unite e non vogliamo che alla data della nostra indipendenza nel 1960 ci siano pesi di cui non sono stati certamente responsabili i nostri padri, ma solo le Potenze Europee che dividevano i territori africani!

HUSSEIN AHMED ALI

Chi danneggia la pista ne dovrà pagare la riparazione.

CENTRALE
DOMANI:
Condannatelo
con:
Milly Vitale - Ludmilla Dudarava
Ave Ninchi - Virgilio Riento
Charles Rutheford
CINEGIORNALE

HAMAR
DOMANI:
La fonte meravigliosa
con:
Gary Cooper - Patricia Neal
Raymond Massey - Kent Smith
Robert Douglas - Henry Hull
CINEGIORNALE
Orario spett. 18 - 20 - 22

SUPERCINEMA
OGGI e DOMANI:
Messalina
con:
George Marchal - Maria Felix
Memo Benassi - Jean Tissier
Delia Scala - Erno Crisa
Carlo Ninchi - Camillo Pilotto
Orario spettacoli. 18,15 - 20,15 - 22,15

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

AVVISO

Tutti i membri degli uffici elettorali di Mogadiscio (presidenti, segretari, scrutatori e interpreti), che non abbiano alcun rapporto d'impiego con l'A.F.I.S., sono invitati a presentarsi al Municipio di Mogadiscio per riscuotere l'indennità loro spettante.

ARRIVI e PARTENZE

Con la motonave bananiera italiana «Algida» hanno lasciato la Somalia diretti in Italia:

Mario Zonza; Carmela Zonza; Adriana Zonza; Giorgio Zonza; Adolfo Potestà; Ada Potestà; Pier Giovanni Potestà; Carmelinda Potestà; Anna Troise; Marisa Troise; Giovanna Troise; Franco Comella; Emilia Comella; Annamaria Comella; Paolo Teatini; Ines Teatini.

* * *

E' giunto da Mombasa il postalino inglese «Akbari» dal quale non sono sbarcati passeggeri.

* * *

Con il DC3 dell'Aden Airways proveniente da Nairobi sono giunti ieri:

Armando Gambaro; Giovanni Orlandini; Vanni Vannuccini; Mario Cucchiarelli; Margherita Olivieri; Herta Osborough; Maria Camenzid; Marcel Vandenabeele; Seaa Muldoon.

* * *

Con lo stesso aereo che è ripartito per Aden hanno lasciato il nostro aeroporto:

Fannie Miller; Leonetto Moratti; Karamchand Kalidas Tharusin.

* * *

E' partito per Mombasa il postalino inglese «AKBARI» che ha imbarcato il signor Mohamud Hassan Adda Elmi.

AVVISI AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della signora Uluma Ahmed Mohamed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Roma (prolungamento).

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Sagai» film indiano.
CINEMA CENTRALE — «Asso pigliatutto».
CINEMA EL GAB — «Il mercante di Venezia».
CINEMA HADRAMUT — «Sabotatori» e cinegiornale. Orario spettacoli 19,30, 21.
CINEMA HAMAR — «Serenata amara».
SUPERCINEMA — «Messalina». Orario spettacoli: 18,15 - 20,15 - 22,15.

e di domani

CINEMA BENADIR — «Amore selvaggio». in cinecolor.
CINEMA CENTRALE — «Condannatelo» e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Kali-Ghata» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Kali Ghata» film indiano. Spettacolo unico inizio ore 20.
CINEMA HAMAR — «La fonte meravigliosa» e cinegiornale. Orario: 18, 20, 22.
SUPERCINEMA — «Messalina». Orario spettacoli: 18,15 - 20,15 - 22,15.

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTO due appartamenti, zona panoramica, Scuole Elementari Bondere, Via Romolo Gessi - Casa Panetti.

1500 FIAT ottime condizioni vendesi. Rivolgersi: Porro.

FUORIBORDO «Moscone» perfetto stato vendesi. Rivolgersi: Porro.

LA DITTA AZAN onde evitare incresciosi inconvenienti prega i Sigg. Clienti di voler prenotare per tempo le pastiere, o qualsiasi altro dolce. Telefono 315.

Veglia pasquale

Anche quest'anno in virtù di una concessione pontificia, con valore tuttora facoltativo, torniamo a vegliare nella notte del Sabato Santo, come gli antichi cristiani, in attesa di Cristo risorto e trionfante, presente nella comunità dei redenti uniti nel nome Suo.

Due pensieri dominano la liturgia solenne della veglia: la risurrezione del Signore e il Battesimo che i novelli cristiani ricevevano, una volta, in questa Notte Santa. Il primo nello splendore ridato al rito del Cero Pasquale, simbolo di Cristo risorto; il secondo nella rinnovazione delle promesse battesimali.

Il Cero è il centro della celebrazione vigilare. Davanti ad esso il Diacono canta, in un crescente modulare di note ,il solenne Preconio pasquale, inno gioioso alla luce che dal Cero s'irradia: «...duri splendente per sempre; accolto in odore di soavità, unisca la sua luce a quella degli astri celesti. La stella del mattino trovi ancora la sua fiamma, quella stella dico, che non conosce tramonto, quella (Gesù Cristo) che, risorta gloriosamente dal Sepolcro brillò serena al genere umano».

E dopo aver cantato, letto e pregato davanti al Cero, si benedice l'acqua battesimale. Mentre il Celebrante immerge il Cero nell'acqua battesimale simbolo dell'efficacia sacramentale conferita da Cristo, prega: «Doni la fecondità a tutta quest'acqua e la renda capace di rigenerare. Qui le macchie di tutti i peccati siano cancellate: qui la natura creata a tua immagine si purifichi da tutte le sue antiche sozzure, affinchè ogni uomo che riceverà questo Sacramento rinasca alla vera innocenza di una novella infanzia».

Poi, con un formulario semplice ma assai espressivo, tutta la comunità cristiana rinnova gli impegni assunti, una volta, al Sacro Fonte: rinunzia a Satana, alle sue opere, alle sue vanità.

ORARIO PASQUALE

SABATO SANTO: Ore 22,45 inizio della Veglia Pasquale — Ore 24 Solenne Pontificale con Comunione Pasquale.

S. PASQUA: Orario SS. Messe: 6 - 7 8 - 9,30 - 10 - 11 - 18,15.

Domani all'alba

«Domani domenica alle ore 5,30 antimeridiane, contemporaneamente al suono delle campane delle Chiese di Mogadiscio, per la celebrazione della Pasqua di Resurrezione, saranno sparati anche 18 colpi a salve di artiglieria».

Le piogge

Dispacci provenienti da Bur Acaba informano che ha piovuto abbondantemente su tutta la circoscrizione nel pomeriggio e durante tutta la serata di ieri.

Domani scade il termine per le tasse

Si comunica che con il 18 aprile corrente scade la seconda rata di tutte le tasse e imposte municipali per l'anno 1954 e precisamente:

1. - Imposta sul valore locativo;
2. - Contributo raccolta spazaztura;
3. - Tassa sulle insegne;
4. - Imposta macchine caffè espresso;
5. - Tassa occupazione suolo pubblico;
6. - Tassa cani.

La terza e quarta rata scadranno rispettivamente: il 18 giugno, 18 agosto 1954.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa di quest'Amministrazione entro cinque giorni dalle singole scadenze. Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora a termine di legge.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 36,7
Temperatura minima 25,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Afgoi m. 1,50
Belet Uen » 2,70
Giuba
Lugh Ferrandi » 3,38

MAREE per il giorno 18 aprile 1954
Alta marea ore 3,50 ed ore 16,25
Bassa marea ore 10,07 ed ore 22,50

Tessilmoda
Visitate la nostra vetrina dei fiori - Ricordate TESSILMODA

all' Alimentari Frattesi
Grande vendita sottocosto
Uova Pasquali

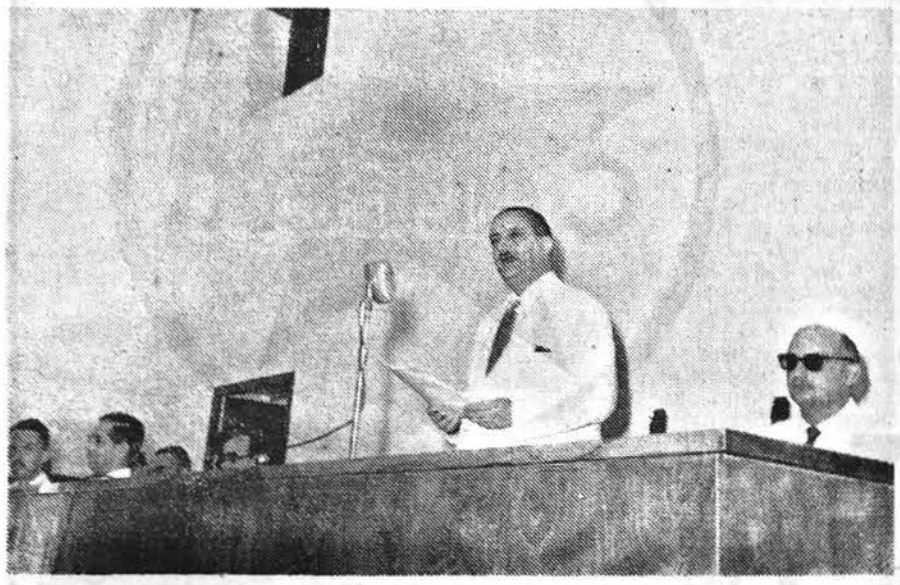
"CREDITO SOMALO"
ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO
SEDE LEGALE AMMINISTRATIVA E DIREZIONE
Casella Postale 330 MOGADISCIO

PASSONI porge agli amici vicini e lontani, ai clienti ed a tutta la cittadinanza i migliori auguri per le feste Pasquali.

LA "PINETA"
ha il piacere di porgere i migliori auguri di BUONA PASQUA alla sua gentile, affezionata, Clientela.
Questa sera
Grande Gala Danzante
allietata dalle migliori orchestre tipiche incise su dischi selezionati
(PRENOTATE I TAVOLI - Telef. 604)

L'Autorimessa Bertolani
augura alla sua Spettabile Clientela una
« Buona Pasqua »

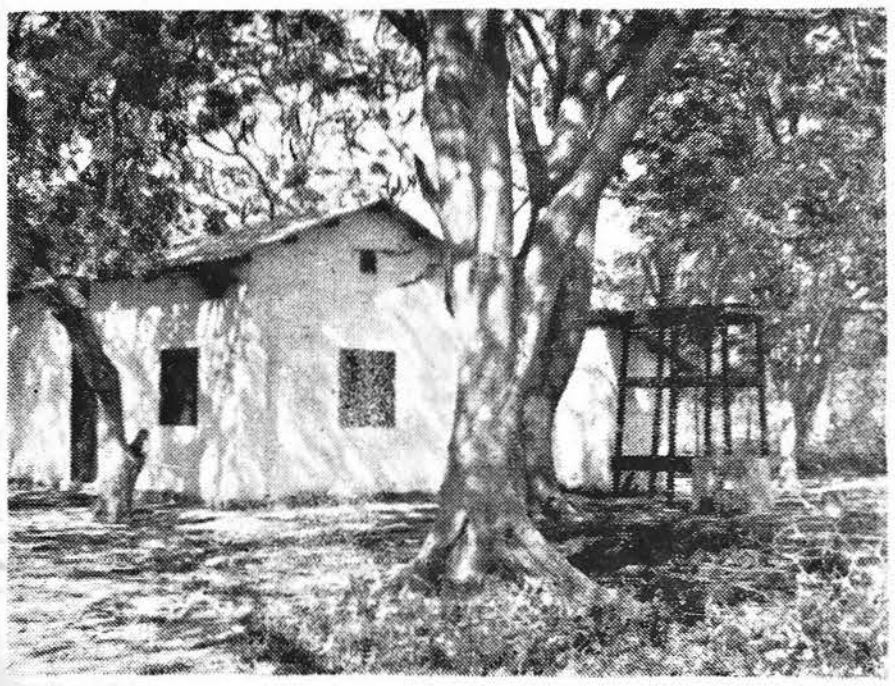
Colpi d'obiettivo sulla Somalia



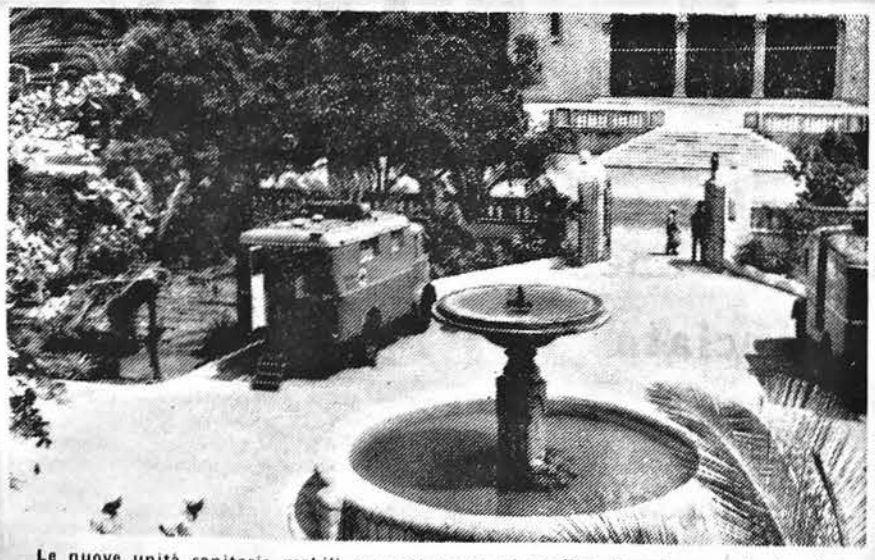
L'Amministratore della Somalia pronuncia al Consiglio Territoriale il discorso d'apertura della I sessione dell'anno in corso.

L'Anniversario della Fondazione dell'Arma Aeronautica. L'Amministratore passa in rivista un reparto di avieri somali.

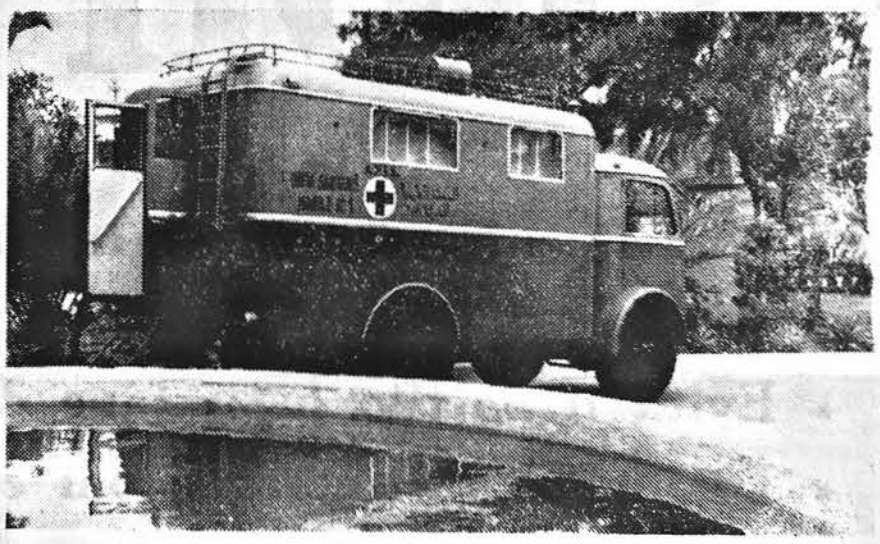
S. E. Martino riceve, dopo le elezioni, i rappresentanti dei partiti politici.



Villabruzzi: l'abitazione degli insegnanti autoctoni.

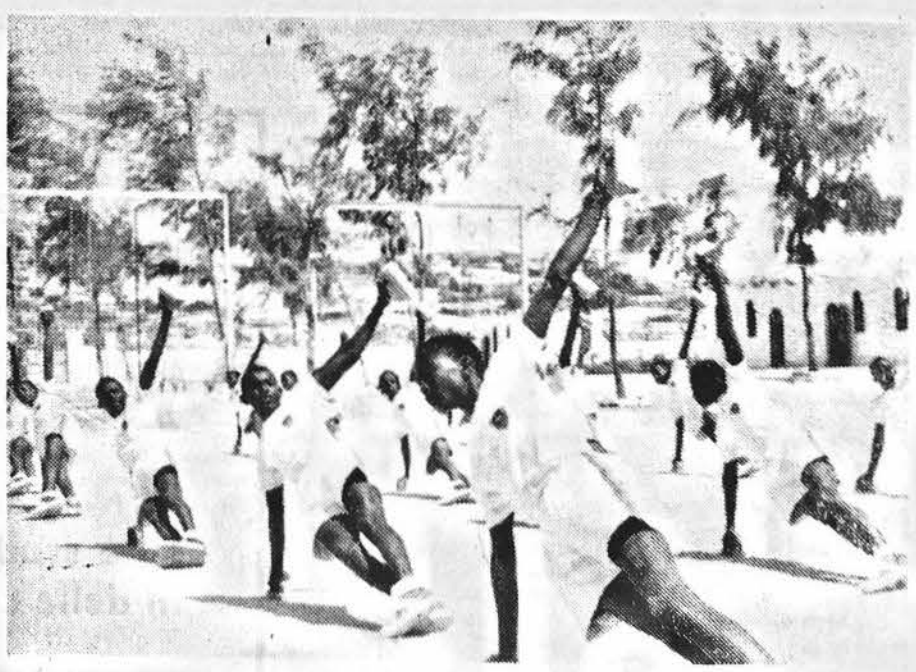


Le nuove unità sanitarie mobili permetteranno al medico di arrivare nelle località più remote del Territorio.



Una delle unità sanitarie mobili.

E' arrivato il cinema. Preparativi per la proiezione.



Gioventù somala impegnata in esercizi ginnici.

Cinque stelle

allietano la vostra guida usando

BENZINA

Caltex

con IC-PLUS

* Avviamento più facile e immediato massimo rendimento
* Accelerazione più rapida e potenza più bilanciata
* Evita il battito in testa e dà maggiore resa
* Diminuisce le incrostazioni e non sporca le candele
* Costo di esercizio più basso e più soddisfazione nella guida

..... il nuovo additivo, preparato dalla Ethyl Corporation, produttrice del piombo tetraetile antidetonante introdotto 32 anni fa, è ora incorporato nella

Benzina CALTEX IC-PLUS

Questo additivo è l'ultimo ritrovato dei Laboratori Ethyl ed è studiato per prevenire la precombustione e le incrostazioni delle candele.

Le ragioni di un decreto

L'Amministrazione ha provveduto il 26 aprile 1951 a pubblicare un decreto che porta l'intestazione: «Misure dirette a tutelare le coltivazioni cotoniere da attacchi parassitari». Tali misure consistono nel rendere obbligatoria una normale (o almeno dovrebbe esserlo) operazione agricola rappresentata dallo sradicamento e distruzione col fuoco dei residui delle coltivazioni, entro una data precisata che può essere anticipata o posticipata dal competente Ispettorato per l'Agricoltura.

Perchè una simile operazione agricola ha valore fitosanitario?

Esaminiamo brevemente i principali rappresentanti dell'entomofanna dannosa al cotone ed il loro ciclo di sviluppo.

La *Gelechia* il cui nome è *Platyedra gossypiella* Saund, è un piccolo lepidottero di color grigio-castano che depone le uova, isolate o in gruppi, sulle parti verdi della pianta e specialmente sui bocci fiorali e sulle capsule. Le larve neonate, piccole e molto mobili, penetrano nel fiore o nel frutto e vi si insediano, attaccando da uno a tre semi nei quali compiono il loro sviluppo. Giunte a maturità, se la capsula è già aperta, incrisalidano fra la fibra, se invece è ancora chiusa, fuoriescono, forando la parete, e vanno ad incrisalidare nel terreno.

Dalle crisalidi derivano gli adulti che, una volta accoppiati, ricominciano il ciclo.

Il *bruco spinoso* è rappresentato da due varietà di *Earias*: la *biplaga* Wlk. e l'*insulana* B. molto simili fra loro, delle quali però, in Somalia, solo la *biplaga* è veramente dannosa. L'adulto è una farfalla di piccole dimensioni con le ali dal giallo al verde chiaro, con linee sottili brune. Essa depone le uova, nelle ore crepuscolari o notturne, sui rametti giovani, sui bocci fiorali e sulle capsule, attaccandoli seriamente. Nei rametti a consistenza erbacea, la larva penetra scavando una galleria discendente che, raggiungendo il colletto, quando la pianta è giovane, la fa seccare. Nei bocci fiorali e nelle capsule, il danno è più grave di quello della *Gelechia* in quanto il fiore viene distrutto completamente e la capsula viene depauperata di tutti i semi, e non solo di due o tre, per cui non v'è produzione di fibra.

Ultimato lo sviluppo, la larva si incrisalida tessendo un caratteristico bozzolo a navicella che aderisce a una foglia o ad un ramo della pianta.

Il *coleottero* del cotone, il cui nome è *Syagrus rugiceps* Lef., è un insetto bruno-scuro o nero che infesta le giovani colture, talune in numero elevatissimo, distruggendole in breve tempo. L'adulto vive sulla pianta di cui mangia le foglie e i giovani getti mentre la larva è sotterranea e si ciba delle radici.

La *Cimice nera* (*Oxycarenus hyalinipennis Costa*) e la *Cimice rossa* (*Dysdercus cardinalis* Gerst.) vivono invece per tutto il loro ciclo sulla pianta ed il primo, di preferenza, nei fiori o sulle capsule aperte. Analogamente la *Cicalina* (*Empoasca facialis*) vive sulla pianta suggendo gli umori delle parti verdi.

Questi sono i nemici più temibili che stanno in testa alla lunga nota dei parassiti nocivi al cotone, rappresentati da ben 80 e più specie.

Ed ora vediamo cosa succede bruciando i residui delle coltivazioni. Questi sono rappresentati da piante che hanno fornito il bioccolo, che è stato raccolto, e da piante che, in seguito all'attacco dei parassiti, non hanno prodotto fibra oppure se l'hanno prodotta, essa è di qualità tanto scadente da giustificare il loro abbandono sul campo.

Tutte queste piante sono infestatissime ma specialmente le ultime rappresentano dei focolai dove migliaia d'insetti stanno ultimando indisturbati il loro ciclo.

L'agricoltore che estirpa e brucia i residui delle coltivazioni contribuisce ad eliminare:

1.) le larve di gelechia nei semi;
2.) le crisalidi di gelechia nelle capsule;
3.) le larve di Earia nelle capsule;
4.) le crisalidi di Earia sulla pianta (foglie, semi);
5.) gli adulti di coleottero sulla pianta;
6.) le neanidi e gli adulti della Cimice nera nelle capsule;
7.) le neanidi della Cimice rossa sulle piante;
8.) le neanidi e gli adulti di Cicalina.

Inoltre, per effetto dello sradicamento, pone in stato di sofferenza od uccide le larve sotterranee del coleottero.

L'agricoltore invece che non estirpa e non brucia i residui delle coltivazioni di cotone permette ai maggiori nemici della coltura di propagarsi e di assalire le piante delle semine successive, in numero sempre maggiore, tanto da rendere non economica la coltivazione stessa.

Quindi non solo il provvedimento deve essere applicato coscienziosamente ma anche entro un preciso limite di tempo che preceda la semina delle nuove colture di almeno un mese. E' intuitivo infatti che, se un agricoltore semina il cotone prima di aver distrutto i residui delle coltivazioni precedenti, elimina gran parte del valore dell'operazione consigliata perchè molti degli insetti nocivi che si sviluppano sui residui passano indisturbati sulle nuove colture.

Alcuni obbiettano che sradicare e bruciare i residui del cotone costa troppo o addirittura affermano che tali residui sono utili per la costruzione di zeribe per il riparo del bestiame. Essi devono ricordare che la perdita di tutto o buona parte del raccolto successivo costa loro ben più che eseguire l'operazione o che procacciarsi altro materiale per le zeribe.

Inoltre devono ricordare che la mancata distruzione dei residui delle colture non danneggia solo loro ma anche i confinanti che coltiveranno il cotone, per cui il danno non si riflette solo sul singolo ma su tutta la collettività d'un comprensorio la cui area totale risulterà maggiormente infestata.

Altra pratica, obbligatoria anch'essa in forza dell'Ordinanza n. 14 del 10-8-1953, prescrive l'accurato esame del seme di cotone e la sua distruzione o trattamento a base di insetticidi efficaci, qualora risulti infestato da Gelechia. Da quanto è stato detto risulta infatti chiaro che, seminando cotone infestato, si porta sul campo l'insetto che, svolto nel terreno il suo ciclo, attaccherà poi, e gravemente, la pianta. E non solo si diffonderà l'insetto ma si otterrà una coltura disforme e piena di fallanze per la scarsa geminabilità del seme.

Quindi gli agricoltori ricordino che i decreti prima ricordati non sono stati emanati per accademica mania di legiferare ma sono ispirati a concetti tecnici pratici e facilmente applicabili la cui osservanza è un obbligo verso la comunità.

F. B.

LO SPORT

Ahmed Gaal vince il Giro Podistico di Mogadiscio

Lo schieramento dei concorrenti a questa competizione podistica, per la quale è stata messa in palio — per il primo anno — la magnifica «Coppa Municipio di Mogadiscio» — ha raggiunto una poderosità superiore ad ogni pensiero; segno evidente che anche l'atletica leggera sta compiendo progressi considerevoli che bene fanno deporre per il domani. Ed altra constatazione confortante è venuta dal pubblico, il quale, specie all'arrivo, ha dimostrato un interesse eccezionale, unito ad un entusiasmo fra i più fervidi. Conclusione: quando una gara è organizzata a modo e con amore, non può non trovare che completi consensi ed apporti concreti.

Sono risultati iscritti: Mumin Afrah, Abdi Gheid del I° Battaglione del C. S. S. Abdi Nur, Hussen Isac, Daut Hussen del 2° Battaglione, Hassan Ossoble, Mahamud Abdulle, Aden Nur, Giva Idle, Abdi Mahamud, Abdulla Uarsama del 3° Battaglione, Abdulla Jusuf, Direi Farah della Compagnia Fucilieri del C. S. S., Adi Aden, Abduraman Mohamed, Ali Ansciur, Jassin Ali del Genio Antincendi, Ali Uarsama, Jusuf Suprie, Ali Mohamed Nur Ahmed dell'Aeronautica, Mohamed Uarsana, Abdulahi Hassan, Ahmed Auale, Dahir Dirie dell'Orfanotrofio Maschile, Ahmed Gaal Ossoble, Tacou Jusuf Aden, Abdulla Hielahò, Mohamed Gulane, Mohamed Ahmed, Ali Mahamud Abdulla Raghe, Mohamed Omar, Mohamed Jeverò, Jevrò Mohamud, Ahmed Mohamed della A.S. Officina LL. PP., Hussen Farah del 3° Btg. C.S.S., Omar Barre, del Corpo Polizia, e Mahamud Addò, Mahamud Mohamed e Mohames Ossoble della A.S.S. Officina LL.PP

Molto per tempo davanti alla Casa degli Italiani — punto di partenza e di arrivo — i concorrenti, in completo costume da corsa, si sono dati convegno, sotto la guida ed il controllo dei loro dirigenti sportivi. L'ordine pubblico non ha avuto troppe necessità di essere controllato rigidamente, perchè la folla si è allineata disciplinatissima lungo i marciapiedi ,seppur esuberante ed impaziente.

In orario perfetto la bandierina del via si abbassa, ed il gruppo compatto si avvia verso il lungomare Duca degli Abruzzi. In testa, a fare l'andatura, sono gli uomini dell'Officina LL.PP. con Ahmed Gaal al centro Il passo è abbastanza veloce, e solo tra Via Roma ed il Viale XXIV Maggio il plotone comincia a frazionarsi. Ahmed Gaal, Tacou Jusuf, Mohamed Gulane, Jassin Ali, Omar Barre vengono a formare la pattuglia di punta che imbocca veloce il Corso Italia. Sui mille metri del vialone Tacou Jusuf passa a fare l'andatura; ma all'altezza del Bar Fiat è ancora Ahmed Gaal a riprendere il comando, seguito da vicino, oltre che dal compagno di scuderia, da Omar Barre, un corridore che rivela spiccate qualità atletiche in fatto di passo e di fiato. Nelle posizioni retrostanti lo sbriciolamento dei concorrenti si accentua; conseguenza del ritmo impresso alla corsa dal terzetto di testa. Il Viale del Lido è il punto in cui la gara si decide .Ahmed Gaal allunga la falcata, quella falcata snella e potente che fa di lui l'atleta perfetto, e per Omar Barre, prima, e per Tacou Jusuf, poi, non c'è più nulla da fare; se non aver cura di non farsi staccare troppo dalla volpe che fugge. Frattanto su Tacou Jusuf e su Omar Barre serra sotto Jassin Ali, e più poderosamente ancora Abdulla Hailalo, il quale ultimo riesce a rimontare i tre che lo precedono e mettersi in seconda posizione. Il Corso Regina Elena fugge veloce sotto i piedi dei primi cinque concorrenti; ma Ahmed Gaal, che non si cura nemmeno di vedere ciò che avviene alla sue spalle tanto è sicuro di se stesso, vola addirittura per piombare come una saetta al traguardo di arrivo dove un applauso fragoroso lo accoglie; applauso che non ha intensità minore al sopraggiungere dei degni rivali del vittorioso.

Per Ahmed Gaal Ossoble non esistono rivali che possano batterlo in questo momento. L'atleta possiede un fisico eccezionale, ed il suo ritmo di corsa è talmente progressivo, talmente cronometrico, il respiro così facile e la posizione del torso così bene controllata ed armonizzata da un misurato gioco delle braccia, da farci ricordare, in parte, il famoso italiano Davoli dei tempi migliori. Abdulla Halalò, è apparso in questa occasione, il podista di buone risorse, ma il suo ritmo è ancora un po' scomposto, il balzo sul piede un po' troppo pesante, e ciò non gli giova per rendere più efficienti le sue possibilità. La stessa cosa può essere detta per Omar Barre, per Jassin Ali e per Tacou Jusuf. Un più attento controllo su di essi ed i migliori risultati potranno essere raggiunti. Ottima la prova anche di Abdi Aden, di Hassan Ossoble, di Mohamed Gulane e di Hussen Isac.

Ed ecco l'ordine di arrivo:

1° AHMED GAAL OSSOBLE della A. S. Officina LL.PP. che ha percorso i km. 5,400 della gara in 17' 8" 1/10;

2° Abdulla Hailalò della A. S. Officina LL.PP. in 17' 13";

3° Omar Barre del Corpo Polizia, in 17' 23";

4° Jassin Ali del Genio Antincendi, in 17' 30";

5° Tacou Jusuf della A. S. Officina LL. PP., in 17' 31";

6° Abdi Aden del Genio Antincendi, in 17' 47";

7° Aden Nur del III Battaglione, in 17' 48" 1/10;

La «Coppa Municipio di Mogadiscio» — triennale — è stata vinta per il primo anno alla A. S. LL.PP. Officina con punti 27. Segue il Corpo di Sicurezza con punti 20 ed il Corpo Polizia con punti 8.

SI E' INAUGURATO IL SALONE DELL'AUTOMOBILE A GINEVRA

Quest'anno per le auto eleganti sono di moda i colori pastello

Aumentano le comodità e diminuiscono i prezzi - Successo delle nuove macchine presentate dalla Fiat, dall'Alfa Romeo e dalla Lancia

GINEVRA, aprile.

Parallelamente agli ingegneri che nei reparti progettazione ed esperienze delle Case costruttrici assommano calcoli e prove su prove per cercare di produrre a costi sempre minori e in quantità sempre maggiori motori e sospensioni e trasmissioni e freni e sistemi di guida — e insomma quei mille congegni che compongono un'automobile — sempre più perfetti, più sicuri, più redditizi, i disegnatori e i pittori allestiscono «croquis» su «croquis» per fare apparire ognuna più bella dell'altra, e più accogliente e più comoda, le vetture che le Case stesse lanciano nel mondo a migliaia di esemplari. Ho anzi il sospetto che, se non oggi, domani, le principali «firme» finiranno con l'intendersi coi vari Dior, Fath, Schiaparelli, Balenciaga, De Givenchy, Antonelli e Schubert per costruire le automobili in pieno accordo coi variabilissimi dettami dei depositi dell'eleganza femminile.

So da mia moglie, e dalle amiche di mia moglie, che quest'anno è di moda l'azzurro (anzi pare che Dior, per imporre più efficacemente il suo «diktat», abbia messo abilmente in giro la diceria che questo colore porti fortuna) e che «vanno» le tinte cosidette «pastello»: ma anche se non fossi stato al corrente dei voleri del Tiranno di rue Montaigne, questa esposizione ginevrina (una delle tre più importanti dell'annata: le altre due hanno sede a Torino e a Parigi) mi avrebbe chiaramente e inequivocabilmente informato.

Onore al merito.

Oltre al precorritore Pinin Farina, che infatti già lo scorso ottobre a Parigi aveva raccolto la più larga messe di ammirazione del pubblico internazionale con la sua originalissima ed elegantissima *Fiat* «1100 TV» dalla linea purissima e dalla delicatissima tonalità azzurro cangiante, facendo di un'«utilitaria», pregevolissima finchè si vuole ma sempre «utilitaria», una vettura di classe e di straordinario buon gusto (linea e colore ripetuti qui stavolta in una meravigliosa, sbalorditiva *Ferrari* tipo «Europa», un lussuosissimo «coupè» guarnito di morbida pelle beige e dotato di un potente motore di ben 220 cavalli che consente velocità dell'ordine dei 220 all'ora), anche le marche americane più «à la page» non hanno esitato nè tardato a mettersi in linea, Ed ecco, prima fra tutte la *Studebaker* (che produce le automobili certamente più «europeizzate», e perciò più armoniose, dell'industria d'oltreatlantica) sbizzarrirsi, nelle sue proporzionatissime e insolitamente sobrie «ultrabasse» a sei e otto cilindri, in certi accoppiamenti di tinte tenui cilestrine, verde penicillina e arancio ribes, che farebbero inorridire se non fossero come sono, miracolosamente azzeccati. Ed ecco gli ineffabili bianco e azzurro, verde prato e verde carciofo, rosa confetto e giallo cognac della *Nash* (che fa carozzare una serie speciale dei suoi «chassis» a Torino, affidati al buon gusto del suddetto Farina, e che in collaborazione con questa nostra Casa, e con l'inglese *Austin* che fornirà i motori tipo «A 40» a 4 cilindri, valvole in testa, di 1100 cmc., lancerà presto la prima vettura americana veramente «utilitaria», cioè con caratteristiche di prezzo e consumo europee ,e di robustezza e finizione statunitensi). Ed ecco gli abbaglianti bianco latte, rosso geranio e rosso pomodoro della *Chevrolet* che, uscendo dalla tradizione (finora è stata la macchina «popolare» d'America) produce già al ritmo di mille esemplari al mese (ma non è che una fase sperimentale!) una vettura sportiva di elezione, con carrozzeria interamente in materia plastica (peso 35 chili), la quale potrebbe benissimo portare la firma di una Ditta nostrana. (Non per nulla la «General Motors», del cui poderoso gruppo fa parte l'anzidetta *Chevrolet*, si affrettò a mettere le mani, quando le truppe di Ike occuparono la Germania, sulle maggiori aziende automobilistiche di quel Paese.

Al contrario, le imponenti *Packard* e *Crysler* e *Cadillac* si mantegono fedeli alle tinte classiche, rifacendosi però nei colori sgargianti delle stoffe e delle altre rivestiture interne; mentre le tradizionalistiche inglesi *Rolls Royce* e *Bentley*, pur adottando tutti i perfezionamenti moderni, dal cambio automatico ai molteplici servocomandi, non solo conservano le tonalità più austere, ma non abbandonano le linee angolose dei tempi della Regina Mary, con relativi mobiletti e pannelli portastrumenti (fornitissimi; nè mancano i bar, i necessaires da toilette, i fumoirs) in robusti, pesanti e lavorati legni preziosi.

Certo, l'influenza della tecnica costruttiva, e sopratutto del gusto, europei (anzi, più esattamente, italiani: chè anche in Europa le nostre automobili fanno scuola, e batterebbero qualunque concorrente sui varii mercati se non ostasse l'insolubile problema dei prezzi) ha fortemente operato sulla produzione americana; è un fenomeno che si sviluppa ormai da tempo (e se l'industria oltreatlantica ha dato validi contributi a quella nostrana, sia col cosidetto «americanizzamento» delle linee diffusosi nell'immediato dopoguerra ma poi rimandato al mittente con notevoli migliorie, sia con l'introduzione nella nostra produzione di alcuni ritrovati tecnici, in definitiva ne ha però ricevuto una contropartita sensibilmente più importante) ma che oggi, specialmente in seguito al propagarsi nel Nuovo Continente della passione per la macchina a caratteristiche sportive (vedi caso *Chevrolet* sopracitato) ha preso proporzioni rilevantissime.

Meccanismi e accessori

Nelle auto americane si trovano più diffusi quei meccanismi e quegli accessori, tipiche espressioni della mentalità dell'automobilista locale, che sono atti a renderne più facile, semplice e pratico l'uso (servofreni, servoguide, frizioni idrauliche, cambi automatici, sospensioni a lunga oscillazione, poco adatte però per le tormentate strade europee); si ammirano dotazioni di strumenti copiose e razionali; si gode un'ottima utilizzazione dello spazio, anche per l'agevole trasporto di molti bagagli.

Ma per contro, mentre anche sulle nostre macchine vanno diffondendosi sempre più ampiamente tali ritrovati (per esempio la nuova «Aurelia» avrà, tra l'altro, i cristalli azzurrati, e la nuova *Alfa Romeo* «Super 1900», più potente, avrà un nuovo cruscotto, un più grande lunotto posteriore, maggiore potenza, freni più grandi e raffreddati, ed ottimo isolamento termocaustico, e la *Fiat* «1100/103» è dotata di tutti quegli accorgimenti che ormai alcune decine di migliaia di utenti hanno avuto modo di apprezzare) le macchine americane cercano di avvicinarsi non solo alla nostra estetica, ma anche ai nostri elevatissimi rendimenti specifici, alla miglior distribuzione della miscela carburante ottenuta mediante carburatori plurimi, ai nostri procedimenti che rendono nervose, brillanti e piacevolissime, oltre che relativamente economiche nell'esercizio, le nostre vetture.

E del resto le principali novità del «Salone» ginevrino (se si parla di novità sostanziali, cioè non, come s'è detto, di linee e colori) sono italiane: presenti, visibili, come nei casi della snellissima poderosa *Maserati* «Formula Uno» già vincitrice nel Sud America, e della nuova *Fiat* «1100/103 Famigliare», un'eccellente macchina a larghe e multiformi prestazioni, direttamente derivata dalla notissima «Nuova Millecento»; o allo «stato potenziale», per così dire, cioè di promesse assai prossime di cui tutti parlano con comprensibile ansiosa attesa, come nei casi delle nuove *Alfa Romeo* «Super 1900» e «Giulietta», e *Lancia* «Aurelia 2200».

La nostra industria automobilistica, specialmente in seguito all'entrata in linea dei suaccennati nuovi prodotti, non sarà seconda a nessuno per qualità e progresso; il problema dei prezzi però, resterà sempre grave per noi, sopratutto nei confronti dei mercati esteri sui quali la produzione concorrente, anche se non sempre perfezionata come la nostra, viene offerta a condizioni sensibilmente migliori (e i ribassi si susseguono: ultimo in ordine di tempo quello della già economica *Wolkswagen* tedesca). E' un argomento assai importante, connesso a una quantità di elementi sui quali ben poco possono i nostri costruttori.

Raffaello Guzman

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

DOPO GLI ULTIMI VIOLENTI SCONTRI

Notte di relativa calma sul fronte indocinese

Una nuova tattica degli avversari L'attivitá dell'aviazione francese

SAIGON, 16

Dopo i violenti scontri verificatisi nella notte sul 15 intorno all'aeroporto di Dien Bien Phu, quando i vietminesi attaccarono in forza attraverso le trincee che avevano scavato sotto la protezione del violento fuoco delle loro artiglierie, la notte scorsa è passata relativamente calma. Il Vietminh ha rinunciato alla conquista dell'aeroporto, almeno per il momento, grazie anche al valoroso comportamento dei difensori di questo settore che, malgrado il violento fuoco di armi automatiche, hanno rioccupato molte delle trincee scavate dai vietminesi.

Una nuova tattica messa in atto dalle forze comuniste è costituita dal tentativo di cercare di isolare i capisaldi. Essi riescono ad avvicinarsi a tali punti mediante lo scavo di trincee di appoggio. Questa dello scavo delle gallerie e delle trincee di appoggio, è diventata una tattica largamente usata e, si ritiene, che venga applicata a causa delle fortissime perdite che i franco-laotiani, hanno inflitto, in questi ultimi giorni agli assalitori, ed anche per riuscire a soffocare isolatamente i vari posti francesi. La Conferenza di Ginevra si avvicina e, quindi, la necessità del Generale Giap di giungere ad un risultato concreto si fa sempre più pressante. Intanto, allo scopo di alleggerire i punti più pressati, le truppe di un posto di appoggio francese hanno tentato delle sortite spingendosi fino ad un chilometro in profondità, impegnando in duri combattimenti le truppe vietminesi.

Le migliorate condizioni atmosferiche hanno permessò all'aviazione francese di riprendere il martellamento delle postazioni dell'artiglieria vietminese, delle strade e dei centri di rifornimento.

A proposito di notizie sconfortanti sparsesi sulla consistenza dell'aviazione francese il Segretario di Stato per l'Aviazione ha dichiarato che attualmente in Indocina ci sono cento B 26, cento aerei da trasporto C 47, quattro squadriglie di caccia Bearcat, cinquanta caccia Corsair ed Hellvider, diciotto vagoni volanti C 118. Il Segretario di Stato ha aggiunto che nel mese scorso l'aviazione vietminese ha perduto in tutto 23 apparecchi per opera dell'artiglieria contraerea del Vietminh.

IL DISCORSO CHE IL PAPA RIVOLGERA' DOMANI AI FEDELI

CITTA' DEL VATICANO, 16.

Ecco il testo della notizia pubblicata oggi dall'« Osservatore Romano » circa l'esortazione che il Papa rivolgerà ai fedeli di tutto il mondo prima della benedizione pasquale: « l'annunciata benedizione apostolica che il Sommo Pontefice Pio XII si degnerà d'impartire "urbi et orbi" domenica prossima, Pasqua di Resurrezione, sarà da un breve discorso del Santo Padre. Prima infatti di recarsi alla Loggia esterna della Basilica Vaticana Sua Santità dallo studio, privato, rivolgerà ai fedeli vicini e lontani alcune parole di benevolo saluto e provvida esortazione. Esse verranno difuse dalla radio vaticana alla quale saranno collegate altre stazioni trasmittenti. L'Augusto Pontefice inizierà la sua allocuzione alle ore 12 precise. Terminato il discorso egli discenderà nell'aula sovrastante al portico della Basilica Vaticana e dalla Loggia esterna centrale, come abbiamo detto, alla moltitudine che si troverà riunita nella piazza di San Pietro per innovare al Pastore Supremo i voti più fervidi darà la solenne benedizione papale cui è annessa l'indulgenza plenaria ».

A LONDRA IL PIU' GRANDE ESODO PASQUALE DEL DOPOGUERRA

LONDRA, 16.

Quello che si preannuncia come il più grande esodo pasquale del dopoguerra si è iniziato ieri. Decine di migliaia di londinesi hanno lasciato la città con ogni mezzo. Trentamila persone si sono servite di pullmann in partenza dalla stazione di Victoria. Nelle stazioni ferroviarie, la polizia è intervenuta a controllare le lunghe file formatesi agli accessi alle pensiline.

Sulle linee principali hanno dovuto essere introdotti un gran numero di treni straordinari, ad esempio, per la Cornovaglia che è una delle regioni che maggiormente attraggono turisti e gitanti. Molto intenso anche l'afflusso di viaggiatori agli aeroporti, con mèta Parigi, Dublino e Roma. Le vacanze pasquali non sono ancora cominciate per la stragrande maggioranza degli inglesi. Fabbriche e negozi hanno chiuso ieri sera e salvo poche eccezioni, riapriranno i battenti soltanto mertedì. Si calcola che sulle strade della Gran Bretagna vi saranno allora circa quattro milioni di veicoli oltre naturalmente ad imprecisabile numero di milioni di biciclette. Sarà pertanto oggi e domani che l'esodo dalla capitale e da tutte le altre città inglesi raggiungerà il culmine. L'importanza che gli inglesi attribuiscono alle vacanze pasquali viene messa in risalto dall'iniziativa d'un padrone di buon cuore, che volendo premiare i suoi 180 dipendenti, per la loro efficienza nella sua fabbrica di Nottingham ha deciso di far passare loro la Pasqua a Parigi a sue spese. Lo strano è che 61 dipendenti hanno declinato lo invito ,perchè le rispettive mogli non li hanno lasciati andare a Parigi da soli.

---

* ROMA. — **Il ministro dei lavori pubblici Romita** ha tenuta una conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato i provvedimenti legislativi tendenti ad incrementare l'edilizia popolare e ad eliminare le abitazioni malsane approvati recentemente dal Consiglio dei Ministri.

* WASHINGTON. — **Una legge per allargare** la collaborazione atomica fra Stati Uniti e i quattordici paesi della NATO è stata presentata al Congresso americano.

* SAN FRANCISCO. — **Si ha da Tokio** che altri tre pescherecci, rientrati nei rispettivi porti stamane e ieri, sono risultati contaminati da radioattività. Il numero dei pescherecci colpiti sale così a 20.

Polemiche ed epurazioni in Siria

DAMASCO, aprile.

Il Governo transitorio, la cui durata non dovrà superare i tre mesi, è già all'opera per il ristabilimento della vita democratica nel Paese e per la preparazione di nuove elezioni. Queste si svolgeranno entro i quindici giorni che seguiranno le feste del Piccolo Bairam e cioè verso la metà di giugno. Pertanto il Governo chiederà alla Camera, che era stata eletta il 15 novembre 1949 e sostituita poi da Scisciakly, di emendare alcuni articoli della Costituzione, di esaminare alcune leggi approvate dal vecchio regime e di votare alcuni progetti di legge fra i quali ve ne sarà uno riguardante le sanzioni che potranno essere prese contro i collaboratori del vecchio regime.

Intanto prosegue l'epurazione di quegli elementi che hanno collaborato più attivamente con Scisciakly. Sono così stati messi a riposo tre professori universitari che avevano accettato importanti cariche politiche, primo fra essi il dott. Kuzbari, Presidente della Camera e Vicepresidente della Repubblica, che — come si ricorderà — fu per due giorni durante la recente crisi presidente interinale della Repubblica. Anche l'esercito è stato colpito dall'epurazione. Sono stati infatti esonerati dal servizio gli ufficiali che avevano partecipato al salvataggio di Scisciakly quando già questi aveva lasciato il Paese.

Chi fra i maggiori collaboratori di Scisciakly si è — per ora — salvato dalla epurazione è l'ex Capo della Polizia siriana, colonnello Ibrahim Husseini, uomo energico e associato a tutti i colpi di stato militari avvenuti in Siria e che Scisciakly aveva allontanato da Damasco dopo il primo sciopero degli studenti nominandolo Addetto Militare a Washington. L'Husseini, probabilmente chiamato dagli ufficiali che avevano diretto il moto controrivoluzionario di Damasco, giungeva nella capitale quando tutto era finito. Anzichè revocarlo dalla carica e deferirlo al tribunale, come tutti si attendevano, il Governo si limitava a rimproverargli di essersi allontanato dalla sua sede senza autorizzazione e gli ingiungeva semplicemente di ripartire subito per Washington. Evidentemente la prudenza ha consigliato di tenere Husseini il più lontano possibile dalla Siria, per impedirgli di brigare nell'esercito dove pare abbia molti amici .

La restaurazione delle libertà democratiche ha riacceso la polemica fra i partiti. Il partito socialista del Risorgimento arabo, che non fa parte del nuovo Governo, ha in questi giorni accentuato la sua opposizione facendo pubblicare dalla stampa alcune dichiarazioni fatte dai suoi leaders e, sopratutto, da Akram Horani. I socialisti accusano il Partito Nazionalista e quello Populista di non aver mantenuto i patti stabiliti a Homs, secondo i quali anche i socialisti avrebbero dovuto partecipare al Governo provvisorio, al fine di assicurare una vera democrazia basata sulla volontà del popolo. La loro esclusione dal Governo sarebbe dovuta, sempre secondo Horami, al desiderio dei nazionalisti e dei populisti di costituirsi con le nuove elezioni una maggioranza sicura con la quale poter governare ed imporre la loro volontà al Paese, adoperando all'uopo non la forza, ma mezzi illeciti fra i quali il danaro.

Ad assecondare l'azione dei leaders del partito di Risorgimento arabo presso gli altri due partiti era intervenuto il capo del partito socialista libanese, Kamal Giumblat. Giunto appositamente a Damasco egli aveva conversazioni con i capi dei partiti nazionalisti e populista, Ihsan el Giabri e Ruscdi Kekhia — i quali non partecipano personalmente al Governo — e tentava di fare da mediatore e da paciere, senza peraltro riuscire nell'intento. Secondo alcuni, l'insuccesso sarebbe dovuto all'intransigenza dimostrata da Horani. Aflaè e Bitar, i quali avrebbero insistito sull'accoglimento integrale delle condizioni che avevano poste sin da principio per la loro partecipazione al Governo.

In questi giorni il dissidio fra le due parti si è acuito al punto da sembrare insanabile e non privo del pericolo di ulteriori incresciosi sviluppi.

Il messaggio di Eisenhower

(Continuazione della I^a pag.)

ca, la durata del trattato è stata considerata indefinita piuttosto che limitata ad un determinato numero di anni. Gli Stati Uniti attirano l'attenzione sul fatto che, ai loro occhi, cessare di fare parte del trattato nord-atlantico apparirebbe assolutamente contrario alla loro stessa sicurezza nel momento in cui si istituisce sul continente europeo questo solido nucleo di unità che sarà rappresentata dalla CED ».

Analoghe note sono state inviate ai primi ministri di Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda e Germania occidentale.

Il governo italiano — si dichiara in ambienti responsabili della capitale — interessato, come esso è alla ratifica della CED ed al progressivo sviluppo di ogni azione intesa a facilitare l'integrazione politica ed economica dei paesi europei, ha apprezzato nel suo pieno valore l'odierno messaggio del Presidente degli Stati Uniti, nel quale è fissato l'atteggiamento americano nei confronti della CED riconoscendovi uno strumento valido a superare taluni tra i maggiori ostacoli esistenti alla ratifica del trattato stesso. Nei circoli responsabili italiani si annette particolare importanza ai seguenti punti che si desumono dal messaggio stesso:

1) con la ratifica della CED da parte degli Stati che la compongono, gli Stati Unti assumono solennemente e pubblicamente l'impegno di partecipare direttamente alla difesa dell'Europa dal golfo di Trieste alle foci dell'Elba. Con questa decisione il governo degli Stati Uniti parifica la importanza della difesa dell'Europa libera a quella del suo stesso territorio nazionale e dissipa ogni dubbio sulla portata ed il significato della strategia periferica;

2) la decisione americana di associarsi sempre più strettamente all'Europa e di rendere sempre più partecipi le nazioni europee a tutte le decisioni che possono coinvolgere la sicurezza comune e la libertà di ciascuno;

3) l'impegno di mantenere le truppe americane in Europa costituisce, insieme alla garanzia britannica annunciata dal minstro Eden, un ulteriore e determinante contrappeso al pericolo di una rinascita del militarismo tedesco;

4) l'estensione della collaborazione americana alle nazioni europee anche in campi militari sin qui tenuti gelosamente riservati. Da parte italiana non si possono non considerare favorevolmente le decisioni americane che seguono a breve distanza quelle già negoziate con il governo britannico.

الامين العـــام

يسلم الشهادات لامنـاء البلـديات الصوماليـون

قام الامين العام فى يوم ١٤ من الشهر الجارى ساعة ١٠ صباحا حسب التوقيت الاوروبى ، بحضور مدير الشئون الداخلية الدكتور بانرديلى ورئيس سكرتير البلدية المحاسب ارمندو غيرادى مدير الدراسات فقام الامين العام بتسليم الشهادات لمن فاز فى دراسات اعداد امناء البلديات الصوماليون وهاك اسماءهم :-

١) عبد الرحمن نور حرزى ،
٢) حاج ابه عثمان ،
٣) اسماعيل جمعالى عوسوبلى ،
٤) محمد عمر جامع ،
٥) عثمان شيخ يسلم ،
٦) شريف عباس ابو امانكيو ،
٧) شريف ابو بكر امانكيو ،
٨) شريف نور امانكيو نور ،
٩) شريف زين شريف ابو امانكيو ،

ووجه الامين العام كلمة الثناء للتلاميذ عما دلوا من الرغبة وهنأ مدير الدراسات بالنتائج المرضية المحصولة اخيرا .

هذا وقد فاز كل من التلاميذ التسع الذين بدأوا دراساتهم فى يوم ٢ من شهر سبتمبر المنصرم واعلنت اللجنة الامتحانية بفوزهم بعد اداء امتحاناتهم فى ١٠ مارس الماضى .

وادلى الامين العام باهمية وظيفة سكرتير البلدية معربا عن تمنياته للتلاميذ الفائزين فى بدء وظيفتهم فى اهم ادارة بلديات صوماليا فى اسرع وقت ممكن .

ادارة بلدية مقدشو

اعـــلان

تطلب ادارة البلدية من اعضاء المكاتب الانتخابية (رؤساء وامناء وفاحصى الاصوات والمترجمين) الذين ليسوا بمستخدمى الادارة الايطالية الوصية على صوماليا ان يحضروا الى نفس البلدية ليستلموا تعويضاتهم .

رئيس البلدية
كارلو فيكو

اغاثـــة

الحكومة الايطالية

لمنكوبى الفيضان فى العراق

قررت الحكومة الايطالية أن تمد منكوبى الفيضان العراقيين بغوثها ومساعدتها، عن طريق جمعية الصليب الاحمر الايطالى، بتزويدهم خاصة بالمأكولات والمفروشات. وقد بعث وزير الخارجية الايطالية بتشونى برسالة الى وزير خارجية العراق معربا فيها عن مشاعر الشعب الايطالى وتضامنه مع البلد الصديق ومواساته اياه فى تلك الكارثة .

il "LIDO,,
Ristorante - DANCING - Bar
completamente rinnovato secondo i più raffinati canoni dell'estetica moderna
riaprirà QUESTA SERA i suoi battenti con il
« BALLO DELLE MERAVIGLIE »
Eleganza — Brio — Signorilità — NUOVI DISCHI ESPRESSAMENTE GIUNTI DALL'ITALIA — SERVIZIO INAPPUNTABILE.
Prenotate i Vostri tavoli telefonando al n. 687

Dovunque la MALARIA minaccia vita
e lavoro l'umanità ricorre alla
ICI
Paludrina
L'antimalarico moderno - La migliore e più sicura protezione
Prodotto: IMPERIAL CHEMICAL (Pharmaceuticals) Ltd.
IMPORTATORE
A. BESSE & Co. (Aden) Ltd. MOGADISCIO

Lunedì 19 corr.
Pasquetta
trascorretela ad Afgoi tra il verde campestre. Il Ristorante "UEBI SCEBELI" vi offre la possibilità di passare qualche ora fra danze e allegria.
Servizio di panini e tavola calda.